Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 243 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000 - INSERZIONI: Publikompass: telefono 65 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.650 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.600-4.100 p.p.)

NON PIÙ TOLLERABILE LO SCOLLAMENTO NELLA MAGGIORANZA

Voce grossa di Spadolini: via Andreatta e Formica

Altrimenti, è sottinteso, lascio io il governo: una bella «patata» per Psi e Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Constatato che in politica la grinta rende, almeno in tempi brevi, Spadolini ha deciso di sfoderare quella che aveva tenuto gelosamente nascosta in tutti questi mesi. Appena tornato dagli Stati Uniti ha dichiarato ai giornalisti che lo attendevano in aeroporto che Andreatta e Formica hanno rotto il principio della collegialità all'interno del governo e che lui intende ripristinarlo entro due o tre giorni.

Letta ai raggi X l'affermazione significa che o entro domani i partiti interessati trovano il modo di «dimissionare» i due ministri, oppure lui, Giovanni Spadolini, primo presidente del Consiglio laico della storia repubblicana, alza il braccio e se ne va. La mossa del capo del governo non è giunta inattesa.

Spadolini aveva parlato a lungo con il Capo dello Stato mentre era in volo verso l'Italia ed è probabile che Pertini gli abbia suggerito di fare la voce grossa. Ora i giochi passano tutti nelle mani delle segreterie politiche e in particolare in quella socialista e democristiana.

I socialdemocratici, infatti, si sono già espressi per la sostituzione dei due ministri particolarmente litigiosi, mentre i liberali si limitano alla formula più prudente di un ritorno «alla collegialità» che si presta a diverse interpretazioni.

Oggi Spadolini incontrerà uno a uno tutti i segretari della maggioranza, ascolterà le loro proposte, cercherà di avere un quadro completo per poi salire domattina al Quirinale a decidere con Pertini sul da farsi. Ma i colloqui decisivi saranno quelli che certamente si intrecceranno a più riprese nel corso della giornata tra Craxi e De Mita.

I due non hanno particolari motivi per difendere a spada tratta Andreatta e Formica ma nello stesso tempo temono che un rimpasto possa aprire la strada a operazioni incontrollabili e a quella crisi che il dialogo appena cominciato tra piazza del Gesù e via del Corso sta cercando di evitare. La patata più calda sta per ora nelle mani di Craxi.

Tra lui e Formica è in atto una guerra non più sotterranea che ha come obiettivo finale il controllo del partito. Il vertice socialista non marcia più unito come fino a un anno fa. Il clan dei ministri, capeggiato da Formica e De Michelis, sta dando l'assalto al palazzo del partito e Craxi non sembra poter contare sulle truppe al completo.

Ieri Martelli ha subito messo le mani avanti rispetto alla proposta di Spadolini. «Mi pare — ha detto — che si corra il rischio di riaprire a scoppio ritardato un caso che sembrava chiuso». Così se Craxi potrebbe, in termini personali, trarre qualche giovamento dalla defenestrazione del ministro rivale, il suo vice, Martelli, mostra di non gradire più di tanto l'ipotesi di un rientro di Formica nei ranghi del partito.

Sono elementi che peseranno non poco nella soluzione della vicenda che ormai ha assunto una dimensione troppo grande per poter rientrare nei ranghi senza scelta di un certo peso.

È evidente che sino a quando non sarà ripristinata, in un modo o nell'altro, la collegialità all'interno del governo, l'iter della legge finanziaria, da ieri in discussione alla Camera, subirà un condizionamento negativo.

Ieri sera, mentre il relatore di maggioranza, il socialista Sacconi, svolgeva il suo intervento, Spadolini ha riunito i capigruppo dei partiti che sostengono il governo per decidere quali emendamenti presentare questa mattina a nome dell'esecutivo. Alla riunione avrebbero dovuto partecipare anche i ministri finanziari ma Spadolini ha preferito non incontrarsi con i «monelli».

Si è così giunti all'assurdo che alla riunione dalla quale si attendono risposte decisive alle richieste dell'opposizione sulle modifiche da apportare alla legge finanziaria non hanno partecipato i diretti responsabili. Segno e conseguenza dello scollamento in atto. Da domani, in un senso o nell'altro, si dovrebbe voltare pagina.

Tommaso Genisio

Ma i commercianti «evadono» o no?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani la commissione finanze della Camera esprimerà il suo voto definitivo sui registri di cassa. Si saprà cioè se finalmente i commercianti avranno l'obbligo di applicare questo controllo oppure no. Il voto alla commissione dovrebbe infatti essere un segno abbastanza attendibile del destino che poi la legge avrà in aula. Stasera intanto il testo verrà di nuovo esaminato.

Le posizioni dei vari partiti sono comunque abbastanza chiare, i socialisti e i comunisti vogliono i registratori di cassa, mentre la Dc insiste sulla sua controproposta, che è quella di sostituirli con lo scontrino fiscale. Socialdemocratici, liberali e repubblicani a dire il vero finora non hanno espresso con molta chiarezza la loro posizione. Bisognerà aspettare domani.

Ieri intanto la Confcommercio ha ripetuto il suo no al provvedimento. Il perché di questo atteggiamento è abbastanza chiaro: secondo i dati del ministero delle finanze i droghieri hanno denunciato quest'anno 360.000 lire al mese, i macellai 330 e i fruttivendoli 250.000.

Decisi a combattere fino in fondo l'assurda rocca di privilegio dei commercianti sono invece i sindacati, che ieri mattina hanno convocato una conferenza stampa sul tema. Cgil-Cisl-Uil sono decise a programmare importanti iniziative di lotta se i registratori di cassa verranno in qualche modo boicottati. Contro gli scontrini fiscali che la Confcommercio vedrebbe di buon occhio, Pascucci, del sindacato di categoria, ha replicato che «sarebbe una manovra per lasciare tutto com'è. Infatti — ha aggiunto — mi si deve spiegare come si organizza un'operazione del genere che si tradurrebbe nell'emissione di 20 milioni di scontrini al giorno: e poi chi sarebbe capace di controllarli?».

La requisitoria del sindacato contro i commercianti è poi continuata sciorinando un po' di cifre, che dimostrano come i commercianti all'ingrosso e al dettaglio siano tra i maggiori evasori.

M. Regina Perissinotto

ANNUNCIO ALLA VIGILIA DELLO SCIOPERO

Il Papa in Polonia nel giugno dell'83

Incontro tra il primate mons. Glemp e il gen. Jaruzelski

VARSAVIA — Papa Wojtyla potrà recarsi in Polonia l'anno prossimo e la visita avrà inizio il 18 giugno. La notizia diffusa dall'agenzia ufficiale «Pap» e successivamente confermata dalla Santa Sede, è giunta a sorpresa dopo un incontro, ieri mattina, tra il primate Glemp ed il capo del regime militare-comunista, generale Jaruzelski.

L'annuncio, dato a soli due giorni dallo sciopero proclamato dalla struttura clandestina di «Solidarnosc», viene a favorire la posizione delle autorità e a confermare il prevalere, in seno alla Chiesa polacca, della linea compromissionaria attribuita a mons. Glemp e ripetutamente contestata dalla base sindacale e da settori dello stesso clero, che non hanno nascosto la loro nostalgia per l'atteggiamento di ben maggiore fermezza del defunto primate, cardinale Wyszynski.

A proposito del colloquio di ieri, la «Pap» sottolinea che il primo ministro ed il primate «hanno analizzato l'attuale situazione nel paese ed hanno espresso la comune preoccupazione per mantenere e rafforzare la pace l'ordine sociale ed un lavoro onesto».

L'altra parte dell'incontro è stata dedicata alla visita del Papa: «Le autorità statali — scrive l'agenzia — e la conferenza episcopale polacca inviteranno ufficialmente Sua santità per iniziare il pellegrinaggio in Polonia il 18 giugno 1983». La «Pap» sottolinea, inoltre, che «sono stati accetttati i principi riguardanti la seconda visita del Papa» in Polonia.

Questo inatteso sviluppo viene quindi giudicato dagli osservatori in Polonia come un passo fermo della Chiesa per cercare di calmare la situazione e moderare le masse operaie, provate dalla difficile situazione economica ed irritate dallo scioglimento del sindacato indipendente.

La notizia dell'incontro Glemp-Jaruzelski contribuirà, senza dubbio, a migliorare le relazioni di stato e la Chiesa, turbate negli ultimi tempi da attacchi della stampa ufficiale nei confronti del clero, rimproverato di non seguire talvolta la linea del primate.

Nello stesso tempo va osservato che la definizione della data non significa la risoluzione di tutti i problemi connessi con la visita del Papa nella sua terra natale. Devono infatti, essere ancora stabiliti il programma e le condizioni da rispettare affinché la visita possa realizzarsi. A tale proposito, va ricordato che durante la visita precedente del Papa in Polonia, nel giugno 1979, le discussioni sul programma della visita hanno suscitato non poche controversie.

Il comunicato della «Pap» non stabilisce la durata esatta della visita, anche se fa intendere che durerà alcuni giorni.

L'annuncio della data della visita in un primo momento prevista per il secentesimo anniversario della Madonna nera di Czestochowa e poi rinviato dopo la proclamazione della legge marziale è giunto inatteso.

Proprio quando nella stampa polacca venivano mosse le più dure accuse contro quella parte del clero che appoggia gli «estremisti» di «Solidarnosc», il primate sembra aver voluto mostrare che il dialogo tra la Chiesa e lo stato continua e dà i suoi risultati. Del resto, nell'accusare il clero che appoggia gli «estremisti», la stampa polacca aveva tenuto a precisare che chi agisce in questo modo va contro il volere del primate.

Si apprende intanto che il capo della commissione regionale clandestina dell'Alta Slesia, Piotr Benarz, un metalmeccanico di 33 anni, è stato arrestato domenica sera.

ANCORA DUE GIORNI DI COLLOQUI A ROMA

Restrizioni jugoslave Ora il comitato misto vuole rilanciare intese

Collaborazione di frontiera: Comelli a Lipizza

ROMA — Prima riunione ieri del Comitato misto italo-jugoslavo per l'accordo di Udine. Si trattava della ventiseiesima sessione di lavoro da quando l'accordo è stato firmato, ma è la prima dal rinnovo dello stesso accordo avvenuto a Udine il 15 maggio di quest'anno. L'incontro assume un particolare rilievo in conseguenza delle recenti restrizioni al traffico di frontiera decise dal governo di Belgrado.

Insieme ad un ordine del giorno generale e ordinario che comprendeva varie questioni, come l'apertura di nuovi valichi, le procedure di rilascio del lasciapassare, o l'esame dei rapporti delle sottocommissioni, i rappresentanti dei due paesi hanno infatti affrontato subito le ripercussioni che le misure jugoslave hanno avuto sulle zone di confine.

La parte italiana ha così esposto il suo punto di vista, facendo presenti i problemi umani e di ordine economico delle disposizioni; ma ricordando anche quanto tali misure costituiscano delle reali limitazioni alle facoltà concesse dall'accordo di Udine.

Da parte jugoslava si è spiegato ancora una volta il senso dei provvedimenti adottati e come questi abbiamo un significato economico e non politico. A riprova, i rappresentanti (guidati da Tone Poljsac, esponente del governo sloveno), hanno citato le eccezioni previste dal decreto e la possibilità per la Slovenia e la Croazia di interpretare in modo elastico le misure.

Ma si è trattato comunque di un primo, generale, avvicinamento al problema. La commissione ha ancora due giorni per affrontare la spinosa questione: come organo tecnico e non politico, delegato soltanto a sovraintendere l'esecuzione dell'accordo, essa potrà alla fine esprimere delle raccomandazioni ai governi perché i contenuti dell'accordo di Udine vengano rispettati ed è questo ciò che si augura la delegazione italiana (guidata dall'ambasciatore Casilli d'Aragona).

Si cercherà in questi giorni di trovare un testo comune di sollecitazioni congiunte ai due governi, che promuova una concreta soluzione del problema.

L'atmosfera al ministero degli Esteri sede del comitato, è comunque quella di una concreta volontà di ambedue le parti a voler affrontare costruttivamente la questione. Alla comprensione italiana per le difficoltà economiche jugoslave, si affianca la consapevolezza che il problema locale non potrà non essere tenuto in conto dalle autorità di Belgrado.

A Lipizza intanto si sono incontrati ieri il presidente della Giunta della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, e il presidente del Consiglio esecutivo dell'assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, Janez Zemljaric.

Si è parlato tra l'altro anche dei provvedimenti recentemente introdotti e sono state espresse proposte per migliorarli nell'ambito della collaborazione frontaliera prevista dagli Accordi di Udine. In particolare il presidente Comelli ha dato notizia della posizione emersa nel dibattito in seno al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e ha manifestato le preoccupazioni per le conseguenze che il perdurare delle stesse potrebbero provocare.

Da parte sua il presidente Zemljaric ha sottolineato che si tratta di provvedimenti temporali di carattere economico e che la politica del confine aperto, della collaborazione di buon vicinato e dell'attuazione degli accordi di Osimo è e resta l'indirizzo fondamentale dei rapporti internazionali della Jugoslavia e della Slovenia.

I presidenti hanno sottolineato la necessità che si continui e si rafforzi in ogni settore la cooperazione economica, culturale, scientifica e sportiva tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia nell'ambito della collaborazione italo-jugoslava. Essi hanno ribadito il significato della cooperazione economica frontaliera nel cui quadro in futuro andrebbero sviluppate più efficacemente anche nuove e diverse forme di collaborazione industriale e finanziaria.

La Jugoslavia ha ottenuto crediti italiani per 56 miliardi

BELGRADO — La Banca nazionale jugoslava ha ottenuto dall'Italia l'apertura di una linea di credito di 56 miliardi 250 milioni di lire, nell'ambito dell'intesa intergovernativa stipulata tra i due paesi nel febbraio dello scorso anno e che prevede complessivamente crediti italiani per 300 miliardi di lire.

Capo fila dell'operazione è stata l'Efibanca di Roma, affiancata con una quota analoga dalla Banca nazionale del lavoro, e dal Banco di Sicilia, dalla Centrobanca, da Mediobanca, dall'Imi e dal Crediop. La linea di credito sarà destinata al parziale pagamento di forniture alla Jugoslavia di beni e servizi da parte di aziende italiane, e fa seguito ad una prima convenzione di 93,7 miliardi, stipulata dal Crediop, che ha già trovato utilizzo in transazioni predeterminate.

Un'ulteriore linea di credito è già in corso di definizione: gli jugoslavi tuttavia chiedono sia erogata in dollari anziché in lire.

Con queste operazioni si consente soprattutto alle aziende italiane di ottenere i crediti vantati con la Jugoslavia, nonostante la difficile situazione economica di quest'ultimo paese e le restrizioni monetarie con l'estero recentemente adottate.

Interessanti orientamenti e prospettive, stante la stagnazione dell'economia jugoslava, dovrebbero emergere dall'incontro che le camere di commercio internazionali dei due paesi terranno dal 23 al 25 novembre ad Abbazia (Jugoslavia).

DA MONTEVIDEO L'AMBASCIATORE ITALIANO CONFERMA ALTRE TRAGICHE NOTIZIE

«Desaparecidos»: dopo l'Argentina esplode ora anche il caso Uruguay

Il magistrato prende visione alla Farnesina della documentazione, mentre continuano le denunce

ROMA — I familiari degli italiani scomparsi in Argentina continuano a lottare disperatamente per ottenere un tempestivo ed efficace intervento del governo e della magistratura a favore dei loro cari. Nuove denunce sono state presentate ieri mattina alla procura della Repubblica di Roma da parte di altri parenti di «desaparecidos» italiani. Nei confronti del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri, inoltre, è stata inoltrata una formulata diffida, affinché siano tutelati gli interessi delle famiglie.

Purtroppo, proprio mentre ieri mattina il sostituto procuratore Antonio Marini si recava alla Farnesina per prendere visione della documentazione riguardante gli italiani scomparsi, dal nostro ambasciatore in Uruguay è arrivata una drammatica conferma. Anche in quel paese, oltre che in Argentina, sono numerosi gli italiani arrestati per motivi politici, tuttora in carcere o scomparsi. Secondo l'ambasciatore Marcello D'Alessandri i «desaparecidos» sarebbero almeno una trentina e tutti ancora nelle mani della giunta militare. Stando ad altre fonti potrebbero essere 56. Quando prima esploderà anche il «caso Uruguay». Il ministro degli Esteri ha già preso contatti con l'ambasciata di Montevideo a Roma, e le prime notizie sui nostri connazionali scomparsi in quel paese potrebbero essere fornite dal ministro Colombo, quando in Parlamento risponderà alle interrogazioni e interpellanze.

Alla Farnesina il giudice Marini si è recato insieme al dirigente della squadra mobile, dott. De Sena, e al ten. col. Ferraro, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Il magistrato si è incontrato nuovamente con il consigliere Squillante, consulente per gli affari giuridici del ministero degli Esteri.

Il dott. Marini ha iniziato l'esame dei fascicoli, almeno più di cento, riguardanti gli italiani scomparsi in Argentina. Anche in questa occasione, come è già avvenuto nei giorni scorsi, il ministero degli esteri ha assicurato la massima collaborazione nelle indagini che si rivelano sempre più difficili e delicate. Agli inquirenti, durante la visita alla Farnesina, è stato consegnato un elenco delle denunce presentate dai familiari degli scomparsi. Si dovrebbe trattare dello stesso elenco reso pubblico dal governo il 30 aprile scorso, nella risposta del sottosegretario agli Esteri Fioret all'interrogazione del deputato Armellini: 321 nomi di scomparsi, 44 di nazionalità italiana e 277 di origine italiana.

Il magistrato è ora in possesso di un'altra documentazione raccolta in Argentina dalla nostra ambasciata. Dopo aver preso visione dei dossier della Farnesina, il giudice Antonio Marini ha fatto ritorno al palazzo di giustizia, dove ha interrogato alcune persone che in questi giorni hanno presentato nuove denunce riguardanti altri scomparsi. Si tratta di Ana Norá Feldman e di Donata Pompa. La prima ha raccontato al magistrato che la sorella Laura Isabel è stata rapita il 21 febbraio del 1978 insieme al suo convivente, Eduardo Alberto Garuto, da un gruppo di uomini armati. Da allora i familiari non hanno avuto più alcuna notizia.

Donata Pompa ha denunciato la scomparsa della sorella Maria e del marito di quest'ultima, Enrique Roberto Ingegneros. Vennero arrestati il 5 maggio 1977 nella loro abitazione di Buenos Aires.

La diffida nei confronti del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri è stata presentata dall'avvocato Enrico Dante per conto di Cristina Mihura e Arturo Ruffa, altri due congiunti di «desaparecidos».

Intanto il governo argentino ha riconosciuto ancora una volta il costante interessamento delle autorità diplomatiche italiane per le vicende degli scomparsi italiani e italo-argentini, smentendo in questo modo voci circolate nei giorni scorsi secondo cui fonti ufficiali avrebbero affermato il contrario.

IL PREMIER ISRAELIANO NEGA DI AVER INVIATO I MILIZIANI A SABRA E A CHATILA

Begin interrogato sui due massacri: «Mi sono fidato troppo dei cristiani»

Gerusalemme — Il premier Begin si reca a testimoniare alla commissione d'inchiesta *(Telefoto Upi)*

GERUSALEMME — Deponendo di fronte alla commissione d'inchiesta sui massacri di Sabra e Chatila, il primo ministro israeliano Menachem Begin ha ammesso di avere temuto la vendetta dei falangisti sui musulmani a causa dell'assassinio del Presidente libanese Bashir Gemayel, ma ha detto che non avrebbe mai immaginato che ci sarebbe stata una strage dei palestinesi. L'interrogatorio è stato trasmesso in diretta dalla radio.

Nei 47 minuti in cui Begin è rimasto di fronte agli inquirenti, la commissione gli ha chiesto ripetute volte perché se temeva vendette approvò l'invio dei miliziani cristiani nei campi profughi ed egli ha risposto che il ministro della difesa Ariel Sharon e il capo di stato maggiore, generale Raphael Eytan, non lo informarono preventivamente che avrebbero inviato le milizie cristiane a Sabra e a Chatila.

Durante l'interrogazione del teste sono emerse nuove prove che in Israele c'era per lo meno uno che aveva previsto il massacro, il generale Eytan. Secondo il generale a riposo Yona Efrat, membro della commissione, Eytan disse al Consiglio dei ministri circa un'ora dopo che l'operazione nei campi era iniziata: «Quello che accadrà sarà una esplosione di vendetta... Qualcosa che non è mai accaduto prima».

E il giudice della Corte suprema Ahron Barak ha completato così la citazione di Eytan: «E' bastato che egli (Amin Gemayel, fratello del presidente ucciso) abbia pronunciato la parola vendetta che tutto il dispositivo ha affilato i coltelli».

Begin ha aggiunto che egli non fu messo in guardia dai servizi informativi sotto la sua giurisdizione, di un possibile bagno di sangue. Alla domanda di Barak se lo avrebbero dovuto, il primo ministro ha risposto: «Non posso su questioni così serie dire anticipatamente che avrebbero dovuto dirmelo. Era soprattutto una loro iniziativa».

Alla domanda se Sharon avrebbe dovuto preavvertirlo che i cristiani stavano per entrare nei campi, Begin non ha dato una risposta diretta, ma ha ricordato una riunione di governo del 15 giugno nella quale fu deciso di rivolgere un appello all'esercito libanese e alle milizie cristiane perché svolgessero un più ampio ruolo nella lotta ai guerriglieri palestinesi in Libano.

Begin è apparso rilassato e di buon umore. Ha preso posto di fronte alla commissione avendo a lato due collaboratori. Ha risposto alle domande in modo rispettoso e pertinente. Ha rinunciato all'offerta di fare una dichiarazione preliminare limitandosi a dire: «Il mio nome è Menachem Begin e svolgo le funzioni di primo ministro».

E' stato franco nel descrivere le sue paure di vendetta per l'assassinio di Gemayel ed ha detto che questa fu la ragione per cui le truppe israeliane penetrarono a Beirut Ovest il giorno dopo l'attentato, per «prevenire vendette della popolazione cristiana contro la popolazione musulmana».

Alla sorpresa dei commissari per il fatto che nonostante i suoi timori ai falangisti fu permesso di entrare nei campi dei palestinesi, Begin ha risposto: «La passata esperienza delle forze cristiane aveva dimostrato che si trattava di reparti disciplinati». Ma alle insistenze se non avesse temuto un bagno di sangue, ha risposto che non era mai capitato prima.

Ha detto infine di essere stato informato della operazione solo alla riunione di governo del 16 settembre che s'iniziò poco dopo che i miliziani erano entrati nei campi.

SOLO CHI HA SOSTENUTO CERTI ESAMI POTRÀ PARTECIPARE AL «CONCORSONE»

Caro professore, con la tua laurea ora...

Caro prof., te lo ricordi quando lo Stato liberalizzò i piani di studio? Tu la prendesti sul serio la riforma. L'università — ti convinsero — non è più il super-liceo di una volta, ma una scuola di metodo che ti insegna a insegnare. Certo, molti furbi ne approfittarono e iterarono dieci volte esami barzelletta. Ma tu no, ti buttasti in esami pesanti mutuati da altre facoltà, in tesine, ricerche. Soltanto, lasciasti perdere geografia o geometria descrittiva perché non c'entravano col tuo piano di studio. Ora paghi anche tu, che hai creduto allo Stato, alla stessa stregua dei furbi di allora.

Vi sono anche altri segnali che colgono nel provvedimento di Bodrato più riflusso culturale che nel revival del fotoromanzo tivù. I programmi d'esame per esempio, che sanno tanto di preludio a una controriforma nella scuola dell'obbligo. Alle medie il latino è abolito da anni ed ecco il latino rispuntare al concorsone con la solita teoria veneranda dei classici intoccabili e con tanto di metrica (caro ministro, spiegagliele tu le brevi e le lunghe ai ragazzini di Muggia vecchia, di Oseacco o di Cantù).

Lo studio della letteratura ha rotto da tempo gli argini nazionali e nel programma d'esame la lingua italiana si ferma a Pirandello, senza un riferimento al mondo. Si è voluta una media unica formativa senza nozionismi e ora agli insegnanti si chiede un programma che è un'enciclopedia dello scibile.

Lo Stato non riconosce più le sue lauree. In base al bando nazionale fresco di Gazzetta, al «concorsone» scolastico a cattedre si è ammessi solo a patto di avere fatto certi esami — improvvisamente ritenuti fondamentali — che pure lo Stato aveva reso facoltativi con la liberalizzazione degli studi universitari.

La decisione, clamorosamente retroattiva, ha tolto ogni futuro a migliaia di insegnanti, supplenti o incaricati, che fino a oggi avevano insegnato a pieno titolo.

La bomba è contenuta in alcune brevi postille, quasi invisibili, a piè di pagina del voluminoso incartamento. In esse si scopre, per esempio, che per insegnare lettere alle superiori occorre avere seguito un biennio di latino e italiano, che un architetto senza geometria descrittiva la cattedra di disegno se la scorda, che il dottore in lettere non entra in ruolo alle medie se non ha fatto un esame di geografia. Finora erano state le aziende private a cercare il pelo nell'uovo alle lauree per garantirsi assunzioni serie. Questa volta è lo Stato a farlo, per la prima volta nella storia della Repubblica.

Che quelle lauree sia lo Stato stesso ad averle rilasciate e ad averne garantita la validità «a tutti gli effetti di legge», questo sembra un particolare irrilevante al ministro della Repubblica istruzione. Quindi, caro prof., rassegnati. La tua laurea è diventata un pezzo di carta, anche se hai lavorato per anni — cento volte licenziato e riassunto — senza nemmeno il diritto all'assenza per malattia.

C'è una logica in questo ritorno al Bignami. Quella di un reclutamento che punisce l'intelligenza critica e favorisce il gregge dei pecoroni ossequienti. Non è un caso se la ritrovata severità ministeriale viene meno nei confronti delle scuole private.

Per queste è stato proposto un tema scritto distinto da quello per l'esercito degli statali. Non c'è chi non senta in questa decisione una forte puzza di favoritismo proprio verso chi specula sull'inefficienza della scuola di Stato. Due pesi, due misure. È la repubblica che torna al privato per gestire meglio il consenso, a costo di rinnegarsi.

Ma i programmi arcigni sono anche un'altra cosa. Sono l'alibi che serve a sdoganare lo sbando organizzativo della scuola, la facciata di serietà dipinta in fretta sull'edificio che crolla. Incaricati senza stipendio, ritardata assegnazione delle supplenze, corsi abilitanti nel caos, precari alla paranoia per assenza di direttive, latitanza degli istituti regionali incaricati di preparare le abilitazioni, scuole occupate per le condizioni igieniche invivibili.

A rimetterci, alla fine, sono i cittadini di domani. Ma anche questo sembra allo Stato un particolare irrilevante.

Paolo Rumiz

NELLE PAGINE INTERNE

Equo canone: cambiano i conti

L'aggiornamento annuo del fitto va fatto su un valore più basso di quanto era in vigore sino ad oggi: va preso infatti come punto di riferimento il costo base degli immobili relativo al 1978, e non al 1975. Questa la sentenza della terza sezione della Cassazione che ribalta tutti i conteggi precedenti, al punto che gli inquilini che hanno pagato dal 1978 canoni illegali potrebbero chiedere consistenti sconti, che si aggirerebbero, secondo le organizzazioni degli stessi inquilini, sul 30-40 per cento del canone mensile.

Si comincia insomma a fare qualche chiarezza su un meccanismo sempre criticato per la sua ambiguità, fin dal suo nascere. *A pagina 2*

Moro: a confronto Scialoja e Silvestri

Non ha fugato gli interrogativi l'atteso confronto fra il giornalista Scialoja e l'esperto in relazioni internazionali e in strategia militare Silvestri, al processo Moro. Il giornalista ha affermato che la fonte delle sue informazioni sul canale ufficioso esistente fra i collaboratori di Moro e i brigatisti rossi era proprio Silvestri, mentre quest'ultimo ha negato. Nei suoi servizi il giornalista aveva in pratica scritto che questo filo diretto aveva permesso ai br di entrare in possesso di alcuni importanti documenti spariti dallo studio dello statista

A pagina 2

SULL'IPOTETICO FILO DIRETTO FRA I BR E I COLLABORATORI DELLO STATISTA

Moro: non fuga gli interrogativi il confronto Scialoja-Silvestri

Il giornalista ha confermato di avere avuto le notizie dall'esperto in strategia militare

ROMA — Durante la prigionia di Aldo Moro alcuni suoi collaboratori avrebbero avuto un contatto diretto con i brigatisti rossi che tenevano segregato lo statista nella prigione del popolo. Attraverso questo canale sarebbe stato possibile far giungere ai terroristi alcuni documenti che il presidente della Dc custodiva nel suo studio di via Savoia.

Nonostante l'impegno dei giudici della Corte d'assise, dove ieri è ripreso il processo Moro, non è stato possibile chiarire questa importante circostanza riferita a suo tempo in un articolo pubblicato da un settimanale. L'interrogatorio dell'autore del servizio, il giornalista Mario Scialoja, e della fonte da lui indicata, l'esperto in relazioni internazionali e in strategia militare Stefano Silvestri, nonché un confronto tra i due non hanno permesso di individuare da quale parte sia la verità.

Cosicché il pubblico ministero Nicolò Amato, spalleggiato dall'avvocato Fausto Tarsitano, di parte civile, ha chiesto alla Corte di approfondire le indagini su questo inedito aspetto della vicenda Moro.

È stata sollecitata la citazione di altri testimoni e un nuovo interrogatorio dell'allora ministro degli interni Francesco Cossiga, già ascoltato di recente dai giudici, ma tutte le istanze sono state respinte dalla Corte.

Secondo quanto scrisse Scialoja, che ha confermato l'episodio in aula, durante i 55 giorni della prigionia di Aldo Moro, ci sarebbe stato un filo diretto tra i brigatisti e alcuni collaboratori dello statista. Si spiegherebbe così la scomparsa di certi documenti dallo studio di via Savoia, documenti che sarebbero finiti nelle mani dei terroristi.

Fin dalla vigilia dell'udienza di ieri si sapeva che Scialoja avrebbe indicato come fonte dell'informazione Stefano Silvestri e che questi avrebbe smentito decisamente l'affermazione, come aveva già fatto con un comunicato diffuso nei giorni scorsi attraverso la stampa.

Silvestri all'epoca del sequestro Moro fu chiamato a far parte del ristretto «staff» di consulenti utilizzati dal ministero degli interni per prevedere e interpretare le mosse dei brigatisti rossi. Il gruppo, oltre all'esperto in strategia militare, era composto dal criminologo Ermenentini, dal sociologo Cappelletti e dallo psicologo Ferraguti.

Interrogati, i due, che si conoscono da oltre vent'anni, sono rimasti fermi sulle rispettive posizioni. Quindi confronto diretto, che però non ha mutato la situazione. Scialoja ha ricordato a Silvestri: «Tu mi dicesti che il ministro Cossiga era irritato per la scomparsa dei documenti dallo studio di Moro?».

L'altro ha replicato: «Io non ti ho riferito avvenimenti precisi; mi sono limitato a parlare del clima di angoscia in cui viveva Cossiga in quei drammatici giorni, anche perché riteneva che i familiari dello statista non evessero fiducia nello Stato e cercassero di avere contatti diretti con i brigatisti».

A questo punto si è alzato il Pm che ha chiesto di risentire sull'episodio Cossiga e gli altri componenti dello «staff» di esperti.

Quindi è proseguito l'interrogatorio di Scialoja, che ha dovuto rispondere a una serie di domande dell'avvocato Tarsitano, che assiste i congiunti di alcune vittime di via Fani. Il penalista, in particolare, intendeva conoscere le fonti delle informazioni utilizzate dal giornalista per i suoi articoli sul caso Moro.

Tra l'altro, gli ha chiesto come mai parlò della possibilità di uno scambio di prigionieri ancor prima che i brigatisti diffondessero il comunicato in cui proponevano per la salvezza di Moro la liberazione di un gruppo di detenuti politici.

Scialoja ha spiegato che le sue erano semplici ipotesi sulle mosse che avrebbero fatto i terroristi, ipotesi che si basavano sull'analisi dei contenuti dei loro comunicati. Altre voci le attingeva frequentando le assemblee universitarie.

Si è così concluso l'interrogatorio di Scialoja, che è stato sentito in qualità di testimone-imputato, essendo coinvolte nell'inchiesta conosciuta come la «Moro ter». E' accusato di favoreggiamento per aver pubblicato una dichiarazione del prof. Giovanni Senzani all'epoca del sequestro del magistrato Giovanni d'Urso. Il processo riprenderà domani.

Sergio Geraldini

È «scomparso» un detenuto nel carcere di Poggioreale: ammazzato?

NAPOLI — Ora c'è anche uno scomparso. Un piccolo mistero che contribuisce a rendere ancora più fosche le tinte del carcere di Poggioreale. Un detenuto ventisettenne del padiglione «Avellino», sarebbe «scomparso». Era nel carcere di Poggioreale da appena pochi giorni prima che, due settimane fa circa, scoppiassero i gravi incidenti.

Da quel momento i suoi genitori non hanno avuto più sue notizie. Non vogliono che si sappia il loro cognome, perché «altrimenti — dicono — se abbiamo ancora qualche possibilità di trovarlo, questa andrà perduta completamente».

A infittire il mistero c'è anche un altro particolare. Il corpo di un uomo — nel più assoluto top-secret — è da qualche giorno a disposizione del medico legale del Policlinico di Napoli. L'uomo sarebbe stato ucciso con un preciso colpo al cuore (dopo esser stato soffocato), con un cucchiaio reso acuminato.

Per il momento è ancora difficile, sulla base delle scarse notizie trapelate, stabilire se i due episodi sono collegati tra loro, se si tratta cioè della stessa persona. Anche se i dati somatici sembrano coincidere.

Un nuovo mistero, quindi, sullo sfondo drammatico di un carcere che è ancora molto lontano dal risolvere i suoi annosi problemi. L'altro giorno, inoltre, due magistrati si sono recati nel carcere per verificare se effettivamente (così come denunciato in un rapporto presentato nei giorni scorsi dal giudice di sorveglianza) alcuni detenuti siano stati «pestati» dagli agenti di custodia. Sull'esito dell'ispezione viene mantenuto il massimo riserbo.

A Castelcapuano, sede della Procura di Napoli, già circola insistente una «voce». L'indagine starebbe per passare alla Procura generale. Se così fosse, allora quello che i magistrati hanno visto sarebbe davvero qualcosa di molto grave.

Il «piano Darida» per lo sfollamento del carcere, intanto, non sembra aver avuto soste. Anche se dal portone di Poggioreale non sono più passati i mezzi blindati dei carabinieri con il loro carico di detenuti da trasferire, i contatti con le altre carceri sono fitti e frequenti.

SLITTA A ROMA IL PROCESSO «7 APRILE»

Toni Negri alla sbarra con 70 dell'Autonomia (ma per un giorno solo)

Il nuovo rinvio causato dal dibattimento per Moro

ROMA — Riprenderà oggi, ma per una sola udienza, il processo noto come «7 aprile», contro Toni Negri ed una settantina di esponenti dell'Autonomia. A tre anni e mezzo dall'arresto degli imputati, il dibattimento non può ancora prendere il via definitivamente, e per la seconda volta sarà rinviato a data da destinarsi a causa della concomitanza con il processo Moro tuttora in corso e lontano dalla conclusione.

Toni Negri e gli altri autonomi che dovranno comparire alla sbarra, accusati di reati che vanno dall'insurrezione armata all'omicidio ed alla rapina, hanno già annunciato che sarà chiesta la libertà provvisoria per tutti gli imputati detenuti, dato che «la vicenda 7 aprile sembra destinata a restare a lungo ancora senza epilogo».

L'imputato più importante è senz'altro il professore padovano Antonio (Toni) Negri.

Il giudice istruttore Francesco Amato, che lo ha rinviato a giudizio, insieme agli altri, gli ha rivolto accuse pesantissime: insurrezione, banda armata, associazione sovversiva, la rapina di Argelato in cui venne ucciso un brigadiere, il tentato sequestro dell'industriale milanese Giuseppe Duina, alcune rapine, ricettazione, l'attentato alla «Face Standard», il sequestro e l'omicidio preterintenzionale di Carlo Saronio.

A FIRENZE PL SMENTISCE LA NOTIZIA DATA DA FENZI

Nessuna condanna a morte per il «piellino» Bignami?

FIRENZE — La notizia di una presunta condanna a morte decretata da «Prima linea» nei riguardi di Maurice Bignami perché si sarebbe recentemente spostato sulle posizioni delle Brigate rosse è stata smentita ieri da Enrico Galmozzi, uno dei principali imputati al processo al «gruppo di fuoco» toscano di «Pl» in corso a Firenze. Della cosa aveva parlato qualche giorno fa il professore Enrico Fenzi nel corso di un'udienza al processo Moro, a Roma.

Frattanto, a Torino prosegue il processo contro i 47 della «banda» di Prima linea che tentò nell'80 la ricostituzione del partito armato dopo i grandi arresti scaturiti dalle confessioni di Roberto Sandalo. Il processo prosegue fra confessioni, precisazioni e ritrattazioni.

Come abbiamo detto, a Firenze, dunque, il «piellino» Galmozzi ha smentito la condanna a morte di Maurice Bignami: «Siamo stanchi delle continue manipolazioni che vengono compiute sulla nostra pelle, come quella fatta dal professore-spia Fenzi. Si tratta di un ulteriore tentativo, goffo ma pesantissimo, di provocazione e di lacerazione. D'altra parte una smentita è superflua: Bignami è qui in gabbia con noi».

L'imputato ha poi sollevato le questioni di una parziale modifica della dislocazione degli imputati nelle gabbie (ma il presidente Pietro Cassano ha respinto la richiesta) e dell'isolamento a cui è ancora sottoposta Susanna Ronconi, anche ieri rinchiusa da sola nella gabbia numero uno e separata anche visivamente dagli altri imputati da una barriera di carabinieri piazzati nella gabbia numero due.

Neanche ieri contrariamente a quanto ci si aspettava, il presidente ha chiamato a deporre la Ronconi, rinviando l'interrogatorio.

L'udienza, la ventitreesima, è stata dedicata all'esame della posizione di Giovanna Maria Ponzetta (che ha rifiutato di rispondere), accusata di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva e dell'irruzione in una società immobiliare fiorentina, e alla discussione su una istanza di libertà provvisoria per Rossana Mattiussi.

In una pausa dell'udienza, Corrado Marcetti in una dichiarazione ai cronisti ha parlato di «progressiva militarizzazione» che circonderebbe il processo, e di perquisizioni, pedinamenti, «interrogatori volanti» e comunicazioni giudiziarie per associazione sovversiva che sarebbero state inviate a parenti e amici degli imputati «per il solo fatto — ha detto — che vengono in quest'aula a salutarci. È dovuto a questo — ha concluso Marcetti — e non a una presunta censura fra noi e gli strati sociali cui facevamo riferimento il fatto che in quest'aula ci sia poca gente».

Prosegue intanto a Torino il processo contro i 47 di Prima linea. A parte i dodici «irriducibili» che seguono con distacco il dibattimento, la maggior parte degli imputati sfila davanti alla Corte, risponde alle domande, ammette partecipazioni e discussioni politiche, ma tenta di scagionarsi per quanto più è possibile dalle azioni compromettenti.

In realtà il processo sta vivendo l'attesa per il momento cruciale in cui comparirà Alfredo Marangon, trentaduenne laureato in filosofia, un tempo bancario, grande pentito e grande accusatore di tutta la banda.

Il tempo che farà

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge estese e persistenti sul settore Nord occidentale; temporali sono previsti sulle regioni centrali tirreniche. Sulle restanti regioni poco nuvoloso tranne qualche addensamento sulla Puglia e sulla Sicilia jonica.

Temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord, al Centro e sulla Sardegna; in lieve aumento al Sud.

Venti: moderati a tratti forti sulle regioni del versante tirrenico; deboli tendenti a moderati sulle altre regioni.

Mari: molto mossi o agitati i mari occidentali; mossi i restanti.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 13; Bolzano 2, 5; Verona 4, 7; Venezia 0, 8; Milano 4, 5; Torino 1, 5; Cuneo 0, 2; Genova 5, 6; Bologna 4, 6; Firenze 5, 15; Pisa 9, 17; Ancona 6, 16; Perugia 7, 14; Pescara 3, 16; L'Aquila 5, 11; Roma Urbe 8, 18; Roma Fiumicino 10, 20; Campobasso 5, 14; Bari 7, 18; Napoli 7, 19; Potenza 6, 16; Santa Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 12, 19; Messina 16, 18; Palermo 17, 23; Catania 17, 21; Alghero 18, 23; Cagliari 19, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 8; Atene s. 8, 11; Beirut p. 10, 15; Belgrado s. −2, 10; Berlino s. 1, 11; Bruxelles s. 8, 12; Buenos Aires p. 13, 19; Il Cairo p. 12, 24; Chicago p. 2, 20; Copenaghen s. 5, 7; Dublino n. 10, 13; Francoforte n. 4, 9; Ginevra n. 3, 8; L'Avana n. 23, 25; Helsinki n. 0, 5; Gerusalemme p. 10, 16; Johannesburg s. 15, 26; Kiev n. −3, 2; Lima n. 16, 21; Lisbona p. 10, 16; Londra p. 11, 14; Los Angeles p. 15, 19; Madrid p. 9, 14; Città del Messico n. 6, 23; Miami n. 22, 26; Montevideo p. 14, 21; Montreal n. 3, 7; Mosca n. −9, −3; Nuova Delhi s. 16, 30; New York s. 3, 11; Oslo s. −1, 3; Parigi n. 11, 20; Pechino s. 2, 15; Rio de Janeiro n. 19, 34; San Francisco p. 12, 15; Stoccolma s. −2, 5; Sidney n. 16, 22; Tel Avív p. 13, 22; Tokio n. 13, 20; Vancouver p. 4, 9; Vienna s. 0, 4.

DOVREBBE VENIRE A DEPORRE A SAN MACUTO

P2: Francesco Pazienza fantomatico teste-chiave

Secondo un senatore dc sarebbe una grossa spia internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quando Francesco Pazienza, uno dei testimoni-chiave dell'indagine del Parlamento sulla Loggia P2, verrà a San Macuto? La domanda se la pongono da almeno due settimane i commissari e i cronisti che seguono il lento dipanarsi della «matassa» di Licio Gelli, e ieri — in una intervista al «Giorno» di Milano — il senatore democristiano Bernardo D'Arezzo ha risposto senza peli sulla lingua: «Pazienza, una grossa spia internazionale. Vorremmo proprio sentirlo, ma non riusciamo a trovarlo. Per lui è pronto un mandato di cattura».

Eppure Pazienza, già convocato assieme al suo segretario Mario Mazzotta, aveva telegrafato alla commissione scusandosi di trovarsi per impegni, d'affari ovviamente, negli States e assicurando che sarebbe venuto a Roma al più presto.

Domani, comunque, la commissione, esaurita la seconda parte dell'interrogatorio di Mario Foglini, dovrà «ripescare» il suo programma di lavoro: giovedì saranno sentiti gli ex presidenti del consiglio Arnaldo Forlani e Giulio Andreotti, poi dovranno seguire vari personaggi del capitolo dei rapporti tra P2 e politica.

Ma il tempo scorre: tra cinque settimane arriveranno le festività di fine d'anno, e l'8 marzo come si fa a essere pronti con le relazioni? Senza tener conto che, come è emerso dalla seduta di venerdì (audizioni di Saragat e Leone), un capitolo niente affatto completo è quello delle trame P2-servizi segreti. Tra l'altro domani i sei commissari che hanno ascoltato in presa diretta i due ex capi dello Stato riferiranno ai loro colleghi, con particolari ancora inediti e forse molto delicati e ancora più importanti di quelli usciti grazie alle prime indiscrezioni.

Un altro tema che potrebbe impegnare la commissione è quello tragico dei «desaparecidos»: già l'altra settimana Tina Anselmi aveva fatto il nome di Gelli; ieri è stata la volta del senatore D'Arezzo. «Se Gelli in Argentina era davvero il mammasantissima di cui si dice — ha detto il commissario-relatore sulla figura del capo della P2 — allora quei giovani italiani morti nelle fosse comuni ce li ha sulla coscienza».

E pare che la procura di Roma, che ha aperto un'inchiesta sui «desaparecidos», voglia chiedere la collaborazione della commissione, per approfondire, se possibile, l'argomento dei rapporti tra Licio Gelli e giunta militare al potere in Argentina, di cui era perfino un «ambasciatore».

Per concludere veniamo a Foligni. Questo personaggio forse strambo più che inquietante, almeno stando all'interrogatorio, dai risultati piuttosto magri, di qualche giorno fa, torna oggi a San Macuto. Il fondatore del Nuovo partito popolare ha praticamente negato qualsiasi valore al dossier «M. FO. Biali», che di lui invece racconta tante cose negative e sconcertanti. Con ogni probabilità, più che da Foligni, si potrà sapere di più da Giulio Andreotti.

Gian Paolo Vitale

Nuova loggia massonica a Montecatini

FIRENZE — Una nuova loggia massonica intitolata a Giovanni Amendola è stata fondata con una cerimonia svoltasi a Montecatini Terme. Ne da notizia lo stesso Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, nel quale è detto che la nuova loggia è forte di molti aderenti.

IL «PENTITO» E IL «CAPO» DI NUOVO A CONFRONTO

Sull'Italicus Tisei insiste: «L'ho saputo da Concutelli»

Si sono ripetute le accuse e le smentite dello scorso maggio

BOLOGNA — Confronto tra Aldo Stefano Tisei (il «pentito» del terrorismo di estrema destra) e Pierluigi Concutelli (capo militare di «Ordine nuovo», omicida del giudice Vittorio Occorsio, degli ex «camerati» Ermanno Buzzi e Carmine Palladino), dinanzi ai giudici della Corte d'assise di Bologna, al processo per la strage dell'«Italicus».

I due erano apparsi in aula già lo scorso mese di maggio: Concutelli, in quell'occasione, respinse tutte le accuse mossegli da Tisei, per cui ne era stato deciso il faccia a faccia. Ieri le cose non sono mutate: identiche le posizioni, identiche accuse e smentite. Tisei, in sostanza e per quanto riguarda l'«Italicus», ha riproposto il tema della riunione sotto un unico comando militare-politico di «Ordine nuovo» ed «Avanguardia nazionale», mettendo poi il «Fronte nazionale rivoluzionario» di Mario Tuti (uno degli accusati del massacro, unitamente a Luciano Franci e a Piero Malentacchi) in diretto contatto con «Avanguardia nazionale» di Adriano Tilgher.

«A quanto mi risulta — ha detto tra l'altro Tisei — "Avanguardia nazionale" fornì armi ed esplosivi a Tuti e compagni, per compiere attentati. Non so però dire se gli esplosivi furono usati anche per l'Italicus».

Queste cose, ha ribadito Tisei, le apprese da Concutelli (il quale ha negato in modo netto), mentre i pisani Mario Catola e Lamberto Lamberti, entrambi detenuti, amici di Tuti e definiti appartenenti al Fnr, gli avrebbero confidato di avere compiuto alcuni attentati, sui quali non ha saputo dire nulla. Tisei ha però sottolineato che «di specifico parlarono dell'Italicus, Lamberti in modo più distaccato, Catola direttamente». Tisei, molto tranquillo e attento, ha anche ribadito quanto già detto in passato, e cioè che, mentre per piazza Fontana la responsabilità di «Avanguardia nazionale» sarebbe diretta, per l'«Italicus» sarebbe invece indiretta.

Pierluigi Concutelli, si è detto, ha respinto le accuse ed ha negato di aver mai parlato con Tisei di certi argomenti, innanzitutto perché parto della sua fantasia e poi per una diversa collocazione gerarchica all'interno di questa struttura di «Ordine nuovo» che, ha notato, non era altro che una frangia di quanto restava del movimento dopo le defezioni, le fughe, i ripensamenti di molti. «Ordine nuovo», insomma, sarebbe stato «allo sbando» e lui ne tentava la ricostituzione politica.

L'argomentare di Concutelli è parso meno brillante e sciolto del solito, tanto che si è anche contraddetto. E' stato sull'argomento del «gruppo di azione ordinovista» (Gao) che, secondo Tisei, avrebbe voluto formare e del quale aveva sempre negato l'esistenza. Ieri Concutelli, per giustificare l'accusa del suo contraddittore, ha ammesso di aver usato quella sigla una sola volta in un volantino (fatto ritrovare a cronisti dell'Ansa e del «Messaggero»), che aveva lo scopo di smascherare una falsa attribuzione di un mancato attentato ad «Ordine nuovo».

UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Equo canone: la rivalutazione «parte» dal 1978, non dal '75

ROMA — Vengono al pettine i nodi dell'equo canone. La magistratura ha cominciato col scioglierne uno: l'aggiornamento annuo del fitto va fatto su un valore più basso e cioè va preso come punto di riferimento il costo-base degli immobili relativo al 1978, e non al 1975.

La terza sezione della Cassazione ha infatti deciso che le maggiorazioni non possono decorrere dal 1976 per le case costruite anteriormente al 1975. Il fitto dell'inquilino era stato finora rivalutato del 75 per cento del totale dell'aumento dell'indice Istat del costo della vita tra il giugno 1978 e il giugno 1979 e questo per coloro che già al momento dell'entrata in vigore della 392 (nell'agosto 1978, cioè) superavano gli otto milioni di reddito annuo.

Già allora, quindi, il fitto doveva essere calcolato sul costo-base 1978 dell'immobile e non del 1975, come moltissime società, proprietari e compagnie di assicurazione hanno in questi anni chiesto e ottenuto.

In pratica, gli inquini che hanno pagato illegimente dal 1978 canoni magiorati potrebbero chiedere consistenti sconti che, secondo stime delle organizzazioni degli inquilini, potrebbero ammontare anche a un 35-40 per cento del canone mensile. È anche chiaro che gli inquilini potranno chiedere la revisione dei parametri che la legge «392» pone a base di calcolo del cosiddetto equo canone e sollecitare dunque conguagli e transazioni per quanto riguarda gli anni passati.

La revisione del meccanismo non esclude ovviamente nemmeno quelle famiglie che all'entrata in vigore della legge nel 1978 godevano di redditi inferiori agli otto milioni lordi annui.

Ricerche dell'aereo precipitato in mare

GAETA — Dopo quattro giorni di ricerche continue compiute anche con mezzi speciali subacquei ancora nessuna traccia del bimotore dell'Aeritalia inabissatosi in mare nel golfo di Gaeta venerdì pomeriggio durante un volo di collaudo.

LA «CENTRALE» IN UN'AZIENDA AGRICOLA TOSCANA

Eroina tra Italia e Stati Uniti Rinvio a giudizio per 20 persone

FIRENZE — *Venti persone, in gran parte italo-americani imparentati tra loro, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Rosario Minna per un traffico di eroina tra l'Italia e gli Stati Uniti avvenuto tra l'estate 1980 e il febbraio 1981.*

La «centrale» di smistamento dell'eroina, che dall'Italia era portata in America, era situata nell'azienda agricola «Il Pomino» di Certaldo. Il podere per 400 milioni di lire era stato acquistato nel luglio-agosto 1980 da Salvatore Calabria, di 42 anni, nato a Borgetto (Palermo), che da anni vive tra New York e Toronto, «ricercato da sempre — scrive il giudice istruttore — per traffico di stupefacenti» dalla polizia americana, e dai fratelli Giovanni, Vito ed Antonino Barbera, tutti di Partinico (Palermo).

Dopo Calabria, si trasferì a Certaldo anche Salvatore Gallina, di 38 anni, di Carini (Palermo), anche lui ricercato dalla polizia nordamericana per traffico di stupefacenti. Alla fine dell'ottobre 1980 la polizia statunitense bloccò a New York una partita di circa 40 chilogrammi di eroina, proveniente dall'Italia.

A New York, in distinte operazioni, vennero poi catturati Diego Magro, di Calatafimi (Trapani) con oltre due chilogrammi di eroina, Antonino Migliore, di Borgetto (Palermo), con dieci chilogrammi di eroina, e Donald Rizzo e Barbara Walberg, entrambi americani, con otto chilogrammi di eroina nascosti nei bagagli da loro ritirati all'aeroporho di New York.

Alla stazione ferroviaria di Firenze fu catturato uno dei «corrieri», Salvatore Prainito, anche lui di Borgetto, che aveva nella sua valigetta tre chilogrammi di eroina. A questo punto, però, le indagini praticamente si interruppero, e non consentirono di chiarire tutti i risvolti del «nutritissimo traffico internazionale di eroina fra mafiosi».

A conclusione dell'inchiesta, Minna ha pertanto rinviato a giudizio i latitanti Salvatore Calabria, Diego Magro, Linda Ruiz, Salvatore, Giovanni e Filippo Gallina, Antonio Migliore, Donald Rizzo, Barbara Walverg, Maria Ganguzza, Paul Galgano, Antony Beltempo, Giuseppe Aiello, i detenuti Salvatore Prainito, Antonino Barbera, Antonio Perpi e Nicola Salto, ed inoltre Calogero Mignamo e Erasmo e Francesca Lo Bello.

Accordo in vista tra Rizzoli e Banco?

MILANO — Il giudice delegato dell'amministrazione controllata Rizzoli, Baldo Marescotti, ha avuto ieri un incontro informale col prof. Giancarlo Rivolta, legale della casa editrice. Al termine non sono state fatte dichiarazioni sulle questioni che ancora dividono il Nuovo Banco Ambrosiano dalla Rizzoli relativamente alla richiesta di copertura dei debiti fatta dall'istituto di credito all'editrice.

L'avvocato Rivolta ha lasciato intendere che un accordo potrebbe essere raggiunto nei prossimi giorni. Sembrerebbe allontanarsi l'ipotesi di un atteggiamento rigido da parte del Nuovo Banco Ambrosiano tale da creare le premesse per un'ipotesi di fallimento.

Nel suo ruolo di creditore privilegiato, l'istituto di credito non ha diritto di voto nell'assemblea dei creditori che si svolgerà nel prossimo gennaio per la ratifica della procedura di amministrazione controllata.

Secondo quanto dichiarato da una delle parti in causa, il problema della Rizzoli potrebbe risolversi non soltanto con la cessione del «Corriere della Sera», ma anche attraverso una ricapitalizzazione con l'ingresso nella società di nuovi soci con nuovi capitali.

Opinionidei lettori

I «pregi» della Comunità europea

Quando un Paese haanti problemi irrisolti, e questo purtroppo calza alla perfezione per noi, ma ha la forza di far parte di un gruppo di Paesi «dotti» (vedi Comunità economica europea), sembra che abbia le necessarie garanzie per non naufragare mal problemi, anche se tanti di struggente ansia, possono venire risolti, se non addirittura eliminati, dalle direttive di questi maghi.

È sempre quanto mai utile attingere alla stampa, a «Il Piccolo» del 28 ottobre 1982, prima pagina, si evince, a proposito della benzina, che verterà l'adeguamento dei prezzi italiani a quelli europei. Lusinga conoscere che questa saggezza ci guida, allineandoci, a un bene o a un male comune.

Chiarito ciò, piacerebbe conoscere se questa Comunità europea abbia allestito solo il settore controllo per «allineamento energetico», o se questo invece rappresenti il primo allineamento, cui far seguire altri provvedimenti sanatori, dei quali, forse, il caso richiede un'estrema urgenza e un'importanza vitale (vedi cassa integrazione, disoccupazione, droga, aggressioni, rapine, giustizie sommarie, fuga capitali, evasioni fiscali, mal costume, disavanzo, ecc. ecc....).

Credo che gli italiani (sani) attendano trepidanti questi altri «allineamenti».

Enrico Biagiolini
Gradisca d'Isonzo

Valiani e l'impero asburgico

Sono rimasto non poco sorpreso dalle valutazioni del sen. Leo Valiani, uomo di vasta cultura, riguardanti l'impero asburgico, riportate nell'intervista pubblicata in terza pagina il 29 ottobre scorso. Non mi sembra che si possa sostenere che l'impero austroungarico abbia lasciato un vuoto anzitutto economico, data la mancanza di una qualsiasi misura di uniformità e compattezza economica, oltre a quella nazionale, date le enormi diversità della situazione economica e sociale ad esempio tra la Boemia e la Bosnia Erzegovina, il cosiddetto «Litorale» e la Transilvania.

Il sen. Valiani sostiene anche che la cultura «mitteleuropea» aveva intrinsecamente una sua altissima validità. Non mi sembra che basti citare il caso, pur rispettabilissimo, di un Freud, prodotto di una Vienna di per sé centro di cultura, o di qualche economista poco conosciuto per convalidare l'esistenza di una cultura tipica di tutto il centro Europa.

Non mi sembra, infine, che ci voglia molto per capire perché nei paesi oggi sotto il regime comunista si rimpiangano le «libertà» perdute con il crollo dell'Austria-Ungheria e mi sembra poco convincente che l'impero degli Asburgo del 1700 e del 1800 possa essere citato come un esempio di pacifica convivenza tra i popoli, quale sarebbe auspicabile ancor oggi a livello europeo.

Comunque, interessanti ugualmente, come sempre, le valutazioni del sen. Valiani sul cessato impero asburgico, anche se di questa intervista le sole cose che sottoscrivo con entusiasmo e intima soddisfazione (per quanto ciò possa contare) è la sua franca precisazione — e non certamente sospettabile — che «l'irredentismo è sano patriottismo» e che «gli irredentisti volevano il ricongiungimento alla patria».

Egone Lodatti
Gorizia

Soltanto indagini sul «mostro» di Firenze

FIRENZE — Il giudice istruttore Vincenzo Tricomi ha ribadito nuovamente che il muratore sardo Francesco Vinci ha ricevuto soltanto «comunicazioni giudiziarie» per gli omicidi delle coppie di fidanzati avvenuti in provincia di Firenze tra il settembre 1974 e il giugno scorso.

«Contro di lui — ha dichiarato — non c'è alcuna prova, ma solo indizi per la verifica dei quali si sono rese necessarie le comunicazioni giudiziarie».

Vinci, che è già in carcere dal 17 agosto scorso per maltrattamenti dei suoi familiari, è stato invece formalmente incriminato in questi giorni per concorso in un duplice omicidio avvenuto a Signa nell'agosto 1968. La pistola calibro 22 usata in quella occasione è la stessa impiegata per uccidere le coppie di fidanzati.

«Forse — ha detto il magistrato — disporrò una nuova superperizia medico legale e balistica».

È invece già in corso la perizia psichiatrica disposta dal giudice istruttore su Francesco Vinci. Uno dei suoi difensori, l'avvocato Eraldo Stefani, ha detto di aver appreso dai giornali dell'emissione del mandato di cattura per il duplice assassinio di Signa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

UNO STUDIO DI SENNETT SUL «DECLINO DELL'UOMO PUBBLICO»

La Zoocietà? No, grazie preferisco la gabbia mia

«L'uomo civilizzato delle grandi metropoli — ha scritto Paul Valéry — ricade allo stato selvaggio, e cioè in uno stato di isolamento. Il senso di essere necessariamente in rapporto con gli altri, prima continuamente ridestato dal bisogno, si ottunde a poco a poco nel funzionamento senza attriti del meccanismo sociale. Ogni perfezionamento di questo meccanismo rende inutili determinati atti, determinati modi di sentire».

Può apparire quasi paradossale, ma è indubbio che il perfezionamento della società è stato accompagnato dal progressivo ritirarsi dell'individuo nella sfera del privato, quasi a fuggire quelle possibilità di incontro che gli venivano offerte con insistenza sempre maggiore.

Il confort, insomma, come aveva già notato Walter Benjamin in un suo saggio su Baudelaire, isola: l'uomo, liberato dal bisogno, si rinchiude all'interno di un privato che rischia, con il passare degli anni, di farsi sempre più labirintico, uno spazio troppo noto e proprio per questo motivo generatore di angoscia, di insicurezza.

Il riflusso, o almeno la tendenza che alcuni sociologi d'assalto hanno così battezzato, sembra possedere una storia ormai plurisecolare, che coincide con quella delle città moderne e con le prime crisi borghesi nel cuore dell'Ottocento. Sfogliando i giornali dell'epoca si possono trovare accorati appelli in favore di una maggiore socializzazione, mentre illustri studiosi si rifacevano al declino dell'Impero romano per trovare un termine di paragone efficace, ammonendo sul pericolo celato dalla mancanza di equilibrio tra pubblico e privato.

Le conseguenze di questa concezione della vita sono state studiate, come sottolinea Richard Sennett in un suo esemplare studio dedicato al «Declino dell'uomo pubblico» (Bompiani, pagg. 259, lire 18.000), proprio perché viene introdotta una nuova visione del mondo fondata essenzialmente sull'intimità, una parola che evoca calore, fiducia, libera espressione dei sentimenti, contrapposta alla realtà esterna, considerata vuota e impersonale.

La società occidentale, secondo Sennett, stanno passando da un'organizzazione diretta dall'esterno a una che invece trova il suo fondamento nell'interno, producendo così una sostanziale confusione tra sfera pubblica e privata: la stessa che induce molte persone a occuparsi in modo soggettivo di questioni pubbliche che dovrebbero essere invece trattate secondo codici di significanza impersonali.

Un esempio tipico di questa ambiguità legata a una malintesa concezione della sfera personale è offerto dallo stravolgimento e dall'evoluzione che nel corso delle ultime quattro generazioni ha subito l'amore fisico. Per la borghesia del XIX secolo, scrive lo studioso americano, l'erotismo era quasi sempre colorato di paura e si manifestava attraverso il filtro della repressione. Ogni atto sessuale celava un senso di violazione del corpo femminile da parte dell'uomo, del codice sociale da parte degli amanti, di un più profondo codice etico da parte degli omosessuali.

Ampi settori dell'opinione pubblica moderna si sono ribellati alla paura e alla repressione, ma l'immaginazione contemporanea, idealizzando l'intimità, ha nello stesso tempo reagito all'idea che ci si debba necessariamente esporre e che, come ogni atto sociale, necessiti di norme, limiti e tutele che gli conferiscono un particolare significato, e ha inteso il sesso come libera rivelazione dell'Io, originando così una nuova, forse più oppressiva, schiavitù.

Del resto, appare evidente anche dall'evoluzione dello spazio urbano che la visione intimista cresce a dismisura proprio quando si assiste alla celebrazione della socialità. Negli ultimi anni è stata l'idea del muro trasparente a dominare l'architettura, soprattutto negli Stati Uniti: eliminando le barriere visive e abolendo le pareti degli uffici, interi piani sono stati trasformati in un unico spazio aperto, con l'obiettivo di favorire i contatti tra gli addetti altrimenti reclusi all'interno di minuscole cellette.

Ma i risultati sono stati disastrosi: quando sono esposti tutto il giorno gli uni alla vista degli altri, gli impiegati sono più restii a chiacchierare e più propensi a tenere le distanze. Lo spazio sociale, invece di favorire gli incontri, permette un maggiore controllo, e il silenzio appare l'unica forma di protezione. A una maggiore produttività corrisponde una diminuzione della socievolezza, che contrasta con le rosee previsioni dei teorici della comunicazione interpersonale.

Secondo Sennett, questa caduta della vita pubblica coincide con la rottura del delicato equilibrio su cui si reggeva la società agli albori dell'era laica e capitalista, un equilibrio tra sfera impersonale e personale che permetteva agli uomini di investire differenti passioni in luoghi diversi.

Questa geografia della società era legata a un'immagine ben precisa della natura umana, quella di carattere naturale: il carattere apparteneva alla natura e si rifletteva nella quotidianità, formando un quadro all'interno del quale l'individuo, consapevolmente, agiva.

Quando, alla fine del secolo scorso, il capitalismo e la secolarizzazione assunsero nuove forme, l'idea di natura trascendente perse significato e gli uomini finirono per convincersi di essere i creatori del proprio carattere. Ogni avvenimento della vita sembrava così acquistare un significato personale, benché le instabilità e le contraddizioni dell'esistenza rendessero sempre più difficile la decifrazione di questo significato.

I rapporti sociali finirono per scivolare in una forma misteriosa costituita dall'Io, ormai trasformato in principio guida, mentre la sfera pubblica iniziò un parallelo, progressivo processo di inaridimento che si manifesta in tutta la sua drammaticità proprio oggi, quando la folla sembra aver ritrovato la stessa connotazione minacciosa che già possedeva due secoli fa.

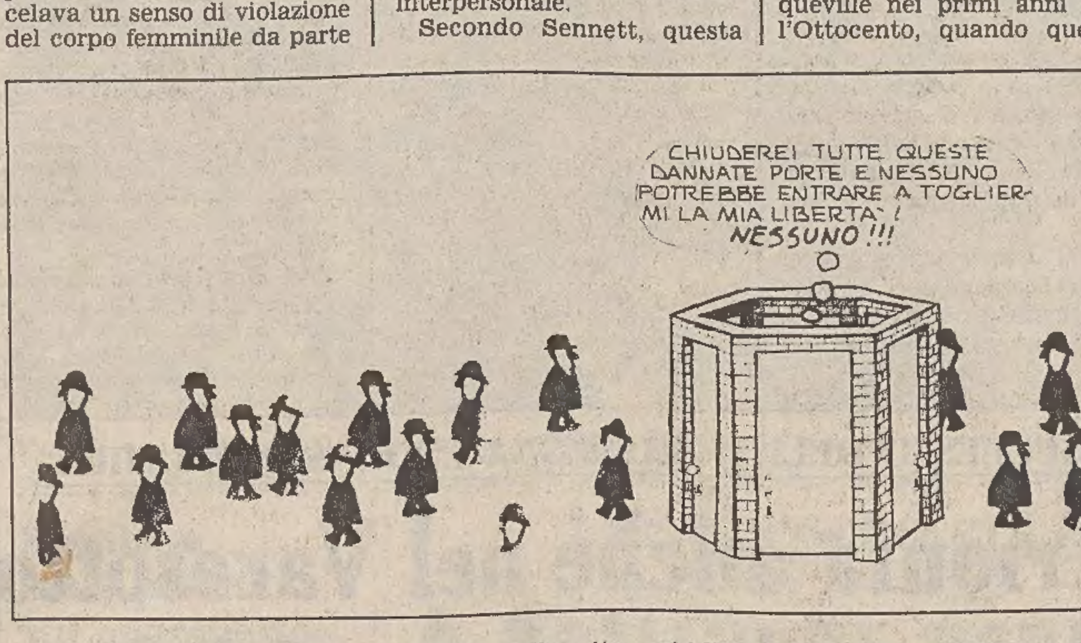
Secondo Sennett si tratta di un ritorno a valori tribali, esemplificati nell'esaltazione della piccola comunità, trasformata in arma contro la società intera. Il simbolo di questo degrado è costituito da un ostinato narcisismo, lo stesso già denunciato da Tocqueville nei primi anni dell'Ottocento, quando questa tendenza cominciava a manifestarsi.

«Ognuno di questi uomini, chiuso in se stesso, si comporta come se fosse estraneo al destino di tutti gli altri — scriveva Tocqueville —. I figli e gli amici costituiscono per lui l'insieme del genere umano. Quanto al resto dei suoi simili, capita che si confonda con loro, ma non li vede; li sfiora, ma non li sente. Non esiste che in se stesso e per se stesso. E se ancora la famiglia ha un qualche significato per lui, è la società a non averne più alcuno».

Senza dubbio questo rifugio in una malintesa idea di intimità costituisce una delle cause della crisi che stiamo attraversando.

Ma Sennett sembra ottimista: secondo lo studioso americano la gente tornerà a coltivare i propri interessi sociali quando imparerà ad agire attivamente, recuperando alcuni valori dimenticati del fine Settecento. Può darsi che questo accada in futuro. Ma certo non si tratta di un futuro prossimo.

Roberto Francesconi



Il disegno è di Quino (da «Stai al tuo posto!», edizioni Mondadori).

ALLA FONDAZIONE CINI

McLuhan: convegno a Venezia

Nell'ambito dell'anno internazionale delle comunicazioni e nel ricordo dell'ottantesimo anniversario della prima trasmissione di Guglielmo Marconi dall'Europa al Canada, il Centro accademico canadese in Italia e la Fondazione Giorgio Cini hanno promosso un convegno internazionale di studio sul pensiero di Marshall McLuhan, che si apre giovedì a Venezia, all'isola di San Giorgio Maggiore.

Introdurranno i temi del dibattito, che proseguirà sino a sabato 13, numerosi studiosi europei e nordamericani, tra i quali si segnalano Gianni Vattimo, Claude Bissel, Renato Barilli, Jean Baudrillard, Ezio Raimondi, Guido Almansi, Edgar Morini e Eric McLuhan. Mentre la prima parte dei lavori sarà dedicata allo studio della personalità di McLuhan e della sua ricerca sul rapporto tra mezzi di comunicazione di massa e cultura, nelle giornate successive l'attenzione sarà rivolta alle altre tematiche sviluppate da McLuhan.

La ricerca di McLuhan, che ha avuto una risonanza mondiale e che ha sempre suscitato in Italia un'eco particolarmente viva, appare tuttora in anticipo sui tempi: solo oggi, infatti, un più approfondito esame dell'impatto delle nuove tecnologie ha permesso di comprendere la validità delle intuizioni dello studioso canadese.

In questo processo di verifica di alcune delle iniziative di studio di McLuhan nel campo della comunicazione umana, una delle prospettive non ancora esplorate a fondo è quella relativa all'aspetto neurologico. Nella recente ricerca medica le scienze neurologiche sono state portate in primo piano, e questo particolare interesse nasce proprio in conseguenza dello sviluppo dei «media» elettronici che, secondo McLuhan, possono venire considerati «un'astensione del sistema nervoso centrale». Uno dei problemi che verranno dibattuti nel corso dell'incontro veneziano è, appunto, se i «media» possano o meno modificare radicalmente non soltanto i nostri schemi culturali, ma anche le strutture più delicate del nostro organismo.

A. A.

THOMAS MANN: LA VERITÀ SOLTANTO NELLA MALATTIA

Quelle donne, contagiate dal virus della decadenza

Testimoniata da una nuova raccolta la «prima stagione» del grande scrittore

«Dove siamo?» si chiede un personaggio della «Montagna incantata» di Thomas Mann. «Che cos'è questo? Dove ci ha gettati il sogno? Luce crepuscolare, pioggia, immondizie, bagliori d'incendio nel cielo grigio, continui rimbombi nell'aria umida, rotta da canti aspri, da ululati furibondi e infernali che terminano la loro traiettoria con spruzzi, fragori e schianti». Domande che restano senza risposta, accerchiate da ogni parte dal fragore della prima «festa mondiale», celebrata dalle nazioni europee con grande spiegamento di forze, una festa che spazza via il sogno di un'epoca felice, di un progesso democraticamente lineare.

Lo sguardo di Thomas Mann non si spinge in avanti, ma all'indietro, e si fissa in un punto in cui tutto si fa «cupo e vuoto», mentre il mondo, interamente illuminato, splende all'insegna di una trionfale sventura. «Io sono un cronista e un interprete della decadenza — scrive Mann negli stessi anni — un amatore del patologico e della morte, un esteta cupido d'abisso»: una frase che sintetizza le ragioni della sua ricerca, celebrando quello sguardo che ha riconosciuto nella malattia e nella decadenza la verità, una verità che può abitare solo nella malattia, in quello sconvolgimento che «mette ordine, chiarisce e definisce ogni cosa».

Tutta l'opera di Mann si muove all'interno di questa ambivalenza tra morte, salute e malattia, segnata da narrazioni carnevalesche dove l'itinerario del rovesciamento è scandito da figurazioni grottesche, buffonesche e tragiche, viaggio analitico nel ventre della civiltà alla ricerca delle radici dell'arte e dell'essere borghese, dove la conoscenza amara di sé costituisce il prezzo e la ricompensa dell'errare.

Esemplare è il cammino di Aschenbach in «Morte a Venezia» (1912), che al termine della sua ricerca trova una immagine riflessa, quella di Tadzo, il giovane bellissimo che con il braccio teso indica qualcosa di indicibile e non contaminato oltre l'orizzonte del mare, ultima, consolante immagine che si presenta al morente Narciso. Tadzo è l'incarnazione della bellezza, dell'arte, ma è possibile trovarla solo sul fondo del pozzo della malattia e della corruzione, tra i fetidi canali di una fantastica Venezia interiore, perché il rovesciamento tra morte e vita, il superamento, l'ironica, circolare illusione di esso, possa compiersi.

Analoga sorte è riservata a Giovanni Friedemann, protagonista del racconto «Il piccolo signor Friedemann» (1894-96) — riproposto ora, assieme a «Luisella» e «Tristano» e al saggio «Sul matrimonio», in una breve raccolta esemplare curata da Anna Maria Carpi per il Saggiatore — il cui destino è segnato dalla scoperta della bellezza che si accompagna alla rivelazione della morte, incarnatasi nelle affascinanti sembianze di Gerda von Rennlingen

Friedemann, nano deforme il cui minuscolo corpo vibra di amore per l'arte, è il simbolo stesso dell'uomo che deve morire. Per questo Gerda, madre e donna, cela il morbo che ha in sé per il semplice divertimento, puro mezzo attraverso il quale il protagonista incontra il suo destino. Ma la malattia deve conservare, rispetto al reale, il privilegio della sua strana perfezione, la stessa che la impone all'attenzione generale come luogo stregato, e per questo ancora più affascinante.

La donna, secondo Mann, mantiene un legame con la natura e, come questa, riesce sino all'ultimo a celare la malattia che la segna nel profondo. Così avviene per la protagonista dell'ultima novella, scritta nel 1952, «L'inganna-ta», che ha per tema l'amore tra una vedova cinquantenne e un giovane. Innamorandosi, la donna riacquista la femminilità perduta, ma il ritorno non è segno di fertilità, bensì il sintomo di un cancro che la devasterà. Ancora una volta nei tratti della donna Mann fissa qualcosa di familiare che trae in inganno proprio per questa falsa sicurezza, mentre si tratta sempre di una creatura che porta con sé un destino di morte.

Analogo schema anche in «Luisella» (1897), dove ad antagonista della sciagurata figura maschile c'è ancora una bella donna. Ma, a differenza di Gerda von Rennlingen, Amra possiede una dignità naturale che la accomuna alla Lulu wedekindiana. Amra ha la fronte bassa e il naso carnoso (ma anche il divino Tadzo avrà i denti guasti), e non si tratta certo della naturale imperfezione della creatura, bensì di segni premonitori del disfacimento.

Il nome esotico diventa simbolo di quell'eroticità che, ferinamente, uccide; e non è certo un caso se la protagonista è senza figli, perché alla decadenza e alla malattia non è consentito di perpetuarsi in maniera lineare, ma solo di serpeggiare tra gli uomini, per rodere le coscienze (Amra viene paragonata a un topo) e condurli alla rovina.

Gabriele, la timida malata al centro di «Tristano» (1901), è invece legata alle madri semi-artiste di Tonio Kröger e di Hanno Buddenbrook, che nulla possono sul destino dei figli e che, semmai, ne determinano per via genetica la debolezza. Gabriele, sottolinea Anna Maria Carpi, appartiene a quella borghesia anseatica la cui volontà di vivere e di produrre è stata intaccata dall'artisticità e le cui ultime manifestazioni sono «poche note di violino, colme della conscia malinconia di chi è maturo per la morte», ultimi eredi di quelle aride stirpi che verso la fine dei loro giorni si trasfiguravano nell'arte, alla maniera dello stesso Mann.

Gabriele ha dato alla luce un solo figlio, un bambino che possiede la mostruosa forza del padre, saldo commerciante intriso di un osceno pragmatismo che non viene meno neppure dinanzi alla morte della moglie. Ma già si intravvede l'ombra della guerra e non è difficile intuire che quel «poppante putrefatto», come viene definito, terminerà i suoi giorni partecipando alla «grande festa», senza avere neppure goduto del sollievo dell'arte.

Racconti esemplari che illuminano la prima stagione di Mann, quella precedente il 1914, quando lo scrittore non era ancora frenato dalla cautela impostagli dal suo ruolo ufficiale e non tentava l'impossibile conciliazione dei contrasti, ma, come ha scritto Cesare Cases, «spiava il sorgere del dilemma senza tentare di mediarlo».

Il dilemma è quello del rapporto tra arte e vita, ovvero tra consapevolezza e morte. L'artista è solo il cronista e l'interprete della decadenza, esprime «uno stato d'animo che si potrà benissimo chiamare malato», poiché il suo ruolo gli impone di incarnare la figura dell'avventuroso, l'amante delle vie traverse, «aperto a quanto è pericoloso e dannoso».

«Cosa io stesso fossi, cosa volessi e cosa non volessi, lo seppi solo scrivendo», affermerà Mann negli anni della vecchiaia, ricordando le prime prove, testimoniando la forza ineriore che lo spingeva verso la letteratura. Il suo sguardo illumina il mondo dei vinti, borghesi diseredati, asceti annidiati nelle soffitte di una Germania aggredita dal cancro della civiltà, donne che conservano in grembo la malattia e la trasmettono ai loro discendenti. Nessuno tra i suoi personaggi, nemmeno Amra e Gerda, flirta deliberatamente con la morte, per tutti è la natura stessa che, dopo essersi incarnata nella civiltà, stabilisce il destino individuale. Gli uomini sono solo strumenti, marionette mosse da un destino malvagio.

Torna alla mente, ancora una volta, ossessiva, la conclusione di «Morte a Venezia», con Tadzo che, entrato con le caviglie nell'acqua, la figura assottigliata dal tramonto, leva il braccio a indicare un punto remoto all'orizzonte. E gli occhi di Aschenbach, che si chiudono su quest'ultima, speculare, rifrazione di sé, proiezione narcisistica che riscatta l'orrore svelato.

Perché l'unica conoscenza che i personaggi di Man raggiungono è quella della malattia, della morte, una conoscenza diabolica che si realizza solo nell'attimo conclusivo, quando tutto scompare, eliotianamente, non con uno schianto, ma con un triste rantolare. Quel rantolo che segna l'inizio della lunga agonia dell'Occidente.

Edoardo Poggi

LA PREZIOSA BIBLIOTECA DI UN MEDICO DEL '700

Dott. Morgagni, patologo La sua ricetta: bei libri

PADOVA — Nella sala del Collegio accademico dell'Università di Padova (Palazzo del Bo) è aperta al pubblico una mostra bibliografica, in occasione del terzo centenario della nascita di Giovan Battista Morgagni.

Morgagni (Forlì 1682 - Padova 1771) è noto come uno dei più grandi luminari della medicina moderna e viene considerato il fondatore dell'anatomia patologica. Ma la mostra allestita a cura della Biblioteca universitaria patavina, in concomitanza con analoghe manifestazioni celebrative che hanno luogo a Forlì, mette in luce un aspetto particolare, e certamente non secondario, della personalità del Morgagni: il quale fu bibliofilo appassionato e oculato, tanto che, nella sua lunga vita, riuscì a raccogliere almeno cinquemila fra libri e opuscoli; dando il privilegio, s'intende, ad opere di medicina, anatomia, chirurgia e fisiologia, ma dimostrando nel contempo, un interesse vivissimo per altri campi della cultura. Sicché non mancano, e la mostra lo documenta con grande evidenza, testi di filosofia, matematica, astronomia, geografia, botanica, zoologia, storia, antiquaria, giurisprudenza, retorica, letteratura italiana, latina e greca.

Da buon bibliofilo, Morgagni pose mano a un «catalogo», per dirla a suo modo «di libri appartenenti à molte scienze e facoltà, e principalmente a quelle che spettano alla medicina e alla varia erudizione, disteso per ordine d'alfabeto, o se qualcuno se n'è omesso a suo luogo, si è aggiunto poi in fine della sua lettera iniziale».

Il prezioso manoscritto fu ritrovato da Giuseppe Ongaro nell'Archivio di Stato di Venezia ed è stato utilissimo per «ricostruire» l'insieme dei libri, molti dei quali avevano preso, nel corso del tempo, strade diverse. Vi è, nel catalogo, la storia di una lunga passione: Morgagni aveva quattordici anni quando scrisse il suo nome su un volume, come segno di proprietà, e compilò il «catalogo» fra il 1760 e il 1765, cioè dopo sessant'anni di raccolta, sia che ricevesse molte opere in dono da amici ed estimatori, sia che egli stesso ne andasse alla ricerca, non lesinando denaro per procurarsi edizioni di pregio.

E qui, a Padova, sebbene sia esposta necessariamente solo una parte della collezione, di cose pregevoli sotto il profilo della rarità ce ne sono moltissime. Ma, fatto salvo l'apprezzamento degli amatori, l'autentica chiave di lettura (e mai termine fu più appropriato) sta in una libera — e un tantino magica — «immersione» nel mondo culturale che i testi, sciorinati nelle vetrinette, riescono a evocare.

E forse più le opere scientifiche che non quelle d'argomento letterario (con il desiderio, irrealizzabile, di poter «sfogliare» le pagine): come potrebbe essere, ad esempio, la prima edizione dell'atlante anatomico di Andrea Vesalio (Basilea, 1543), professore di chirurgia con l'incarico di anatomia nello studio di Padova: o l'erbario figurato del XVI secolo, formato interamente da tavole e proveniente da un'antica farmacia sita in contrada San Francesco, dove naturalisti, medici e studiosi erano soliti ritrovarsi per discutere o eseguire piccoli esperimenti, e dove certamente anche il Morgagni si recò più di una volta.

Per la scelta dei volumi esposti (che dovevano offrire luce sugli interessi compositi dello scienziato, in una presenza che tenesse conto anche della proporzionalità per materia nel novero globale della raccolta) si è fatto ricorso al professor Loris Premuda, ordinario di storia della medicina all'ateneo patavino, il quale ha offerto la sua collaborazione preziosa.

Ed è stato certo Premuda a consigliare l'inserimento di un testo di Santorio Santorio, al quale egli dedicò in passato uno studio ricchissimo di notizie. Santorio Santorio, capodistriano (1561-1636), «medico ed amico di fra' Paolo Sarpi, professore di medicina teorica nello Studio di Padova, ove fu collega di Galileo, è considerato il fondatore della scuola detta degli iatromeccanici, che affermarono la necessità di controllare mediante strumenti tutte le osservazioni mediche». Di lui è esposto il «De statica medicina aphorismorum sectiones septem», pubblicato nel 1710.

Di qualche anno dopo è l'Opera omnia anatomico-medico-chirurgica di Fredrik Ruysch, il quale insegnò ad Amsterdam anatomia, ostetricia e botanica. E qui il ricorso, almeno per un istante, è di tipo letterario: come non ricordare, infatti, il famoso dialogo di Federico Ruysch e delle sue mummie nelle «Operette morali» del Leopardi, quelle mummie che, nel loro inopinato coro, intonano pessimisticamente «... però ch'essere beato nega ai mortali e nega a' morti il fato» (al che il Ruysch, guardando per uno spiraglio dell'uscio, esclama, giustamente stupefatto e raggelato: «Diamine! Chi ha insegnato la musica a questi morti, che cantano di mezza notte come galli?...»).

Ma di sorprese, di sollecitazioni sottili, la piccola ma densa rassegna morgagnana al Palazzo del Bo è prodiga, contraddicendo il supposto carattere meramente erudito di talune mostre bibliografiche e inducendo ad approfondire la conoscenza, specialmente nel campo di elevato interesse scientifico ma anche di insuperabili pregi estetici (vedi tavole e illustrazioni in genere) offerto dagli antichi testi di medicina e di anatomia.

Rinaldo Derossi

IL CONVEGNO DI PADOVA SUI MALI DELLO STATO DEL BENESSERE

Welfare, un modello in crisi Lo salverà la solidarietà?

PADOVA – Domenica. Di fronte allo storico caffè Pedrocchi le matricole consumano, rumorose, la loro «festa degli asini». Più d'uno studente, come da rituale, porge ai passanti il cappello a punta per rastrellare denaro. «Goliardi, non basta che vi manteniamo all'università!» borbotta seccato un signore, rifiutando di raccogliere l'invito.

Due giorni prima, nell'austera aula E di Palazzo Bò qualcuno, con toni meno rancorosi, aveva espresso lo stesso concetto. Giovanni Sarpellon, promotore con l'Istituto Maritain del convegno internazionale sulla crisi dello Stato del benessere, introducendo i lavori aveva paragonato il sistema di Welfare a un'enorme macchina che preleva e ridistribuisce risorse. «Ma questa ridistribuzione — aveva rilevato — avviene prevalentemente entro la stessa fascia sociale».

Come esempio, il professore aveva portato i servizi universitari per gli studenti: «Questi, compreso l'assegno di studio, vengono finanziati coi soldi di tutti i contribuenti, ma tornano solo nelle tasche della classe media che manda i propri figli all'università». La reazione infastidita del passante alla questua delle matricole poteva nascere da un ragionamento simile.

Senza temere l'impopolarità, Sarpellon ha citato un altro esempio, quello «macroscopico» della cassa integrazione guadagni: «Toglie risorse ai lavoratori e alle aziende e le ridà ad altri lavoratori, che conservano il posto e quasi tutto il salario. Ai disoccupati, a quelli che appartenendo a un settore più debole e meno organizzato dell'economia, sono stati licenziati, resta il sussidio di disoccupazione di 800 lire al giorno».

Convinto che questo «non è il modello di convivenza comune nel quale sono rispettati i diritti di tutti gli uomini e si realizza la giustizia», il sociologo che s'ispira al pensiero cristiano di Maritain ha voluto sottolineare l'aspetto più appariscente del fallimento del Welfare, la sua incapacità di garantire le fasce più deboli.

Che dal banchetto delle società affluenti una parte di cittadini fosse sempre stata esclusa, non era, del resto, una novità. Il Welfare, concepito nell'ottimismo della crescita economica del dopoguerra, non si è mai mostrato un modello perfetto: neanche nei paesi che più di altri lo hanno perseguito, tanto meno da noi che, prima di vederlo in crisi, non lo abbiamo visto nemmeno approssimativamente realizzato.

Con le sperequazioni, le emarginazioni, la povertà che non riesce a eliminare, il sistema mostra dei limiti interni, «crea da se stesso la crisi», come ha affermato il sociologo Pier Paolo Donati. Ma, accanto a essa, che è strutturale, si aggiunge oggi quella finanziaria, che l'aggrava. Gli aumenti della spesa pubblica in ogni sistema di Welfare sono stati negli ultimi anni vertiginosi. Dal 1970 al '77, in Germania essa è passata dal 37,9 al 46,2 per cento del prodotto nazionale lordo; in Francia dal 39,3 al 44,6; in Italia dal 43,6 al 49,1; nei Paesi Bassi dal 46,8 al 56,6.

Il modello economico concepito da Keynes prevedeva un margine di disavanzo fra entrate e uscite dalle casse dello Stato. Ma mentre in periodo di crescita economica esso era controllabile, ora, in piena recessione, è divenuto insopportabile. Per correre ai ripari si tagliano le spese sociali, si riduce la capacità assistenziale dell'Etat Protecteur, come lo chiamano i francesi.

Nessuno oggi, di fronte a una crisi che è crisi di un sistema, che è crisi mondiale, ha le risposte in tasca. Inutile aspettarsele da un convegno scientifico; ma pure, dagli economisti, sociologi e giuristi presenti a Padova, alcuni orientamenti sono emersi.

Da un'ottica sociologica, la via d'uscita dalla crisi del Welfare è stata indicata nella filosofia del cosiddetto «small is beautiful». Il mastodonte assistenziale, costoso, spesso inefficiente, sempre burocratico e centralistico, va sostituito con una pluralità d'interventi che Pier Paolo Donati ha chiamato di «privato/sociale». Se il sociale è troppo statalizzato e il privato troppo interessato al mercato, bisogna trovare spazio a forme di associazionismo, cooperazione, volontariato che nascano dal privato, ma senza logiche di mercato.

La politica del pieno impiego è la risposta economica. Ribadita da economisti quali il prestigioso François Perroux (presentato al convegno come un caposcuola, il maestro dello sviluppo comunitario) o dall'ex ministro del lavoro olandese Wilhelm Albeda, la linea della piena occupazione è stata suffragata dai dati riportati da un rappresentante del ministero del lavoro francese, Jean François Collin. «La disoccupazione — ha affermato Collin — ha dei costi economici di cui la spesa per i sussidi non rappresenta che la metà del peso».

I costi sono dati dal fatto che avere meno gente occupata significa per lo Stato poter contare su meno entrate. Mancando i contributi (fiscali o assistenziali) entrano in difficoltà le spese sociali. In più, si accrescono i sussidi da erogare ai senza lavoro.

Per la disoccupazione l'Italia, nell'81, ha destinato il 4,16 per cento del prodotto nazionale lordo, la Germania il 2,21 per cento, la Francia il 2,75, la Gran Bretagna il 2,49. Intanto, nei paesi della Cee i giovani disoccupati sono più di quattro milioni, senza prospettive d'impiego per una media di tre anni. Da più di un anno un quarto dei disoccupati, giovani e adulti, è già escluso dai meccanismi di protezione contro la disoccupazione (tipo cassa integrazione) che, nella media comunitaria, durano sei mesi.

La mancanza di lavoro non comporta solo aggravi finanziari; ha anche dei costi sociali. Ricerche condotte negli Stati Uniti, che Collin ha citato, indicano che l'aumento dell'1 per cento della disoccupazione nel giro di sei anni ha portato a 40 mila morti e quattromila malati di mente in più, e a tremila nuovi criminali arrestati.

Che fare, dunque? Questi riscontri hanno un valore per chi ritiene ancora doveroso perseguire una politica di protezione sociale. E nessuno degli intervenuti al convegno di Padova ha negato la necessità di mantenerla; così Carlo Fracanzani, sottosegretario dc; Tina Anselmi, ex ministro della sanità; Antonio Landolfi, del Psi; Fulvio Palopoli, del Pci. La filosofia che ha retto lo Stato assistenziale, quella di soddisfare almeno i bisogni di base della collettività, dev'essere sostenuta — è stato ripetuto — anche se ci sono molti tentativi d'ignorarla.

«Rigore, equità nella ridistribuzione delle risorse, programmazione» sono parole più volte ripetute. Ad esse se n'è accompagnata una che da un po' di tempo non si sentiva più: solidarietà. Per l'Istituto Maritain la solidarietà, umana, sociale, politica, è il collante di qualsiasi tentativo di uscita dalla crisi del Welfare.

La solidarietà, intesa come capacità delle istituzioni di offrire mezzi di sostentamento anche a chi non sa procurarseli, è prevista anche nella Costituzione, ha ricordato Sarpellon. La nuova solidarietà richiede tensione morale, deve diventare un fatto della coscienza individuale e sociale, ha aggiunto Achille Ardigò. La gente ha dimostrato in molte occasioni di possederla; tocca allo Stato valorizzarla, non frustrarla. «D'altra parte — ha concluso Ardigò — gli altri tentativi di uscita dalla crisi sono finora falliti. Bisognerà per forza imboccare una nuova strada.

Itti Drioli

Taccuino

Klein a New York (e poi a Parigi)

NEW YORK — Uno sguardo dal ponte, anzi... oltre Atlantico. Una retrospettiva, che dell'arte contemporanea rappresenta un capitolo di singolare importanza, è quella che sta per aprirsi al Guggenheim Museum di New York, il 19 novembre: verranno presentate, infatti, circa cento opere di Yves Klein, il geniale precursore dell'arte concettuale nato a Nizza nel 1928 e prematuramente morto a Parigi nel '62.

Le opere che saranno allineate al Guggenheim (pitture, tappezzerie, paraventi, sculture aerostatiche), provengono da diverse collezioni americane ed europee; al tempo stesso, un'ampia raccolta di fotografie e di lettere offrirà al visitatore un'esauriente documentazione sull'artista francese.

Klein — l'artista dell'«avventura monocroma» — giunto giovanissimo a Parigi, rivelò subito una personalità d'eccezione: fece molto scalpore con la serie delle sue «Antropometrie» (ricordate le modelle imbrattate di pigmento che, distese sul pavimento o sulle pareti, lasciavano così le loro impronte a mo' di decalcomanie?), così come con certi suoi esperimenti quali le «pitture d'acqua», o gli interventi teatrali, e poi con quei suoi «happening» miranti quasi a impregnare la sala d'eposizione di fluido personale, di magnetismo autobiografico: tutte azioni, queste, che si prefiggevano l'adozione di atteggiamenti, di coefficienti mentali, di disposizioni d'animo.

Altra serie nota di Klein , che nel 1960 aderì al Nouveau Réalisme di cui divenne la figura più significativa, sono state poi le famose «Cosmogonie» che immedesimano sulla superficie del quadro le azioni del fuoco, della pioggia, del vento.

Mostra di grande importanza, questa di Klein al Guggenheim (rimarrà aperta sino al 9 gennaio prossimo); dopo New York, verrà trasferita al Centre Pompidou di Parigi (17 febbraio-marzo 1983).

Luigi Danelutti

Mostra fotografica su Loos a Milano

MILANO — Ancora un'iniziativa culturale dedicata a Alfred Loos, il grande architetto viennese che all'inizio del secolo dichiarò guerra all'Art Nouveau, al superfluo e allo spreco decorativo, in favore della bellezza funzionale. Questa volta si tratta di una mostra fotografica, patrocinata dalla facoltà di architettura e dalla casa editrice Idea Books, che si inaugura oggi in via Bonardi 3, a Milano.

L'esposizione offre ben cinquanta tavole fotografiche inedite che documentano la rivoluzionaria attività di Loos. Particolare attenzione è dedicata ad alcuni progetti degli anni tra il 1904 e il 1912, forse il periodo più fecondo di Loos.

Pezzo forte della mostra milanese è senza dubbio lo studio fotografico del Kärntner Bar, composizione irripetibile di pareti in mogano, pavimenti di marmo a scacchiera, soffitti venati di bianco, pannelli sottilissimi di onice, ottoni, specchi e cristalli che riflettono all'infinito i moduli architettonici, meta irrinunciabile degli intellettuali europei all'inizio del secolo, malinconicamente decaduto sino a trasformarsi, oggi, in punto d'incontro della malavita.

R. F.

A Reggio Emilia ricordo di Rodari

REGGIO EMILIA — Il Comune e la Provincia di Reggio, la Regione Emilia-Romagna e l'Arci hanno varato tutta una serie di iniziative in occasione del decennale della pubblicazione della «Grammatica della fantasia», il più importante scritto teorico didattico dello scrittore Gianni Rodari, scomparso nell'aprile di due anni fa. Il volume era dedicato proprio a Reggio Emilia.

L'appuntamento più importante è un convegno che si terrà il 10, 11 e 12 novembre sotto il titolo complessivo: «Se la fantasia cavalca con la ragione — Prolungamento degli itinerari suggeriti dall'opera di Rodari».

CRONACHE DEL NORD - EST

INIZIATE A UDINE LE AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Tutti, o quasi, sono d'accordo: il friulano si studia a scuola

UDINE — Prima giornata di audizioni, ieri, della commissione affari costituzionali della Camera dei deputati giunta a Udine per conoscere, in loco, quali sono le esigenze dei friulani in merito alla tutela e la valorizzazione delle lingue e delle culture minoritarie.

Si tratta di audizioni vere e proprie, più che di incontri, in quanto la commissione si limita a registrare gli interventi, per poi riservarsi di discutere tutti i contributi dopo aver ascoltato anche le esigenze dei sardi, delle altre minoranze presenti sul territorio italiano (occitani, albanesi e grecanici) e il parere di due linguisti (i professori Pellegrini e De Mauro), di un costituzionalista (il prof. Pizzorusso) e di un esperto qual è l'autore delle «Lingue tagliate», Sergio Salvi.

L'iter sarà dunque abbastanza lungo, anche se l'on. Riz (presidente della commissione) ha assicurato di voler concludere il ciclo di audizioni entro il 1982. Ieri dunque sono sfilati davanti ai parlamentari gli esponenti delle forze politiche e sociali del Friuli, dal presidente della giunta regionale Comelli ai rappresentanti dei gruppi presenti al Consiglio regionale, ai vescovi friulani, ai rappresentanti dei sindacati-scuola, ai rappresentanti delle amministrazioni provinciali e comunali.

Quale lo spirito degli interventi? Soltanto il rappresentante del Movimento sociale, Alfio Morelli, si è detto contrario a una legge che tuteli la minoranza friulana, pur considerando importante la conservazione della tradizione, tradizione che però va alimentata attraverso il focolare domestico.

Di ben altro avviso tutti gli altri intervenuti, a iniziare dal presidente Comelli che ha tra l'altro detto: «Pur nel rispetto dell'unità regionale, fondamentale per lo sviluppo dell'intero Friuli-Venezia Giulia, riteniamo che le singole peculiarità vadano salvaguardate».

I modi poi per garantire tale salvaguardia sono stati espressi dagli altri oratori: pur con sfumature talvolta diverse, tutti hanno indicato tra i campi di intervento la scuola, e soprattutto quella materna e dell'obbligo, i mass-media e la vita sociale in genere.

Tutti insomma auspicano il friulano come materia d'insegnamento a scuola, di pari dignità alla lingua italiana e non relegato tra le attività integrative come finora è sempre avvenuto, ma anche come lingua viva nei programmi radiotelevisivi, a iniziare da quelli dell'ente di Stato, così come nella pratica quotidiana negli uffici pubblici e perché no anche sulle tabelle della toponomastica.

In questa maniera non si assisterebbe più alla friulanizzazione dei nomi italiani dei paesi, ma le due diciture conviverebbero pacificamente.

Ma in Friuli vivono persone non solo di madrelingua friulana, ma anche di lingua tedesca e slava. I tedeschi dovrebbero venire tutelati con la legge che dovrà garantire anche i friulani, mentre per gli slavi del Friuli-Venezia Giulia è allo studio del Senato una legge specifica che li accomuna ai francofoni della Valle d'Aosta e ai tedeschi dell'Alto Adige, in quanto si tratta, in questo caso, di minoranze nazionali.

Guido Barella

Cooperative edilizie

TRIESTE — L'assessore regionale alle finanze avv. Zanfagnini ha ricevuto i rappresentanti dell'Associazione cooperative di abitazione aderente alla Lega nonché delle Cooperative edilizie che gli hanno illustrato le difficoltà nelle quali si sono venute a trovare nell'attuazione dei programmi abitativi. Zanfagnini, condividendo le preoccupazioni rappresentategli ha assicurato il proprio personale impegno affinché la Giunta collegialmente decida in via prioritaria la salvaguardia delle esigenze delle cooperative con programmi pregressi, a causa della progressiva insostenibilità degli oneri che gravano sugli utenti, e ciò sia con apposito provvedimento legislativo di carattere finanziario da presentare al Consiglio regionale in attuazione della normativa specifica contenuta nel testo unico sulla casa sia con ulteriore integrazione nell'ambito degli stanziamenti sul bilancio regionale in corso di elaborazione.

■ PCI — I comunisti del Friuli-Venezia Giulia hanno espresso la loro soddisfazione per la venuta nella regione della Commissione affari costituzionali della Camera che si occuperà del problema delle minoranze linguistiche.

I LAVORI INIZIANO ALLE 9.30

Il Consiglio regionale dedicato al riordino di funzioni e organico

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunisce oggi alle ore 9.30 con al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Successivamente l'assemblea, che si riunirà anche nelle giornate di mercoledì e giovedì, esaminerà vari disegni di legge. Il primo di questi prevede ulteriori modificazioni all'ordinamento dell'amministrazione regionale. Il provvedimento, come scrive lo stesso relatore, non apporta modificazioni alla composizione numerica della giunta regionale, contiene invece un assestamento in ordine alle competenze a trattare talune specifiche materie.

E' prevista poi la discussione del disegno di legge sull'inquadramento nel ruolo unico regionale del personale assunto in base alla normativa sull'occupazione giovanile. Si tratta di uno strumento legislativo che tende a sanare la palese situazione di incertezza e precarietà in cui si sono venuti a trovare numerosi giovani a causa delle lungaggini e dei ritardi verificatisi in relazione all'inserimento di questo personale compreso nella legge regionale dell'80.

Il Consiglio regionale esaminerà ancora il disegno di legge che prevede l'esonero totale dal pagamento degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione per gli interventi da realizzare o realizzati dai soggetti sinistrati, beneficiati in forza della legge regionale n. 63 del 1977.

E' infine previsto il riesame del disegno di legge sulla disciplina delle attività di guida e di accompagnatore turistico. In commissione sono stati accolti i rilievi del governo che hanno costituito oggetto di rinvio del provvedimento legislativo.

PROSEGUE A GORIZIA IL CONVEGNO DEDICATO ALLA MITTELEUROPA

Ma Kafka era proprio ebreo? Interrogativo senza risposta

GORIZIA — Quella che doveva essere quasi la giornata di Kafka al convegno goriziano su «Cultura ebraica e letteratura mitteleuropea» per poco non si è risolta in una giornata «contro» e «senza» Kafka: senza, perché non si sono visti tre dei relatori principali sull'argomento (Marino Freschi: «K. e l'ebraismo orientale»; Paolo Chiarini: «K. e la radice celeste»; Alberto Santacroce: «K. e la legge»); contro, perché non appena interrotta l'ordinata sequenza delle relazioni, sporadiche voci hanno levato qualche protesta.

«È ingiustamente riduttivo — ha detto qualcuno fra i relatori — racchiudere tutto l'ebraismo in Kafka, come questo programma ha tentato di fare. Oltretutto, è troppo comodo». Di Kafka certamente si sa già molto, eppure certe osservazioni non hanno mancato al loro compito di suggestiva novità. Forse, più di tutte, una domanda ironicamente rimasta senza risposta proprio in questa sede superspecializzata: «Ma insomma, Kafka era ebreo oppure no? Se lo era per nascita, lo era davvero come scrittore?».

Questo risvolto critico (forse suscitato dalla grande, immensa mole del numero di relazioni; ieri ne erano previste addirittura 23, e la mancanza di tempo si è tramutata in panico e litigio) ha raggiunto un vertice curioso al momento in cui si è sentito pubblicamente chiedere: «Ma perché mai stiamo a parlare di scrittori "ebrei"? Qualcuno in questo convegno mi dimostri, se può, in quale testo letterario di cui si è parlato è possibile riconoscere direttamente l'ebraismo». Lo ha chiesto Enrico De Angelis di Pisa.

Di cose, comunque, se ne son dette a iosa ugualmente. Gino Brazzoduro, della rivista «Most» ha spiegato come Walter Benjamin abbia creato un innesto di concezione ebraica (messianica) sul concetto marxiano di rivoluzione, unendo in un nodo fruttuoso la visione materialistica con quella teologica. Claudio Magris si è fermato a Singer, lo scrittore in lingua yiddish, «una lingua per nessuno», buona forse per la scrittura popolare e giornalistica, ma — al tempo dei suoi inizi letterari — affatto estranea al mondo letterario. L'yiddish per Singer, ha detto Magris, doveva esprimere l'altra realtà, non quella ufficiale ma quella votata all'estinzione, doveva dar voce a un'umanità pura, a una visione etica: un racconto che si fa vita.

Nel mosaico di questo controverso mondo culturale sono entrati appunti su Robert Musil ed Elias Canetti («un inglese nella Mitteleuropa»), altri aspetti più marcatamente locali delle diverse nazionalità, e un tema immancabile: il golem.

Oggi è la giornata finale, tutta triestino-goriziana. Attesi tra gli altri gli interventi di Ferruccio Fölkel, Bruno Maier, Fulvio Salimbeni, Fulvio Babudieri. Si parlerà di Svevo, Ascoli, Saba, Michelstaedter. **G. Z.**

■ ALPE ADRIA — Con il primo scambio di informazioni tra l'agenzia jugoslava «Tanjug» e l'agenzia italiana «Ansa» è incominciata una nuova fase della realizzazione del «Notiziario Alpe-Adria». Questo servizio prevede il regolare scambio di notizie di speciale interesse per il pubblico e per i mezzi di informazione delle regioni confinanti dei due paesi. Si attende ora che in questo scambio si inseriscano presto anche le agenzie giornalistiche dell'Austria «Apa» e della Germania Federale «Dpa».

IL SINDACO E I CONSIGLIERI INQUISITI PER LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

Nasce all'insegna del numero 13 l'appello per i fatti di Lignano

Trieste — Nell'immagine, mentre alcuni ostentano indifferenza, alcuni imputati si trincerano dietro il giornale

TRIESTE — I cosiddetti fatti di Lignano sono contenuti in 28 fascicoli, la sentenza di primo grado si articola in 157 pagine e i motovi di ricorso in oltre 600 pagine: queste, le cifre statistiche enunciate in premessa dal consigliere relatore Cola della Corte d'appello (presidente Costa, consigliere Mancuso, p.g. Gervasi, cancelliere Milcovich). In considerazione del numero degli imputati (29 di cui presenti 16) e del numero dei legali (complessivamente 21) i magistrati di secondo grado si insediano eccezionalmente nell'aula dell'assise.

Il numero 13 ricorre con frequenza nell'affare. La variante al Piano porta il n. 13 e viene approvata il 13 febbraio; gli amministratori del Comune di Lignano vengono inquisiti il 13 agosto. Ieri in aula gli imputati assenti erano, di nuovo, 13. Che i numeri vogliano dire qualcosa?

La scoperta dei presunti illeciti risale all'aprile del 1978 quando la dott. Anna Andreatta di Padova, si presentò al pretore di Latisana, lamentando di essere stata diffamata da un periodico per speculazioni inerenti a un suo fondo di 200 mila metri che aveva venduto tempo prima. La signora precisò al giudice che a trarre vantaggio dall'affare non era stata lei ma altre persone che, lottizzato il terreno, lo avrebbero venduto a peso d'oro.

Ella aggiunse che la cosa era stata possibile in quanto, a sua insaputa, la proprietà era stata oggetto di una variante al Piano regolatore, approvata con delibera nel febbraio precedente dal Comune di Lignano. Tale variante, la numero 13, ne aveva fortemente aumentato l'indice edificabile mentre su un'altra parte lo stesso era stato notevolmente ridotto rispetto alle originarie autorizzazioni.

La Andreatta concluse dichiarando di essere stata avvicinata dal consigliere Renato Martin e da certo Bruno Luvisutti della commissione edilizia, i quali avrebbero insistito affinché ella vendesse le particelle perché ne erano interessati due industriali che volevano costruirvi un paio di ville in zona verde.

La Andretta non aveva parlato a vuoto: fu disposta un'inchiesta e il sindaco Emilio Zatti, i consiglieri Giampaolo Zen, Lino Corso, Carlo Barberis, Antonino Marcuzzi, Luigi Crop, Dino Sandri, Remigio Cividin, Luigino Moretti e Renato Martin furono deferiti all'autorità giudiziaria per interesse privato in atti di ufficio in quanto i primi sette avrebbero votato a favore dell'approvazione della variante al Piano regolatore per favorire i colleghi Cividin, Moretti e Martin, che avevano acquistato in proprio o per il tramite di parenti appezzamenti nell'ambito della variante.

Non era che l'inizio: in seguito Gino Bertinazzi, Ettore Ceretelli, Ermanno Asti, Wanda Bellot, Lorenzo Barazzutti, il segretario comunale Giuseppe Montrone, il suo vice Agilberto Meotto, Luvisutti, Romolo, Remo e Giovanna Sandri, Luigi Lacchin, Renato Bidut, Aldo e Tiziano Cattaruzza, Marcello Settimi e De Filippis furono imputati di avere costituito una società per l'acquisto dei terreni Andretta, assicurandosi la presenza tra i soci dei consiglieri comunali Berberis, Martin e Marcuzzi e del segretario comunale Montrone e del suo vice Meotto.

Gino Bertinazzi, Asti, Bellot, Barazzutti, Montrone, Meotto, Luvisutti, Romolo, Remo e Giovanna Sandri, Bidut, i Cattaruzza, De Filippis e Andretta furono incriminati per lottizzazione illegale. Barazzutti, Umberto ed Elio Somenzi nonché Paolo Modeo furono accusati di avere esposto fatti non veri sull'andamento di una società di comodo, costituita per garantire l'anonimato ai responsabili della speculazione edilizia.

I protagonisti dei fatti di Lignano furono giudicati a Udine e, dopo più di venti udienze, il 10 novembre dello scorso anno, il Tribunale penale condannò Zatti e Dino Sandri a due anni e 2 mesi di reclusione e 500 mila di multa ciascuno (condonati due anni e l'intera multa), Martin a due anni, 6 mesi, 600 mila di multa, tre mesi di arresto e due milioni di ammenda (condonati 2 anni e l'intera sanzione pecuniaria), Barberis, Marcuzzi, Grop, Cividin e Moretti a un anno, 4 mesi di reclusione e 300 mila di milta a testa, Bertinazzi, Ceretelli e Barazzutti a un anno, 200 mila di multa, due mesi di arresto e un milione di ammenda pro capite, Montrone e Meotto a un anno, un mese di reclusione e 250 mila di multa, due mesi di arresto e un milione di multa ciascuno, Luvisutti a 2 anni, 6 mesi di reclusione, 600 mila di multa, 3 mesi di arresto e 2 milioni di ammenda (condonati 2 anni e l'intera pena pecuniaria), Asti, Bellot, Giovanna e Romolo Sandri, Lacchin, Bidut, i Cattaruzza e Settimi a 10 mesi di reclusione, 150 mila di multa, due mesi di arresto e un milione di ammenda ciascuno, Remo Sandri, 2 mesi di arresto e un milione di ammenda, Andretta un mese di arresto e 800 mila di ammenda, Ezio Somenzi 9 mesi di reclusione e 300 mila di multa.

Accordò a tutti, tranne a Zatti, Sandri, Martin e Luvisutti, i benefici di legge e assolse con diverse formule gli altri imputati.

Descrivendo i fatti, il relatore Cola si sofferma sui giornali che avevano scritto di «uno scandalo edilizio», rileva che un imputato avrebbe fatto bene a controllare i propri bioritmi prima di accingersi all'affare e discute, infine, i motivi di doglianza. La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Businello di Udine, patrono di p.c. del Comune di Lignano, e soppesa a lungo la variante numero 13 al Piano regolatore. Il fatale numero ricorre con una certa frequenza in tutta la vicenda. Dopo avere discusso il fatto, il legale chiede il rigetto di tutte le impugnazioni.

Il p.g. rileva che nel corso dell'istruttoria le cose si sono allargate e da ciò discende l'apparente diversità delle imputazioni. Il dott. Gervasi afferma che il terreno fu venduto a 4 mila lire al metro e, nel 1976, ciò era un affare. Secondo il magistrato il processo sarebbe indiziario perché mancherebbe la prova certa di un accordo tra i consiglieri che votarono la delibera e i tre che, invece, si astennero. Concludendo, il p.g. chiede che la Corte dichiari l'improcedibilità dell'azione penale per la lottizzazione abusiva per intervenuta prescrizione, assolva Barazzutti, Modeo ed Ezio Somenzi perché il fatto loro ascritto non costituisce reato, la Bellot, Giovanna, Romolo e Remo Sandri, Lacchin, Bidut, i Cattaruzza e il non appellante Giacomo De Filippis dell'ipotesi di interesse privato in atti di ufficio perché il fatto non costituisce reato e assolva dalla stessa accusa per insufficienza di prove Asti, Montrone e Meotto.

Il p.g. chiede, infine, la conferma delle impugnate deliberazioni per il sindaco, e i consiglieri Zen, Corso, Berberis, Marcuzzi, Grop, Dino Sandri, Cividin e Moretti.

La parola è ora alla difesa e per Ezio Somenzi e Modeo discute la causa l'avv. Frigo di Brescia il quale già preliminarmente aveva chiesto la sospensione del dibattimento per i suoi assistiti o eventualmente la separazione del giudizio in merito all'accusa di falso in bilancio.

L'udienza riprende alle 9 di stamane.

Miranda Rotteri

Rivalutata in Croazia la lingua italiana

FIUME — La commissione delle minoranze nazionali dell'assemblea regionale di Fiume, riunitasi alla presenza dei presidenti delle omonime commissioni della Repubblica di Croazia e dei vari comuni in cui risiedono comunità nazionali italiane, ha esaminato l'attuazione dei diritti costituzionali della nostra etnia in Istria, soffermandosi particolarmente sull'istruzione, e più concretamente sui problemi della sezione italiana della facoltà di Pedagogia di Pola che fornisce gli insegnanti di lingua e letteratura italiana sia alle scuole della minoranza che alle scuole croate istriane nelle quali la lingua italiana è stata adottata come lingua sociale.

Si apprende così che nella parte dell'Istria compresa entro i confini della Croazia (da Fiume fino al fiume Dragogna) quattordicimila alunni delle scuole elementari e studenti delle medie croate studiano la lingua italiana non come straniera ma come lingua dell'ambiente.

Inoltre la commissione delle nazionalità ha approvato la proposta che alla facoltà di Pedagogia di Pola venga riconosciuto lo status di istituto superiore di Lingue, la qual cosa comporta l'insegnamento dell'italiano anche presso le sezioni croate della facoltà.

Infine sarà nominato un consigliere pedagogico italiano presso l'ispettorato scolastico regionale. A titolo di cronaca notiamo che quest'anno la sezione italiana della facoltà di Pedagogia di Pola ha raggiunto il più alto numero di iscritti dalla sua fondazione: le matricole del dipartimento di lingua e letteratura italiana sono infatti 23, il massimo in base allo strumentario che regola tali iscrizioni a livello regionale.

La commissione per le minoranze ha discusso infine dell'attuazione del diritto all'uso della lingua materna da parte degli italiani in tutte le istituzioni pubbliche e nelle aziende. È stato constatato in proposito che quel diritto è ben lontano dall'essere applicato coerentemente, fatte poche nobili eccezioni a Rovigno e a Buie.

G. S.

■ MONUMENTO — Su una collina sovrastante il villaggio di Foscolino prezzo Parenzo è stato eretto un monumento ai Caduti italiani. Esso ricorda il sacrificio di 45 antifascisti di Parenzo e dintorni che verso la metà di settembre del 1943 costituirono il «Battaglione italiano Parentino».

COLLABORAZIONE TRA SLOVENIA E FRIULI-VENEZIA GIULIA

Pronta l'alleanza antigrandine Manca la ratifica dei governi

TRIESTE — Entro l'anno i governi italiano e jugoslavo ratificheranno gli accordi sottoscritti tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia per l'avvio del progetto di lotta antigrandine definito gli scorsi mesi.

Con questa collaborazione internazionale, unica nel suo genere, e con l'impiego di tecnologie d'avanguardia, verranno dati sia una risposta concreta al problema della difesa delle coltivazioni dalla grandine, sia un contributo scientifico di rilievo alla conoscenza di un fenomeno che ancor oggi pone numerosi interrogativi. A differenza di altri fenomeni, che provocano gravi calamità per le coltivazioni agricole, la grandine non ha trovato ancora una probante risposta scientifica e tecnica di tale portata, da definirne compiutamente i meccanismi di formazione e le modalità più efficaci di lotta.

Nel Friuli-Venezia Giulia la zona interessata al progetto ha un'estensione di circa 180 mila ettari. Di pari ampiezza l'area slovena, che godrà della copertura antigrandine. In particolare, nel Friuli-Venezia Giulia verrà assicurata protezione alle zone viticole a denominazione di origine controllata del Collio e dei Colli orientali del Friuli. Sono proprio le coltivazioni viticole, infatti, le più esposte ai danni della grandine.

Tale progetto contempla la costruzione di un centro operativo ubicato presso il confine e dotato di un radar meteorologico e di un calcolatore; funzionerà, inoltre, un centro di ricerca e documentazione, installato in provincia di Gorizia: probabilmente, si utilizzerà il centro zonale dell'Ersa, a Gradisca d'Isonzo. Il centro di ricerca verrà dotato di sistemi di ricezione, registrazione ed elaborazione dei dati. È, infine, prevista la sistemazione di una rete di postazioni per il lancio dei razzi: 30 in Italia ed ugualmente 30 in Slovenia, disseminata nelle zone interessate al progetto.

L'intervento avrà, in sostanza, il seguente funzionamento: la nube greve di grandine verrà «letta» con il radar meteorologico collegato al calcolatore, il quale fornirà i dati per il lancio dei razzi. I dati saranno comunicati, via radio, alle varie postazioni di lancio. Nel centro di ricerca e documentazione si registreranno tutte le fasi dell'operazione e verranno compiuti studi e statistiche: tramite pannelli rilevatori a terra, verranno controllati gli effetti prodotti dalla grandine, sia nella zona difesa che al di fuori di essa.

SUCCESSO DELLA «RASSEGNA ENOGASTRONOMICA»

Trionfa anche nel Varesotto il «mangiare e bere» friulano

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Che spetti a Luigi Veronelli una buona parte del merito di avere creato una certa coscienza enoica negli italiani e soprattutto di averla esportata all'estero è abbastanza assodato; più difficile diventa stabilire a chi assegnare questo merito per quanto riguarda la preziosa strada percorsa in questo settore dal Friuli-Venezia Giulia. Si possono senza dubbio fare dei nomi: l'on. Vittorio Marangone, Isi Benini, Orfeo Salvador, Piero Pittaro.

Ma sulla scia di queste iniziative sono poi i produttori, gli esperti, gli appassionati, i ristoratori che finiscono per tessere una fitta ragnatela enogastronomica.

Un pezzetto di questa ragnatela, dai risvolti interessanti, è stata tessuta a Varese, dove è in corso la «Rassegna gastronomica friulana».

Un bel giorno il titolare del «Gestore» (non è un gioco di parole, il ristorante di piazza Giovane Italia di Varese si chiama proprio così) parla di questo progetto al direttore commerciale della casa vinicola Angoris di Cormons, Luciano Rinaldini. La risposta non tarda: rapide consulte di Rinaldini con il titolare di Angoris, Locatelli; stessa prassi con Giovanni Gallinaro, veneziano di nascita, friulano di adozione, uno dei massimi esponenti dell'enogastronomia del Friuli (l'«Astoria Italia» di Udine e il «Parco» di Tavagnacco lo dimostrano ampiamente) e il gioco è fatto.

Gallinaro presta lo chef, Locatelli fornisce i vini, Rinaldini cura l'organizzazione esterna (e tutti tre sono presenti alla serata inaugurale).

Il «Gestore» può proporre un vero e proprio show di ambiente varesino o varesotto che dir si voglia, e di sapore friulano. Fricco, orzo e fagioli, tortelli di zucca, musetto e brovada, sope de None (tiramisù con una leggera variante) non possono essere pietanze molto in uso nei pressi della Svizzera; come non è di uso comune il Refosco della riserva Angoris «Poderi Rocca Bernarda».

Il resto, cioè le conclusioni, vengono spontanee per quanto riguarda il significato di questo messaggio: pietanza e vini hanno decisamente bisogno della gola, e non solo come luogo di transito. Il fatto che anche in questa occasione l'abbiano centrata in pieno assume un valore ancora maggiore delle targhe e dei riconoscimenti che sono stati conferiti a Varese ai festeggiatissimi ospiti/artefici friulani.

Giorgio Verbi

Grado ospita un convegno sulle donne coltivatrici

GRADO — Avrà inizio domani a Grado, e si svilupperà in cinque giorni di lavori, un seminario a carattere europeo avente per tema «la promozione delle donne coltivatrici», che si propone di far conoscere l'evoluzione della situazione giuridica della coltivatrice nei paesi della Cee.

L'apertura ufficiale dei lavori avverrà domani, alle 10, nel Palazzo dei congressi di Grado.

Al convegno che realizza un'iniziativa da tempo in cantiere ad opera del centro europeo per la promozione e la formazione nell'ambiente agricolo e rurale (Cepfar), in collaborazione con la commissione femminile del comitato delle organizzazioni professionali agricole nell'ambito comunitario (Cepa), con il Parlamento europeo e con la direzione generale «Stampa e informazione» della commissione europea, parteciperanno circa ottanta esponenti dei vari paesi Cee.

GIORNALE DI TRIESTE

TUMULTUOSA ASSEMBLEA SULLE RESTRIZIONI

Pressante appello al Governo dal commercio locale in crisi

Merce invenduta nei negozi per 100 miliardi - Un «pacchetto» di proposte Chieste misure anche alla Regione e al Comune di bloccare le nuove licenze

In una tumultuosa assemblea i commercianti «terremotati» dalle restrizioni jugoslave hanno affrontato i nodi della crisi, dettando le loro proposte per una via d'uscita da quello che è stato definito «l'inverno tra i più bui di questo dopoguerra a Trieste». I dati sfuggiti alla categoria in alcuni appassionati interventi, parlano da soli e in un certo senso confermano la consistenza dell'alluvione di valuta piovuta sulla città prima della «stretta» confinaria. Si è parlato di cento miliardi di giacenze invendute (erano gli acquisti fatti in previsione del lungo ponte jugoslavo di fine novembre), di «falchi» che già rastrellano a prezzi di stralcio la merce accumulata nei retrobottega, di corsa alle svendite selvagge attraverso le televisioni private, di quattromila e passa commesse sul giro d'aria.

Ed ecco le richieste formulate dai commercianti a sostegno dell'economia locale, così come sono state ufficializzate dall'Unione di via San Nicolò 7. Alla Regione verrà chiesto un finanziamento straordinario per il Consorzio garanzia fidi che consenta l'aumento dell'attività ordinaria del consorzio stesso e l'istituzione di una nuova gestione straordinaria dotata di apposito finanziamento regionale per consentire un'applicazione di tasso agevolato per prestiti a breve termine.

Più consistente il «pacchetto» di provvedimenti che sarà sottoposto al governo nazionale: 1) richiesta di proroga dei termini per il pagamento delle imposte; 2) potenziamento del Conto autonomo anche mediante il deposito su di esso — a disposizione del governo jugoslavo — del controvalore dell'Iva pagata dagli acquirenti jugoslavi e rilevabile da fatture rilasciate e controllate secondo una speciale procedura; 3) provvedimenti per lo sviluppo dei traffici portuali e in particolare il ripristino del credito doganale agevolato; 4) fiscalizzazione degli oneri sociali per tutto il settore commerciale e turistico per il periodo d'un anno; 5) estensione a Trieste delle facilitazioni doganali per contingenti già godute dalla provincia di Gorizia, in funzione di incentivazione dei consumi anche per richiamo turistico; 6) estensione a Trieste delle facilitazioni di cui già godono le zone depresse del Sud e il ripristino di quei provvedimenti d'incentivazione di cui Trieste ha fruito nel dopoguerra. Al Comune sarà infine chiesto il blocco totale delle licenze per la vendita al dettaglio.

Nel discorso dell'effettivo leader dell'Unione commercianti, Elio Geppi, ha parlato una categoria ansiosa di togliersi di dosso una pessima reputazione. Quella di essere gente senza scrupoli che ha pensato solo di ingrassare se stessa e non a sostenere l'intera economia cittadina. «A chi ci denigra — ha detto Geppi — rispondiamo con una semplice considerazione di mercato: che il commerciante vende quanto gli si chiede». E ha aggiunto che il commercio ha arricchito con i suoi miliardi tutte "le vene anemiche dell'economia triestina"».

«Siamo stati per l'apertura dei confini — ha detto ancora Geppi — nei momenti della buona e della cattiva sorte. Lo siamo stati negli anni Cinquanta, quando l'apertura significò solo una fuga di compratori triestini verso i più convenienti negozi jugoslavi; lo siamo ora, nonostante tutto. Guai dunque pensare alle ritorsioni.

Il dibattito ha fotografato una categoria tesa e preoccupata: proposte serie si sono alternate a «boutade» talvolta prive di senso comune. C'è chi ha millantato l'imminenza di novemila licenziamenti, cifra assolutamente irreale, e chi ha chiesto il blocco degli affitti dei locali d'affari accusando nel contempo i sindacati di essere troppo esosi nelle loro richieste. Il consigliere missino Dressi ha proposto che lo Stato italiano acquisti a prezzo di costo tutta la merce invenduta per spedirla ai paesi sottosviluppati; l'assessore LpT Salvagno ha rilanciato la proposta della zona franca.

I commercianti Calmonte e Laghi (il primo ha «sfoggiato» ventisei licenziamenti) hanno proposto il blocco dei confini, magari con un cordone di commesse, o di disertare il casinò di Capodistria, in segno di ritorsione verso la Jugoslavia. Contro questi due interventi si è scagliato alla fine Geppi in una durissima replica, nella quale ha spiegato la filosofia delle richieste avanzate allo Stato e agli enti locali: proposte concrete, realizzabili, capaci di attirare il massimo di solidarietà.

P. R.

Volti preoccupati e assorti all'affollata assemblea svoltasi ieri all'Unione commercianti

Riunione tra i partiti sul «pacchetto» da presentare al governo

I responsabili della LpT e dei partiti laico-socialisti si incontreranno oggi con quelli della Dc per concordare l'elenco dei provvedimenti da richiedere unitariamente al governo per lo sviluppo economico di Trieste. Tale iniziativa è strettamente collegata alla discussione sui termini dell'ampliamento alla Dc della maggioranza formata dalla Lista e dai laico-socialisti al Comune e alla Provincia. In questo spirito verrà esaminato oggi anche il problema delle presidenze da rinnovare nei vari enti e organismi locali.

STATO CIVILE

NATI: Vecchiet Costanza, Mariani Camilla, Pernice Pasquale, Riontino Ivan, Albanese Alessandro, Sergas Simone.

MORTI: Degrassi Nicoletta ved. Vascotto 84, Mazzaroli Albina 70, Perin Agostino 74, Rumich Antonio 82, Malalan Elsa in Sossi 56, Merkuza Andreana ved. Bregant 80, Kante Angelo 72, Puntar Lidia 74, Zaccaria Carlo 75, Frandoli Giuliano 71, Rossi Margherita ved. Cuttin 69, Skrdla Maria 68, Righi Giovanna in Debarbora 70, Tremul Giovanni 73.

UN GRAVE LUTTO PER TRIESTE

È morto Silvio Rutteri

Maestro insostituibile per intere generazioni fu affettuoso custode e appassionato divulgatore della storia e della cultura della nostra città

Il 4 agosto scorso, giorno del suo ottantaseiesimo compleanno, Silvio Rutteri ci telefonò per domandarci, con la dolce cortesia che gli era propria, se credevamo opportuno «mettere due righe sul giornale» per ricordarlo ai lettori. Poi ci ripensò. Altra telefonata: «Meglio, forse, aspettare un anniversario più "rotondo"».

Purtroppo quell'anniversario Trieste non lo potrà festeggiare. Silvio Rutteri, un uomo che sembrava destinato a non scomparire mai, come i ricordi dei quali egli era affettuoso custode e appassionato divulgatore, se n'è andato per sempre.

«Storia di Trieste nel nome delle vie»: così suonò il programma con cui egli aveva iniziato il 17 gennaio dell'ormai remoto 1949 un ciclo di conferenze che hanno ripreso puntualmente ogni anno e richiamava nell'aula magna del liceo Dante una folla di ascoltatori vecchi e nuovi. Forse accanto ai padri che avevano seguito queste conversazioni, a un tempo documentate ed estrose, sin dal principio, sedevano i figli, e insieme, magari, oltre al Rutteri, evocatore incomparabile di vicende nostrane, ricordavano il professore di scuola, cui più generazioni devono l'amore per l'arte, coltivato in loro con bonomia e sagacia dal 1932 al 1954 nelle aule del liceo «Petrarca».

Scuola, cultura e arte: in tutti e tre questi campi l'opera dello scomparso è stata preziosa. Nominato nel 1921 conservatore dei Civici musei, ne divenne direttore nel 1940, per reggerne le sorti sino al 1963. A lui il museo Revoltella è debitore delle cure dedicategli con passione fino al 1961, a lui ancora è da ascrivere il merito d'aver fatto nascere, nel 1946, il primo museo/casa, mettendo intelligentemente a frutto l'eredità Morpurgo e il lascito Sartorio.

Al servizio della cultura, sul piano più generale, oltre che con i suoi libri («Storia di Trieste nella corsa dei secoli» e le quattro edizioni di «Trieste, spunti del suo passato», solo per citare i più noti) egli si mise già nel 1921, quando assunse la responsabilità delle Biblioteche popolari comunali, in funzione sino al 1929.

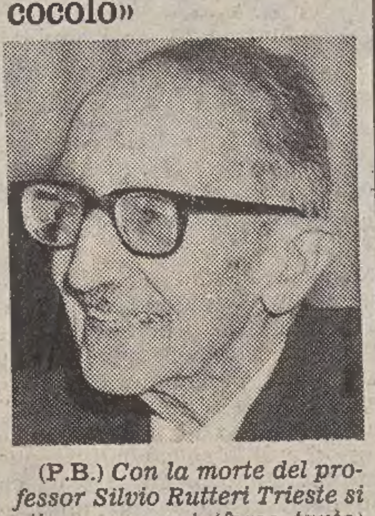
La firma di Silvio Rutteri comparve sia in pubblicazioni specializzate, anche d'Oltreoceano, sia, spessissimo, nei quotidiani cittadini, dall'«Indipendente» di prima della Grande guerra, al «Piccolo», che si onorò di averlo tra i suoi più assidui collaboratori, a una miriade di riviste.

Nel 1966, il Presidente della Repubblica Saragat conferì a Silvio Rutteri, su proposta del ministro della Pubblica istruzione, la medaglia d'oro che premia i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, il trinomio al quale è legata la sua operosa esistenza. Socio onorario del Rotary club Trieste, lo scomparso ne ravvivò sino all'ultimo le riunioni con conferenze che svariavano con solo apparente volubilità da un argomento all'altro sul filo della memoria, celebrando ricorrenze cittadine e uomini del nostro passato. Uno stile inconfondibile, apprezzato dal pubblico di tante e tante città d'Italia dove Rutteri fu oratore sempre richiesto e applaudito, anche perché nelle sue parole si rispecchiava il patriottismo fermo e schietto, del triestino di vecchio stampo.

In lui, non solo chi ebbe la ventura d'essere suo discepolo, ma la città intera, rimpiangerà un maestro insostituibile.

Lino Carpinteri

Anche «omo cocolo»



(P.B.) *Con la morte del professor Silvio Rutteri Trieste si ritrova un po' (forse tanto) più povera. Dirlo non è la solita retorica. Rutteri infatti ha incarnato molti aspetti peculiari di Trieste. In campo scolastico, per esempio. Egli è stato insegnante di padri e figli, forse addirittura di qualche nonno e di qualche nipote. Ha incarnato cioè la grande tradizione dei Licei triestini (egli ha insegnato al «Petrarca») che hanno costruito la solida base della cultura cittadina lungo la scia di una tradizione, anche civile, che è stata l'«anima» della città.*

E dentro questa scia Rutteri si è mosso anche nell'attività scientifica, nel suo impegno di storiografo. In questo senso egli è stato certamente un intellettuale «impegnato» con tutti i limiti che ne derivano, meno quello che non si possa dire di lui che è stato un uomo giusto al momento giusto. Ed è in definitiva a persone come lui che si deve oggi, risolte le questioni di fondo, la possibilità di un più sereno riesame della nostra storia, delle nostre questioni, della nostra civile convivenza.

E infine ci sarebbe da dire della persona Silvio Rutteri, con la sua minuta figura sempre in movimento, con la cortese bonomia che esercitava anche dalla cattedra ed in presenza di scolaresche magari turbolente. E il suo simpatico, disarmante piccolo protagonismo (ma forse era una sorta di senso del dovere) che lo vedeva puntuale a ogni cerimonia, celebrazione, occasione d'incontro.

Ecco dunque perché Trieste, della quale egli è stato a sua volta un fedele e grande innamorato, è più povera: ha perso un cittadino che è stato un bravo insegnante, uno studioso attento e un «omo cocolo».

L'UNICA COSA CERTA FINO AD OGGI

A Cattinara per quest'anno non una lira dal ministero

Finalmente un po' di luce sull'incredibile mistero della deroga per la pianta organica dell'ospedale di Cattinara. Ad accenderla per primo è l'assessore regionale alla sanità, Silvano Antonini. Dice: «Gli uffici programmazione e ospedali del ministero della sanità hanno visto la nostra delibera e mosso alcune osservazioni. Quello della programmazione dice che va tutto bene. L'unico problema sono i soldi, per l'82 non c'è una lira. Dovremmo arrangiarci da soli con i fondi già assegnati».

E l'altro ufficio? «E' lo stesso che in marzo ci aveva bocciato il primo progetto di pianta organica sempre per Cattinara», si lamenta l'assessore. «Vogliono entrare nel merito della delibera, come del resto avevamo fatto noi con quella dell'Usl. Fatto è che sulla base di questi due pareri non si voleva iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio sanitario nazionale l'argomento Cattinara perché si diceva che avrebbe potuto essere bocciato. La proposta è stata affrontata in commissione e quindi in consiglio, dove il relatore ha segnalato che ci sono divergenze interpretative degli uffici».

Quindi tutto slitta a novembre? «Sì, c'è stato l'impegno a discutere di Cattinara nella prossima seduta del Consiglio sanitario che dovrebbe essere convocata il 20 novembre. Nel frattempo gli uffici dovrebbero riuscire a esprimere un giudizio non dico univoco ma conforme».

Problemi finanziari quindi ce ne sono ma non riguardano, per ora, i nove miliardi. Questa cifra, infatti, dovrebbe coprire il costo dei 513 ospedalieri da assumere, nell'arco di un anno. «Il problema è per quest'anno», osserva Antonini. «Per l'83 le procedure di riparto non sono ancora note. Del resto il governo si era impegnato a sostenere iniziative idonee per aprire Cattinara. E le cifre erano indicative, non dei contenitori vuoti da riempire. Credo che il governo manterrà l'impegno, anche se per ora gli uffici dicono che i soldi dobbiamo metterli noi». Fin qui l'assessore, che questa mattina in Consiglio regionale tornerà sull'argomento rispondendo ad alcune interrogazioni.

L'ufficio stampa del ministero della sanità ha confermato nella sostanza le dichiarazioni rese al «Piccolo» da Antonini. «L'argomento era all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio», dicono, «ma non è stato trattato perché la documentazione è ferma in commissione. Verrà preso in esame nella prossima seduta».

■ ARCHIVI — La Prefettura informa che entro il 31 dicembre, ai sensi dell'art. 8, ultimo comma della legge 1.o aprile 1981 n. 121, devono presentare denuncia solo i soggetti, pubblici o privati, che nel corso dell'82 hanno attivato nuovi archivi magnetici diversi da quelli che hanno formato oggetto di denuncia nell'81.

TORNATI GLI ALPINISTI DALLA TRAGICA SPEDIZIONE

«Mi sono girato e Bruno non c'era più»

«Ho sentito uno strattone alla corda. Mi sono girato e Bruno non c'era più. Una slavina lo aveva travolto e trascinato giù lungo il versante inesplorato del Lantang Lirung». Chi parla così è Mauro Petronio, uno degli alpinisti della XXX Ottobre rientrati ieri a Trieste dall'Himalaia. La sua è la prima testimonianza diretta sulla morte di Bruno Crepaz.

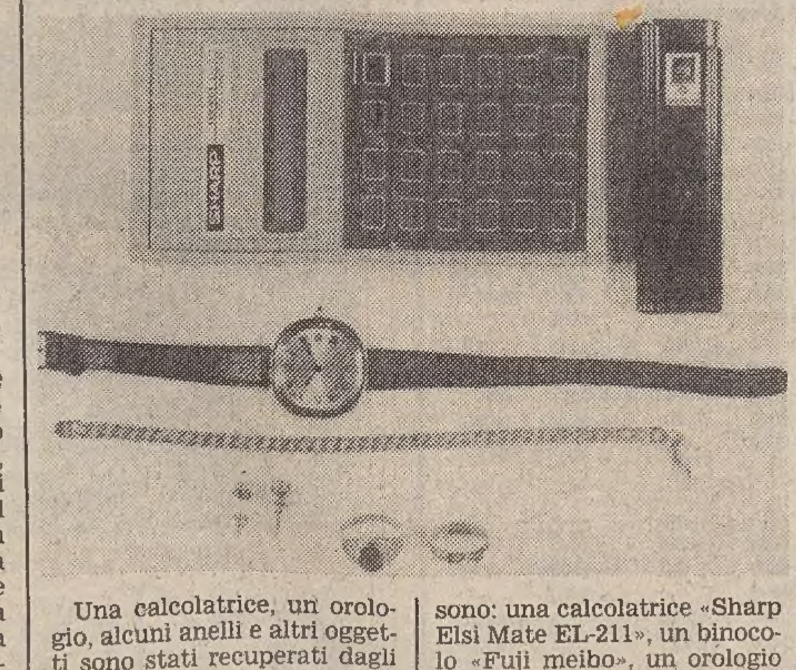
«Il 18 ottobre, verso le 11 del mattino, avevamo iniziato la discesa dal campo 3 lungo una corda fissa. Eravamo in nove. Dietro a me c'era Adriano Tavarnaro, poi quattro sherpa, infine Giuliano Ravagnan, Stefano Cavallari e Bruno Crepaz. Nevicava da 5 giorni e la bufera non accennava a calmarsi. Il pendio era inclinato di almeno 45 gradi. Bruno era l'ultimo della fila e stava probabilmente attaccandosi al discensore. Non ha fatto in tempo e la neve lo ha trascinato giù per il pendio per almeno duemila metri. Non abbiamo potuto far niente, nemmeno cercarlo».

Iera sera erano in tanti ad attendere gli alpinisti in via Flavio Gioia. Fidanzate e fratelli, genitori e dirigenti, amici. C'è anche la moglie di Crepaz, signora Flavia, e la figlia più grande Sabina. Quando Bruno Toscan, il capospedizione, scende dal pullmino subito seguito dagli altri, qualcuno li abbraccia. L'attimo di gioia finisce subito e subentra la commozione e l'imbarazzo. Tutti vorrebbero sapere, come e perché è successo. Ma le parole escono a fatica. Di più parlano gli occhi. La signora nemmeno chiede. I dirigenti la tengono sottobraccio e qualcuno dà finalmente una risposta a tutti i suoi interrogativi. Altri in silenzio guardano da lontano.

(Italfoto)

Bruno Toscan, il capo della spedizione, visibilmente provato

Refurtiva recuperata



Una calcolatrice, un orologio, alcuni anelli e altri oggetti sono stati recuperati dagli agenti del commissariato di Muggia. Si tratta del bottino di più furti commessi fra il 1978 e il 1981. I proprietari potranno recarsi a ritirarli. Negli uffici della scientifica vi sono: una calcolatrice «Sharp Elsi Mate EL-211», un binocolo «Fuji meibo», un orologio «Levrette», due anelli in oro: uno con pietra rossa e uno lavorato a catena, un bracciale dello stesso stile e un paio di orecchini a vite, d'oro bianco, con brillante.

INFORTUNIO IN VIA PASCOLI

Operaio ustionato da una fiammata

Un operaio dell'Acega è rimasto ustionato dalla fiammata sviluppatasi da una conduttura del gas, mentre lavorava in via Pascoli. Ferruccio Machnich, 34 anni, abitante in salita Trenovia 28, verso le 9 di ieri mattina stava riparando delle tubature davanti al civico 7. Improvvisamente, una fuga di gas, in pochi istanti, si è trasformata in un incendio. L'operaio che lavorava sotto il livello stradale, è stato investito dalle fiamme al collo e al viso.

Trasportato all'ospedale maggiore con una campagnola dei pompieri, è stato ricoverato al reparto dermatologia, per ustioni di primo grado.

■ DENUNCIATI — Due jugoslavi, contravventori al foglio di via, sono stati denunciati, in stato di irreperibilità.

Violento incendio in un alloggio

Forse a causa di una sigaretta dimenticata accesa, un appartamento di viale XX Settembre 79 ha preso fuoco. Le fiamme, divampate verso le 13, hanno distrutto un salottino che Iolanda Fondar Savron e il suo inquilino, Antonio Eller, entrambi settantenni, avevano adibito a magazzino. Il forte calore, inoltre, ha fatto scoppiare tutti i vetri. I vigili del fuoco, avvertiti da un passante, hanno lavorato circa tre quarti d'ora per spegnere l'incendio.

Per giungere fino all'appartamento i pompieri hanno avuto molte difficoltà perché il viale XX Settembre era bloccato da auto posteggiate.

In poche righe

Crollo all'asilo di Muggia

Resterà chiuso oggi per tutto il giorno l'asilo nido comunale di Muggia, per permettere ai tecnici un controllo dell'edificio. Ieri pomeriggio, infatti, verso le 15, alcuni calcinacci e parte dell'intonaco del vano scale hanno ceduto, crollando. Fortunatamente né bambini né insegnanti sono stati colpiti. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno rimosso parte dell'intonaco del soffitto per bloccare ulteriori crolli.

Slitta il processo a Eliane Giraud

Il processo contro Eliane Giraud, imputata assieme all'ex marito Cristian Segnard di una tentata rapina a mano armata nell'ufficio postale di Tolosa, è stata rinviata al 18 gennaio prossimo. Lo slittamento della causa è stato determinato dal fatto che non è ancora giunta a Trieste la documentazione inerente all'estradizione della giovane donna firmata dal guardasigilli. La Giraud era stata arrestata tre settimane fa nel corridoio antistante l'aula delle udienze penali del Tribunale.

Società istriana di archeologia

Oggi, alle 17, al liceo «Dante Alighieri», si aprirà il ciclo di lezioni organizzato dalla Società istriana di archeologia e storia patria e dall'Associazione nazionale per Aquileia.

Protesta di gruppi pacifisti

Una nota di protesta è stata diffusa, all'indomani della cerimonia dell'ammainabandiera svoltasi domenica pomeriggio in piazza Unità, dalla Lega per il disarmo, dalla Lega per l'obiezione di coscienza e dal Gruppo antimilitarista anarchico. Le tre organizzazioni denunciano il comportamento tenuto da poliziotti in divisa e in borghese che avrebbero spintonato un gruppo di giovani pacifisti intenti a distribuire manifestini tra la folla che assisteva alla cerimonia. Secondo quanto denuncia la nota, la polizia avrebbe anche strappato di mano i manifestini ad alcune persone intente a leggerli.

Squadra navale inglese in visita

Una squadra navale britannica è attesa in porto per giovedì e vi si tratterrà fino a lunedì prossimo. Di essa fanno parte la fregata antisommergibili «Hms Naiad», di 2500 tonnellate, e le navi appoggio «Rfa Resource» e «Rfa Bayleaf». La prima, al comando del capitano di fregata Paul Haddacks, attraccherà al molo Bersaglieri della stazione marittima, mentre le altre due rimarranno ancorate al largo.

CALENDARIETTO

Oggi: Dedicazione basilica lateranense — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.42 — La luna si leva alle 24 e cala alle 14.18.

Ieri: temperatura massima gradi 12,5; minima gradi 4,8; pressione millibar 1022,4 in diminuzione; umidità 72 per cento; vento km 5 da Est-Levante; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare.

Maree oggi: alta alle 5.28 con cm 30 e alle 16.62 con cm 7 sopra il l.m.; bassa alle 12.05 con cm 7 e alle 23.04 con cm 32 sotto il l.m. —

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Rossetti 33; via Roma 16; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Buon Anno e cento di questi viaggi
SUD AFRICA
21 DICEMBRE - 3 GENNAIO
UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste

Torrefazione il caffè
Da vent'anni siamo SPECIALIZZATI nella vendita di caffè crudo e torrefatto
Oggi come allora i nostri PUNTI DI FORZA sono:
= Scelta accurata delle qualità
= Importazione diretta
= Armonia delle miscele
= Torrefazione giornaliera
= Consegna diretta ed immediata
nei nostri negozi, sotto casa vostra, di
Via Battisti 31 - Via Stock 7 - Via Colautti 6
Via delle Sette Fontane 30 - Via Donadoni 1
Via Baiamonti 56 - Largo Barriera 16
DALLA TORREFATRICE AL CONSUMATORE!
Ecco perchè l'AROMA ed il PROFUMO delle NOSTRE MISCELE rimangono INALTERATI
... il caffè ... il caffè ... il caffè

Buon Anno e cento di questi viaggi
INDIA e NEPAL
25 DICEMBRE - 5 GENNAIO
UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste

VIENNA
30-12-82
2-1-83
Lire 327.000 + tassa

CENTRALVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

la pubblicità è notizia
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

valentino
V
Rain
boutique uomo beltrame
Beltrame
TRIESTE, CORSO ITALIA 25

a sole 250.000 lire
IMPIANTI GAS AUTO MONTATI
GARANTITI 1 ANNO
BEDINI
LANDI LOVATO
A.M.A.R.
TRIESTE
VIA DEL BOSCO 6 - TEL. 040/741946

GIORNALE DI TRIESTE

CONSEGNATO A GULLI IL PREMIO DEI CRONISTI GIULIANI

Ora in quelle mani sottili brilla un San Giusto d'oro

«Arrivando da Sistiana ho visto la città illuminata dalla luna... scusate...»

Franco Gulli ha ricevuto ieri in Municipio il San Giusto d'oro. La statuetta del patrono della città che premia i triestini che si sono fatti onore in giro per il mondo gli è stata consegnata da Giorgio Cesare, presidente dei cronisti giuliani. Il pubblico tutto in piedi ha applaudito a lungo il celebre violinista, mentre i flash dei fotografi e i riflettori della tivù illuminavano crudamente i banchi della giunta.

Emozionato e commosso il concertista ha risposto brevemente alle manifestazioni di stima e affetto rivoltegli dal sindaco Manlio Cecovini. Poi ha riposto con le lunghe mani bianche la statuetta nella scatola rossa rivestita di raso e ha chiuso per un attimo gli occhi.

Forse per assaporare meglio il significato del premio che da 15 anni Trieste dà ai suoi figli migliori. In fondo riuscire ad entrare come triestino nel cuore dei propri concittadini non è un'impresa di tutti i giorni. «Oh mia città stupida e cattiva» ha scritto Carolus Cergoly, per non citare i giudizi su Italo Svevo della borghesia mercantile degli anni Venti.

Si incomincia poco prima di mezzogiorno. Sullo scatolone d'onore del municipio è steso il tappeto rosso delle grandi occasioni. Agli angoli piante ornamentali fanno bella mostra di sé. Arrivano gli ospiti, con le macchine blu. E divise e gessati salgono disinvolti le quattro rampe di scale. Vigili urbani in alta uniforme fanno la guardia nell'aula del consiglio che si riempie lentamente. Franco Gulli è invece ancora nello studio del sindaco. Mikeze e Jakeze battono mezzodì, ma nessuno li sente. «Eccoli arrivano» dice l'addetto stampa del comune. E si abbottona la giacca. Arriva Cecovini, arriva il prosindaco, poi entra Franco Gulli. Primo applauso mentre i registratori incominciano a girare. Il primo cittadino dà il benvenuto.

«Siamo qui raccolti per conferire il San Giusto d'oro, che appartiene alle migliori tradizioni ed è entrato nella storia di queste antiche sale, testimone secolare della vita civica. La scelta del candidato appartiene formalmente ai cronisti, ma in realtà la città tutta si sente rappresentata in questo giudizio». Tutti annuiscono compiaciuti. Dopo un attimo di pausa Cecovini continua.

«E con noi Franco Gulli, rappresentante della migliore tradizione musicale triestina, che ci onora davanti alle platee di tutto il mondo e che noi vogliamo onorare».

Il sindaco a questo punto ha finito. Abbandona il suo scanno e lo lascia al concertista. Il microfono è invece di Giorgio Cesare. «È il quarto San Giusto che va a un musicista dopo quelli conferiti al Trio di Trieste, a Raffaello de Banfield e a Piero Cappuccilli. Lo ha meritato un violinista. Questo strumento, come dice Vito Levi è il più amato nella nostra città perché è il più ricco dispensatore di illusioni».

Nella sala passa — attraverso le parole del presidente dei cronisti — un secolo di vita musicale cittadina. Tra i vecchi leggii risuonano nomi famosi di violinisti, tra tutti quello di Cesare Barison. Concerti, spartiti, musiche emozioni ed illusioni. Poi un annuncio: «Il prossimo anno festeggeremo al Verdi il cinquantesimo di attività del Trio di Trieste. Il nostro teatro — dice ancora Cesare ha bisogno di qualcosa in più di un provvedimento economico».

Il sindaco annuisce e con lui qualche assessore. Più felice di tutti è Raffaello de Banfield che da quello che fu il suo scanno di consigliere comunale assiste alla cerimonia.

È il turno del premiato. Si avvicina al microfono: «E' più facile esprimersi in un concerto... sono emozionato perché molte sono le possibilità della nostalgia. Sarebbe troppo romantico raccontare cosa ho provato l'altra sera arrivando in treno a Trieste. Alla curva di Sistiana ho visto la città illuminata dalla luna... Scusate non ce la faccio più».

Lo abbraccia il sindaco, lo bacia il presidente dei cronisti, la gente applaude, i flash scottano. Qualche attimo di commozione ed è tutto finito. La sala si vuota, l'illusione è svanita. «Sai, per il prossimo anno abbiamo già tre candidati, uno è Missoni, quello dei maglioni che oggi vanno di moda» dice un cronista a una bella collega. «Se un nome esce adesso, è già bruciato» risponde l'interessata. «Appunto».

Claudio Ernè

Franco Gulli, con la statuetta del S. Giusto d'oro in mano, fra il presidente dei cronisti giuliani, Cesare (a destra), e il sindaco Cecovini, nell'aula del consiglio comunale (Italfoto)

Le autorità nella sala consiliare durante la cerimonia

■ «VOCI BIANCHE» — Il nuovo direttivo dell'Associazione «Le Voci bianche della città di Trieste» è composto da Edda Calvano, direttore artistico; Attilio Davide, presidente; Giuseppe Pappalardo, vicepresidente; Grazia Rener, tesoriere, Ariella Nerdin, segretaria; Silva Riosa, Laura Re, Gisella Peresson, Laura Felli, Bruna Hengel e Dieter Schreiber, consiglieri. Le designazioni sono avvenute al termine dell'assemblea.

GIÀ IN SERVIZIO DA AGOSTO

L'Act presenta i 32 nuovi bus

Si riparla del biglietto a 400 lire

Lunedì l'Azienda consorziale trasporti presenterà ufficialmente i nuovi 32 autobus acquistati dall'Act con il determinante contributo della Regione e già entrati in servizio a iniziare da agosto. I nuovi bus arancione saranno visibili a mezzogiorno in piazza dell'Unità d'Italia. Si tratta di 20 «Inbus U 210», di 12 metri di lunghezza, e di 12 «Inbus U 150», da 8 metri e mezzo di lunghezza.

I nuovi autobus hanno richiesto un notevole impegno finanziario: ogni bus ha un costo che supera oggi i 140 milioni. Si profilano intanto problemi per il bilancio dell'Azienda consorziale trasporti per l'83.

Il «buco» di 27 miliardi del disavanzo '82 dell'Act, al pari di quelli delle altre aziende di trasporto pubblico urbano ed extraurbano del Paese, sono ripianati dal Fondo nazionale trasporti, istituito con la legge 151 dell'anno scorso. Il Fondo disponeva di 3 mila miliardi, ripartiti a copertura di tutti i disavanzi delle aziende in Italia. La nuova legge finanziaria in discussione alla Camera prevede per l'83 un taglio del 10 per cento sulla dotazione del Fondo trasporti (da 3 mila a 2.600 miliardi). Vi è da mettere in conto, inoltre, un'espansione dei costi al tasso programmmato di inflazione del 13 per cento.

Se così accadrà, per molte aziende sarà il caos. Sono comunque in vista nuovi aumenti dei biglietti e degli abbonamenti. La legge finanziaria contempla l'aumento dei biglietti da 300 a 400 lire e il rincaro degli abbonamenti del 50 per cento.

A questa manovra si sono già dichiarati contrari, a livello nazionale, sia i sindacati sia le Regioni.

Presidenza Act: si vota domani

L'elezione del presidente dell'assemblea dell'Act (azienda consorziale trasporti) figura al primo punto dell'ordine del giorno della riunione fissata per domani sera alle 19.30.

L'OMAGGIO DEL VICARIO A SAN SABBA

Capucci alla Risiera

(Italfoto)

Presente ieri a Trieste per lanciare un appello di pace per il Medio Oriente nel corso di un pubblico dibattito sulla questione palestinese organizzato dalle Acli, mons. Hilarion Capucci — che nella sua sosta in città è stato ospite di mons. Lorenzo Bellomi nel palazzo vescovile — ha visitato ieri mattina la Risiera di San Sabba.

Il vescovo dei cristiani melchiti di Gerusalemme, che attualmente risiede a Roma con l'incarico di visitatore apostolico in Europa, è stato accompagnato dal comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e dei valori della Resistenza, presieduto dal presidente della Provincia, avv. Clarici, e dal presidente delle Acli.

TRAFFICO PER UN QUINTALE DI STUPEFACENTI, 25 IMPUTATI

Droga, mafia e «gente per bene» Il processo trasferito a Bologna

La causa per il maxitraffico di droga pesante è stato rimesso al Tribunale di Bologna competente per il territorio a giudicare. Su oltre un quintale di stupefacenti si è incentrato il processo in ruolo ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Fantoni, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli. Buona parte dei venticinque imputati sono risultati irreperibili mentre detenuti sono i giordani Abdel Fattah Jaber Suleijman Mood, Elayan Ahmed Trad, Ahmad Abdel Hamid Mohd Marei, i siciliani Domenico Zappalà, 33 anni, Rosario Testa, 35 anni, Antonino Lo Presti, 24 anni, e latitante è il siriano Ahmed Aziz Awad, 50 anni, il quale, ad onore del vero, si era spacciato con altri 11 nomi.

Nessuno è riuscito, invece, a rintracciare i siriani Mahmoud Bach, Mohamed Zakaria, la polacca Elsbieta Klag, i turchi Hasan Nehir, Kamal Ozsayar, Mustafà Kisacik e Hamid Ozsaiar, gli iracheni Nezban Hashim Fadil, Ibrahim Abu Agoullah, e Abdul Jawad nonché gli jugoslavi Alexsander Obrecht, Julij Bohm e Zoran Kusmic. In libertà provvisoria invece si trovano il catanese Giuseppe Cassone, Antonino Calabrò, di Reggio Calabria, Carmela Violante, di Catania e Rita Zappalà di Reggio Calabria e l'iracheno Taher Dabba.

L'ingente traffico fu scoperto il 4 marzo dello scorso anno quando la Tributaria bloccò una vettura di grossa cilindrata entrata nel nostro territorio dalla Jugoslavia. Sulla macchina viaggiavano Mohd e Trad. Il veicolo venne perquisito e nei paraurti furono scoperti 15 chilogrammi di morfina.

Gli indiziati dichiararono che la macchina apparteneva al loro connazionale Marei, il quale viveva assieme a una donna a Spilamberto di Modena. Questi venne arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore dott. Grohmann, e la convivente ammise che l'uomo era in rapporti con i due della macchina e con suo cognato, certo Mahmoud Bach. Quest'ultimo venne arrestato e, con un abile stratagemma, il dott. Grohmann lo indusse a «cantare». Avrebbe fatto un lunghissimo assolo, compromettendo i siciliani, ma il suo sarebbe stato, il canto del cigno: Bach scomparve poi dalla circolazione.

Le indagini si incanalarono in tre diverse inchieste: una aveva per protagonisti il «boss» Gelardo Alberti, arrestato in seguito all'incendio di una sua fabbrica che sarebbe stata, in realtà, una raffineria della droga, mentre l'altra verteva sull'Alto Adige e avrebbe indotto al suicidio un albergatore di Trento, coinvolto nel traffico assieme ad altre 59 persone.

Dopo la confessione fiume, Bach fu posto in libertà provvisoria e da allora si rese uccel di bosco.

Al termine dell'inchiesta, tutti, tranne la Violante, furono accusati di associazione per delinquere nel traffico di stupefacenti e di contrabbando; Awad, inoltre, di falso e di sostituzione di persona e la Violante, infine, di falsa testimonianza.

In apertura di udienza, mentre i carabinieri scortano in gabbia i detenuti e gli imputati a piede libero prendono posto sull'apposito scranno, gli avvocati Tiziana Benussi, Forziati e Barbagallo eccepiscono la competenza a giudicare del Tribunale di Trieste e chiedono la remissione degli atti ad altro organo giudiziario; l'avv. Beniamino Antonini perora la concessione della libertà provvisoria per il suo assistito, Rosario Testa.

Il p.m. chiede il rigetto di eccezioni e di istanze. Dopo lunga camera di consiglio, il Collegio dichiara la propria incompetenza a giudicare e, come abbiamo premesso, gli atti di causa verranno inviati al Tribunale di Bologna.

M. R.

Toh, guarda che fungo!

Un fungo di dimensioni «super» è stato trovato, vicino a Duttogliano, dal proprietario della trattoria «Tolar» di Kraina Vas. Appartiene a una varieta di funghi che cresce sui tronchi degli alberi. Potrebbe trattarsi di un enorme «Lenzites»: in tal caso è una specie commestibile, ma, affermano gli esperti, è un fungo che non offre nessun piacere al palato. Insomma, un gran fungo ma di nessun valore. L'esemplare ha un peso di 15 chilogrammi

I fatti del '53

Ieri mattina, nell'anniversario delle vittime dei «fatti» del novembre 1953, a cura del Comune è stata celebrata una messa in suffragio nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Al termine del rito religioso, una delegazione della giunta municipale e delle altre autorità civili e militari presenti hanno deposto una corona ai piedi del monumento che ricorda i Caduti.

OGGI SI DECIDE SE TRATTARE CON GLI AUTONOMI

Ancora dieci giorni di «asilo selvaggio»

Da domani, per dieci giorni, le maestre d'asilo aderenti a Snals e Cisal resteranno a casa. Con questa forma di protesta, che potrà arrecare non pochi danni alle famiglie, vogliono esprimere la loro disapprovazione nei confronti dell'amministrazione comunale. «Siamo in sciopero da troppo tempo», hanno detto nel corso dell'ultima assemblea, «e ancora nessuno si è mosso concretamente per risolvere il nostro problema».

A questo punto, però, anche il Comune ha qualcosa da dire. Questo pomeriggio la giunta dovrà prendere una decisione: o continuare a ignorare gli scioperi degli autonomi, in attesa dell'elezione dei Consigli di plesso fissata per il 19 dicembre, oppure cercare di riannodare l'esile filo del dialogo e delle trattative.

Comunque l'assessore alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone, è convinto che non si può sottovalutare la situazione. «Per me», dice, esprimendo un evidente disappunto, «ormai si tratta di uno sciopero selvaggio, come è già accaduto nel campo dei voli aerei. Mi trovo di fronte a gente che ha scarsa statura morale: le loro recriminazioni ed accuse, prive di autocontrollo, ne sono la prova. Gli autonomi stanno trasformando i bambini in merce di contrattazione. Ed io in queste condizioni non posso trattare».

È chiaro che la vertenza ha imboccato un vicolo cieco. Anghelone afferma che sarà la giunta a decidere, che lo sciopero è un diritto di tutti: «Ma questo tipo di agitazione serve soltanto a smantellare uno dei servizi gloriosi di Trieste».

Oltretutto la «questione materne» appare più complessa di quello che si può pensare. I sindacati autonomi in sostanza chiedono la sospensione immediata della delibera 612, il riconoscimento dell'atipicità del servizio per le maestre d'asilo, la possibilità di concentrare in poche scuole l'accoglimento di bambini ad orario allungato ed, infine, la riduzione delle ore «sociali».

«Posso dire senza difficoltà», precisa Anghelone, «che non firmerò mai una richiesta di sospendere la 612. Su questo punto si dovranno esprimere i Consigli di plesso, come avevamo stabilito in uno degli ultimi incontri con gli autonomi. Per quanto riguarda le altre richieste ho già precisato che esistono delle precise disposizioni di legge. Ed io devo farle rispettare».

Lo sciopero inizia quindi al buio, perché il Comune non sembra disposto a cedere. Comunque l'occasione per un primo «round» di verifica si avrà domani pomeriggio nella scuola materna di via Pallini: genitori, insegnanti, sindacalisti ed assessore si troveranno faccia a faccia dopo poche ore dall'inizio dell'ennesima agitazione.

A. M. L.

Loculi decennali

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture la parte del campo IV comprendente la cripta 44.a (loculi decennali a pagamento) ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 1 luglio 1972 al 27 luglio 1972.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII lavori pubblici del Comune, passo Costanzi n. 2, IV piano, stanza 427, dalle ore 8 alle ore 10, dall'8 novembre al 12 novembre p.v., muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale.

Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Comin nell'anniv. (28-10) dalla moglie Renata e dai figli 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof Camerini), 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del comandante Mario Verbas per il I anniv. (9-11) dalla moglie 50.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso), 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Turel ved. Gabrielli a 8 mesi dalla Scomparsa (9-3) dalle figlie e dal figlio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Torresini nel IV anniv. dalla mamma e fratelli 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Emilia Tamaro Nimis nel X anniv. dall'avv. Gianfranco Tamaro e famiglia 100.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Romano Agostinis per il compleanno dalla moglie Dora e figlie M. Grazia e Giuliana 20.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Stefano Vianello per il compleanno (7-11) dalla famiglia 20.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Teresa Toso ved. Stefanutti (8-11-71) dalla figlia Armida Giannotti e famiglia 15.000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Olga Sparagna (6-11-1975) dal marito Candido Sparagna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Fumolo nel I anniv. da Albina ved. Fumolo e famiglia Fobert 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ornella de Castro nel XXVII anniv. (9-11) dalla sua Maria 5000, dagli zii Libera e Giulio Ianatti 10.000 pro Ospedale per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Parovel nel X anniv. (2-11) da Fabio Parovel e famiglia 30.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Paolo Vollari per il compleanno (6-11) da mamma e papà 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giulio Desenibus nel L anniv. (5-11) dal figlio Giovanni 10.000 pro Assoc. amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dal figlio Ferruccio 10.000 pro Assoc. amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dal figlio Fulvio 10.000 pro Assoc. amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro Cesaratto per il compleanno (6-11) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albina Maluta nel I anniv. (7-11) dalla figlia Liliana e dal genero Giuliano Tevini 100.000, da Maria Scopelitti 30.000 pro Astad rifugio animali; dalla cognata Maria ved. Maluta 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Roma e Giuseppe Viezzoli dalla figlia Fiorella e dal nipote Enzo con Pina e Chiara (Roma) 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti dalle fam. Valle-Desenibus 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Maria Bassini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Irma e dott. Giordano Callegari 100.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria dei propri cari da Mery e Giorgio Mattei 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Lamberti 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di tutti i cari defunti da Gildo e Ada de Rota 30.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori G. Manni.

In memoria dei propri defunti da Lidia, Gigliola e Renata 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei familiari defunti da Tarcisio e Nives Lupo 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nelda Hirst da Claudia Hirst 10.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da N.N. 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria dei cari morti da Iole Iasbez 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Crepaz dalla fam. Paganoni 10.000, da Livio Giorgini 10.000, dalla famiglia De Luca 10.000, da Graziella e Lionello Durissini 100.000, da Renato Slaus 30.000, da Livia ed Enrico Staffieri 20.000, dal dirigente, colleghe Wilma Anna e Bianca della Scuola materna di San Vito 63.000 pro Assoc. XXX Ottobre Cai (fondo Bruno Crepaz); dalla famiglia Stagni 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Amy e Silvio Obry 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2600	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	1200	(1200)	1500	(2000)
CAVOLI CAPPUCCI	400	(—)	500	(—)
CETRIOLI	900	(—)	1200	(—)
CICORIA CATALOGNA	300	(—)	500	(—)
RADICCHIO VERDE	800	(1500)	4000	(4000)
FAGIOLINI	1400	(—)	2500	(—)
LATTUGHE	600	(2000)	3000	(3500)
MELANZANE TONDE	1000	(—)	1200	(—)
PATATE	180	(—)	300	(—)
POMODORI	300	(—)	1200	(—)
PREZZEMOLO	800	(1500)	1500	(2000)
SEDANO VERDE	800	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(1000)	1600	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	1500	(—)	—	(—)
MELE	280	(—)	1000	(—)
BANANE	1450	(—)	1650	(—)
PERE	350	(—)	1300	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	900	(—)	1400	(—)
LIMONI	600	(—)	1000	(—)
POMPELMI	600	(—)	1080	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(—)	16500	(—)
CEFALI	2000	(3980)	4000	(5800)
GUATI GIALLI	800	(3600)	8000	(3600)
MOLI	1500	(2800)	5500	(6800)
MORMORE	10000	(16800)	10000	(16800)
ORATE	11500	(—)	16000	(—)
PASSERE	1000	(1600)	5500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(4800)	7500	(9800)
RIBONI	2500	(22800)	4000	(22800)
ROSPO (CODE)	8500	(—)	10500	(—)
SARDELLE	500	(1080)	1145	(2800)
SARDONI	2575	(5600)	2575	(6800)
SGOMBRI	1500	(2800)	2500	(5600)
TONNI	2500	(7980)	3000	(7980)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(10800)	8000	(10800)
CANOCE	4000	(—)	6500	(—)
CAPELUNGHE	4500	(—)	6000	(—)
CAPEROZZOLI	700	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1000	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	13500	(18800)	15000	(18800)
SEPPIE	1500	(3080)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi dell'8.11.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.11.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.11.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

ADESIONE ALLO SCIOPERO NAZIONALE DI TRE SETTIMANE

«Mi spiace, niente francobolli» ci dirà tra giorni il tabaccaio

Difficoltà di varia natura per i rivenditori alla base della protesta Irrisorio l'aggio e irregolari i rifornimenti dei generi di monopolio

Dal 15 novembre, la caccia al francobollo non riguarderà solo i collezionisti alla ricerca del pezzo raro, ma tutti i cittadini. Infatti, anche a Trieste, la giunta della Federazione italiana tabaccai ha aderito allo sciopero proclamato in sede nazionale e che prevede per tre settimane la sospensione della vendita dei francobolli.

La circolare già pronta, deve ora essere diramata e presto gli avvisi saranno esposti in tutte le rivendite. Sono facilmente immaginabili i disagi per chi, da lunedì prossimo dovrà spedire una cartolina, una lettera: sarà costretto a rivolgersi a un ufficio postale, oppure a fare il giro dei 294 negozi di tabaccaio che ci sono a Trieste, sperando di trovare il rivenditore contrario allo sciopero.

Le probabilità non saranno poi molte in quanto la categoria è di solito compatta.

I motivi dell'agitazione sono già noti. Li sintetizza Wanda Alessio Bonazza, presidente provinciale e delegata regionale della Fit. I francobolli non hanno tagli adeguati e non si intendono fare nuove emissioni; c'è carenza di sigarette per colpa delle fabbriche di produzione; l'aggio sui francobolli che spetta ai rivenditori è irrisorio (3,5 per cento); ci sono difficoltà, anche se queste meno sentite a Trieste, nel reperimento di carte bollate e di valori bollati di grosso taglio; la proposta di legge perché le giocate al lotto passino dalle apposite ricevitorie alle tabaccherie, non ha fatto passi avanti.

Secondo Wanda Alessio la situazione di disagio è in parte anche dovuta al fatto che la carica di direttore generale dei Monopoli di Stato, è rimasta per lungo tempo vacante, mentre ora si è provveduto alla riconferma del dott. Sapienza. Sembra quindi definitivamente scongiurata l'ipotesi dell'altro più grave sciopero: quello che si sarebbe dovuto tradurre per l'intero mese di dicembre nell'astensione dalla vendita di tutti i generi usualmente smerciati nelle tabaccherie. D'altro canto a Trieste c'è un problema in più: quello di allargare l'attuale gamma di prodotti adeguandosi a quanto previsto per legge dalla tabella commerciale numero 14. Tanto per fare un esempio, i tabaccai dovrebbero poter vendere, come già succede altrove, anche candele, pile e altro ancora.

Del resto, anche in questi giorni, ci sono delle difficoltà. «Le sigarette comprese nel paniere dei prezzi non ci arrivano quasi mai — dice un rivenditore del centro — ma in più per un certo tempo siamo stati sforniti anche di quelle di più largo consumo, che vengono acquistate dall'80 per cento dei clienti. Che questo accadesse in agosto, quando i magazzini erano chiusi per ferie, si poteva capire, ma dopo?».

«Mancano i francobolli e i valori bollati di taglio piccolo — fa eco una tabaccaia — e poi l'aggio del 3,5 per cento non è nulla. Su un francobollo da 350 guadagnamo 10 lire. E come se non pastasse, il cliente ci fa sempre la solita domanda: "Me lo può anche appiccicare?"».

S. M.

Dalla scuola alla tipografia

Due classi — la terza C e la terza D — della scuola media statale Guido Corsi, accompagnate dagli insegnanti Marisa Gostissa, Sara Benedetti e Bruno Blocar, hanno visitato lo stabilimento tipografico de «Il Piccolo». Due giornalisti hanno fatto loro da ciceroni spiegando come nasce il giornale dall'arrivo della notizia, all'impaginazione, alla stampa (Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

Rotary-Panathlon

Questa sera con inizio alle 20.30 si terrà una riunione congiunta del Panathlon club e del Rotary club Trieste Nord aperta alla partecipazione delle signore. Il tema «Salviamo la Val Rosandra» sarà illustrato, anche con la proiezione di diapositive, dal dott. Spiro Dalla Porta Xydias.

Scuola di figura

Dalle 9 alle 13 si ricevono le domande di iscrizione alla Scuola libera di figura nella portineria del civico museo Revoltella di via Diaz 27. Il corso di disegno dal vero, tenuto dal prof. Nino Perizi, avrà inizio martedì 9 alle ore 18 e proseguirà sino alla fine del mese di maggio 1983 con otto ore settimanali di lezione; più precisamente dalle 18 alle 20 nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Per coloro che verranno ammessi al corso, la tassa d'iscrizione annuale è di lire ventimila; ne verrà esentato chi versa in disagiate condizioni economiche. Valgono, per il resto, le consuete norme: coloro che non hanno frequentato in precedenza la scuola, devono allegare alla domanda un gruppo di circa dodici disegni per consentire l'esame dell'attitudine e dell'impegno nel lavoro. I giovani di età inferiore ai 22 anni devono dichiarare che intendono prapararsi agli esami in una scuola pubblica a indirizzo artistico.

Incontri culturali

Polinesia

Al Circolo della cultura e delle arti, domani 10 con inizio alle ore 18.30, sarà proiettato un documentario girato dal dott. Ermanno Costerni in Polinesia. Appariranno suggestive visioni delle isole Thaiti, Morea, Bora Bora, Manihi e Rangiroa.

Rotaract

Questa sera con inizio alle 21 il dott. Fulvio Zorzut, intratterrà i consoci del Rotaract con una «Conferenza divulgativa sulle congiuntiviti e sulle terapie chirurgiche innovative».

Mogli di medici

Stasera alle 16 si riuniranno le iscritte alla sezione cittadina dell'Associazione mogli di medici italiani. Per informazioni le interessate si rivolgano all'Ordine dei medici (tel. 68440).

Medicina in casa

Questa sera alle ore 19, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Giulio Zmajevich.

Sereno variabile

Sereno variabile, poco nuvoloso, nuvoloso, con possibilità di brevi temporali. Ad ogni modo meglio uscire con l'impermeabile, magari scegliendo uno dei nuovi bellissimi modelli da Beltrame: di linea classica o modernissima, sfoderati o foderati in pelo sintetico o pelo-pelo, anche con cappuccio e mantella levabili, double face o trench coat. Da Beltrame, sempre con classe.

Fotoamatori

La vostra camera oscura è in via Timeus 12, presso Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, potrete noleggiare una camera oscura per sviluppo e stampa di fotografie in bianconero e colori, sviluppo diapositive Kodak con sistema E 6, stampa da diapositive con sistema Cibachrome. Inoltre potrete noleggiare una vera sala posa con fondali, flash e fotomodelle. Per informazioni, telefonare al 767312, tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Tolto il sussidio a un handicappato che vuol lavorare

«Borsa» non rinnovata dalla Provincia dopo un inizio quanto mai promettente

Nell'aprile del 1982 il signor V. di 30 anni, invalido civile a causa di un gravissimo incidente automobilistico, riceve dall'Amministrazione provinciale di Trieste una «borsa di lavoro».

Le «borse di lavoro» consentono (e meglio consentirebbero) a persone handicappate di entrare per un periodo massimo di un anno in aziende che, attraverso l'attività pratica, formano professionalmente la persona stessa, che dovrebbe avere così maggiori possibilità di trovare un lavoro stabile. L'amministrazione provinciale dà alla persona in questione 250 mila lire mensili del Fondo sociale della comunità europea che, come si sa, da anni finanzia la Provincia di Trieste per il reinserimento sociale e lavorativo dei cosiddetti «disabili».

Il signor V. ha alle spalle una storia di abbandono, fin da bambino, di violenze subite e qualche volta esercitate, di solitudine, tali che avrebbero distrutto molti di noi.

Ma non vogliamo commuovere nessuno, solo sottolineare con quanta facilità un bambino abbandonato, attraverso collegi e manicomi, può diventare un adulto emarginato, destinato ad una vita di miseria materiale e morale.

Gli insegnanti della scuola media, da V. brillantemente conclusa, lo giudicano intelligente, e diligente, gli consigliano di continuare gli studi... ma come? Così V. diventa elettricista, si appassiona all'elettronica, ma l'incidente gli preclude questa strada. V. però non vuole fare l'invalido a vita.

La «borsa di lavoro» presso l'istituto professionale Enaip arriva dopo mesi e mesi di ricerca di lavoro. Da aprile allo scorso settembre, sia V. stesso sia gli insegnanti con i quali lavora come aiuto tecnico di laboratorio, vedono aprirsi finalmente una strada per il futuro. V. applica in concreto le sue conoscenze tecniche e le accresce giorno per giorno. Vivere in mezzo agli altri significa iniziare a rompere il proprio isolamento, fare qualche amicizia. Poter forse incominciare a dimenticare il proprio passato.

Il Centro di salute mentale di via Gambini si è limitato a trovare questa strada della «borsa di lavoro» e a prestare il sostegno psicologico necessario. È un lavoro che comincia a dare i suoi frutti.

Non c'è alcun motivo ufficiale, ma il 30 settembre la «borsa di lavoro» del signor V. improvvisamente non viene rinnovata.

Il signor V. chiede spiegazioni. Il Centro di via Gambini non è riuscito ad avere neanche un appuntamento su questo caso con l'assessore competente, la signora Paludetto. L'Enaip scrive all'Amministrazione provinciale: sono soddisfatti di questa esperienza e affinché essa possa dare i suoi frutti sul piano della formazione professionale è necessario prolungarla di altri nove mesi; alla fine di questo periodo l'Enaip stesso, come fa con i suoi allievi, cercherà una sistemazione per il signor V. presso le ditte del settore.

L'assessore, forse, vuole ridiscutere tutti i criteri di attribuzione di queste borse di lavoro. E questo è un suo diritto. Ma può un assessore alla Sicurezza sociale dimenticare che una sua decisione o una sua indecisione può gettare in crisi una persona, farle perdere quella fiducia che per altri può essere poco, ma che in certi casi è moltissimo?

Ci siamo decisi a scrivere questa lettera, dopo aver cercato in tutti i modi, per un mese e mezzo, di avere un confronto diretto con l'assessore Paludetto, per affrontare naturalmente, anche gli eventuali problemi. Di fronte a un silenzio che non ci sembra azzardato definire ostinato, vogliamo [illegible] giorno l'ansia e la disperazione di V. e siamo convinti che nessuna ragione politica può essere fatta pagare in termini così pesanti ad una persona.

Sottolineiamo ancora il diritto/dovere dell'assessore a rivedere la politica dell'assistenza, ma siamo convinti che ciò possa essere fatto senza bloccare il nostro lavoro, senza costringerci a tornare indietro quando soluzioni soddisfacenti sono state faticosamente trovate.

Al signor V. ci lega ormai non solo una semplice solidarietà umana, ma un'unità di intenti che si esprimerà anche, se sarà necessario, in forme di mobilitazione in accordo con le organizzazioni sindacali e la loro attività in difesa dei redditi più deboli.

Ufficiosamente, nei corridoi, funzionari e amministratori, puntigliosamente informati, dicono che il caso deve e sarà risolto. Quando e come? I medici, gli infermieri, gli operatori sociali del Centro di salute mentale di via Gambini.

SEGNALAZIONI

Ricreatorio di Borgo San Sergio

Siamo un gruppo di mamme esasperate per la situazione, di anno in anno aggravata dal crescente numero degli iscritti, in cui si trovano i nostri figli che frequentano il ricreatorio «Ricceri» di Borgo San Sergio.

Mentre lo spazio esterno è sufficiente, essendovi più di un campo di gioco, all'interno, i disagi non mancano. Infatti la palestra è sempre impegnata per attività sportive, il doposcuola è molto frequentato e il posto in cui i nostri figlioli nelle brutte giornate, trascorrono la maggior parte del loro tempo, giocando, lavorando, disegnando e ricamando, è un corridoio.

Qui, purtroppo, c'è un continuo passaggio di bambini della scuola materna (che occupa una parte dell'edificio), e di loro genitori, i quali, quando piove, non si fanno scrupolo di entrare con ombrelli sgocciolanti, carrozzine e altro, creando un indicibile caos.

È mai possibile che questo accada in un ricreatorio?

In altre istituzioni simili, dove non ci sono problemi del genere, c'è modo di svolgere, nelle condizioni più adatte, tutta una serie di attività: canto, musica, recite filodrammatiche ecc. I nostri bambini, invece, che pur frequentano volentieri il ricreatorio sono costretti a stare in un corridoio angusto e maleodorante, sul quale, per di più, si aprono le porte dei servizi igienici.

È davvero prodigioso che, in questa situazione, i nostri figli siano tanto affezionati al loro ricreatorio ed è proprio il loro entusiasmo a indurci a protestare.

Vogliamo più spazio, e frattanto chiediamo almeno che il corridoio e un'aula della scuola materna siano messi, dopo l'ora di chiusura, a disposizione dei nostri bambini per consentir loro di svolgere tranquillamente le attività cui ora devono rinunciare.

Si continua a ripetere che in Borgo San Sergio non ci sono spazi sufficienti per i nostri figli e «chi di dovere» non si preoccupa di salvare e anzi potenziare un'istituzione come il ricreatorio! Non è una vergogna? (Seguono una cinquantina di firme).

Piccolo albo

Sarà adeguatamente compensato il rinvenitore d'una collana d'oro, carissimo ricordo, smarrita da una nostra lettrice, che vorrà telefonare al numero 225382.

Voglia telefonare al 726490 o, nelle ore d'ufficio, al 62731 il rinvenitore d'una borsetta a secchiello contenente oggetti personali. Sarà compensato.

Occhiali da vista brunati con fusto in metallo sono stati smarriti giovedì 28 ottobre di mattina in via Giustiniano, da un pensionato. Pregasi l'onesto rinvenitore di telefonare al n. 733273.

Chi ha smarrito un mazzo di chiavi sul monte Lanaro può telefonare nelle ore serali al numero 768091.

Un braccialetto d'oro a tre fili è stato smarrito su un autobus della linea 34. L'onesto rinvenitore, è pregato di telefonare al numero 743877. Sarà ricompensato.

Coloro che il pomeriggio del 3 novembre, nei pressi della Stazione marittima, hanno assistito al diverbio tra un ragazzo e un vigile urbano, sono pregati di telefonare, dopo le 13, al 741057.

Lumini riaccesi

Si è voluto risparmiare elettricità spegnendo le piccole luci perpetue in cimitero. Il risultato è di una tristezza indicibile, con il buio pesto su tutte le tombe. Ai parenti di coloro che sono sepolti nel camposanto l'Elettromeccanica Plet ha fatto un grande regalo, lasciando accesi per cinque notti i lumini in onore dei defunti. Ringrazio di cuore l'impresa che ci ha consentito di vedere illuminato il viso dei nostri cari e anche il sindaco Cecovini, nella speranza che nel prossimo anno sia ripristinata la luce perpetua. Iolanda Brumat.

Consigli rionali

San Giovanni - Stasera riunione alle 19.30, nella sede di Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro: grande viabilità nella zona di Longera e Cattinara; lavori in corso nel complesso ex Dreher; lavori all'ex maneggio; informazioni sulla cava Faccanoni.

Zindis - Stasera alle ore 18 riunione del Consiglio di Zindis - Chiampore - Lazzaretto - San Rocco nella scuola elementare di Zindis. All'ordine del giorno, la discussione del piano-programma 1983-1985.

Smitizzato il calcio brasiliano

Un'autorevole rivista sportiva di Rio de Janeiro, recentemente ha dato fuoco alla miccia di una potente bomba che è esplosa in Brasile, mandando in area «di rigor» la incartapecorita idea che il foot-ball nazionale è il migliore del mondo. Con un titolo di grande effetto «Lo smantellamento della mafia del calcio nazionale», il redattore sportivo, noncurante dell'effetto disastroso che avrebbe prodotto l'annuncio ha messo coraggiosamente a nudo la piaga. Egli ha fatto i nomi dei club e degli atleti famosi che, d'accordo con i proprietari dei locali in cui è permesso scommettere, si sono vergognosamente venduti per disputare partite «combinate».

Le scommesse qui sono favolose; tutti giocano sfrenatamente alla lotteria: vecchi giovani e minori di età, alle volte si privano di cose essenziali nella speranza vana di azzeccare il maledetto tredici. Un esercito composto, il più delle volte, di gente umile è stato non solo impietosamente frodato del poco denaro disponibile, ma principalemnte deluso nella sua fede nei grandi idoli del pallone.

Quando in Italia è scoppiato uno scandalo analogo, qui in Brasile è successo il finimondo; la stampa, la radio e la Tv hanno esaurito il vocabolario di tutti gli epiteti più disprezzabili, offensivi e ridicoli dedicandoli al calcio italiano.

Noi italiani allora ingoiammo il rospo. Ora vediamo da che pulpito veniva la predica. Gli incriminati, naturalmente negano, battendosi il petto, ma lo scandalo è clamoroso e, alla fine, a farne le spese, saranno i calciatori onesti.

Ma torniamo ai rospi ingoiati da noi. Se il brodo di rane è buono, quello di rospi lo lascio volentieri ai tifosi brasiliani, che vendo crollare miseramente le azioni del football nazionale da loro sostenuto sempre con fanatismo.

Con nostalgia sempre viva per Trieste, dove ho trascorso gli anni più belli della mia giovinezza, saluto cordialmente i lettori del «Piccolo». Salvatore Paiyno, San Paolo del Brasile.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI
EREDITARIE - VOLONTARIE

Giovedì 18 novembre asta

alle ore 11 e seg. in via Flavia 120, presso la depositaria ditta A. GRANDI di un

Trattore stradale Fiat 190

F 35 T B del 1980, cabinato, specialità trasporto containers, con SEMIRIMORCHIO ACERBI 03 B, portata q.li 286, completo di attacchi, al prezzo base complessivo di lire 55.000.000, aumenti minimi lire 500.000.

Verranno inoltre posti in vendita un SEMIRIMORCHIO ACERBI 4S4C/A portata q.li 282, anno 1980 per lire 7.000.000 ed un

Trattore stradale Fiat 180

cabinato, per traino rimorchio containers, anno 1975 a lire 12.000.000. Pagamento in contanti. Informazioni e ritiro del Bollettino gratuito con notizie dettagliate in piazza Goldoni 1.

La Dc al Consiglio provinciale

Alla cronaca della seduta del Consiglio provinciale da noi pubblicata il 30 ottobre scorso, il capogruppo della Dc desidera aggiungere quanto segue:

«Non è il documento più in linea con le posizioni della LpT, fra quanti siano passati al vaglio degli organi elettivi della città il testo, votato l'altra sera in Consiglio provinciale, contenente le osservazioni della Provincia sulla relazione programmatica generale 83/85 della Regione.

Ad una lettura anche sommaria, infatti, risulta evidente a chiunque che nel documento non compaiono non dico i tre punti della LpT ma non c'è traccia nemmeno dei punti programmatici contenuti nell'accordo del 28 luglio tra la Lista e il cosiddetto polo laico-socialista».

Prova ne sia il fatto che il gruppo consiliare provinciale della LpT (che, a quanto sembra, pur essendo presente in Giunta con ben cinque assessori, tra i quali lo stesso assessore alla programmazione, non era stato minimamente consultato nella stesura del documento) «aveva in serbo» una serie di emendamenti alla relazione della Giunta che non ha ritenuto di presentare, rendendosi conto che — come dice lo stesso articolista — avrebbe potuto far «traballare la coalizione», che già esce malconcia ad ogni appuntamento vuoi di Consiglio, vuoi di commissione.

Quindi, facendo buon viso a cattivo giuoco, il gruppo della Lista, cercando di salvare la faccia, si aggrappava ad un passaggio certamente poco felice del testo per dire che «se i comunisti ci sparano sopra vuol dire che è un bel documento».

Per quanto concerne infine la posizione della Dc, il gruppo consiliare provinciale, sia pur rilevando nell'elaborato contraddizioni e carenze, e criticando l'insufficiente e tardivo coinvolgimento del Consiglio su un argomento di così rilevante importanza, ha ritenuto di astenersi ritrovando enunciate, nella parte economica della relazione, le priorità che la Dc indica per far fronte alla difficile situazione triestina e che sinteticamente sono: 1) incentivi alle industrie; 2) nuovi insediamenti industriali / ruolo delle partecipazioni statali; 3) porto / grandi infrastrutture; 4) Potenziamento dell'interscambio commerciale / 5) Area di ricerca scientifica / macchina di luce di sincrotrone. Dario Locchi.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'arte
«IL GELSO DEI FABIANI»
Espone
ADRIANO FABIANI

Sala d'arte moderna
GALLERIA ROSSONI
Espone
MARIA CREGLIA

Galleria Corsia Stadion
PAMA
Sino giovedì 11 novembre

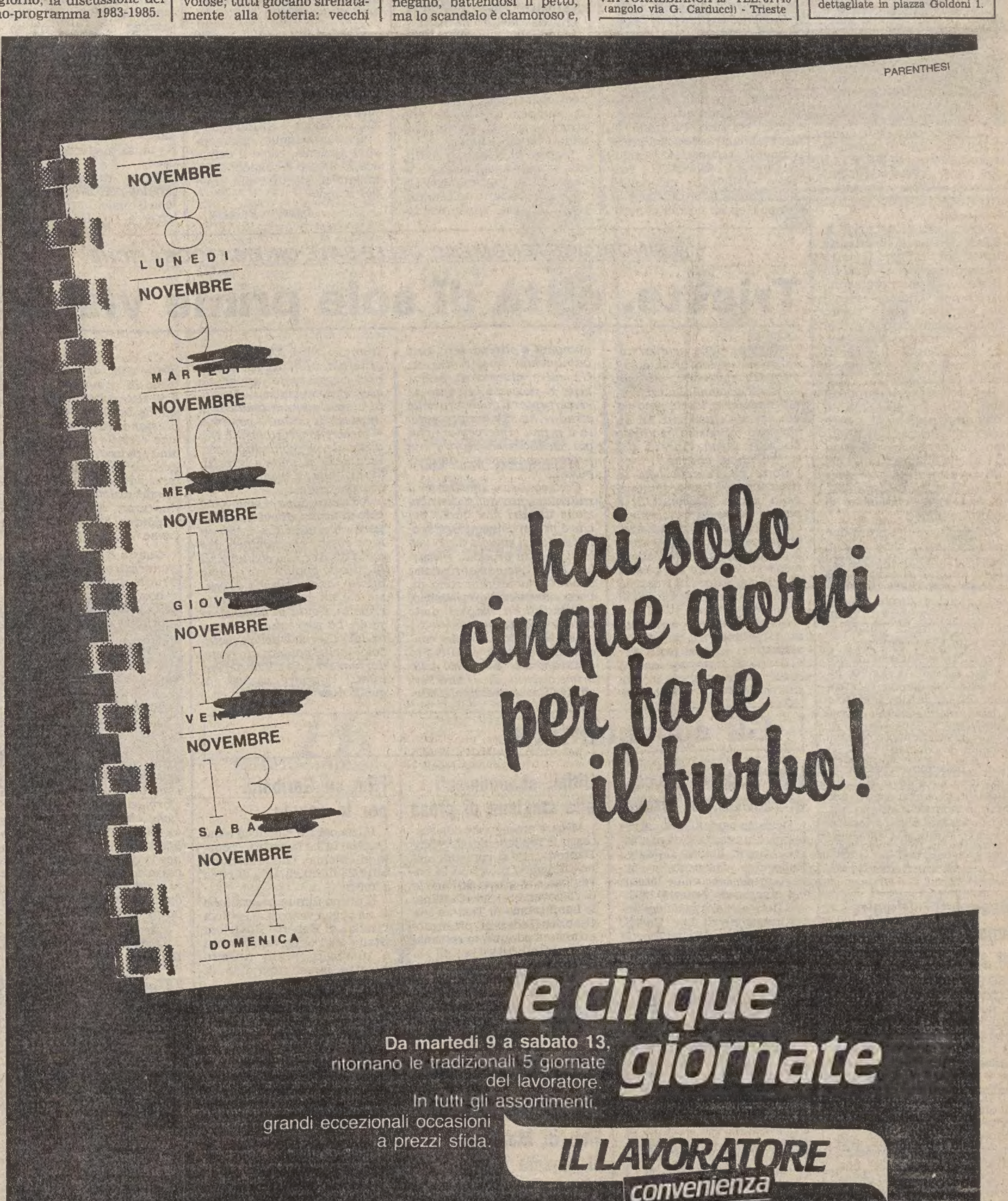
Artista sostenitore del Telefono Amico

Segnaliamo che una stampa, riproducente la Venezia del 400, rappresenta una originale forma di collaborazione tra il prof. Giorgio Cisco, giovane artista concittadino il Telefono Amico.

Il prof. Cisco ha realizzato 100 stampe, riprodotte e numerate da I a L quelle dipinte a mano e da 1 a 50 quelle in bianco e nero, offrendole ai giovani del Telefono Amico quale sostegno alla notevole attività di carattere sociale che il servizio svolge in città da 16 anni.

Le stampe sono state poste in vendita al fine di cotribuire, in questa forma alle spese di gestione del servizio e che vengono sostenute dai giovani volontari ricorrendo a forme di autofinanziamento.

Il Telefono Amico è un servizio sociale unico nel suo genere, formato da giovani volontari che si mettono a disposizione per un dialogo aperto, paritario, senza nessuna distinzione sociale, politica, religiosa, senza pregiudizi di sorta, con chiunque, ventiquattro ore su ventiquattro. Andino Castellano.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SE VENISSE CONCESSO IL PALASPORT DI CHIARBOLA

Quest'anno a Trieste il Concerto di Natale

Si fanno i nomi di Baglioni, Dalla, Branduardi e Bosè

All'estero, in diverse capitali della cultura, è da tempo una consuetudine. In italia, l'unico precedente è quello dell'anno scorso, quando il palasport romano ospitò proprio la sera di Natale un concerto/festa di Angelo Branduardi, ripreso dalle telecamere della Rai e trasmesso in diretta la sera stessa. Quest'anno, Trieste potrebbe essere la protagonista di un'iniziativa dello stesso tipo.

Stiamo parlando di un grande «Concerto di Natale», da tenersi al palasport di Chiarbola in uno dei giorni fra Natale e Capodanno, con un nome di primissimo piano del panorama musicale italiano: finora si è parlato di una «rosa» comprendente Claudio Baglioni, Lucio Dalla, lo stesso Angelo Branduardi, Miguel Bosé, e altri più o meno della stessa levatura. Uno spettacolo, quindi, di altissimo livello, in grado di garantire il «tutto esaurito» e anche un notevole prestigio alla manifestazione.

Questo è almeno il progetto di quanti stanno lavorando all'iniziativa, partita da Valerio Fiandra e dalla sua organizzazione «Theoreality».

«Sarebbe la prima volta — ci ha detto Fiandra stesso — che il palasport triestino verrebbe concesso per una manifestazione non sportiva e proprio per questo vorremmo trasformare il "Concerto di Natale" in un'occasione di festa per la città intera, invitando alla manifestazione anche alcuni protagonisti del mondo sportivo».

Musica e sport insieme, quindi, in un'iniziativa ancora in fase di elaborazione, ma che ha già incontrato l'interesse di alcuni responsabili delle reti nazionali della Rai.

Questo grande concerto natalizio, peraltro, non vorrebbe essere nelle intenzioni degli organizzatori un episodio a sé stante: potrebbe anzi diventare il primo di una lunga serie di spettacoli da tenersi a Trieste, da troppi anni tagliata fuori da quasi tutte le tournée, grandi e piccole, di artisti italiani e internazionali.

Potendo contare su una struttura in grado di ospitare cinque o seimila persone (all'aperto d'estate, e al chiuso d'inverno), la nostra città potrebbe diventare nel breve spazio di una stagione una tappa quasi fissa delle tante tournée che attraversano la penisola in tutti i periodi dell'anno e soprattutto nella stagione estiva. Questo, soprattutto in considerazione della sempre maggiore attenzione che i manager nazionali dedicano alle città di media grandezza.

«Sarebbe nostra cura e interesse — tiene a precisare Fiandra —, nell'utilizzazione del palasport, prendere le precauzioni tali da non turbare in alcun modo la regolare utilizzazione dell'impianto sportivo». Una precisazione necessaria, suffragata dall'esperienza fatta altrove negli ultimi anni, in considerazione anche delle polemiche suscitate l'estate scorsa dalla proposta di concedere lo stadio Grezar per un concerto.

Finora, la proposta di questo «Concerto di Natale» ha incontrato un'accoglienza positiva. Staremo a vedere se sarà possibile metterla in pratica, inserendo così Trieste, una volta tanto, nel Nuovo.

Ca. M.

Mister Fantasy ritorna in studio con i «Dire Straits»

(Ca. M.) Per due settimane, e divise in due parti, ci siamo visti il filmato «Mister Fantasy e Mister Real», ovvero lo special che Carlo Massarini e la sua Troupe hanno dedicato a Jackson Browne durante la scorsa, fortunatissima tournée italiana.

Da questa sera (rete 1, ore 22.30) riprende il consueto appuntamento in studio di ogni martedì sera con il programma «Mister Fantasy», arrivato quest'anno alla sua terza serie.

Messo per ora da parte lo «Spazio Grunt» del giornalisa Mario Luzzato Fegiz, il nuovo spazio-intervista si intitola «Ritratto»: i primi protagonisti non potevano che essere i Dire Straits, ovvero coloro che hanno ispirato due anni fa lo stesso concetto della «musica da vedere», sul quale si basa sempre più la struttura della trasmissione.

Per l'occasione, il gruppo di Mark Knopfler presenta, in anteprima italiana, il nuovo video di «Private Investigation», ultimo singolo del gruppo e anche brano di punta del nuovo album «Love over gold», già balzato ai primissimi posti delle classifiche di vendita europee.

L'ospite fisso dei primi due mesi di questo ciclo è Toni Esposito, il percussionista napoletano già protagonista, verso la metà degli anni Settanta di alcuni dischi interessanti, e che ora cerca un rilancio dopo la lunga collaborazione con Pino Daniele.

Per quanto riguarda ancora i video, sono stati avviati dei rapporti con alcune tv straniere (fra cui la Bbc inglese e la Nbc americana) per la coproduzione e lo scambio di materiale. Nelle prime puntate, dopo il «ritratto» sui Dire Straits, potremo vedere filmati e video sul nuovo film dei Pink Floyd, «The wall», già uscito a Roma e a Milano, sul grande festival che si è tenuto la scorsa estate in California, e sulla lavorazione di «One from the heart», il nuovo film di Coppola.

Manoel De Oliveira dona all'Italia un suo film inedito

SORRENTO — Il regista portoghese Manoel De Oliveira farà dono alla Cineteca nazionale presso il Centro sperimentale di cinematografia di un suo film recentissimo e inedito intitolato «Memorias e confissões» (Memorie e confessioni).

L'unico vincolo del dono sarà che il film, riassuntivo della vita privata, delle idee più personali e delle esperienze più intime dell'autore, non potrà essere proiettato prima che lo proietti la cineteca portoghese, cui al suo ritorno a Lisbona De Oliveira farà dono di un'altra copia.

INCONTRO CON IL SOPRANO CARMEN LAVANI

Sorridente e focosa Lucieta si scopre un'anima verdiana

Dopo il Requiem di Dvorak, canterà nel Requiem di Verdi a Torino

Voce quasi nuova per il pubblico triestino, che deve aver certo già dimenticato l'interprete femminile, graziosa e flebile come una bambola americana, di una «novità» presentata al «Verdi» nel 1970, Carmen Lavani ritorna adesso a Trieste proprio ad una svolta decisiva della sua carriera. Appena in tempo per mostrare, nel «Campiello» di Wolf-Ferrari, quello che è stato per anni il suo carattere, fattosi agguerrito nel temperamento vispo e pungente della «soubrette» di spirito «viennese», e insieme la recente maturazione vocale che le apre imprevisti esperienze lirico-drammatiche.

«La verifica è venuta in un certo senso con Mozart. Dopo tante Susanne —l'ultima delle quali al «Regio» di Torino — ho cantato Donn'Anna nel "Don Giovanni". Ho capito così che la voce corrispondeva alle esigenze di peso e di risonanza drammatica. Ma la prova decisiva doveva ancora venire nella parte mozartiana che si considera ancor più ardua, quella della Contessa, dove la velocità lirica è tutta interiorizzata da una profonda sensibilità del "legato" elegiaco. È stata una conferma per me ancora più confortante. Dovevo dimostrare a me stessa, prima che agli altri, di aver acquistato una nuova coscienza dei miei mezzi espressivi, e ci sono riuscita».

Carmen Lavani, cantante dai gusti brioso, dal «sorriso vocale» di penetrante simpatia, dall'ottimistica esuberanza, si scopre così un'anima più ardente, capace di tentare spazi nuovi. Un salto di qualità, insomma, e di repertorio. E proprio qui a Trieste, con questa Lucieta focosa, che già le sta un po' strettina, tutta scatti di umore, persino sontuosa.

«Sento ogni giorno di più la gioia del canto sul fiato, e il piacere di studiare senza compromessi, senza correre dietro ad ogni occasione, ma seguendo la libera scelta della mia coscienza. In questo senso assistita da una grande fiducia; credo di godere di una specie di protezione spirituale; credo che nulla accada per caso. Perciò anche questa mia svolta d'interprete non mi sorprende tanto. Ci sono dei segnali che mi arrivano da lontano, per cui tutto mi sembra realizzarsi per naturale, logica conseguenza. Come le circostanze che mi hanno portato a cantare prossimamente Alice nel «Falstaff» diretto da Giulini a Firenze. Anche in tal caso — da Nannetta ad Alice — c'è un salto che sarà significativo».

Ecco, dunque, il primo grande personaggio verdiano con il quale Carmen Lavani — smessa l'uniforme della servetta — si appresta alla decisione più importante della sua carriera. Una decisione cui si sente ormai preparata. Dopo il Requiem di Dvorak, canterà nel Requiem di Verdi a Torino: un'esperienza che assume un più intimo significato spirituale nella sua vita, perché coincide con il ricordo del padre recentemente scomparso.

Nel carattere di questa Lucieta che sta scoprendosi un'anima verdiana, il carattere toscano della madre e quello piemontese del padre concorrono a dare mordente e determinazione ad una consapevolezza generosa ma saggia nel tracciare il programma della propria vita. Sicché anche Verdi non sarà un'avventura: persino il ruolo di Leonora della «Forza del destino» già messo a fuoco ed in attesa soltanto della prova della scena, pare già configurato con pienezza di risorse vocali e drammatiche.

Sarà dunque la fioritura di una nuova voce verdiana su un talento scenico di vivace intelligenza? Carmen Lavani non ha ombra di dubbio nel suo entusiasmo e nella sua professionalità, tonificati in questi giorni dal sole e dalla bora di Trieste, «dove i rapporti con la gente, con il teatro, con la città hanno ancora una misura umana, altrove perduta».

G. Go.

■ HAWAII — Il secondo festival cinematografico internazionale delle Hawaii si svolgerà ad Honolulu dal 14 al 20 novembre. Nel corso della manifestazione, che non è competitiva, saranno presentati film degli Stati Uniti e di paesi asiatici.

NUOVO VARIETÀ SULLA RETE 2

Cavour in «Garage» propone il cabaret

Renzo Palmer e Marina Fabbri sono i conduttori

Renzo Palmer e Marina Fabbri da oggi presentano «Garage»

ROMA — «Sarà un garage in cui, simbolicamente, si possono trovare tutti gli oggetti della nostra vita reale e tutti gli elementi che rendono gradevole il sogno e il ricordo». Così Renzo Palmer presenta l'ambiente in cui si muoverà per quattro settimane (20 puntate) come conduttore, insieme con Marina Fabbri, di un nuovo spettacolo di varietà pomeridiano in onda a partire da oggi sulla rete 2 Tv alle 16.30.

Il titolo del programma «Garage» rispecchia, appunto il tono un po' surreale e un po' familiare che sarà tipico della trasmissione: un'ora di chiacchiere, scenette, canzoni e riflessioni sulla vita reale.

Palmer assume i panni del presentatore e nello stesso tempo interpreta il ruolo del proprietario del garage, in perenne lite con la sorella (Marina Fabbri) per decidere l'uso futuro dell'ambiente: lei ne vuole fare un «cabaret», lui pretende di conservarvi tutti gli oggetti cari, inutili, pieni di ricordi. I testi di «garage» sono di Guido Leoni che cura anche la regia.

Renzo Palmer, uno degli attori di prosa più noti al pubblico televisivo e attualmente impegnato nel ruolo di Cavour, nel «Verdi» di Castellani, propone a «Garage» una nuova immagine di sé.

Avvalendosi della sua consumata esperienza d'attore cerca infatti di fare del programma un continuo fluire di momenti di garbata ironia, riflessioni sulla vita di oggi, ricordi e dialoghi con gli ospiti in studio.

Bucci ripropone «Opinioni di un clown»

ROMA — Flavio Bucci, ripropone al pubblico romano, al Piccolo Eliseo da oggi lo spettacolo «Opinioni di un clown», libera riduzione di Mario Moretti dell'omonimo romanzo di Heinrich Böll.

WEEK-END MUSICALE A MILANO E TORINO

Tra i più bravi ci sono i «giovanissimi anziani»

MILANO — Un «week-end» musicale di alto, seppur diseguale livello, ha caratterizzato l'attività concertistica italiana di questi ultimi giorni. Note liete, innanzitutto, da Milano dove l'Orchestra sinfonica della Rai (scientificamente programmata dal nostro Giorgio Vidusso) ha inaugurato la sua stagione con un Oratorio di Liszt, il «Christus», fino ad oggi mai eseguito integralmente in Italia e diretto in maniera fiammeggiante da Zoltan Pesko. Ma le note positive non riguardano solo la scelta culturale, di per sé stessa rilevante, ma comprendono anche (o soprattutto?) il raddoppio del turno di concerti e di abbonamenti, tentato con ardue e meritevole ottimismo malgrado il congelamento dei progetti per la nuova sede al «Dal Verme» pressoché dimenticata (non siamo in tempi di elezioni comunali) dalle autorità cittadine e lombarde.

Si sa che, al di là della densa produzione concertistica, l'attività sinfonico-culturale di Liszt rimane ancor oggi praticamente sconosciuta. Eppure, questo «Christus», così poco «religioso» nel senso della consacrata tradizione liturgica, eppur costantemente prossimo all'area gregoriana, è una partita gigantesca ancorchè disomogenea, ammirevole per intensità di «Pater Noster» e lo «Stabat Mater» ancorché sproporzionata e spesso contraddittoria nella sua concitazione ad effettivo palcoscenico operistico.

Zoltan Pesko, del quale più volte di recente era stata segnalata una sorta d'«impasse» in una promettente carriera, s'è completamente riscattato con rigore pari alle strapianti turbolenze lisztiane, sorretto da un'Orchestra finalmente in stato di grazia, dal doppio coro e da un degno «cast» nel quale va segnalato almeno l'apporto del baritono Layos Miller, esaltante nel «Christus soltista» all'apertura visionaria della terza parte.

Da Milano, alla vicina Torino. Due appuntamenti consecutivi da non perdere: «La clemenza di Tito» e l'ultima tappa, dopo una lunga «tournée», dell'Orchestra da camera europea diretta da uno straordinario e concentratissimo Claudio Abbado.

L'opera di Mozart, (penultima, in scala anagrafica), è stata eseguita, naturalmente in forma di Oratorio, all'Auditorium torinese, confermandone l'eccessiva frettolosità di scrittura (18 giorni), l'incongruenza con il libretto metastasiano (tra neoclassicismo e Restaurazione) e la dicotomia fra «opera seria» e «opera buffa» (fondamentale l'apporto dell'allievo Sussmeyer).

Purtroppo, le defezioni di Peter Maag (sostituto da un energico ma non sufficientemente melanconico Ulrich Weder) e quella di Teresa Berganza (arrangiata alla meglio da Helga Muller Molinari) hanno influito non poco sulla resa di questa «clemenza» anche se il soprano Lucy Peacock ha esaltato il personaggio della tremenda Vitellia nella celeberrima «Non più di fiori». È un po' poco per una serata che sembrava promettere molto, molto di più.

Cosa più che, infine, di non già detto, di questi giovanissimi ed età massima 23 anni prese per mano dal più famoso giovane direttore d'orchestra rubandosi qualche mese l'anno alla Scala e a Berlino, a Vienna, a Londra e a Chicago?

Quarantadue «giovanissimi anziani», come li definisce lo stesso Abbado: «Sono magnifici, già tra i più bravi del mondo».

Giorgio Polacco

7 giorni alla TV

Anche l'antenna è «ludens»

Parafrasando un motto celebre, si potrebbe dire: Libera Antenna in libero Stato. Ma proprio qui sta il pomo, che mordono in molti, di sfide e discordie all'ultimo... pippobaudo. Certo, di argomenti assai più gravi ce ne sono a bizzeffe in giro, ma bisogna pur convenire che anche l'Antenna, oggetto attraverso il quale cavalca una babele quasi cosmica di «messaggi», ha la sua incontestabile importanza.

Fa (o cerca di fare) tutti i mestieri: la timoniera delle nostre idee e opinioni, la provveditrice dei nostri svaghi sonnacchiosi, l'invogliatrice dei nostri bisogni superflui, la bancarella dei capolavori, mai letti veramente, della letteratura universale, eccetera eccetera...

È importante, specie da noi dove, a differenza che in altri Paesi, la «libertà d'antenna», con la relativa impetuosa sua proliferazione, è un fatto ancora recente.

Così avviene che fra la Tv di Stato, oggi alla ricerca del monopolio perduto, e le Tv private più attrezzate, ci sia continua gara e competizione. Il braccio di ferro, come sapete, è cominciato qualche anno fa, ma l'esito del match permane incerto.

Se l'una gioca l'asso, le altre mettono giù il jolly, se l'una punta grosso, subito le altre vanno a vedere, se l'una dà fiato alle sue trombe le altre danno corda alle loro campane. Se infine, tanto per citare le ultime notizie, l'una al sabato celebra la tradizionale kermesse di musiche giochi e milioni, chiamata «Fantastico», l'altra (è il caso di Canale 5) fa, al venerdì, «Premiatissima», un kolossal della canzonetta, che oltre ad attentare all'integrità del Verdi «statale» cerca di sbancare Lotteria Italia a suon di miliardi spianati verso la propria e l'altrui clientela.

Ecco qui i gettoni di Canale 5: in gara sei squadre di cantanti à la page inquadrati dall'ex Cecchetto, mezzo miliardo di premi settimanali e mezzo miliardo in palio per la Lotteria (plagio, plagio!) della serata conclusiva di Capodanno. Senza contare il costo reale d'ogni singola puntata.

Insomma, nessuno si tira indietro, secondo il principio del «stare al gioco», o anche, del «fare buon viso a cattivo gioco». Già, perché pure questo è, a suo modo, un gioco e come tutti gli altri giochi, competitivi o d'azzardo, implica l'esistenza di regole e modalità precise: la posta (qui, conquista e annessione del popolo televisivo alla propria antenna, mediante «strappo»), la vincita, la perdita, l'eventuale rivincita ecc.

Se ci soffermiamo ancora una volta sui rapporti per così dire agonistici fra Tv libere (o private) e Tv di Stato non è solo perché la partita registra quasi ogni giorno svolte e rilanci a sorpresa, e dunque fa notizia, ma anche perché questo braccio di ferro costituisce, alla fine, l'aspetto più aperto, più variabile e persino più... emozionante della partita stessa, dei suoi meccanismi protocollari, delle «forze generatrici» (come direbbero gli specialisti in pensiero antropologico) che muovono tutti i giochi inventati dall'uomo.

In sostanza, libera o monopolistica che sia, anche l'Antenna è «ludens». Chissà? Se il vecchio geniale Johan Huizinga fosse ancora vivo probabilmente si aggiornerebbe alla svelta, arricchendo d'un capitolo nuovo il suo affascinante trattato sul «Homo ludens».

Ber.

Gli «Steel Crown» in semifinale

Applaudito «inconcert» l'altra sera alla discoteca Bowling di Duino con il group triestino di hard core rock degli «Steel Crown», recenti finalisti nazionali del 2.o Festival rock a Bologna. I quattro rockers e music-makers sono stati a Duino i protagonisti della IV semifinale della I Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia conquistando l'elevato punteggio medio in decimi di 8,16, al fine di partecipare alle fasi finali dell'originale iniziativa e d'incidere un Lp versione cassetta.

UN SINGOLARE FENOMENO DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE

Trieste, città di sole prime visioni

Alla fine della scorsa stagione cinematografica, i tradizionali commenti, oltre ai consueti accenni alla crisi ormai endemica, lasciavano generalmente trasparire un dichiarato ottimismo, motivato da una larga ripresa dei «consumi» di cinema.

Come si presenta oggi la situazione a Trieste, agli inizi della nuova stagione? Si è partiti piuttosto in sordina, con pochi titoli grossi (certamente per questi si aspettano le prossime feste di novembre) e con la tendenza dei gestori di sale a sfruttare al massimo e quasi esclusivamente i titoli che «tengono».

E così «Missing» è rimasto in cartellone per più di tre settimane; «Grand Hotel Excelsior» è stato presentato contemporaneamente in due sale cittadine e presto raggiungerà e oltrepasserà, probabilmente, questa durata. Un altro cinema di prima, visto il successo ottenuto da «Interceptor il guerriero della strada», ha subito ripresentato il primo «Interceptor» che, già uscito l'anno scorso, è in programmazione già da dieci giorni.

Conseguenza diretta è il rallentamento della distribuzione di altri film, tanto più che è prassi corrente verificare l'esito del singolo titolo nelle altre città prima di «fissarlo». I film che non si rivelano subito remunerativi sono invece «smontati» prestissimo, togliendo loro, magari, delle occasioni potenziali.

«È divenuto comune concentrare e quasi esaurire lo sfruttamento dei film nelle prime visioni», dice Piero Percavassi, vice-presidente triestino dell'Agis, l'Associazione generale italiana spettacolo che rappresenta anche gli esercenti dei cinema. «Da anni è normale una tenitura di un mese in prima — continua — mentre lo sfruttamento tradizionale in profondità avveniva nelle seconde e terze visioni, che adesso stanno scomparendo».

A Trieste, dove ci sono sette sale di prima, di cui due sono però «specializzate» in film a luce rossa, ciò significa che molti titoli escono con sei mesi di ritardo oppure non escono affatto, anche perché a Trieste c'è un pubblico modesto rispetto a città di dimensioni simili. La percentuale, rilevata dal «Giornale dello Spettacolo» nella passata stagione, dei film arrivati a Trieste, era infatti inferiore al 50% di quelli distribuiti.

C'è da rilevare poi che tre delle sale di prima visione sono di proprietà di società con sede a Padova. Il responsabile della programmazione, il signor Gorini, sottolinea che «Trieste da anni non è più una piazza competitiva, in più ci si mettono le Tv, che in pratica sostituiscono le seconde visioni, e le attrattive "naturali" della città che scoraggiano l'affluenza nei cinema».

Questo è però un fenomeno generalizzato: non solo a Trieste il pubblico è minore e si concentra sulle prime visioni, poiché l'«evento» cinematografico, ampiamente propagandato dai mass-media, deve essere «consumato» immediatamente, tanto più che sono sempre più recenti i film presentati sul piccolo schermo.

Questi dati di fatto non esauriscono però il problema: «Se ormai funzionano solo le prime visioni — afferma ancora Piero Percavassi — un esperimento possibile è la trasformazione delle sale periferiche, che stanno morendo, in locali di prima, con una programmazione contemporanea a quelle centrali, e il necessario riadattamento di tutte le strutture per garantire la qualità dello spettacolo proposto al pubblico».

S. R.

Gli appuntamenti

«Gli occhi la bocca» al Festival dei festival

Debutta oggi al Festival dei festival in programma al cinema Ariston il film di Marco Bellocchio «Gli occhi la bocca», presentato alla Mostra del cinema di Venezia 1982.

Il film, che si avvale dell'interpretazione di Lou Castel, Angela Molina, Michel Piccoli ed Emanuelle Riva, rimarrà in programmazione da oggi a venerdì.

Terza rappresentazione de «Il Campiello»

Va in scena oggi alle 20 la terza rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari con gli stessi interpreti e realizzatori applauditi nelle precedenti.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento C per platea e palchi, H per gallerie e loggione.

Inizia stamane, presso la biglietteria del teatro (tel. 631948), la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

Ultimi abbonamenti alla stagione di prosa

Mentre proseguono con successo le repliche de «L'Affare Danton», che si concluderanno domenica prossima 14 novembre, e in attesa dell'arrivo (il 23 novembre) del «Cardinale Lambertini» di Testoni con Gianrico Tedeschi, proseguono ancora per questa settimana le sottoscrizioni per gli abbonamenti alla stagione 1982-'83 del Teatro Stabile.

Il cartellone comprende com'è noto dieci spettacoli, mentre fuori abbonamento sono tra gli altri previsti «Tabù» di Nicola Manzari con Enrico Maria Salerno e «Il medico per forza» da Moliere e la «Farsa finale Musta Fà» di Petrolini con Mario Scaccia.

Film di Mazursky al cinema d'essai

Il incema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi all'Alcione il fil di Paul Mazursky «Bob-Carol-Ted-Alice» con Natalie Wood.

Film su Garibaldi per le scuole

Inizia oggi al cinema d'essai Ariston la 3.a rassegna «Scuola al cinema» che presenterà oltre 20 film nell'arco di circa 6 mesi.

Il primo film in programma — da oggi a venerdì — è «Viva l'Italia» di Roberto Rossellini (Italia 1961), che rappresenta a tutt'oggi il più riuscito ritratto cinematografico di Giuseppe Garibaldi.

Le prenotazioni si effettuano telefonando al 741093.

Film di Lucas alla Cappella

Solo oggi alle ore 18, 20 e 22 alla Cappella Underground sono in programma le proiezioni dei film realizzati dagli allievi della University of Southern California, la scuola di cinema che ha sfornato registi come George Lucas, John Milius e altri.

Tra gli undici film, «The Electronic Labyrinth» di George Lucas.

Record per «Verdi» 14 milioni di spettatori

ROMA — Puntata dopo puntata, aumentano i dati di ascolto del «Verdi», a conferma della validità e dell'interesse del programma della seconda rete tv firmato da Renato Castellani. La quinta trasmissione, di venerdì 29 ottobre, ha realizzato 13,9 milioni di telespettatori.

Si trata di un uditorio record della seconda rete tv per quanto riguarda gli sceneggiati degli ultimi due anni. La prima puntata del «Verdi» aveva ottenuto 10,4 milioni di spettatori, la seconda 11,4, la terza 11,6 e la quarta 12,3.

alle 20,30 su ITALIA UNO

L'EREDE

con Jean-Paul Belmondo e Carla Gravina

vediamoci stasera su ITALIA UNO

e nei prossimi giorni:

MERCOLEDI' ORE 20,30 RITRATTO D'ATTORE **CUORI SOLITARI** Ugo Tognazzi

GIOVEDI' ORE 20,30 LE GRANDI STORIE D'AMORE **DONO D'AMORE** Robert Stack Laureen Bacall

VENERDI' ORE 20,30 I VENERDI' DEL CINEMA ITALIANO **LA TOSCA** Monica Vitti Vittorio Gasmann

ITALIA UNO FILM COSI' NON LI HA NESSUNO!

ARMANDO TESTA SPA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Colloqui sulla prevenzione
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Illusioni perdute» di Honoré de Balzac
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 In diretta con il Tg 1
15.00 Le tecniche e il gusto: L'arte del tessile: Re Sole (3.a puntata)
15.30 Trapper: «Linea calda», telefilm
16.20 Richie Rich, cartone animato
16.45 Dick Barton, agente speciale
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva
17.20 «Addio Miccy» (1.o episodio)
17.45 Gli antenati, cartone animato
18.10 Invito allo sport
18.30 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.50 Happy magic
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Due dozzine di rose scarlatte», di Aldo De Benedetti, con Paola Quattrini
22.25 Telegiornale
22.45 Mister Fantasy. Musica da vedere
23.35 La ginnastica prescistica (5.a puntata)
00.05 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Viaggio al centro della terra (2.a puntata)
14.00 Tandem
14.05 Videogames (1.a parte)
14.20 Doraemon, cartone animato
14.30 Videogames (2.a parte)
15.00 È troppo strano. Spettacolo di curiosità
15.25 Doraemon, cartone animato
15.50 In studio
16.10 Follow me. Corso di lingua inglese
16.30 «Il garage», con Renzo Palmer e Marina Fabbri
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Set: Incontri con il cinema
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 «Codice rosso fuoco», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Gli inesorabili», film di John Huston, con Burt Lancaster e Audrey Hepburn
22.25 Tg 2 - Stasera
22.35 Appuntamento al cinema
22.45 Dove comincia il giorno: immagini dalle Figi
23.50 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.15 «Il ritratto di Dorian Gray», di Oscar Wilde
18.30 L'orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.05 Suono immagine. Il sonoro dello schermo
20.40 Omaggio a Igor Stravinsky: «Le sacre du printemps» - «Renard»
21.40 Deserti viventi: L'estremo Nord dell'Australia
22.30 25 anni di Festival. Ritagli di immagini dal Festival dei Due Mondi di Spoleto
23.20 Tg 3

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.40: Cartoni animati; 9.10: Teleromanzo: Aspettando il domani; 9.40: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.30: Telefilm: Alice; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo: Doctors; 12.00: Telefilm della serie: Mary Tyler Moore «Buone nuove»; 12.30: Bis gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo: Sentieri; 15.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.00: Teleromanzo: General Hospital; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard «Enos corona il suo sogno», 2.a parte; 18.30: Popcorn spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia e Gianni De Bernardinis; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm della serie Tarzan «Le montagne della luna», 1.a parte; 20.30: Telefilm della serie Dallas «Una telefonata»; 21.30: Film «Gente di notte»

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 16.50: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 16.55: Pallacanestro, Belgrado: Partizan-Cibona; 18.30: Alle 6 del mattino, telefilm della serie: I nuovi poliziotti; 19.30: Punto d'incontro; 20.15: La porta del cannone, film, con John Garko, Irina Demick, Boris Cavazza, regia di Leopoldo Savona; 21.50: Tg-tuttoggi; 22.05: Il bosco racconta,

Tele Friuli

10.00: Un vero sceriffo, telefilm; 11.00: Big Foot e il ragazzo selvaggio, telefilm; 11.30: Magnetoterapia Ronefor; 12.00: Insieme. Amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: I Jefferson, telefilm; 13.30: La famiglia Smith, telefilm con Henry Fonda; 13.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Ciuff ciuff..; 18.25: Big Foot e il ragazzo selvaggio, telefilm; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20.30: Una famiglia in allegria, telefilm; 21.30: Squadriglia Hurricanes, film.

Rtr

13.00: Dis. an.: «Le nuove avventure di Pinocchio»; 13.25: Dis. an.: «Bornfree»; 13.50: Telefilm: «Garrison Commando»; 14.40: Telefilm: «Affari di cuore»; 15.30: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 16.00: Dis. an.: «Bonfree»; 16.20: Dis. an.: «La Principessa Zaffiro»; 16.45: Dis. an.: «Megaloman»; 17.15: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 17.40: Dis. an.: «La Principessa Zaffiro»; 18.05: Dis. an.: «Misha»; 18.30: Dis. An.: «Bonfree»; 19.00: Telefilm: «Sos Pronto intervento»; 19.30: Informazione R.T.R.; 20.00: Telefilm: «I cavalieri del cielo»; 20.30: Oggi al cinema.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Magia, special; 14.30: The Rookies, telefilm; 15.30: Killer Adios, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro Ganga, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: Ridolini, comiche; 19: Lucy, telefilm; 19.30: Sandokan, la tigre della Malesia, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Giovani avvocati, telefilm; 21.30: Morte di un professore, film; 23: Fuoco di paglia, film.

Telebarbara

7.00: R.T.B. insieme; 9.50: Dancin' days; 10.20: Film: «La signora prende il volo»; 12.00: «La squadriglia delle pecore nere»; 12.57: Ultime notizie; 13.00: «Cuore»; 13.30: «Vicini troppo vicini»; 14.00: Dancin' days; 14.50: Film: «Febbre sulla città»; 16.30: Cartoni animati; 18.00: «Cuore»; 18.30: «La squadriglia delle pecore nere»; 19.27: Ultime notizie; 19.30: «Charlie's Angels»; 20.30: «La famiglia Bradford»; 21.30: Maurizio Costanzo show; 22.40: «La città degli angeli»; 23.15: «Vicini troppo vicini»; 23.30: Ultime notizie; 24.00: Non-stop film e telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni: Don Cuck il castoro; 8.00: Cartoni: Superauto Mach Gogo; 8.30: Film: La ragazza della 5.a strada; 10.00: Telefilm: Movin'On; 11.00: In diretta da studio - Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Cartoni: Daltanius; 13.30: Cartoni: Jacky; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Del Vecchio; 16.30: Rubrica: Roneforterapia; 17.00: Documentario: Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni: Don Cuck il castoro; 18.00: Cartoni: Lupin III; 18.30: Cartoni: Jacky; 19.00: Cartoni: L'uomo tigre; 19.30: Cartoni: Io sono Teppei; 20.00: Cartoni: Lupin III; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 20.30: Telefilm: Movin'On; 21.30: Film: Il piacere e l'amore; 23.00; Telefilm: Police Story; 24.00: Film: La ragazza fuori strada.

Tele Antenna

15.30: Film: «Congratulazioni è maschio»; 16.55: Cartoni animati della serie Gran Prix: «Corri verso la vittoria»; 17.45: Telefilm della serie «Lotta per la vita»: «Le scimitarre»; 18.35: Cartoni animati; 19.00: Medicina in casa, a cura di Fulvia Costantinides; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.10: Film della serie «Stammi vicino»: «Rapimento», thriller; 23.35: Tele Antenna Notizie.

Radio Capodistria

8.33: La canzone della settimana; 9: Taccuino di caccia; 9.15: Un libro alla radio: «Avanti compagni» pagine di un diario di ieri, rivissuto da Lucifero Matini, 5.a puntata; 9: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Zig zag; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, asterisco del martedì di Giuseppe Cafiero; 12.50: Brindiamo con... ;13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: A come Amore; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edizioni sonora; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Monte del sole di Ms; 16.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il gruppo Tantra; 17.45: Sipario radiofonico; 18.10: Rock party; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: L'edicola del Gr1; 10.13: Radioanch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica, e parole di...; 11.34: «Il grande amore» di Alan Fournier (7. p.) regia di Da. Raiteri; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Fate il vostro gioco; 15.03: Radio servizio di economia e lavoro; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Concerto del chitarrista Bruno Battisti D'Amerio; 18.38: Spazio libero: i programmi dell'accesso, feder. naz. odontotecnici tialiani; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Ore venti, su il sipario: teatro italiano tra due secoli (1850-1915), di Carlo de Stefano (4); 20.42: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Viviamo nello sport; 21.30: Musiche di V. Vannuzzi; 21.55: Da Torino: spia e contro spia; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli, ore 15.30, 16.30, 17.30, Gr 1 in breve); 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereoclassic; 20.30: Gr 1 in breve; 20.32: Supersterео uno; 21.30: Gr 1 flash; 21.32: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Piano bar; 23.57: Domani a Rai-stereouno.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Dal primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.18: Ancora «Fantastico 3»; 8.45: Giornata Wilde il grande, di H. Fieldins, al termine alle 10.13 Disco Parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2 sport; 10.13: Il disco parlante; 10.30: Radiodue 131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica, con Gianni Morandi; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: il dottor Antorico; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai: la Sicilia presenta...: per radiodrammi; 16.30: Gr 2 notizie; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Tutti quegli anni fa; 20.50: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Antonella Giampaoli e Emilio Levi. Nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade, negli intervalli: Gr 2 alle ore 16, 17, 18, 19, Radiosera alle 19.30, 19.50; F.M. musica, prima parte: notizie dischi di successo. In studio Cinzia Donti e Mario Pezzola. Alle 21.30 Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 21.: Gr 2; 21.02: F.M. musica (seconda parte); 22.30: Gr 2 radionotte, bollettino del mare; 22.50: Fm musica (terza parte); 22.58: Chiusura programmi.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede di letteratura, il Metastasio; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze: appuntamento con la scienza; 21.40: Saverio Mercadante; 22: Lettere d'autore: Jules Verne; 23: Nino De Rosa: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni MF-stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione (dalle ore 24 alle ore 6) a cura della direzione estera. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale d'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Arte regione; 13.45: Nazioni vicine; 14.15: Personaggi per una storia; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

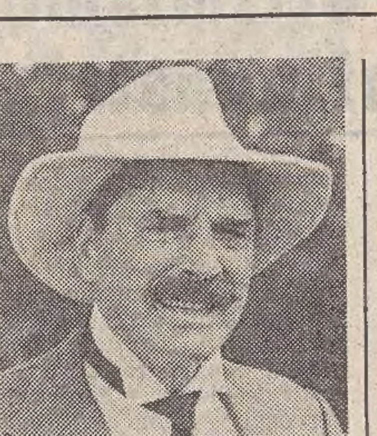
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Qui musica (r).

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: raccontiamo ancora qualcosa sui bambini; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Del repertorio concertistico e lirico: Giuseppe Verdi: Luisa Miller; 11.25: Orizzonti meridiani, l'annotazionè; 12: Da Muggia a Duino (r); 12.35: Rassegna corale «Cecilijanka 81»; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate «Aspettando il giorno»; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate «Aspettando il giorno; 14.30: Nel paese di Peter Pan; 15.30: Evergreen; 16: Almanacco: l'architettura e l'archeologia alla luce degli ultimi ritrovamenti (r); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Spazio aperto per la prosa: «Il ministro Gregor non si pronuncia».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Western rivalutato



Burt Lancaster

«Gli inesorabili» (Rete 2, ore 20.30). In onda questo western del 1960, di John Huston, interpretato da un cast d'eccezione: Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Liliana Gish, John Saxon. Non apprezzato, a suo tempo, dalla critica americana, viene oggi rivalutato soprattutto per la interpretazione della Hepburn e di Lancaster, non tanto per la tematica antirazzista non sufficientemente approfondita.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 22.35). A cura dell'Anicagis.

* * *

«Dove comincia il giorno: immagini delle Figi» (Rete 2, ore 22.45). Si conclude il programma di Sandro Spina, che è piuttosto un «viaggio» alle isole Figi. I telespettatori scopriranno l'aspetto moderno di Suva, la capitale, con una buona università, ospedali attrezzati, edifici avveniristici.

* * *

«Omaggio a Stravinskij» (Rete 3, ore 20.40). Tra le proposte della terza rete per il centenario della nascita del grande musicista russo, dal settimo Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano «Le sacre du printemps» con la partecipazione di Elisabetta Terabust e Amedeo Amodio. Coreografie di Balanchine, Tetley e Amodio. Direttore Igor Markevitch. Regia di Gianni Casalino.

* * *

«25 anni di Festival» (Rete 3, ore 22.30). Terza ed ultima del programma diretto da Filippo Massari sui «Ritagli di immagini del Festival dei due Mondi di Spoleto».

* * *

«Due dozzine di rose scarlatte» (Rete 1, ore 20.30). Nel ciclo «Sentimento di donna. Appuntamento con lei», questa commedia di Aldo De Benedetti nell'adattamento di Davide Montemurri, con la regia di quest'ultimo. Ne sono interpreti: Paola Quattrini, Giovanni Vettorazzo, Tullio Solenghi, Sandra Mantagna. È una delle commedie più popolari di un autore noto negli anni Trenta, ironico e sentimentale, autore anche del film dei «telefoni bianchi», tra cui «Non ti conosco più» con De Sica, la Merlini e la Rissone. Un equivoco fa credere a Marina che 24 rose trovate sul tavolo sono per lei. È il marito che vuole mettere alla prova la sua fedeltà. Ma il gioco, o l'incanto di Marina che sogna un ammiratore inesistente, finisce presto.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1, ore 22.45). La puntata di questa sera del programma di Paolo Giacco, regista Massimo Mazzanti, si apre con la presentazione del film dei Pink Floyd «The Other Side of the Wall», diretto da Alan Parker. Ospiti Dire Straits, che presenteranno il loro ultimo disco «Private investigation». Ospite fisso per le prime nove puntate Toni Esposito.

FESTIVAL DEI FESTIVAL all' ARISTON

DA OGGI A VENERDÌ

con Lou Castel, Angela Molina, Emanuelle Riva, Michel Piccoli

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate per le scuole al cinema ARISTON

Programma di novembre
9-12: VIVA L'ITALIA di R. Rossellini
16-19: FAMILY LIFE di Ken Loach
23-26: IL GATTOPARDO di Luchino Visconti
30-3/12: KAGEMUSHA di Akira Kurosawa

Prenotazioni e programma completo all'Ariston, telef. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle 20 terza rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (turni C/H). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle 20 ottava rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini (turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska, direzione e messa in scena di Andrzej Wajda, con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. Ultima settimana. Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale..

TEATRO STABILE. Ancora questa settimana per abbonarsi ai dieci spettacoli della stagione 1982-83. Riduzioni per studenti, giovani con meno di 21 anni, lavoratori e pensionati. Informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. La sottoscrizione degli abbonamenti può essere fatta anche direttamente alla cassa del Politeama.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom (Casa di cultura) Gorizia. Oggi 9 novembre ore 20.30 «Il soldato spaccone» di Plauto. Turno di abbonamento C. **LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci).** Solo oggi, ore 18, 20, 22: i film di George Lucas e degli allievi della University of Southern California, la più famosa scuola di cinema degli Stati Uniti.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dalla Mostra di Venezia 1982: «Gli occhi la bocca» di Marco Bellocchio, con Lou Castel, Angela Molina, Emanuelle Riva, Michel Piccoli. Solo per pochi giorni.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da oggi a venerdì, ore 8.30 e 11: «Viva l'Italia» di Roberto Rossellini. Prenotare telefonando al 741093.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Io so che tu sai che io so». L'ultimo successo di Monica Vitti e Alberto Sordi. Sospese le tessere.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.14, 22.15. Laura Antonelli, Jonny Dorelli e Gloria Guida in «Sesso e volentieri», Delizioso, spiritoso, e perché no anche un po' sexi.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Bathman dal pianeta Eros». Un fanta-pornocolosso. V.m. 18. Domani: «Desiderio erotico».

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il drago del lago di fuoco». Walt Disney vi presenta il suo ultimo capolavoro che vi porterà in un mondo favoloso sulle ali della fantasia. II settimana di enorme successo.

NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Le facce della morte n. 2». Terrore, sangue, violenza in un documento vero, agghiacciante! V.m. 14 anni. Domani: «Le mogli supersexy».

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Classe 1984». Noi siamo il futuro!... E nessuno ci fermerà. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Solo la cinematografia americana poteva produrre un film di queste proporzioni: «Obiettivo mortale», una spettacolare avvincente avventura ricca di episodi appassionanti e sconvolgenti. Con Sean Connery, K. Ross e J. Saxon. Vederlo dall'inizio. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Il pubblicó s'è divertito da matti, la critica l'ha definito «un piccolo gioiello» del cinema d'evasione: «Quattro passi sul lenzuolo». Una storia tutta pepe, humor e un pizzico di sesso interpretato da S. McLaine, J. Coburn e S. Sarandon. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Ore 16.30. II settimana del prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica Carnia «Porca vacca» con Pozzetto, Antonelli e Maccione. Grande successo.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. «Poltergeist» demoniache presenze. Con questo eccezionale film Stevan Stielberg il regista dei «Predatori dell'arca perduta» varca una nuova soglia nel mondo dell'incredibile. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un grande ritorno! Terence Hill e Bud Spencer in «Lo chiamavano Trinità...».

ALCIONE-AIACE (Ass. it. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Un meraviglioso girotondo dell'amore con «Bob-Carol-Ted-Alice» di P. Mazursky con Elliot Gould, Natalie Wood, Robert Culp e Dyan Cannon. Colore. V. m. 18 anni. Domani: «Violette nozière» di C. Chabrol.

LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Mash» di Robert Altman con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerrit. Technicolor.

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica eccezionale «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. Vi presentiamo un altro film stupendamente erotico. Un mozzafiato! «La mia svedese in calore». È un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.

VERDI. Stagione di prosa. **20.30:** «Tabù» di Nicola Marzari, con Enrico Maria Salerno e Chiara Salerno.

VITTORIA. 17, 22: «Corpi bagnati». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Popeye, braccio di ferro».

PRINCIPE. 18: «La spada a 3 lame».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Lenny». Riservato abbonati Circolo «Diego Moro».

CERVIGNANO

NUOVO. «Conan, il barbaro».

PALMANOVA

ITALIA. «Alice nel paese delle porno meraviglie». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. «Con la zia non è peccato». V.m. 18 anni.

TARCENTO.

MARGHERITA. «Porno star». V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. Concerto del pianista Paolo Bordoni..

CRISTALLO. «Scusa se è poco».

CAPITOL. «Grand Hotel Excelsior».

CORDENONS

RITZ. «Porca vacca».

SACILE

NUOVO. «Paradise».

ZANCANARO. «La casa stregata».

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

una grande stagione

Ci hai pensato? 10 spettacoli ad un prezzo ASSAI ragionevole. Ancora per questa settimana!

Riduzioni per studenti, giovani (meno di 21 anni), pensionati e lavoratori. Informati presso la tua azienda, scuola, sindacato di categoria oppure presso:
BIGLIETTERIA CENTRALE di Galleria Protti 2
TEATRO STABILE viale XX Settembre 45
Puoi abbonarti anche alla Cassa del Teatro.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

REBUS (Frase: 5, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
P orto; RI Canada; NA rosa = portoricana danarosa.

la sicurezza ha un nome
OFFICINA S.N.C. «E. MICHELI»
VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845
serramenti corazzati e antiscasso su misura

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Siete piuttosto vivaci e battaglieri ma a causa di alcune influenze dissonanti c'è la possibilità che impieghiate male le vostre energie. Evitate avventure ed evasioni pericolose, non drammatizzate quanto vi succede, presto diventerà più scorrevole.

TORO 21-4 * 20-5
Difficoltà di ordine pratico e affettivo in vista: sorvegliate i nervi, l'emotività e concentratevi su ciò che fate. Guardatevi da iniziative o affari spericolati, soprattutto se dovete far fronte a grosse spese. Più riguardi per la salute la seconda e terza decade.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Allargate la sfera delle vostre conoscenze, miglioratevi, avrete una visione diversa della situazione che attraversate e che, per la maggioranza, non è molto semplice anche se offre svariate opportunità (o forse proprio per questo). Sempre amici di santa prudentia.

CANCRO 21-6 * 21-7
Non adagiatevi affidandovi al fato; gli impegni della vita quotidiana a molti costano uno sforzo maggiore del solito o qualche contrarietà altera il ritmo di vita abituale, ma con un po' di grinta e di tenacia supererete tutto. Prudenza la prima e terza decade.

LEONE 22-7 * 22-8
Cercate di mantenervi calmi anche nei momenti più faticosi e impegnativi della giornata; siete poco disposti a sopportare chi vi contrasta o vi è antipatico, ma può esser pericoloso reagire d'impulso. Molta cautela nelle manovre di denaro (vostro e altrui).

VERGINE 23-8 * 22-9
Tante le influenze positive, tante le possibilità di usarle male. Anche il vostro senso critico e pratico sa andare a spasso per conto suo quando i grilli cantano e le cicale ballano... evitate però di disturbare le formiche quando il cuore comincia a sentire il freddo.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Se saprete mantenervi calmi e lucidi sarete apprezzati e otterrete dei buoni vantaggi; non lasciatevi coinvolgere dal nervosismo che regna intorno a voi, cercate di agire con un po' di cautela in ogni settore e abbiate cura di voi stessi, del vostro fisico.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
C'è in molti di voi un senso di inquietudine che, per essere risolto, richiede delle decisioni serie: procedete con senso pratico se volete esser padroni della situazione. Cercate di ottenere ciò che amate... o dovrete accontentarvi di amare ciò che ottenete.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Complicazioni di vario genere mettono alla prova i vostri nervi e la vostra pazienza: siate più concreti e guardate in faccia la realtà se non volete commettere un errore... o compromettere un po' la vostra facciata. Non sovraccaricate il fegato: dieta!

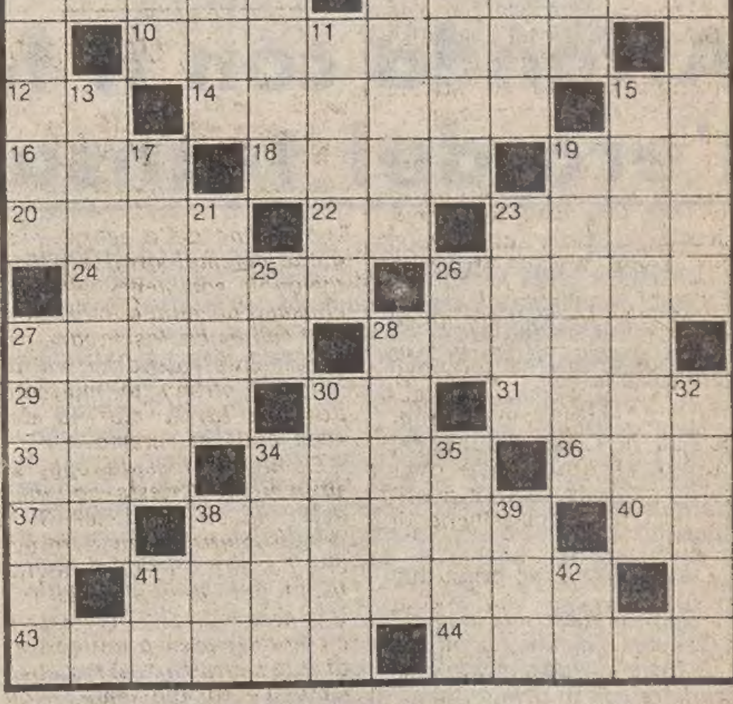
CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Non esagerate con l'intraprendenza, rischiate di mettervi in una situazione più faticosa e pesante di quanto pensiate. Realizzate i progetti che avete in mente da tempo se appartenete alla prima e seconda decade; ancora molta pazienza e prudenza la terza decade.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
C'è la possibilità di vivere delle esperienze poco piacevoli, di avere delle delusioni, dei dispiaceri o delle noie di vario genere. Avete quattro pianeti che vi contrastano e vi pizzicano, sta a voi tenerli a bada, non ascoltare i cattivi consigli che possono darvi.

PESCI 21-2 * 20-3
Socievoli, pieni di vivacità e di loquacità, attraversate quasi tutti un periodo «d'oro»: sappiate approfittarne fino in fondo. Prudenza chi ha pianeti sui primi gradi del segno, rimandate di qualche settimana le soluzioni o i cambiamenti drastici; guidate piano.

LABORATORIO PELLETTERIE
ANTONIO DI GRAZIA
GIACCONI PELLE - PANTALONI
MONTONI - BORSETTE
Prezzi di fabbrica
VIA GALVANI 5 (GIARDINO PUBBLICO)

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 È mite in Riviera - 5 La patria di Cechov - 10 Località sarda nel Sulcis - 12 Dario attore - 14 La patria di Cervantes - 15 Iniziali della Ghione - 16 Preposizione semplice - 18 Ripercussioni di notizie - 19 Arnese con la cruna - 20 L'Irlanda senza l'Ulster - 22 Vale a noi - 23 Vale più del tris - 24 Stella luminosissima - 26 Passato di patate - 27 Si usa per anestetizzare - 28 Si spendono in Argentina - 29 Dilazionano il pagamento - 30 Bene a metà – 31 La smuove il ventilatore – 33 Est-Nord-Est – 34 Diana della canzone - 36 Scorre in Svizzera - 37 Le ultime in basso - 38 La regione sarda con Carbonia - 40 Un po' di sport - 41 Provincia della Sardegna - 43 Si possono temprare - 44 Partirono da Quarto.

VERTICALI: 1 Ne consuma molto il bar - 2 Pari in gioco - 3 Motoscafo con siluri - 4 Strumenti musicali a corde - 5 Supplizi medioevali - 6 Li guidò Attila - 7 Esprime concessione - 8 Sigla di Salerno - 9 Ha per capitale Luanda - 11 Era detto anche Lieo - 13 Provincia della Sardegna - 15 Località del Cagliaritano - 17 Segno zodiacale - 19 Il chiarore che segue l'alba - 21 La grande di Romania - 23 Le fa il gatto che ronfa - 25 Il centro di Chieti - 26 Peso a metà - 27 Dottrina condannata dalla Chiesa - 28 Segno zodiacale - 30 Contrassegni, marchi - 32 I mitici mostri delle Strofadi - 34 Un segno dell'età - 35 La Thailandia di un tempo - 38 Umilissime vesti - 39 Sacro Romano Impero - 41 Iniziali della Cardinale - 42 Articolo maschile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ippica; 6 abati; 11 RI; 12 Lava; 14 Eden; 15 Eva; 17 pilota; 19 nani; 21 Diba; 22 Sz; 23 celibe; 25 api; 26 Dora; 27 ironia; 29 cerini; 31 Olga; 32 ala; 33 cernie; 36 CO; 37 Sile; 38 orco; 40 Italia; 42 Sam; 43 uova; 45 ambo; 47 om; 48 sparo; 49 Sciesa.

VERTICALI: 1 Irene; 2 piva; 3 il; 4 cap; 5 avidi; 7 beta; 8 Ada; 9 tè; 10 inezia; 13 alibi; 16 ancora; 18 Oberon; 20 ieri; 22 spia; 24 lancia; 25 Angers; 26 Delo; 28 olio; 29 cactus; 30 iella; 34 Reims; 35 somma; 37 star; 39 caos; 40 Iva; 41 abc; 44 on; 46 oi.

ANDRÈ
VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
Nell'offrirti giubbotti in nappa e pelle d'elefante e caldi montoni per Lui e Lei, ti avverte che in attesa del freddo inverno ha «congelato» i prezzi dell'anno scorso.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL VICEPRESIDENTE FIAT ACCUSA LA CONCORRENZA IN EUROPA

Umberto Agnelli: il Giappone ci forzerà al protezionismo

SYDNEY — La massiccia concorrenza giapponese sui mercati europei, resa possibile anche dai bassi costi di lavoro dell'industria giapponese, potrebbe costringere la Cee a difendersi con il protezionismo. Lo ha affermato il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli nell'intervento svolto ieri al 19.mo congresso della «Fisita», la federazione internazionale delle società di progettazione di autoveicoli, i cui lavori sono stati aperti a Melbourne dal governatore generale dell'Australia, sir Ninian Stephen.

Nella prima giornata del congresso gli interventi più significativi sono stati quello di Agnelli e quello di Takashi Ishihara, presidente della giapponese «Nissan» che ha creato una certa sorpresa tra i delegati affermando che, a suo parere, la vettura alternativa del futuro sarà quella elettrica alimentata da energia nucleare.

Dopo aver osservato che le auto di domani dovranno venir ideate per risparmiare energia con emissioni meno dannose, meno rumorose e più sicure, Ishihara ha sottolineato che si dovranno peraltro fare molti più investimenti nelle infrastrutture e per il miglioramento della viabilità stradale, altrimenti lo sforzo delle case costruttrici sarebbe vanificato.

Umberto Agnelli, riprendendo i temi già espressi domenica, anche in termini polemici, durante una conferenza stampa, ha parlato dell'industria automobilistica mondiale nei prossimi 10 anni. Il vicepresidente della Fiat ha descritto in termini realistici la crisi che attanaglia questo settore, causa di disoccupazione e motivo di conflittualità permanente tra sindacati, imprese e gli stessi consumatori, che sembrano esigere sempre nuovi modelli.

Agnelli non ha esitato ad accusare la massiccia concorrenza giapponese sul mercato europeo giudicandola responsabile del calo delle esportazioni europeee che sono passate nel decennio 1970-1980 da 2 milioni e mezzo a 1,9 milioni di auto esportate. Il Giappone sfrutta per la sua penetrazione in Europa non solo le tecnologie avanzate ma i suoi relativamente bassi costi di lavoro.

Per questa ragione — ha detto Umberto Agnelli — costringerà la Cee a difendersi con il protezionismo, logico risultato di questo attacco all'industria europea. Agnelli ha poi indicato la via della cooperazione tra industrie nazionali e internazionali — ha citato a questo proposito l'accordo tra Fiat e Alfa e tra Fiat e Peugeot — come parziale soluzione ai crescenti costi di lavoro e ai grossi cali di profitto. «Senza profitti — ha aggiunto — non vi saranno investimenti e non vi sarà lavoro».

Il dr. Walter Kirsten, direttore generale della «Bp Oil International» ha assicurato i delegati che di petrolio vi è «abbondanza per almeno 100 anni» ma s'impone la necessità del risparmio nei consumi come presupposto per trovare, in collaborazione con le compagnie petrolifere, fonti di energia alternativa. Sulla scelta tra benzina e diesel Kirsten ha detto che dovranno decidere i governi attraverso l'imposizione delle imposte. (In Australia il problema non esiste perché i due carburanti hanno lo stesso prezzo ndr).

I processi tecnologici alternativi — metanolo, alcol e carburanti sintetici — ha proseguito — sono ancora troppo costosi e non possono essere ipotizzati per il momento come nuove fonti. Al congresso della «Fisita» che oggi si occuperà degli aspetti tecnici del problema, partecipa come osservatore anche il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi.

Fiat: 35 mila in «cassa» da ieri

TORINO — Oltre 35 mila lavoratori della Fiat-auto sono da ieri in cassa integrazione guadagni per periodi di una o due settimane a seconda degli stabilimenti. Sono interessati al provvedimento i dipendenti di Mirafiori, dove si producono la «127», la «131» e la «Argenta», e di Rivalta, alla linea della «Ritmo».

Sono sospesi dal lavoro anche gli addetti dei reparti della meccanica e della produzione di componenti che alimentano le suddette linee produttive. Questa volta lavoreranno, invece, regolarmente operai e impiegati degli stabilimenti di Cassino (produzione della «Ritmo» e della «131»), di Desio («112» e «Panda»), di Termini Imerese («Panda») e della Lancia di Chivasso.

Questa tornata di cassa integrazione è la penultima del pacchetto deciso dall'azienda per quest'anno. Il calendario del ricorso alla Cig di dicembre sarà ufficializzato nelle prossime settimane. Le motivazioni del provvedimenti di riduzione dei volumi produttivi sono sempre le stesse: il costante stato di crisi dei mercati mondiali del settore automobilistico e l'elevato stoccaggio di vetture invendute.

De Beers: titolo in crescita

LONDRA — Il titolo della De Beers consolidated Mines Ltd continua a rafforzarsi sui mercati dopo le voci diffusesi sull'acquisto della società e la sua conseguente riorganizzazione. La De Beers non ha fornito dettagli sulla operazione, ma secondo analisti esiste l'ipotesi di un trasferimento della organizzazione di vendita alla Minerals and Resources corp (minorco).

Gli operatori sono incerti anche riguardo alla strategia della società sulle scorte di diamanti arrivati a livelli senza precedenti. Come nel caso della Consolidated Gold Fields plc nel 1980 esistono pareri controversi su quali interessi sudafricani siano coinvolti nelle operazioni. La Anglo Corp of South Africa Ltd possiede attualmente meno del 50% della De Beers, ma potrebbe essere interessata ad aumentare la quota.

MENTRE CONTINUANO LE ASSEMBLEE

Sul costo del lavoro c'è scarso ottimismo nella Confindustria

ROMA — Ultime battute per la consultazione in fabbrica sul documento sindacale su costo lavoro e riforma del salario. Ci sono a disposizione ancora un paio di giorni per le assemblee, i cui risultati, dopo una prima elaborazione delle strutture regionali, dovranno pervenire, entro domani o giovedì al massimo, al centro operativo di Roma, per essere riorganizzati in base ai risultati.

Un lavoro a parte richiederà il raggruppamento degli emendamenti dei quali, comunque, i dirigenti della federazione Cgil, Cisl, Uil dovranno decidere la sorte. Un compito non facile, anche per le recenti polemiche, che spetterà alla segreteria unitaria, convocata per la giornata di giovedì.

Le somme del dibattito saranno tirate dal comitato direttivo del 12, che sarà aperto da una relazione di Mario Colombo. Oggi, intanto, i responsabili dei tre uffici organizzativi confederali terranno una conferenza stampa per illustrare i dati già disponibili sull'andamento della consultazione. Andamento che, secondo le prime cifre raccolte in Cisl, ha registrato presenze non particolarmente elevate (rispetto al totale degli addetti), ma un risultato decisamente favorevole al documento.

I prossimi tre giorni saranno probabilmente decisivi anche per l'atteggiamento che la Confindustria assumerà nei confronti del sindacato in merito alla doppia trattativa su costo del lavoro e contratti. Per oggi, domani e giovedì, sono infatti rispettivamente in programma le riunioni del comitato di presidenza, del consiglio direttivo e della giunta della Confindustria.

All'ordine del giorno di questa importantissima «tre giorni» imprenditoriale figura, oltre al discorso su scala mobile e contratti, anche l'altro grande nodo che soffoca il mondo delle imprese, e cioè il costo del denaro. Per quanto riguarda il primo argomento, le prospettive di una rapida intesa con il sindacato (il termine ultimo indicato da Spadolini è il 30 novembre) sono decisamente scarse.

■ PETROLIO — Nei primi nove mesi dell'anno il consumo globale di prodotti petroliferi in Italia è diminuito del 3,3%. Particolarmente accentuata, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la flessione subita dai consumi industriali, diminuiti del 10,8% per gli usi energetici.

PRESSIONE PER L'APPROVAZIONE IN PARLAMENTO

I sindacati uniti a favore dei registratori di cassa

ROMA — Il sindacato ha rotto ogni indugio e ha deciso di sferrare una decisa campagna per la introduzione dei registratori di cassa nei negozi. Il settore del commercio, è stato detto senza mezzi termini nel corso di una affollata conferenza stampa dai responsabili di Cgil, Cisl, Uil (per la federazione unitaria c'erano Marini per la Cisl, Turtura per la Cgil, Agostini per la Uil, oltre ai segretari generali dei tre sindacati di categoria) presenta un'altissima «pericolosità fiscale»; cioè secondo il ministero delle finanze, le tasse vengono evase in modo massiccio e diffuso.

Con i registratori si potrà compiere un primo, importante passo verso una perequazione fiscale e un maggiore coinvolgimento degli oltre 850 mila esercenti. «Vinceremo questa battaglia — ha tuonato Marini — perché le forze politiche tutte non potranno non appoggiare questa giusta rivendicazione. Oggi continuare a mantenere interi ceti al di fuori della pressione fiscale non regge più. Insistendo con la restituzione del fiscal drag indirettamente costringiamo il governo e le forze politiche a recuperare gettito fiscale dove esso viene evaso in modo consistente».

Turtura non è stata da meno. «L'atteggiamento della Confcommercio di difesa dei propri interessi è di basso profilo. Noi non dobbiamo un bacillo antibottegaio, ma siamo convinti che è giunto il momento di intervenire per rimuovere tutte le cause dell'inflazione. E fra queste, quella legata alle disfunzioni del commercio brilla in modo particolare», ha aggiunto, denunciando nel contempo come le categorie mercantili stiano mettendo in opera forti pressioni per ottenere fiscalizzazioni degli oneri sociali e crediti agevolati.

«La riforma del commercio, in termini quantitativi — ha aggiunto la Turtura — può comportare una riduzione dell'inflazione del 2% e un risparmio di almeno 5.000 miliardi. Siamo più in generale per la creazione di un terziario avanzato che utilizzi le tecnologie per razionalizzare la rete distributiva». Per la Turtura infine sono necessarie modifiche radicali all'osservatorio dei prezzi e al Cip.

Oggi, in Parlamento, si dovrà prendere una decisione definitiva in materia, ma le forze politiche non hanno ancora esplicitamente scoperto le proprie intenzioni. I sindacati non sono per niente convinti che vi sia una aggregazione corporativa all'interno dei partiti in difesa dei commercianti.

Infine, Cgil, Cisl, Uil, compatte, confutano le controproposte della Confcommercio, a cominciare dagli scontrini. «A parte la antistoricità di questa misura, che va contro le nuove tecnologie che si stanno affermando in tutto il mondo, chi potrà controllare 20 milioni di scontrini al giorno?», ha detto Gilberto Pascucci, segretario della Filcams Cgil. Si presume, infatti, che ognuna delle 20 milioni di famiglie italiane entri in un negozio almeno una volta al giorno.

Respinte anche le stime sui costi. In tutto si tratterebbe di 1.500 miliardi e non 5 mila, come dicono i commercianti; non solo, ma una parte di questi, il 40%, sarà a carico dello Stato. Vi è anche stato un «avvertimento» ai negozianti di non considerare l'Iva evasa un utile da riconquistarsi alzando i prezzi.

■ ACCIAIO USA — Non buono l'andamento della compagnia americana dell'acciaio National Steel. Nel terzo trimestre ha registrato, infatti, una perdita di 95,9 milioni di dollari contro un profitto di 34,5 milioni l'anno prima.

«QUI REGIONE»
Agenda-annuario

«Regione Tops»
Premio Ditte Leader

Una nuova, qualificata iniziativa editoriale e promozionale: la pubblicazione per dicembre di una elegante, utile, inedita «Agenda-annuario» 1983, denominata «QUI REGIONE». Il volume contiene l'agenda, la rubrica, e ampia parte redazionale dedicata a notizie, dati, cultura della nostra Regione e della Comunità Alpe Adria. Per la parte informativo-pubblicitaria, dedicata al Premio di qualità Ditte Leader «Regione Tops», ci saranno pochi e scelti avvisi. Un'idea promozionale che vuol contribuire al rilancio e alla qualificazione del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia. Il libro, fuori commercio, costa lire 10.000 e si può prenotare con cartolina postale fino al 15 novembre.

EDIZIONI «MENABO'»
Via Milano, 16 — 34132 Trieste

Lavoratori di Bagnoli approvano l'accordo

NAPOLI — «L'assemblea generale approva l'accordo raggiunto a Roma tra Flm e Italsider e impegna il consiglio di fabbrica e la federazione lavoratori metalmeccanici al controllo della gestione e dell'attuazione dell'accordo stesso».

Questo è l'ordine del giorno approvato nello stabilimento dell'Italsider di Bagnoli dai lavoratori, riuniti nell'assemblea generale, che hanno definitivamente sancito l'accordo per la ristrutturazione del centro siderurgico napoletano.

All'assemblea hanno partecipato circa 2000 lavoratori. Contro l'ordine del giorno hanno votato 20 di essi, mentre altri quattro si sono astenuti. I termini dell'accordo sono stati illustrati ai lavoratori, prima della votazione, dal segretario regionale Flm.

TRE DEPUTATI OFFRONO IL LORO IMPEGNO

I quadri intermedi chiedono qualifica e contratti diversi

TRIESTE — I quadri aziendali della regione vogliono un riconoscimento giuridico: a questo scopo una delegazione della Sinquadri (sindacato nazionale quadri industria) si è incontrata nei giorni scorsi con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia Bressani, Gruber Benco e Tombesi.

I rappresentanti del Sinquadri hanno chiesto ai deputati di adoperarsi affinché venga presentata una proposta di legge con cui modificare l'art. 2059 del codice civile, in base al quale ancor oggi i dipendenti vengono suddivisi in tre sole fasce: operai, impiegati, dirigenti.

E' una suddivisione limitativa, dice il Sinquadri, che non tiene conto della mutata realtà nelle moderne aziende. S'impone pertanto — a detta del sindacato — un riconoscimento della categoria dei quadri, cioè di quei lavoratori che svolgono funzioni direttive.

I deputati interpellati, come informa una nota sindacale della Sinquadri, hanno assicurato il loro intervento.

Frattanto la federazione regionale dell'Unionquadri, dopo aver sentito la relazione del segretario Luciano Hlacia, ha deliberato di astenersi dal partecipare all'iter della trattativa contrattuale attualmente in atto. Ciò in considerazione della natura di associazione professionale che vede l'Unionquadri «impegnata esternamente alle organizzazioni sindacali in un ruolo propositivo e di stimolo».

CONFERENZA IATA ALL'INSEGNA DELLA RAZIONALIZZAZIONE

Con i voli c'è il rischio di fallire Le compagnie cercano soluzioni

GINEVRA — I prossimi anni rappresenteranno un periodo cruciale per l'aviazione civile mondiale. La crisi economico-finanziaria mette in pericolo la sua capacità di soddisfare un bisogno essenziale dell'umanità: muoversi e incontrarsi. Forse dovrà cambiare le sue caratteristiche. Non aerei più veloci in aria e con un numero crescente di posti, ma più veloci servizi a terra (accettazione, imbarco-sbarco, riconsegna bagagli). Aerei con migliore rendimento energetico meno inquinanti: rivoluzionari dal punto di vista dell'elettronica di bordo, non necessariamente più grandi degli attuali.

Certamente le compagnie dovranno aumentare la propria produttività, equilibrare l'offerta di posti con il mercato, offrire tariffe realistiche non sottocosto, non invocare protezionismi da parte dei governi, aumentare la collaborazione internazionale. Mettere ordine in casa propria in attesa che la recessione economica mondiale termini.

È questo il panorama offerto dall'inaugurazione oggi a Ginevra dell'assemblea generale della Iata, l'associazione che con 120 compagnie rappresenta la più importante concentrazione del traffico mondiale (75 per cento, esclusa l'Urss). È un'assemblea che segna il secondo anno della più grave crisi economico-finanziaria delle compagnie, con la prospettiva di almeno altri due anni pesanti: quasi 7,2 miliardi di dollari di passivo (10 mila 600 miliardi di lire attuali) previsti dal 1981 all'84.

Il quadro delle insufficienze interne e degli elementi negativi esterni è stato fatto da Armin Baltensweiler, presidente della Iata per il 1981-'82 e presidente del consiglio di amministrazione della Swissair. Lo sviluppo economico mondiale, ha osservato, sta per rallentare fino al punto zero praticamente in tutti i settori e in queste condizioni un progresso nel trasporto aereo avrebbe fatto sensazione. Alcuni governi hanno così risposto con protezionismi alle compagnie nazionali. Ma in molti casi sono le compagnie che devono ringraziare solo loro stesse.

Baltensweiler ha parlato di «follia collettiva» quando i vettori si lanciano «freneticamente» sulle stesse linee, offrono eccedenza di posti a tariffe inferiori ai costi. È indispensabile un'autodisciplina sulle tariffe (ci sono sconti sottobanco fino al 70 per cento) per avere un mercato «basato sull'onestà commerciale» e che sappia offrire i prodotti richiesti dal pubblico, senza portare al fallimento le compagnie.

Goffredo Silvestri

DICHIARATA INSOLVENTE LA SOCIETÀ «ITALIA CROCIERE INTERNAZIONALI»

Affonda con il fallimento dell'Ici l'era del transatlantico italiano

GENOVA — Con il fallimento dichiarato ieri dal tribunale di Genova della società «Italia crociere internazionali» si conclude un'epoca. Si chiude il capitolo dell'intervento pubblico nel settore delle crociere e dei viaggi di linea.

Un «pezzo» di storia della marineria italiana, iniziatasi molti anni fa con il «Rex», il transatlantico che compì la più veloce traversata dell'Atlantico, proseguita con l'entrata in servizio delle due ammiraglie «Michelangelo» e «Raffaello» gioielli della tecnica e dell'esperienza italiana, e conclusasi con la chiusura dell'ultima società, appunto la «Italia crociere internazionali», gestita in compartecipazione tra la «Finmare» (finanziaria pubblica per l'esercizio della flotta) che deteneva il 30 per cento del pacchetto azionario e la «Bastogi», socio maggioritario con il 70 per cento e la responsabilità gestionale.

Oggi, se si esclude la presenza dell'armatore privato Costa, di Genova, e alcuni piccoli imprenditori il mercato crocieristico e di linea è quasi completamente nelle mani di compagnie straniere con in prima fila l'Unione Sovietica. Alla «Finmare» resta il settore merci, bene avviato, e quello dei traghetti che ogni anno fa registrare un incremento nel numero delle merci e dei passeggeri trasportati.

L'inizio della fine di questa «era» nel settore crocieristico e di linea è costituito dal varo della legge sulla ristrutturazione della flotta di stato, alla fine del 1974. Viene deciso di mettere in disarmo i due gioielli della flotta «Raffaello» e «Michelangelo», giudicati troppo costosi, per riversare tutta la capacità operativa nel settore delle merci.

Così i due transatlantici finiranno nel Golfo Persico usati come caserme galleggianti per i militari dello scià di Persia. La sorte dei due transatlantici verrà seguita via via da tutte le altre prestigiose navi come la «Leonardo da Vinci» che, alla fonda alla Spezia, verrà distrutta dal fuoco.

Per cercare di restare nel mercato delle crociere, un mercato non disprezzabile se si pensa che l'anno scorso nel solo Mediterraneo le presenze sono state oltre 80 mila, viene costituita l'Ici con in dotazione tre navi «Marconi», «Galileo» e «Ausonia». Ora, con il fallimento, probabilmente verranno vendute. Sembra, infatti, che il ministero della marina mercantile abbia già dato il «via libera».

Un settore difficile nel quale la concorrenza è feroce ed i costi di gestione elevatissimi. I sovietici, ad esempio, agiscono su Genova con ben 14 navi e praticano prezzi «stracciati».

La vita nel porto

Concorrenza difficile con il Nord

La lotta per l'accaparramento dei traffici del Centro Europa (dalla Svizzera alla linea Praga-Budapest) si va delineando sempre più accanita fra gli scali Mare del Nord Baltico e quelli dell'Alto Adriatico. Le organizzazioni portuali ed armatoriali del settore settentrionale sono in grado di offrire «refazie» (cioè premi di fedeltà) ai migliori clienti centroeuropei, mentre nell'Alto Adriatico le condizioni geofisiche risultano penalizzate e quelle tecniche non ancora completate (raddoppio della Pontebbana; ultimazione della Carnia-Tarvisio; la costruzione del grande scalo ferroviario di Cervignano; l'attuazione dei progetti relativi al Monte Croce Carnico; la superstrada del Molo VII ecc.).

Ecco il confronto dei transiti nei porti del Nord e dell'Adriatico relativamente al traffico oltremare austriaco (cifre senza l'oleodotto):

— versante del Nord (da Anversa ad Amburgo ed al Baltico): 1981 = 4,778.000 tonn., pari al 62 per cento del totale dei transiti attraverso i porti concorrenti; 1980 = 3,566.000 t);

— versante dell'Alto Adriatico (porti italiani da Ancona a Trieste e scali jugoslavi): 1981 = 2,880.000 t; 1980 = 3,167.000 t; pertanto dal 47 per cento dell'80 si è scesi al 38 per cento dello scorso anno.

Il notevole balzo all'insù dei porti del Nord è dovuto ad alcuni fattori nuovi: quasi un milione di tonnellate di carbon fossile passato attraverso Amburgo (nei precedenti anni, traffico quasi ignorato) e 540 mila t di minerali di ferro transitati per i porti polacchi

Nella graduatoria 1981 dei porti concorrenti (esclusi i petroli da oleodotto) la situazione è stata la seguente: 1) Amburgo 3,060 milioni t; 2) Fiume 1,844 milioni (in prevalenza minerali di ferro, magnesite e legnami); 3) porti polacchi 660,600 t; 4) Trieste 538.200 t; 5) porti bremensi 371.000 t; seguono nell'ordine Capodistria, Rotterdam, Anversa, Lubecca, scali tedesco-orientali, Venezia (49.000 t) e Genova (29.400).

Se però nei confronti statistici inseriamo anche il petrolio da oleodotto, notiamo che il primo posto assoluto spetta a Trieste con un totale di 8.504.822 tonn.

Nel marzo dello scorso anno i dirigenti della Newag, una delle più grandi società elettriche d'Austria, hanno preso contatto a Trieste con il Comune e l'Ente Porto per valutare la opportunità di servirsi del nostro scalo per l'import di carbone sudafricano ed americano, assicurando il pieno interessamento da parte di altre imprese austriache. Ma sono passati 18 mesi senza che sia stata trovata quella soluzione che l'Ente Porto sollecita.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Daiyti» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «N'Gola» (Angola), ag. Mediterranea, sbarco varie, orm. riva 63, prov. West Africa.

Navi in partenza: «Siba Vione» (italiana), ag. Dadamar, dest. Tripoli; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Limasol; «Anna Ulyanova» (russa), ag. Martinoli, dest. mare; «Jasemine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limasol.

Navi all'ormeggio: «Siba Vione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, orm. riva 14; «Rio Ason» (spagnola), ag. Adriatic Shipping, attesa partenza, orm. molo III; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Eldania» (greca), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Anna Ulyanova» (russa), ag. Martinoli, sbarco cromo, orm. molo V; «Lloyd Liverpool» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 64; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Danila» (gceca), ag. Sperco sbarco frumento, orm. silo; «Jasemine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori e carrelli, orm. molo VII; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Nai Mey» (italiana), ag. Tarabocchia, imbarco carbone da Tagelus, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: Celje (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Trieste.

Navi in partenza: Siderspica (italiana), per Taranto.

Navi all'ormeggio: Dolinsk (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; General Lim (filippina), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Socar 4 (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Navi in rada: Amali (saudita), ag. Costanzi, imbarco tavole; Tikoon Syomushkin (russa), ag. Martinoli, sbarco rottami di ferro; Srmovsky 43 (russa), ag. Martinoli, sbarco rottami di ferro.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Petra (giordana), ag. Sutes, dal Pireo.

Navi in partenza: Ahmad (libanese), per Beirut; Imperial Star (panamense), per Chioggia.

Navi all'ormeggio: Syezd Kpss (russa), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; Hammonia (tedesca occidentale), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; Palma (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Attiki (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo.

NOVEMBRE '82

CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

- I CCT sono titoli di Stato esenti da qualsiasi imposta.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.
- La prima cedola semestrale è pari, rispettivamente, al 9,50% e al 10%.
- Sono disponibili da 1 milione in su.
- L'interesse dei semestri successivi è pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio. Il premio è di 0,40 di punto per i certificati biennali e di 1 punto intero per quelli quadriennali.
- I risparmiatori possono sottoscriverli presso gli sportelli della Banca d'Italia o di aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico prorogato

al 12 novembre

Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola semestrale	Rendimento annuo 1° semestre
98,50%	2 anni	9,50%	21% circa
98%	4 anni	10%	22% circa

CCT
L'investimento esentasse
sempre a portata di mano

ECONOMIA E FINANZA

OGGI L'ESECUTIVO

«Top rate» all'esame dell'Abi

ROMA — Il punto sull'operazione «top rate» lanciata meno di un mese fa, l'esame dei costi applicati alla clientela, sia sui prestiti sia sugli altri servizi, e una serie di indicazioni sullo stato di fattibilità dei certificati di deposito, saranno i temi fondamentali sui quali si articolerà l'esecutivo dell'Abi in programma per oggi.

Novità sul costo del denaro, infatti con eventuali modifiche ai tassi, non sono previste fino a questo momento, anche dopo le molte indicazioni in questo senso pervenute nei giorni scorsi dal mondo bancario. Anche se il mercato attende, infatti, a breve un rialzo dei rendimenti dei titoli l'indicazione sembrerebbe per il momento quella di non procedere ad alcuna modifica.

Il dibattito sul «toprate», invece, è prevedibile che sarà piuttosto vivace. Dopo l'indicazione data dall'Abi il 12 ottobre scorso infatti, e dopo la fissazione del «top rate» già decisa da alcuni istituti, le polemiche sull'effettiva utilità di questo strumento come «calmiere» sul mercato sono andate crescendo di tono.

Molti banchieri, infatti, giudicano la pubblicazione del «top rate» nella forma attuata assolutamente insufficiente, se non accompagnata anche dall'indicazione del costo delle commissioni applicate al cliente. Solo che in molti casi i costi variano, o sono variati finora, a seconda del tipo di cliente. La nuda pubblicazione del «top rate» dunque — secondo alcuni banchieri — potrebbe avere come risultato solo quello di offrire un'indicazione del tutto generica, e non contribuire all'effettiva diminuzione del costo del denaro.

D'altra parte, proprio nel corso dell'esecutivo sul problema della definizione dei costi per i servizi è già al lavoro in sede Abi una commissione tecnica per la verifica degli oneri sostenuti dalle aziende nella produzione dei vari servizi, dalla quale si attende il varo di un primo schema di tariffario. Non si tratterà quindi per l'Abi di fornire indicazioni di prezzo vincolanti, ma di contribuire a ottimizzare la gestione di questi servizi, evitando che il loro costo ricada a pioggia su tutta la clientela.

L'esigenza di giungere a una precisa definizione degli oneri e quindi dei prezzi dei servizi, molti dei quali, è stato spesso sottolineato, sono forniti del tutto sottocosto, è stata peraltro ribadita più volte dalla stessa Banca d'Italia. Così come è stato proprio il governatore Ciampi ad indicare alle banche di seguire la via dell'offerta differenziata di forme di risparmio, tra le quali i certificati dei depositi ritenuti lo strumento migliore.

Questa indicazione, più volte sottoposta all'esame dell'esecutivo dell'Abi sarà anche oggi al centro dei lavori. Istituti come la Bnl e la Banca d'America e d'Italia hanno, infatti, già lanciato certificati di deposito con durata di sei e dodici mesi, e si sa che su queste linee prevale l'orientamento generale.

SEMBRA INARRESTABILE LA MARCIA DELLA MONETA AMERICANA

Il dollaro a quota 1484 Un balzo di dieci punti

ROMA — Il dollaro prosegue nel suo cammino apparentemente inarrestabile. Ieri ha raggiunto la quotazione ufficiale di 1484,75 lire, guadagnando, in un colpo solo, quasi dieci punti sulla lira rispetto a venerdì scorso.

Anche a Parigi e a Madrid il dollaro ha raggiunto come in Italia quotazioni mai toccate in precedenza: rispettivamente 7.30 franchi e 119.05 pesetas. A Francoforte si è spinto ugualmente molto in alto, fino ai livelli di sei anni fa, ed ha sfiorato i 2,59 marchi (2,5899). A Zurigo, infine, ha toccato i 2,23 franchi.

Le cause «tecniche» che gli operatori indicano per spiegare la nuova spinta del dollaro sono il rialzo di 2,7 miliardi della massa monetaria Usa che, contrariamente ai timori di chi ha investito nell'acquisto di dollari o di titoli pubblici americani, non ha comportato una riduzione dei tassi che è comunque ritenuta imminente.

Il mancato «taglio» dei tassi ha provocato una sorta di euforia che si è riflessa in un nuovo balzo in avanti del dollaro. Il mercato monetario del resto, vive da un po' di tempo in uno stato di perenne tensione ed è, quindi, sensibile ad ogni minima sollecitazione.

Dall'inizio dell'anno la lira ha perso quasi un quarto del proprio valore (24,3 per cento), rispetto al dollaro che a gennaio era quotato poco al di sotto delle 1200 lire.

La lira più forte nello Sme

MILANO — La lira dal canto suo ha denotato una maggior tenuta rispetto alle altre valute dello Sme, favorita, peraltro, da una modesta attività e da una meno vivace domanda di valuta. Tuttavia, secondo alcuni operatori, anche ieri la Banca d'Italia è intervenuta nel corso delle contrattazioni ufficiali per vendere alcuni milioni di dollari.

Queste le quotazioni di alcune delle principali valute secondo la media ufficiale fornita dall'Uic (tra parentesi i valori di venerdì): dollaro 1484,75 (1475,75); marco 573,38 (537,61); franco francese 203,3 (203,2); sterlina 2460,45 (2461,75); franco svizzero 665,5.

ALLARMANTE «ESCALATION» DELLE INSOLVENZE IN GENERALE

Protesti per quasi 13 miliardi da gennaio ad agosto a Trieste

TRIESTE — Alcune cifre statistiche di insolvenze cittadine da gennaio ad agosto: 10.249 cambiali accettate e protestate per un controvalore di 9,038 miliardi (più di un miliardo sullo stesso periodo del 1981); 720 assegni scoperti per 3,706 miliardi (800 milioni in meno sul 1981); 7313 tratte non accettate passate al protesto per 8,121 miliardi (più 1,6 miliardi sullo scorso anno). Cifre piuttosto «nere» nel campo della insolvenza, pur in un periodo (da gennaio ad agosto) in cui i traffici frontalieri hanno avuto dimensioni da primato.

La piazza non è pertanto eccessivamente solida, nel senso che i cittadini (operatori economici e singoli individui) si sono lasciati trasportare da una certa euforia nell'accettazione ed emissione di strumenti debitori? Potrebbe darsi che il traffico frontaliero abbia avuto una parte importante presso le ditte operatrici: una specie di inflazione nella funzione mercatistica spicciola, ma esiste anche una frangia notevole di semplici cittadini che stanno facendo il passo più lungo della gamba per acquisire beni da investimento a medio termine, con pagabili ratealmente, con coperture di cambiali accettate.

Esponenti del commercio al dettaglio assicurano che dal momento della chiusura doganale del confine più aperto d'Europa, la situazione creditizia è peggiorata in maniera spettacolare; con un'inflazione «éclatante» nelle insolvenze cambiarie e nella emissione di assegni senza adeguata copertura. Mancano statisticamente i dati di insolvibilità a scapito di quelle ditte che hanno venduto e vendono ratealmente fino a 40 mesi, senza interessi e senza strumenti cambiari.

Una situazione finanziaria precaria, dunque, motivata da precedenti prognosi troppo positive per il futuro vicino, nel senso di una fiducia quasi illimitata che i frontalieri avrebbero continuato a spendere allegramente nei negozi della nostra piazza. «Siamo giunti al "redde rationem" — dice un negoziante che considerava come impossibile un regresso nell'afflusso di acquirenti d'oltre frontiera —: abbiamo sbagliato le nostre previsioni, ma nessuno ci ha avvertito che in Jugoslavia le autorità, a fronte di una politica finanziaria ed economica fallimentare, avrebbero potuto bloccare ai confini qualsiasi importazione non autorizzata».

Ma se i cosidetti «jeansinari» hanno riempito i loro magazzini di merce d'ogni tipo, dovrebbero oggi non ridimensionare le loro attività con la chiusura dei luoghi di vendita, perché non è giusto, socialmente, che chi ha guadagnato cifre faraoniche possa, da un momento all'altro, per difficoltà non imputabili al nostro governo, provvedere alla eliminazione delle loro ditte.

Ma anche molti cittadini hanno preso degli impegni severi negli acquisti di beni da consumo differito, senza pensare al deteriorarsi della situazione economica nazionale e di quella della nostra piazza. Comunque quasi tredici miliardi di protesti effettuati in otto mesi costituiscono un indice di troppo allegra finanza debitoria cittadina.

D. Lun

ENTRO IL 15 LE RICHIESTE ANIA

Assicurazione auto Probabili aumenti tra il 20 e il 25%

ROMA — Sarà compresa fra il 20 ed il 25% la richiesta di aumento delle tariffe della RC auto che le compagnie d'assicurazione avanzeranno al ministero dell'industria entro il prossimo 15 novembre. Sembra essere questo l'orientamento prevalente all'Ania (l'associazione fra le assicurazioni), i cui esperti stanno valutando i dati del conto consortile resi noti dall'Ina alla fine del mese scorso.

La richiesta di aumento della RC auto per il 1983 (andrà in vigore dal primo febbraio e resterà in vigore fino al 31 gennaio 1984) sarà probabilmente molto più vicina al 25% poiché nel corso del 1981 il costo medio per liquidare i sinistri ha raggiunto le 741.856 lire, vale a dire il 22,6% in più rispetto al 1980, quattro punti in più — affermano all'Ina — rispetto alla variazione del costo della vita.

Sarà comunque il Cip a decretare l'aumento finale dopo aver ascoltato il parere della commissione Filippi, l'organo consultivo incaricato dal ministro dell'industria di valutare la congruità delle richieste alla luce dei dati sulla sinistrosità e sul rendimento finanziario del settore. Lo scorso anno l'Ania chiese un aumento del 20% ma il Cip concesse il 13,7%.

Lo stesso l'anno precedente, quando l'Ania chiese un incremento del 24,2% per il 1981 ma ottenne il 17,3%. In precedenza le richieste furono: 26% per l'80 (ottenendo il 18,9%) il 9% nel '79 (2,2%), il 13% nel '78 (1,2), 30% nel '77 (20,4%),40% nel '76 (15%).

Nonostante la differenza sempre esistente fra quanto richiesto e quanto concesso, gli incassi delle compagnie d'assicurazione per il ramo RC auto sono sempre aumentati: dai 1147 miliardi del 1975 si è infatti passati ai 1382 del '76, ai 1748 del '77, ai 1953 del '78, ai 2130 del '79, ai 2625 dell'80, ai 3321 dell'81. Quest'anno, presumibilmente, gli incassi dovrebbero aggirarsi sui 3800 miliardi.

PRESA DI POSIZIONE NON ANCORA UFFICIALE

Bot: i sindacati propensi alla tassazione selettiva

ROMA — La questione della tassazione dei Bot è, in questi giorni, anche all'esame della discussione della federazione Cgil-Cisl-Uil che, al riguardo, non ha ancora definito una posizione unitaria. L'articolazione dei punti di vista tra le componenti del movimento sindacale è emersa ieri durante una conferenza stampa dedicata alla vertenza per ottenere l'introduzione dei registratori di cassa: al momento l'unico aspetto che accomuna Cgil, Cisl e Uil riguarda la contrarietà ad ogni ipotesi di «congelamento» dei Bot nel momento attuale.

Per il futuro, invece, i sindacati a maggioranza, non escludono di arrivare a una tassazione dei Buoni ordinari del tesoro in maniera selettiva e secondo certi criteri che eviterebbero di «colpire» i risparmiatori con modeste quote di Bot.

Su questa prospettiva l'unico sindacalista a pronunciarsi contro è stato il presidente della Federazione del commercio, servizi e turismo della Uil (Uiltucs), Giovanni Gatti, della componente repubblicana. Favorevole invece ad arrivare a tassazioni su titoli e sulle obbligazioni il segretario confederale della cgil, Donatella Turtura (componente comunista) che ha anche ravvisato la necessità di studiare delle forme tecniche «opportune».

Forme di tassazione selettiva per i Bot nel futuro non sono state escluse neanche dal segretario generale aggiunto della Cisl, Franco Marini (democristiano).

Oro in calo

LONDRA — La nuova brusca impennata del dollaro ha portato ad un notevole ridimensionamento dell'oro che ha chiuso a Zurigo su valori di 408,50 dollari l'oncia, contro i precedenti 420,50. A Londra, al fixing pomeridiano il metallo ha perduto dieci dollari. La quotazione ordierna vedeva, infatti, il metallo a 407,25 dollari contro i 417,50 dollari precedenti.

■ PARTECIPAZIONI — I residenti in Italia potranno assumere partecipazioni in imprese estere acquisendo una quota non inferiore al 20% delle imprese stesse. La quota potrà anche essere inferiore al venti per cento se accompagnata da «attribuzione di cariche sociali che consentano al residente di esercitare realmente poteri di amministrazione e controllo in seno all'impresa estera».

VERSO IL RECUPERO DEI RECENTI RITARDI

Distribuiti 21 milioni di moduli per condono

ROMA — Ventuno milioni di moduli per il condono fiscale sono stati stampati dall'Istituto poligrafico dello stato e distribuiti dalla amministrazione finanziaria alle intendenze, agli uffici delle imposte e, attraverso i monopoli, anche ai tabaccai. Presso i rispettivi uffici finanziari si possono ottenere gratuitamente tutti i moduli: Iva, Irpef, Irpeg, società di persone, corredati della relativa busta per la spedizione ai centri servizi o agli altri uffici competenti e dei moduli per i versamenti dell'imposta integrativa da pagare, eventualmente a rate.

Dai tabaccai si trovano, invece, al prezzo di 250 lire, solo i modelli per l'Irpef e le società di persone. I moduli sono stati stampati per la stragrande maggioranza. Per il condono per le persone fisiche (Irpef), circa 14 milioni, per società di persone sono stati stampati circa 2 milioni si moduli, mentre per i soggetti Irpeg i moduli stampati sono poco più di un milione anche per il condono si ricalca la stessa suddivisione seguita per le dichiarazioni dei redditi; tre moduli, relativi alle imposte dirette, devono infatti essere utilizzati dai contribuenti che hanno presentato o che dovevano presentare rispettivamente i modelli 740, 750 e 760.

Per il pagamento delle imposte dovute in base al condono, i moduli per i versamenti in banca si trovano solo nei modelli dell'Iva, dell'Irpef e delle società di persone, dato che per i soggetti Irpeg il versamento deve essere fatto esclusivamente alla esattoria, eventualmente tramite conto corrente postale.

I modelli sono diversi a seconda del soggetto fiscale che li deve utilizzare, mentre risultano essere polivalenti ai fini delle imposte dirette, potendo essere impiegati per le varie imposte relativamente alle quali si intende il condono. Comunque allegato ad ogni modello ci sono le istruzioni per la compilazione. Per quanto riguarda, infine, la distribuzione dei modelli, sembrano essere scomparsi i problemi dei giorni scorsi.

■ RFT — Il governo del cancelliere Kohl ha in programma sgravi fiscali per un totale di 4 miliardi di marchi annui, a partire dal 1984, se supererà le elezioni del marzo prossimo. Lo ha detto il ministro delle finanze, Stoltenberg, precisando che i fondi necessari e concedere questa agevolazione ai contribuenti proverrrano dall'aumento dell'Iva al 14% (+1%).

■ BELGIO — La disoccupazione belga ha toccato in ottobre il tetto dell'11,2% della popolazione lavorativa.

Industria: fatturato più 11,8% in sette mesi

ROMA — Nei primi sette mesi dell'anno l'indice del fatturato industriale è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 1981, dell'11,8 per cento, mentre nel solo mese di luglio l'incremento è stato del 4,4 per cento, rispetto al luglio dello scorso anno. Lo rende noto l'Istat, l'istituto centrale di statistica.

L'indice degli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa ha segnato in luglio, in termini monetari una flessione del 5,1 per cento rispetto al luglio 1981.

Bilanci e società

Soprozoo: aumento del capitale e 100 lire d'acconto sul dividendo

TRIESTE — Gli azionisti dell'immobiliare Soprozoo Spa di Trieste riceveranno presto un acconto di 100 lire sul dividendo del corrente esercizio e, inoltre, beneficeranno dell'aumento gratuito del capitale. Il consiglio d'amministrazione della società, i cui titoli sono trattati al terzo mercato di Milano, ha, infatti, appena proposto le due operazioni a favore del capitale alla prossima assemblea di soci.

L'acconto, che interesserà i 2,6 milioni di azioni, è stato deciso dopo l'esame del bilancio intermedio alla fine di agosto, che evidenzia un utile netto di oltre 281 milioni (dopo ammortamenti per oltre 100 milioni e accantonamenti per altri 78 milioni) e profitti per più di mezzo miliardo.

Per quanto riguarda l'incremento del capitale sociale, la proposta è di portarlo da 2,7 a 3,2 miliardi di lire mediante l'utilizzo parziale del fondo sovrapprezzo azioni (per 533,5 milioni) e l'emissione di un'azione nuova ogni cinque vecchie possedute, con godimento dal primo gennaio prossimo.

Worthington: più 57,2% l'utile netto

MILANO — I primi nove mesi dell'esercizio 1982 della Worthington Spa hanno fatto registrare un fatturato di 90 miliardi 100 milioni di lire (più 62,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'81) con un utile lordo di quattro miliardi 300 milioni (più 82,1 per cento) e un utile netto di due miliardi 500 milioni di lire (più 57,2 per cento).

I dati si ricavano dal rapporto trimestrale inviato in questi giorni agli azionisti in cui sono indicati i più significativi indici di gestione al 30 settembre '82.

Il volume dei nuovi ordini acquistati pari a 75 miliardi 100 milioni di lire ha registrato — informa una nota della società — il lieve aumento del 6,4 per cento, che dovrebbe però — si precisa — raggiungere i 110 miliardi entro il 31 dicembre. L'ultile netto per azione è passato da 192 lire per azione (al 30 settembre '81) a 228 lire (al 30 settembre '82).

Sermide: oggi assemblea straordinaria

GENOVA — L'assemblea straordinaria dei soci della società «Sermide», di Genova, azienda che opera nel settore dello zucchero, prevista in prima convocazione per ieri è stata spostata a oggi data della seconda convocazione.

L'ordine del giorno dell'assemblea prevede, tra gli altri punti, l'esame «della situazione patrimoniale infraannuale al 30 settembre, eventuale delibera di nomina di un liquidatore, eventuale domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo».

Il motivo di questa richiesta dovrebbe essere ricercato nell'andamento particolarmente negativo della campagna bieticola. La società sostiene, comunque, che un giudizio completo sulle ripercussioni che la situazione ha avuto sulla copertura dei costi di gestione e dei costi generali potrà essere formulata soltanto in presenza dei dati di fine campagna.

BORSE E MERCATI

Giornata difficile

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi ridotti. La difficile situazione economica e le polemiche tra i responsabili dei dicasteri finanziari sembrano aver reso estremamente prudenti gli operatori. Così l'attività che si era portata su livelli appena soddisfacenti, è ritornata su volumi inconsistenti. Oltretutto le vendite affluite sul mercato hanno incontrato un assorbimento stentato che ha accentuato l'intonazione più calma affiorata venerdì scorso.

Al listino, l'indice ha perso poco meno del 2 %.

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con prevalenti offerte. Frazionalmente calmi i Btp ed i Cct. Tra le Enel indicizzate richieste le vecchie emissioni ed in lieve assestamento le nuove ad eccezione delle Enel ind. 1982 IV quotate da ieri. Scambi ridotti con prezzi lievemente calmi nelle obbligazioni convertibili.

Borse estere

LONDRA — La Borsa ha chiuso con i titoli guida in ribasso al termine di una seduta calma mentre le obbligazioni governative si sono riprese dopo i rialzi iniziali chiudendo poco variati.

FRANCOFORTE — Chiusura contrastata con scambi ridotti ed acquirenti soprattutto nazionali. I grandi magazzini, lievemente colpiti dal giro d'affari (-4,5% in termini reali) nel settore nei primi nove messi dell'anno. L'indice Commerzbank ha chiuso in ribasso di 1,6 punti a 702,8.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso poco stabili con scambi moderati in quanto gli investitori aspettano segni precisi circa l'andamento dei tassi di interesse. Gli investitori sono rimasti delusi dalla mancata riduzione del tasso di sconto federale Usa, in quanto la riduzione di almeno mezzo punto si dava per scontata da prima delle elezioni intermedie di martedì scorso.

PARIGI — Quotazioni contrastate con scambi tranquilli, influenzate dall'aumento del tasso denaro a vista dal 13-1/8 al 13-1/4 e dalla chiusura record del dollaro a 7,3040 franchi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1470/1480, franco svizzero 660/667, marco tedesco 567/573.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'8-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10	10
Sterl. brit.	9-1/2	9	9
Marco ger.	7	6-1/2	6-3/4
Franco sv.	6-1/2	4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1484,80	1480,—	1484,75
Dollaro canadese	1215,—	1180,—	1214,97
Marco tedesco	573,41	569,—	573,38
Fiorino olandese	526,91	524,—	526,89
Franco belga	29,58	27,75	29,58
Franco francese	203,37	202,—	203,37
Lira sterlina	2460,40	2455,—	2460,45
Lira irlandese	1953,25	1900,—	1953,62
Corona danese	163,61	158,—	163,62
Corona norvegese	202,90	197,—	202,92
Corona svedese	197,36	193,—	197,35
Franco svizzero	665,60	660,—	665,55
Scellino austriaco	11,77	81,30	81,76
Escudo portoghese	16,16	12,75	16,15
Peseta spagnola	12,48	11,50	12,47
Yen giapponese	5,38	5,—	5,38
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,50	—,—
» (Trieste)	—,—	18.50-20.25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,87 p.c. (60,63); nei confronti delle valute Cee 57,31 p.c. (57,32); nei confronti di tutte le valute 58,91 p.c. (58,82).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	411,98	(−11,05)	Milano	419,13	(−12,48)
Hongkong	410,00	(− 2,50)	Parigi	410,93	(− 9,66)
New York	407,25	(−10,25)	Zurigo	408,50	(−12,00)
Londra	407,25	(−10,25)			

Sterlina vc 140.000-143.000; sterlina nc (ant. 73) 142.000-146.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-143.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krügerrand 605.000-630.000; oro fino (per grammo) 20.050-20.250; argento (per grammo) 505-517; platino (per grammo) 18.350.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/11	5/11
Alimentari e agricole		
Alivar	3000	3030
Bonifiche ferraresi	26700	27000
Cavarzere	2490	2545
Eridania	7500	7695
Ibp	3350	3350
Ibp risp	3350	3350
Ind. zuc.	2505	2605
Mil. Agr. Vittoria	8210	8090
Sermide	——	——
Sermide priv.	—.	——
Sermide risp.	—,—	—,—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35510	35900
Ass. Ausonia	1370	1412
Comp. Ass Milano	16050	16120
C. Ass. Milano risp.	10390	10600
Comp. Latina	555	572
Comp. Latina priv.	476	489
Firs	2260	2230
Firs risp.	830	850
Generali	113400	115225
Italia Assicurazioni	13230	13800
L'Abeille Italiana	34400	34000
La Fondiaria	39600	40900
Ras	112500	114375
Sai	14150	14060
Sai priv.	14300	14400
Toro Assicurazioni	10910	11299
Toro Assicurazioni pr.	7702	7820
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32100	32100
Banca Catt. Veneto	5560	5600
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31030	31200
Banco Lariano	5501	5801
Credito Italiano	3450	3570
Credito Varesino	4660	4745
Interbanca	17000	17300
Mediobanca	51600	52550
Cartarie editoriali		
Burgo	2550	2600
Burgo priv	2550	2615
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1068	1066
Mondadori priv.	3370	3370
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1270	1290
Pozzi Ginori	79	79
Pozzi risp	83.50	84.75
Eternit	395	394.50
Eternit pref.	380	380
Italcementi	25300	25740
Italcementi risp	25010	26680
Unicem	14630	14550
Unicem risp.	11035	11090
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	399	402.75
Caffaro risp	406	406
Farmit C. Erba	5850	5881
Italgas	803	831
Lepetit	30200	30200
Lepetit priv.	29900	29790
Mira Lanza	17800	18000
Montedison	102.75	104.50
Perlier	6800	6799
Pierrel	1036	1041
Saffa	3930	3961
Saffa risp.	3400	3400
Siossigeno	13500	13500
Pierrel risp.	550	564
Commercio		
La Rinascente	316 75	322 50
La Rinascente priv.	202	207.50
Silos di Genova	5999	6010
Standa	3356	3439
Standa risp	3320	3340
Comunicazioni		
Alitalia	675	700
Ausiliare	7550	7650
Aut. Torino-Milano	6000	6050
Italcable	10770	10989
Nai	39	38
Nord Milano	800	750
Sip	1480	1480
Sip risp	1564	1580
Elettrotecniche		
Magneti	715	728
Marelli risp.	685	685
Tecnomasio	117 50	112 50

TITOLI	8/11	5/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	2045	2010
Agricola	18150	18450
Bastogi	70	73
Bon Siele	27010	27320
Borgosesia	7910	7910
Borgo risp	2990	2990
Brioschi	1400	1420
Buton	2240	2290
Centrale	2310	2350
Centrale risp.	1330	1360
Euromobiliare	3800	3440
Breda	4130	4199
Finmare	52 25	52.25
Finrex	1050	1055
Finsider	30	30
Fiscambi	2149	2150
Gemina	282	282
Generalfin	142	147
Gim	2210	2238
Gim risp.	1715	1785
Ifi priv.	3611	3670
Ifil	4960	5000
Ifil risp.	3660	3610
Invest	2170	2246
Italmobiliare	76700	79000
Mittel	910	920
Part. Finan.	580	580
Pirelli C.	2411	2435
Pirelli Spa	1210	1234
Pirelli risp.	1200	1222
Rejna	17400	17400
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6780	7000
Sarom	2510	2510
Sme	660	660
Smi	1609	1599
Smi risp.	1500	1515
Stet	1219	1229
Terme Acqui	1081	1081
Terme Acqui p.r.	1551	1551
Gemina risp.	281	281
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4590	4650
Beni Imm. Italia	615	630
Beni Imm. It. risp	728	729
Coge	1330	1335
Cogefar	1372	1380
Condotte d'Acqua	122 50	123
De Angeli Frua	2080	2080
Gen. Immobil	1445	1460
Iniziativa Edilizia	25030	25030
Isvim	20670	20680
La Milano Centrale	7350	7410
MI-Centrale risp	7350	7350
Risanamento	8390	8345
Sifa	1150	1149 50
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1699	1720
Fiat priv	1240	1254
Gilardini	4800	4800
Franco Tosi	14800	14900
Olivetti ord	2027	2070
Olivetti priv.	1698	1741
Olivetti risp.	2080	2051
Westinghouse	17030	17190
Wortinghton	2110	2160
Cantieri Metal	6380	6450
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1415	1435
Dalmine	473	477
Falck	1610	1610
Falck risp.	1725	1750
Ilssa Viola	671	664
Magona	3900	3910
Pertusola	400	400
Trafilerie	3110	3150
Tessili		
Cent. Zinelli	20 25	20.25
Cantoni	3790	3870
Cucirini	1549	1561
Cascami Seta	4100	4100
Eliolona	1200	1260
Fisac	8190	8190
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	2860	2845
Linificio risp	1465	1485
Marzotto	1590	1599
Marzotto priv	2030	2049
Olcese	24 75	24 75
Rotondi	8150	8200
Snia Viscosa	622	635
Unione Manifatture	15705	15750
Zucchi	3230	3250
Diverse		
Acq. De Ferrari	2369	2440
Acq. De Ferrari risp	2329	2330
Acque Potabili	2299	2320
Calz. di Varese	3230	3290
Ciga	3925	4006
Cir	3500	3525
Cir risp.	3610	3601
Pacchetti	38	50
Trenno	11610	11630
Jolly Hotel	5690	5750

Trieste

	8/11	5/11
Generali	113500	115150
Ras	112500	114000
Montedison	102	104
La Rinascente	317	322
La Rinascente priv.	302	207
Gerolimich e Comp.	606	606
G L. Premuda	1480	1480
Sip	1450	1480
Sip risp.	1550	1600
D. Tripcovich	8200	8500
Bastogi Irbs	70	73
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1210	1235
Pirelli risp.	1200	1225
Sme	660	660
Stet	1220	1240
Gen. Imm. Sogene	1445	1460
Fiat	1700	1720
Fiat priv.	1240	1250
Dalmine	475	470
Lane Marzotto	1600	1600
Lane Marzotto risp.	2050	2050
Snia Viscosa	620	655
Patriarca	380	380
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10200	10200
Iccu	2950	2970
Soprozoo	1800	1760
Banca del Friuli	30000	29500
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.60
B.T. 84 - 12%	92.95
B.T. 84 II - 12%	92.10
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	74.—
IMI 27 - 6%	68.40
IMI 29 - 7%	73.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.70
Crediop - 6%	50.30
Crediop - 7%	48.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.85
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.10
Crediop I. S 72-92 IV - 6%	59.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69.15
Icipu Vent - 6%	76.30
Enel 71-86 - 7%	86 35
Enel 72-87 I - 7%	77.80
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97 40
Enel 78-85 I - 12%	90.90
Enel 78-85 II - 12%	89.80
Enel 79-86 - 12%	85 30
Enel 76-83 indic.	140.65
Enel 77-84 indic.	139.15
Enel 77-84 II indic.	137 60
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.40
Autos Iri 71-86 - 7%	81.40
Autos Iri 72-88 - 7%	76 20
C Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	64.10
Città Milano 75-85 - 10%	89 70
Città Milano 76-88 - 10%	77.60
Montedison ind. - 13,5%	121.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	171.—
Trenno - 12%	393.—
Interbanca - 8%	200.50
Medio - Olivetti - 12%	182.—
S. Paolo Italcable - 12%	228.50
Generali 81-88 - 12%	240 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	17,86	—
Italfortune	»	8,77	9,30
Italunion	»	N.D.	—
Capitalia	»	9,65	—
Interfund	»	10,36	—
Multinvest	»	19,10	19,67
Mediolanum	»	12,19	13,25
Int. Sec. Fun.	»	7,27	—
Europrogr.	fsv.	191,77	—
Europrogr.	fsv.	1.977	(+57,49)
Rominvest	doll.	11,83	12,54
Rolinco	fiorini	239,30	—
Robeco	»	244,20	—
Rasfund	lire	9.478	—
Fondo Tre R	lire	13.644	—

ARSENALE TRIESTINO - SAN MARCO S.p.A.
Sede legale in Trieste, Passeggio S. Andrea 11

AVVISO DI GARA

L'Arsenale Triestino - San Marco S.p.A. informa che indirà licitazione privata con il metodo di cui all'art. 4 della legge 2.2.1973 n. 14 per l'affidamento con importo a corpo della fornitura e posa in opera delle apparecchiature elettriche e delle linee di alimentazione elettrica degli impianti del nuovo bacino di carenaggio e del prolungamento del pontile di allestimento nel proprio cantiere di Trieste. L'ammontare presuntivo dei lavori è di L. 6.980.000.000 in cifra tonda.

Il bando di gara è esposto all'Albo pretorio del Comune di Trieste e specifica le modalità con le quali le Imprese interessate potranno chiedere di partecipare alla gara.

Le domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nel bando, dovranno pervenire all'Arsenale Triestino - San Marco S.p.A., passeggio S. Andrea 11, Trieste, entro le ore 12.00 del giorno 20 novembre 1982. Le domande di partecipazione non vincolano la Società committente.

Copia del bando di gara, come sopra pubblicato, potrà essere richiesta direttamente anche alla Società committente, telefono (040) 7365, telex 460122 ATSM I.

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

Il 1° dicembre 1982 saranno rimborsabili le serie

9 14 24 38

per complessive L. 4 MILIARDI nominali di OBBLIGAZIONI IRI-STET 7% 1973-1988 sorteggiate nella sesta estrazione.

In luogo del rimborso totale delle obbligazioni sorteggiate, i portatori potranno chiedere la conversione delle stesse in azioni STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. in applicazione di quanto previsto agli artt. 6 e 8 del regolamento del prestito, riportato a tergo di tutti i titoli al portatore.

Le modalità per il rimborso e le condizioni da applicare per le conversioni, unitamente alle serie sorteggiate nelle precedenti estrazioni, sono indicate nel bollettino delle estrazioni che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI soli cercano domestica referenziata orario lungo telefonare 630221. 12743/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA professionista medietà referenze offresi pure mezze giornate a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/M 34100 Ts. 3101/3

GIOVANE ragioniere dattilografo militesente offresi tel. 0432-295610. 342/3

MILITESENTE, patente «C», offresi qualsiasi lavoro (pratico elettricista), tel. 410394. 12595/3

PELLICCIAIO con 4 anni d'esperienza cerca lavoro nel ramo telefono 220113. 12669/3

SIGNORINA 25.enne esperienza ufficio inglese tedesco offresi telef. 0481-777248. 982/3

18.enne segretaria diplomata referenziata con esperienza annuale, discreto inglese, offresi tel. 756713. 12749/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA leader nella Regione per la fornitura di impianti speciali di comunicazione e controllo distributrice di grosse marche internazionali, ricerca personale qualificato per il potenziamento della propria rete commerciale. Si richiede età non superiore ai trentacinque anni, dinamismo auto propria. Si offre un ambiente di lavoro giovane, in costante aumento ed il trattamento Enasarco. Telefonare per appuntamento a Teletronica. Udine 208266 in orario d'ufficio. 338/4

CERCO cuoco volenteroso possibilmente giovane specialità griglia ottimo trattamento telefonare martedì mattinata tel. 755001. 12752/4

GRUPPO aziende grafiche e pubblicitarie cerca agenti automuniti per Trieste e Gorizia. Si richiede professionalità. Si offre lavoro interessante e ben remunerato. Scrivere Publikompass n. 2/M 34100 Trieste. 347/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 776822. 3085/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 3085/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 3085/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 12746/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 12706/6

A.A.A. TRASPORTI sgomberiamo cantine in giornata. Tel. 730653-822683. 12741/6

ALFALUX riparazioni tende veneziane avvolgibili plastica legno sostituzioni cinghie 946308. 2950/6

ARTIGIANO Edile. Esegue restauri, rifacimento facciate, modifiche appartamenti, rifare tetti, muri, recinti, cementi armati, costruzioni ville. Preferenza Trieste tel. 0481-778919. 12725/6

ARTIGIANO esegue ogni genere di restauro (pitturazioni tapezzeria, ecc.) prezzi modici. Telefonare ore pasti 746110. 17638/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298-410275. 12737/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI banco bar 4 m più vetrina 1 m. Tel. 741585. 12753/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, tessuti d'epoca, tapezzerie, corredi bianchi della nonna, cappellini, bigiotterie, fibie comperiamo contanti discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12745/10

ACQUISTIAMO antichità, soprammobili, quadri, tappeti, orologi, biancheria, giacenze ereditarie. Telefonate al Canton 631080. 12735/10

ANTICHI libri, cianfrusaglie, soprammobili, curiosità, cartoline eccetera, comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 12745/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 12754/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca, via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 12519/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica piccolo gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 20 novembre vini Fantinel e vinicola Udinese da 7/10 tutti i tipi del Grave e del Collio a 2.400 birra Spaten Oktoberfest a 890 la Terzina, Olio Bertolli Oliva a 2.950, Whisky William Lawson a 6.350, cioccolate Streglio e Suchard a 980 l'etto presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 12631/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini tel. 0481-74267 Strada Monfalcone-Grado. 12153/13

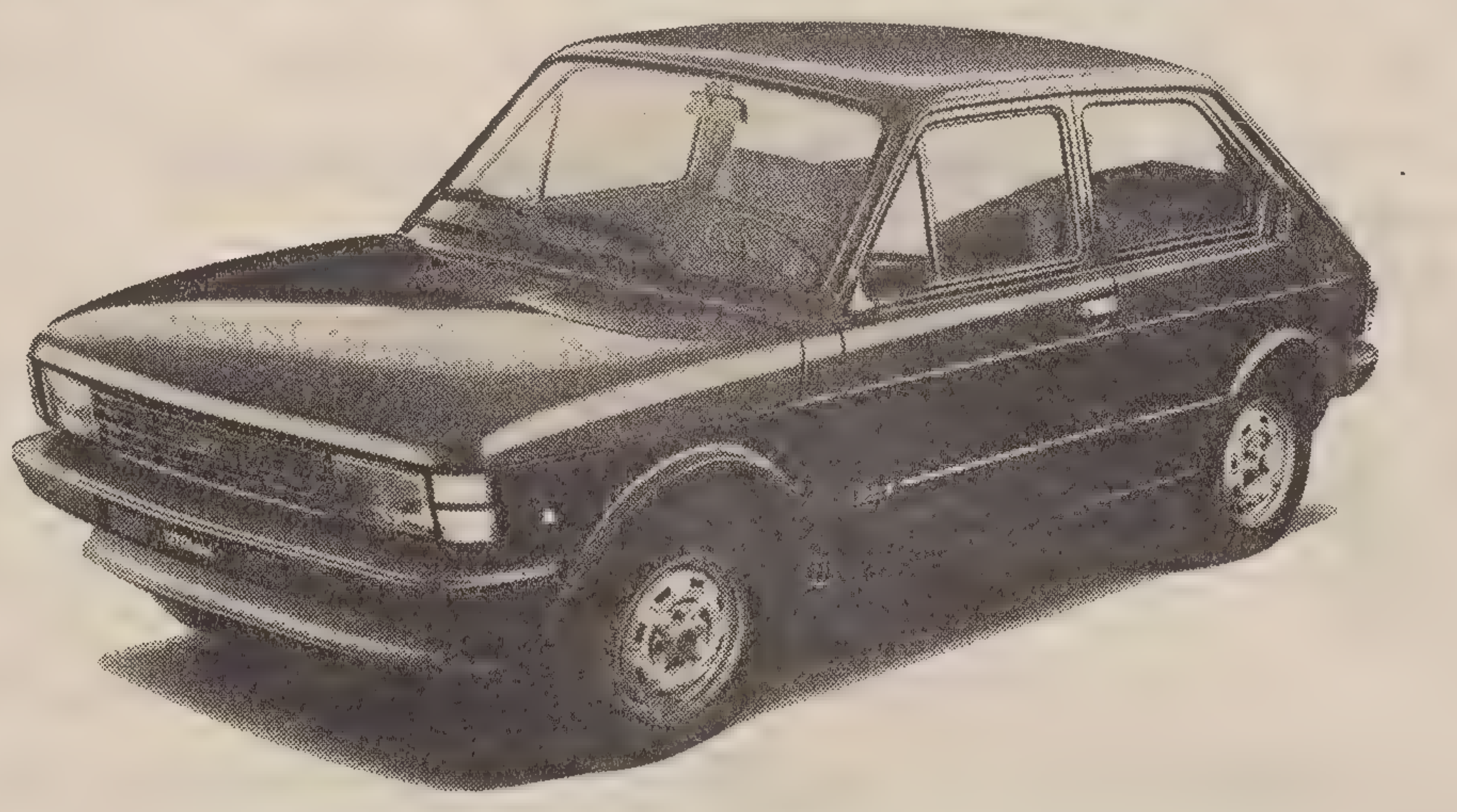
14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto Tel. 821378. 12535/14

La Martine SWISS
... più tempo

Un'offerta che vale 300'000 lire. Valida fino al 30 novembre.

127 DIESEL
con il superbollo
compreso nel prezzo*
(e fai 20 km con un litro di gasolio)



Come sai la 127 Diesel è una delle macchine più richieste del mercato per le sue eccezionali qualità meccaniche, di affidabilità e di economia. Per il suo bassissimo consumo è infatti l'auto con cui costa meno andare in auto, convenienza resa oggi ancora più interessante con l'offerta del superbollo per un anno.

Prova anche tu la fantastica 127 Diesel!

FIAT

*L'Organizzazione di vendita Fiat praticherà un abbuono di 300.000 lire, pari al costo del superbollo per un anno, all'atto d'acquisto di una 127 Diesel.

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355.

A. CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, VIALE Ippodromo 2 tel. 763487 Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, Renault 15 Coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1100 Ti, Rally 1. 7/14

AUTOFRANCO. L'acquisto dell'usato dove si compera tra amici, garanzie scritte permute e rateizzazioni fino a 40 mesi. Fiat Panda 30 semestrale, Ritmo 60 CL, A 112 70 HP 79, A 112 Elegant 77 79, Renault 5 TL 78, Ford Escort 1.6 x R 3 81, Fiesta 1.1 L 80, Ford Granada 2000 GL 78, Giulia 1.3 TI, Mini 1001 73, 126 73, 500 L 71. Viale d'Annunzio 40 tel. 774773. Aperto festivi. 3038/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, A 112 Elegant, Fiat 131, Alfasud TI, Peugeot 104, Fiesta Ghia, BMW 316. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 3115/14

A 112 varie occasioni tutte le anzianità con garanzia condizioni da concordare alla concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820204. 12609/14

BAN & Leuz via Ghirlandaio 5: Peugeot 104 GL 80, 104 73, Lancia Beta 76, Dyane 6 78, Opel Kadett 78. 3053/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli. Flavia 47 827782. Lancia Trevi 2.0 IE/81, A 112 E, Citroen CX 2.4 GTI, Visa super Dyane 6, Ascona 2.0 diesel, Audi 100 GLS, Fiesta 950 Ghia, Mercedes 200/74, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Renault 1.8 GTL, 5 TL, Fiat 900 T, 238 Furgone. 850 fam., Panda 45/81, 128 3 P, 124 S, 132 GL, Peugeot 305 SR, 304 Diesel, Simca 1000, Rallye 1, 1100 GLS TI Break, 1307, 1308 GT, Talbot Sunebam 1.0/81, TI 1.6 80, Horizon LS/GL/GLS, 1510 LS/81, Solara SX Automatica 81, Samba 1.0 GL/82, Tagora 2.2/82, Bagheera 75. 12610/14

FURGONI Grinta, Volkswagen, Ford Transit Combi condizioni da concordare anche leasing con garanzia alla concessionaria OM Iveco Ferrucci via Flavia 55. 12609/14

MERCEDES 240 TD familiare 200 e 240 diesel. Mercedes 250 e Volvo 244 entrambe impianto gas aria condizionata. Golf diesel 5 porte, 126 Personal, vende Autoeuropa via Boccardi 5 esposizione garage via Diaz 10 tel. 040-732076. 12613/14

OCCASIONE vendo furgone Fiat 900 E 13000 km e 6.500 000 tel. 733459. 12593/14

OCCASIONISSIMA Fiat 132 climatizzata cambio automatico 1980 vendesi tel. 208576. 994/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI. A 112 Elegant 77 79, BMW 320 M 60 78, BMW 735 I 80, Daimler 8 V Saloon 67, 127 73; 127 Confort 78, 127 Top 79, 128 coupé 1100 77, 131 CL 2.0 diesel 78, Panda 45 80, Giulietta 1.3 78, Lancia Beta c. 1.6 78, MG A 56, R 5 TL 73 77 79 80, R 5 Alpine 81, Porsche 911 S 2.4 72, Simca cassonato Canguro 76. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 040-61126. 12666/14

SUPERMIRAFIORI 1600 perfetta km 25.000 unico proprietario vendesi telefonare 421715-410884. 12750/14

TOYOTA Landcruiser diesel **hard e soft top, nuove consegna immediata, immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo** 0171-65931, 65932. 1000/14

15 Roulotte nautica, sport

IMBARCAZIONI Cranchi da metri 6 a metri 8 con motori benzina e diesel disponibili a Lignano per prove in mare dal 6 al 14 novembre anche domenica. Disponibilità usato. Offshore Unimar Spa, via Italia 54 tel. 0431-70323, 71584.

OCCASIONISSIME sconto 35% acquirenti prime 50 roulottes nuove superaccessoriate modelli 1983. Grossista vende. 0421-66274, 66275, 66012. 242/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTE tedesco cerca mini appartamento per 9 mesi tel. 946521. 12736/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68677 affittasi ad uso ufficio nuovo tre stanze autoriscaldamento zona Ospedale altro zona Tribunale. 12656/19

AFFITTASI uso ufficio appartamenti centrali varie dimensioni. Tel. 766676. 19/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività telefonare 730344 Gallina 4. 3071/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio via Revoltella mq 100 telefonare 730344 Gallina 4. 3071/19

20 Capitali Aziende

NEGOZIO ZONA MARINA vasta LICENZA FERRAMENTA drogheria profumeria, cartoleria. Vendesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3088/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento libero da restaurare se occasione. Telefonare 54519 pomeriggio.

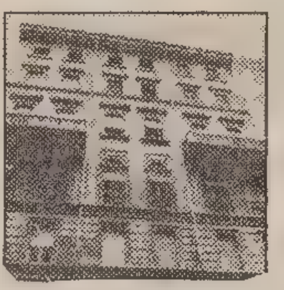
CERCO appartamento soggiorno cucina due stanze pago contanti tel. 755828. 25/21

CERCO in acquisto appartamento signorile o villa 100-150 mq minimo pago contanti trattative riservate inintermediari telefonare 732498. 2/21

COMPRO contanti appartamento soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari telefonare 755059. 14/21

GEOM. Sbisà cerca appartamenti moderni validi zona Rossetti-Revoltella-S. Luigi assicurasi serietà tel. 942494.

Continua in ultima pagina



ULTIMI APPARTAMENTI
VIA CARPISON
Appartamenti in stabile d'epoca.
Vendiamo 2/3 stanze e servizi in ottimo stato. Ingresso, soggiorno, cucina, 1 stanza, bagno sufficienti L. 5.000.000 contanti.
Ingresso, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno sufficienti L. 7.000.000 contanti.
gabetti vendita e finanziamenti immobiliari
TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764 664

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82 Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2), I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5), (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1 1983

GLI AVVISI ECONOMICI
possono essere dettati per telefono chiamando il
68668
dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

Stop al campionato! È di scena la nazionale

Il Verona teme soltanto il... freddo

Che ressa in testa alla classifica! Nella grande ammucchiata dopo nove giornate ecco ben sei squadre racchiuse nello spazio di una domenica: Roma e Verona a braccetto in vetta, la Juve subito dietro, l'imbattuto Torino con Inter e Sampdoria a due punti dalle prime. Erano anni che non si registrava nelle prime piazze un tale equilibrio. E dopo la parentesi della Nazionale il derby della Mole e Roma-Fiorentina promettono di infiammare ancor più questo campionato.

Verona ancora una volta sugli scudi. Dopo il pareggio di Udine ha ripreso a vincere, e vincere ad Ascoli non è impresa che riuscirà a molti. Cominciando con la Juve, i gialloblù di Bagnoli hanno vinto sei volte su sette.

Nessun traguardo a questo punto appare proibito per una squadra che pare rievocare sul campo i miti delle provinciali di lusso, della Triestina del dopoguerra, dell'Udinese anni Cinquanta, del Padova di Rocco, del Vicenza di Farina e di Paolo Rossi. Anche se per Dirceu è già arrivato l'inverno, che rischia di limitarne il rendimento

Incanta e continua a stupire il Verona, ma il duello — nonostante l'ammucchiata nei pressi del vertice — appare già delineato. Roma contro Juve, Juve contro Roma. La squadra giallorossa, sinora aliena da risultati salomonici, è stata costretta a Udine per la prima volta in questa stagione a dividere la posta. Sinora aveva sempre vinto o... perso (a Genova e a Torino).

Se l'Udinese delle grandi non è riuscita a castigare nessuna tuttavia ha dimostrato di poter reggere in questa prima parte della stagione il confronto con chiunque: dopo essere andata a vincere a Firenze facendo scoppiare la crisi viola, ha pareggiato con Torino, Juventus, Verona e Roma. E scusate se è poco. Tanto più che le «zebrette» nelle varie occasioni non sono state di certo aiutate dalla buona sorte.

Roma e Verona di nuovo a braccetto, ma la Juve è già sulle orme delle due. Ha regolato il Pisa con la classe delle sue «superstars» (che gol, quelli di Platini e di Bettega!), e proprio nel momento in cui ha dovuto far fronte agli infortuni di Cabrini e Brio, ha scoperto una formula che potrebbe magari tornare utile a Trapattoni anche per il futuro: la soluzione Tardelli terzino come ai tempi della sua adolescenza. «Schizzo», che dopo il Mundial si sente un eroe, ha già messo le mani avanti affermando che lui è una mezzala, ma è da pensare che Trapattoni continuerà a non guardare in faccia nessuno dovendo pensare a sostituire Cabrini praticamente per il resto della stagione. Ecco così che la soluzione Tardelli difensore d'ala, con conseguente impegno di Bettega in attacco, rappresenta un'ennesima variante di cui può disporre il tecnico bianconero per affrontare il doppio impegno coppa-campionato

Il discorso scudetto resta ovviamente aperto, ma per la Juve che aveva iniziato male questa stagione perdendo due delle prime tre partite, trovarsi ad un passo dalla vetta avendo nel contempo già raggiunto la qualificazione ai quarti in Coppa campioni è indubbiamente già un successo. A questo punto sta alla Roma e alle altre possibili «outsider» (Torino e Inter sembrano non avere ancora svelato tutte le carte di cui dispongono) tenere il ritmo della «signora» in attesa che arrivi primavera.

E' tornata intanto grande anche la Sampdoria, inguaiando vieppiù il Napoli di Giacomini ora penultimo in classifica. Sono in molti ora a chiedere la testa del povero Massimo, l'artefice primo del salto triplo dell'Udinese dalla C alla A negli anni Settanta, che ovviamente non è di certo l'unico colpevole della nebulosa situazione in cui versa il «ciuccio».

Tempi sempre duri per la Fiorentina, afflitta da mille mali l'ultimo dei quali ha colpito Daniel Bertoni (si parla di epatite virale). Per i viola sarà difficile reinserirsi nella lotta per lo scudetto; ma proprio i gigliati potrebbero essere gli arbitri.

Ezio Lipott

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 12 del 7 novembre 1982.

Ai 42 vincenti con punti 13 spettano lire 139.947.000; ai 1640 vincenti con punti 12 andranno 3.584.000 lire.

Montepremi: 11.755.541.802. Nella zona sono stati realizzati 3 tredici e 47 dodici. A Trieste un tredici anonimo al Bar Varin di piazzale Sartori. Un tredici anche a Udine, a Cividale del Friuli, al Caffè Longobardo in piazza Diacono. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 10, a Gorizia 2, a Udine 14, a Pordenone 6.

COME LE PARTITE AL «FRIULI» CONDIZIONANO IL VERTICE DELLA CLASSIFICA

I cinque pareggi dell'Udinese: non sono consentiti favoritismi

UDINE — Stadio Friuli decisamente tabù quindi per le capoliste: otto giorni prima l'Udinese aveva fermato il Verona, detronizzandolo dalla poltrona di leader in coabitazione con la Roma. Domenica la squadra friulana si è fatta perdonare, bloccando sul pareggio anche i giallorossi e permettendo al Verona il riaggancio al vertice.

Ma rimane pur sempre l'interrogativo solito: punto perso o punto guadagnato per la squadra di Enzo Ferrari? Stando alle sue teorie (la classifica che si muove e un pareggio ottenuto... giocando) è un punto guadagnato; ma lo è anche per come si erano messe le cose, con un avversario cioè in vantaggio per tutta la gara e che è stato riacciuffato solo a nove minuti dal termine.

L'appuntamento con la vittoria interna dunque ancora rinviato; ma manca davvero solo un po' di fortuna ai bianconeri per conquistare questa tanto attesa affermazione? O è stata solo fortuna quella che li ha aiutati a vincere sui campi della Fiorentina e del Genoa? Giudizi netti, precisi sono pressoché impossibili, e in tale categoria rientrano di conseguenza anche le relative risposte. Per rimanere comunque al capitolo Roma, forse è mancata proprio la buona sorte, magari unita a un po' di convinzione in più da parte dei giocatori di volta in volta chiamati a misurarsi con Tancredi, o meglio con le misure della... porta, visto che le occasioni sono sfumate praticamente tutte sul fondo o sopra la traversa.

E poiché è impossibile pensare di calibrare al centimetro il pallone, è proprio una questione di fortuna, più che di mira.

Resta comunque la soddisfazione per l'Udinese di essere ancora una volta riuscita a creare un certo numero di occasioni, di aver fatto registrare progressi al punto che per buona parte della gara (e sicuramente per l'intero secondo tempo) ha tenuto in mano le redini della partita. Un'impressione ovviamente che non è solo la nostra: «D'accordo — afferma il brasiliano Edinho, — tutti saremmo stati più contenti di vincere. Ma il campionato è ancora lungo, sono sicuro che faremo ulteriori progressi, e per intanto bisogna annotare un fatto non secondario: che non temiamo più nessun avversario, affrontiamo qualsiasi squadra con cipiglio e decisione, stiamo acquistando sempre di più la necessaria personalità».

A Edinho fa poi da controcanto Surjak, ancora raggiante per aver segnato il gol-partita, o meglio il gol-pareggio: «Sapevo che prima o poi questo gol doveva venire, nel momento in cui ho visto il pallone in fondo alla rete avversaria ho provato una grande soddisfazione».

Il suo allenatore dice che questa realizzazione ci voleva per infonderle ulteriore fiducia ed entusiasmo... «Io ho sempre cercato di dare il massimo, anche se sono stato condizionato dall'accidente muscolare che ho subito; è chiaro che ora mi auguro di continuare su questa strada; altre sei/sette reti almeno vorrei segnarne. E credo anch'io che questo gol mi darà un diverso tono, mi spingerà a fare di più».

I giocatori frattanto sono stati messi in libertà in occasione della sospensione del campionato; riposo dunque, niente amichevoli, il tempo di godersi la soddisfazione per una prima parte del campionato abbastanza buona e poi di nuovo al lavoro.

I bianconeri sono in libertà fino a domani sera; il lavoro per tutti (eccetto ovviamente i due «nazionali» Causio e Mauro) riprenderà giovedì alle 10 e proseguirà per tre giorni con due sedute quotidiane di allenamento. Domenica casalinga per tutti e quindi nuovamente sul campo lunedì per la preparazione alla prossima trasferta che vedrà l'Udinese impegnata sul campo di Cesena, prima di ricevere al Friuli il Pisa e ritentare l'obiettivo della prima vittoria casalinga dopo i cinque pareggi finora ottenuti.

Giorgio Verbi

CONTRO LA CECOSLOVACCHIA IL PRIMO IMPEGNO UFFICIALE

I «magnifici» di Bearzot all'assalto dell'europeo

ROMA — La nazionale italiana di calcio, campione del mondo, esordirà nella fase di qualificazione del campionato d'Europa per nazioni «Coppa Henry Delannoy» (gruppo cinque) sabato prossimo a Milano incontrando la Cecoslovacchia.

La nazionale azzurra under 21, dopo aver esordito vittoriosamente a Benevento, battendo la Romania per 2-0, sarà invece impegnata l'11 novembre a Praga, sempre contro la Cecoslovacchia, nella seconda partita di qualificazione per il Campionato d'Europa «espoirs» (gruppo cinque).

Ecco i principali avvenimenti del calendario internazionale della settimana:

10 novembre: a Rotterdam: Olanda - Francia amichevole. A Lussemburgo: Lussemburgo - Danimarca per il campionato d'Europa (gruppo tre). A Dublino: Eire - Islanda per il campionato d'Europa junior.

11 novembre: a Praga: Cecoslovacchia - Italia per il campionato d'Europa under 21 (gruppo cinque). A Reims: Francia - Svezia per il campionato d'Europa under 21 (gruppo otto).

13 novembre: a Nicosia: Cipro - Svezia per il campionato d'Europa (gruppo tre). A Milano: Italia - Cecoslovacchia per il campionato d'Europa (gruppo cinque).

I diciotto convocati

Zoff, Gentile, Rossi, Scirea e Tardelli della Juventus; Altobelli, Bergomi, Bordon, Collovati, Marini e Oriali dell'Inter; Antognoni e Graziani della Fiorentina; Dossena e Selvaggi del Torino; Conti e Vierchowod della Roma; Causio dell'Udinese.

Oltre all'elenco dei convocati si è anche appreso che la partita Italia - Cecoslovacchia, di Milano, sarà diretta da una terna arbitrale di nazionalità olandese così composta: arbitro Charles G. R. Corver; guardalinee Hendrik Weerink e Gerard Jmgeurds.

La comitiva cecoslovacca giungerà a Milano l'11 novembre alle 14.30 con un volo charter e ripartirà dal capoluogo lombardo il 13 novembre alle 19.30. Durante il soggiorno milanese, i calciatori cecoslovacchi alloggeranno all'Hotel Jolly Touring mentre la nazionale italiana con Bearzot, Maldini, il prof. Vecchiet e i massaggiatori Della Casa e De Maria, sarà ospite del Jolly Milano.

E veniamo alla Under 21: «Il girone è molto equilibrato; tra noi, Romania e Cecoslovacchia chi fa il primo punto fuori casa fa anche un passo decisivo per la qualificazione». Azeglio Vicini, con la sua squadra, il punto cercherà di farlo giovedì a Praga, nell'incontro con i ceki. Il netto successo sulla Romania (2-0 a Benevento, 15 giorni fa) ha ringalluzzito gli azzurrini, ha dato corpo alle speranze.

In Cecoslovacchia, contro l'avversario forse più ostico del girone, la under va «per fare risultato positivo e possibilmente buon gioco», secondo quanto dice il tecnico. La squadra è radunata a villa Pamphili, sede abituale delle pre-spedizioni da Roma del calcio azzurro. I 18 convocati sono giunti alla spicciolata, dopo la conclusione delle partite di campionato. Sono tutti in buone condizioni, ad eccezione di Galli (problemi all'inguine) e Righetti (dolore al ginocchio): guai, comunque, trascurabili. I due saranno regolarmente disponibili.

I 16 che ieri hanno giocato, oggi pomeriggio si sono sottoposti ad una blanda sgambata. Sergio Brighenti si è invece portato appresso Galderisi e Ferri — ieri inutilizzati — per un lavoro più intenso. Vicini ha già in testa la formazione, anche se non l'ha ufficializzata. Dovrebbe essere: Galli, Galia, Ferri (Evani), Battistini, Bonetti, Caricola, Mauro (Gabriele), Casale, Monelli (Galderisi), Valigi e Mariani.

I DUE VOLTI DEGLI ALABARDATI, STREPITOSI ALL'ATTACCO E COSÌ VULNERABILI IN DIFESA

A Ferrara la Triestina si è ricaricata a dovere per affrontare senza patemi la squadra di marmo

E domenica il matrimonio squadra-città

Uomo di marmo o uomo di ferro? Il dualismo che infiamma la C 1 domenica toccherà il suo primo culmine al Grezar. Arriva la giovane Carrarese, la squadra della capitale del marmo, ruolino di marcia da far spavento se si considera che è una matricola. Ma dall'altra parte ci sono gli uomini di ferro, gli attaccanti della Triestina, gli inarrestabili e pirotecnici bomber guidati dal famigerato Franco De Falco. Il ferro distruggerà il marmo?

La Triestina che esce dalle due trasferte consecutive di Rimini e Ferrara per molti versi dice di sì, per altri è più indecisa. Pane al pane e vino al vino: da centrocampo in su è un'alabarda da serie B. Da centrocampo in giù no. Luigi da noi lamentarcene troppo: da tempo immemorbile la Triestina era conosciuta come una squadra formidabile in difesa, ma decisamente e scozzesamente avara di gol in attacco. L'eredità tagliaviniana, passata per l'enigmatico filtro chiamato Ottavio Bianchi (un anno nè carne nè pesce il suo, in fondo), è uscita stravolta da questa gestione Buffoni, tanto che a guardare le cifre di questa Triestina non si può che strabuzzare gli occhi.

Venti gol fatti. Dieci gol subiti. Sono numeri incredibili, pazzeschi. Tagliavini a Trieste fece molto. Giunse, con una squadra da metà classifica, alle soglie della B; ma il buon Vasco, in un'era di calcio involuto, uniformò un po' troppo la sua Triestina alla mentalità corrente del «primo non prenderle». Alzi la mano chi può dire d'essersi divertito di più a vedere la Triestina, che so, '76-'77, che non quella dei giorni nostri

Prendiamo, ad esempio, la partita di Ferrara. Molto probabilmente, sul 3-2, Tagliavini avrebbe portato a casa i due punti; c'è solo una piccola considerazione da fare... Tagliavini sul 3-2 non ci sarebbe arrivato. È l'anima, lo spirito, la mentalità nuova che Buffoni ha portato a meritare l'applauso; e la critica quando, come a Rimini, i rigurgiti difensivistici uccidono il genio offensivo di questa compagine.

Adriano Buffoni ha il grande merito di aver restituito ai triestini la voglia di deludere mogli e fidanzate alla domenica pomeriggio. «Caro, domenica siamo a pranzo da mammà». «Neanche per idea — dice un numero sempre maggiore di tifosi — domenica io vado a Ferrara». Il triestino, gran buon diavolino, in fondo, trova poi il compromesso: porta moglie e mammà a Ferrara. Che, anche se di calcio non ne capiscono nulla, non possono non trovare divertente quel capellone con la dinamite nei piedi, come si chiama, Ascagni forse, o quel diavoletto sempre in agguato che è De Falco. Sono due bocche in più che urlano. Sono due incitamenti che il superbomber premia regolarmente andando a danzare dopo il gol sotto le loro teste sorridenti in gradinata. Domenica che succederà? Semplice... «Cara — dirà il marito — io pranzerei prima perché devo andare allo stadio». «Noi andremo allo stadio» — risponderà la moglie, sottolineando il "noi".

Triestina - Carrarese è mandata così dal destino al momento giusto per celebrare definitivamente il matrimonio tra la squadra e la città. Domenica allo stadio — mai previsione fu più semplice — ci sarà tanta gente. E il viandante che decidesse casualmente di riposare le sue stanche membra per un pomeriggio domenicale a Trieste si troverà di fronte a una città morta.

«Ma dove saranno tutti?» si chiederà sbigottito. «Sono tutti allo stadio» gli risponderà un bambino in lacrime perché non ha trovato più il biglietto. «Vieni, ne ho due io, andiamoci insieme» concluderà il viandante, che è in realtà un mago come tutti i viandanti delle favole. E, sospinto dalla gioia del bambino, beatificato da quegli undici pazzi scatenati in maglietta rossoalabardata, deciderà che il suo errare è finito, che Trieste diverrà la sua città.

Ha detto Claudio Magris a Giorgio Bocca che chi resta due mesi a Trieste poi non se ne parte più. Da quest'anno il margine è ridotto ancora. Basta una domenica.

Paolo Condò

Ferrara — Selva di difensori spallini attorno a Strukelj durante un attacco alabardato (Italfoto)

«Non siamo la Juventus!» esclama Buffoni

Buffoni non nasconde la sua grossa soddisfazione per il pareggio di Ferrara. «È un punto importantissimo — dice — in quanto ottenuto contro una grande squadra. La Spal non è certamente quella che indica la sua attuale classifica, dove per rintracciarla uno deve scndere sino quasi alla coda, ma uno squadrone che con i rinforzi d'ottobre saprà in breve risalire la china. Sono pronto ad accettare scommesse; fra un mese o due ne riparleremo e vedrete che sarà così, come dico io».

Il tecnico alabardato attendeva con impazienza questa importante verifica sul campo della Spal dopo il passo falso della domenica precedente. «Ferrara — prosegue Buffoni — ci ha restituito una Triestina in piena salute, più forte ancora di quanto non lo fosse prima a conferma che quello di Rimini è stato solo un episodio. La squadra ha reagito nel modo migliore rivaleggiando in bravura con la Spal. Il polso ai ragazzi l'ho tastato dopo il gol del momentaneo vantaggio dei padroni di casa. Mentre i ferraresi esultavano ho guardato bene negli occhi i miei giocatori e mi sono reso conto che nessuno si era minimamente scomposto. Infatti poco dopo abbiamo pareggiato e siamo passati in vantaggio per ben due volte disputando una grossissima partita di calcio».

— Due volte con la partita in pugno; non ha mai pensato di ritornare a casa con l'intera posta?

«Non ho assolutamente nulla da recriminare, anche se ovviamente per due volte ho pensato di avere il successo in tasca. Il pareggio comunque mi sta bene. Non siamo la Juventus, per intenderci, anche se siamo una forte squadra».

— Dopo le prime otto partite, cinque delle quali giocate in trasferta e tre sole in casa, la Triestina è sempre prima e con un "più uno" in media inglese. Pensava, all'inizio del campionato, di ritrovarsi dopo la prima domenica di novembre così bene in flassifica?

«Diciamo che abbiamo chiuso questo primo ciclo di partite terribili con un bilancio più che positivo soprattutto in considerazione del fatto che siamo stati impegnati più volte in trasferta che in casa. Più di così, e non siamo la Juventus lo ripeto, penso non si sarebbe potuto fare. D'accordo, ci ha raggiunti la Carrarese che domenica dovrà renderci visita, ma abbiamo sempre due punti di vantaggio sulla terza in classifica, ed è ciò che conta più di ogni altra cosa».

— Dieci reti al passivo sono tante, forse l'unica cifra in rosso in questo bilancio.

«Non esiste alcun problema per quanto riguarda il pacchetto difensivo e non vorrei si iniziasse un processo alla retroguardia. Abbiamo incassato tre gol a Ferrara ma ricordiamoci anche che razza di attacco è in grado di mettere assieme la Spal. Bardi, Ferretti e Galluzzo, per non fare che alcuni nomi, sono giocatori di primo ordine, tutta gente che conosce perfettamente il calcio ed ha una esperienza di A e B. Potevamo anche impostare la partita per fare lo zero a zero, ma abbiamo una mentalità diversa da quella difensivistica e dobbiamo anche esaltare le doti dei nostri goleador. Nessun problema, ripeto, anche perché analizzando bene i gol di domenica tutti devono convenire che il primo è stato un'autentica prodezza di Galluzzo, il secondo è giunto nel momento in cui ci siamo trovati in una situazione di inferiorità numerica per l'infortunio occorso a Costantini e quindi la retroguardia si è trovata per un momento in difficoltà. Il terzo poi, è scaturito da una punizione inesistente, e come non bastasse, è stato veramente... trovato. In barriera c'erano ben nove giocatori, sette dei nostri e due spallini, eppure Marini è riuscito a indovinare l'angolino. Purtroppo il gioco del calcio è anche questo».

— Giovedì c'è la gara di Coppitalia a Parma e domenica lo scontro al vertice con la Carrarese.

«A Parma cercheremo di fare la miglior figura possibile senza però che questo incontro possa poi pesare sulla partita di campionato. È la Carrarese, al momento, l'impegno che più ci interessa anche perché vincendo saremo nuovamente soli in vetta con due punti di vantaggio su tutti...»

Buffoni e i suoi giocatori, come logico, sono già con il pensiero rivolto alla Carrarese. Potrebbe, del resto, essere diversamente?

Claudio Nordio

Ferrara — La grinta di Ascagni (Italfoto)

A Bologna quasi sicura la sostituzione di Magni

BOLOGNA — La nuova sconfitta subita domenica dal Bologna sul terreno del Como ha ormai deciso sul destino di Magni alla conduzione tecnica della squadra. I rinforzi avuti (Russo, Turone, Guidolin e Gibellini), che già avevano fatto sperare per il futuro dopo il successo interno sulla Pistoiese, non sono apparsi ieri invece in grado, almeno per ora, di portare a quella svolta auspicata da tutti e alla risalita nella graduatoria.

I due punti persi a Como sembrano fatali per il tecnico monzese la cui sostituzione sembra da ieri sera certa al 99,99 per cento. Da parte della società non vi sono ancora comunicazioni ufficiali ma è quasi certo che oggi si arriverà alla presentazione ufficiale del nuovo allenatore.

IN «C1» DIETRO LE BATTISTRADA PROGREDISCONO RIMINI E MODENA MENTRE RALLENTA IL PADOVA

La Carrarese ha messo in fila sette risultati utili

Rintuzzata, dopo cinque chilometri, la fuga della Triestina. L'inseguimento, portato dalla Carrarese, è stato coronato dal successo proprio alla vigilia dello scontro diretto che vedrà domenica di scena a Valmaura le squadre di Buffoni e di Orrico, le due leaders cioè della classifica. Gli alabardati sono sempre però a «più uno» in media inglese. Avanza il Rimini. Gli adriatici, cinque punti nelle ultime tre gare (la Triestina ne ha raccolti tre) si è portato a due sole lunghezze. Ha perso terreno il Padova, raggiunto dal Modena a quota nove. I canarini stanno rinvenendo forte mentre precipita sempre più il Brescia e stenta a prendere il volo il Vicenza.

* * *

La Triestina segna molto ma subisce anche parecchie reti: 20 i gol fatti e 10 quelli subiti. Ad un attacco-atomico che non ha rivali, fa riscontro una difesa abbastanza perforabile, considerato che è fra quelle che hanno incassato il maggior numero di reti. Peggio del pacchetto arretrato alabardato hanno fatto il Treviso (ha subito 14 gol), la Pro Patria (13), il Fano (12) e Piacenza e Forlì (11).

* * *

La Spal, dopo il 3-3 con la Triestina (sembra essersi specializzata nella spartizione della posta: sei delle sue otto gare sono finite in pareggio) rimane l'unica squadra a non aver ancora vinto. Con i rinforzi ottobrini e la ritrovata mira del militare Galluzzo, il giorno del primo successo non sembra ormai molto lontano.

La Carrarese ha infilato il settimo risultato utile consecutivo e contro il Forlì ha ottenuto la terza vittoria di fila. Orrico si ritrova così in vetta con la sua matricola. Carrarese forte ma anche fortunata. Panizza ha fatto centro domenica dagli undici metri portando in vantaggio i suoi; i romagnoli, dal dischetto hanno invece fallito il bersaglio nella ripetizione del tiro (il primo, effettuato da Zanotti, era entrato ma il forlivese l'aveva calciato senza attendere il fischio dell'arbitro). Cose che accadono.

* * *

Titta Rota, dopo aver messo in crisi la settimana scorsa l'amico e parente Cadè (silurato il giorno dopo la sconfitta al «Menti» ad opera del Modena) ha messo in pericolo la panchina di Giorgi. Tempi duri per il Padova, rimasto a secco di punti nelle ultime due giornate mentre rinvengono velocissimi i «canarini». Domenica il nuovo Modena ci ha messo meno di due minuti per stendere k.o. il Padova. Il pericolo... giallo, quindi, avanza implacabile.

* * *

Al Vicenza non è bastato il cambio dell'allenatore per riprendere quota. I berici della prima volta di Mazzia sono stati come quelli dell'ultima volta di Cadè, né era pensabile riuscissero in pochi giorni a fare di più. Uno 0-0 in condotta a tutti.

* * *

La Sanremese ha perso l'imbattibilità. La squadra ligure, che mai prima d'ora si era trovata nella condizione di dover rimontare un gol, una volta in svantaggio ha perso la bussola e per il Rimini è stato facile portare in porto questa seconda vittoria consecutiva.

* * *

Il Trento ci ha preso gusto e ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva in casa. Dopo il Piacenza ci ha rimesso le penne il Brescia. Questa volta però i due punti sono proprio per... grazia ricevuta considerato che il successo è stato determinato dopo meno di due minuti di gioco da un autogol. La partita è stata caratterizzata da una finale con clima di contestazione. Non c'entrano né l'arbitro né i giocatori di casa ma quelli lombardi, assediati per quasi un'ora nel proprio spogliatoio da una cinquantina di ultras bresciani.

* * *

Dopo tre sconfitte consecutive il Fano ha interrotto la serie negativa battendo il Mestre. Un successo che consente a marchigiani di tirare un po' il fiato anche se i problemi di salvezza rimangono apertissimi.

* * *

Risorge il Piacenza che dopo quattro domeniche in cui ha preso un punto, ha domato i tigrotti della Pro Patria. Mandressi, uno dei rinforzi ottobrini, è stato l'artefice principale di questa vittoria realizzando una doppietta.

* * *

Disciplina. Nonostante i molti grossi scontri in cartellone, è stata una giornata fra le più corrette. Un solo espulso (record stagionale) e 28 gli ammoniti, contro i 42 della domenica precedente.

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

Bic orgogliosa, S. Benedetto diventa S. Nicolò...

A VARESE I GIALLO-ORO DEFICITARI SOLO NEL TIRO DALLA DISTANZA

In ripresa la squadra di D'Amico Harper la ciliegina sulla torta?

Harper in azione. Domenica con l'Honky ci sarà (Italfoto)

Come già accadde due anni fa, esattamente di questi tempi, quando con un solo americano fu ospite di Milano, mecca dell'italico basket, così Trieste torna da Varese, non meno prestigioso santuario della pallacanestro, ancora sconfitta ovviamente ma con l'onore delle armi, come allora. La Bic in Lombardia ha confermato una tendenza già lasciata intravvedere: la squadra può giocare più o meno bene, con maggiore o minore efficienza e funzionalità, ma sul piano dell'impegno della lotta, non demorde mai, neanche nelle situazioni disperate.

I tempi bui dell'esordio di campionato a Torino e Milano sembrano dunque definitivamente archiviati in un forziere robustissimo. Situazione questa fondamentale per impostare ogni discorso sul futuro di questa Bic, che nelle ultime gare ha dimostrato forza di carattere per superare momenti, fasi di gioco molto difficili, come è accaduto con Scavolini e Bancoroma e poi con Latte Sole e B. Nova. Ora manca solo quel pizzico di freddezza, di concentrazione, di malizia in più che fanno di una squadra mediocre un complesso di razza.

Con questo ulteriore condimento forse a Varese la Bic avrebbe potuto creare un dispiacere impensabile, e ci riferiamo non tanto ai parecchi tiri da fuori che sono stati sbagliati, ma soprattutto al come sono stati sbagliati, e cioè spesso in condizioni di tiro ottimali, pochissimo contrastate.

«Sì — dice D'Amico —, in effetti abbiamo sbagliato troppo da fuori contro la loro difesa 2-3 che non era certo un mostro di aggressività sugli esterni, impegnata a bloccare sotto Tonut, Bertolotti, Robinson com'era. Comunque, mi pare che abbiamo giocato un'ottima partita, abbiamo fatto un buon movimento, sia in attacco, dove siamo andati a concludere molte volte da sotto misura, sia in difesa, anche se, per contenere la potenza di Hordges e Magee, abbiamo lasciato ovviamente qualche spazio di troppo a Della Fiori.

La Bic in effetti a Varese, oltreché sul piano dell'impegno, ha dimostrato ulteriori progressi nel suo gioco, apparso veloce e brioso ed anche molto efficace, nello smarcare Robinson o Tonut sotto, nell'aprire spazi per le penetrazioni di Bertolotti o nello smarcare fuori le guardie. La Bic inoltre ha ulteriormente diminuito il suo tasso di palle sprecate, indice di maggior assuefazione agli schemi rapidi e di più concentrazione. Rimane il problema dei rimbalzi. A questo si spera rimedierà Harper.

Mike, un colmo di estroversione, quando parla di basket diventa immediatamente ermetico e riflessivo. «Sì, è stato il mio primo impatto con il basket italiano — dice il nero, che a Varese ha seguito la partita dalla panchina della Bic. Le impressioni? Un basket molto buono. Sì, me lo aspettavo più o meno così».

Chiediamo un giudizio su Magee, una stella che ha brillato più in potenza che in eleganza. Harper riflette, poi si limita a chiedere «Quanti punti ha segnato? Ventotto? e Wayne?» Ventiquattro, rispondiamo. Lui allarga le braccia come per dire: forse le superstar ci sono anche a casa nostra. Sì, però Magee ha catturato molti più rimbalzi. «Quanti?» Diciassette gli diciamo e Mike fa un'espressione come dire: «caspita! non male». E Wayne? Undici. Il viso stavolta assume una piega sarcastica che, accompagnata da un movimento a mo' di palleggio da parte della mano dovrebbe pressapoco dire: «Calma, quando saremo in due là sotto, la musica cambierà per tutti».

D'Amico sprizza soddisfazione da tutti i pori, anche se cerca di celarla ovviamente, in fondo si è pur perso. «Abbiamo giocato bene per 35 minuti. Nonostante avesse un potenziale chiaramente superiore la Cagiva non è apparsa proprio una squadra irresistibile. Sì, avranno pagato lo scotto della deconcentrazione per eccesso di confidenza. I giocatori si sono espressi molto bene tutti, a parte quel fatto del tiro da fuori di cui si diceva».

Piero Trebiciani

VELA: LA REGATA DI CAPODISTRIA

Europei «optimist»: regionali convocati

Quattro giovanissimi velisti dell'undicesima zona sono stati scelti assieme ad altri nove di tuttta Italia per prepararsi ai campionati europei Optimist di Barcellona in programma in agosto del prossimo anno. Accompagnati dall'allenatore federale Guido Bressan e dal prof. Cappello, tre mini-skipper del Circolo Vela Muggia, due della Svoc e uno della Barcola-Grignano hanno partecipato alla fine di ottobre a un raduno al Centro di preparazione olimpica di Livorno, che ha visto la partecipazione in tutto di ventisei Optimist-boy. Gli europei di Barcellona possono rappresentare il biglietto di ingresso per il campionato mondiale che si disputerà in Brasile; è superfluo dire che Pietro Perelli della Barcola-Grignano, Michele Giorgini e Vasco Vascotto del Circolo Vela Muggia e Roberto Milan della Svoc ce la metteranno tutta per ben figurare.

Ultime regate dell'anno per la classe Optimist. Nelle acque di Capodistria si è svolto un incontro autunnale articolato su sei prove in programma il 27 e il 24 ottobre e il 7 novembre. Il 24 ottobre per mancanza di vento è stata disputata una sola prova, mentre domenica scorsa si sono corse entrambe con vento sui 5 metri al secondo (raffiche a 8 metri al secondo).

Trenta imbarcazioni in gara, delle quali cinque della Sirena e una del Circolo Vela Muggia. Alla crimonia di premiazione i circoli organizzatori Burja di Isola, Jadro di Capodistria e Sirena di Trieste, hanno parlato di manifestazione internazionale capace di avvicinare vieppiù due popoli.

La classifica: 1) Matjaz Antonac, Capodistria; 2) Michele Giorgini, Circolo Vela Muggia; 3) Jure Orel, Capodistria; 4) Tomaš Čopi, Portorose; 5 Marko Morgan, Portorose.

L'EX DI TURNO È STATO L'UOMO PARTITA DELLA BERLONI

Brumatti, proprio tu!

I goriziani hanno comunque gettato al vento una gara che avrebbero meritato di vincere

GORIZIA — Due punti non guadagnati, quando potevano essere guadagnati, sono due punti persi. Tali in effetti devono essere considerati quelli lasciati dalla San Benedetto (trasformatasi per l'occasione in... San Nicolò) nelle mani della Berloni, al termine di un incontro tra i più intensi sia per contenuti agonistici e spettacolari che per contenuti tecnici.

L'amaro in bocca per la sconfitta patita dopo due drammatici overtimes è veramente forte, perché la squadra di De Sisti, che ha disputato una grande partita (sicuramente è stata la migliore tra quelle sin qui giocate dagli isontini) avrebbe meritato, senza nulla togliere agli avversari, il successo.

Sulla strada della formazione giallobù, che ha gettato anime e cuore nella stupenda battaglia, si è però messo quell'autentico castigo di Dio che risponde al nome di Pino Brumatti. Aggiungendo nove punti, nei due supplementari, al già cospicuo bottino dei tempi regolamentari, Brumatti, da solo, ha di fatto sanzionato il crollo di ogni speranza goriziana, procurando un grosso dispiacere proprio al pubblico che dopo quello di Torino lo ama di più, e che riconosce in lui uno dei più bei prodotti espressi dal vivaio locale.

Nonostante l'efficace apporto di Ardessi, come sempre assai preciso dalla distanza, la San Benedetto è leggermente mancata nel tiro da fuori (14 su 36 contro il 23 su 48 dei torinesi), mentre da sotto misura è stata quasi perfetta (20 su 29), non fallendo praticamente niente. Merito questo di Mayfield, che è apparso concentratissimo (8 su 8) e di un LaGarde che si è espresso ad altissimi livelli (memorabile la sua prodezza al 9' del primo tempo che ha permesso ai goriziani il primo di una lunga serie di sorpassi), lottando generosamente, duramente e instancabilmente assieme a tutta la squadra.

LaGarde ha vinto finalmente la sua battaglia con se stesso, pervenendo alla miglior forma tecnica, dopo aver finora stentato per raggiungere quella fisica. Da cui evidentemente la prima non può essere disgiunta. La sua eccezionale prestazione non è bastata però alla San Benedetto, perché purtroppo nel momento topico del confronto la squadra ha dovuto rinunciare a lui per raggiunto limite di falli.

Senza la sua regina sulla scacchiera, De Sisti ha mosso egualmente assai bene la sua unica torre e i suoi alfieri, ma non è riuscito a dare scacco ai troppi re avversari.

La prova dei giallobù è stata magnifica anche al rimbalzi dove a soccombere, in definitiva, sono stati propri i piemontesi che sulla carta avrebbero dovuto spadroneggiare. Il consuntivo finale è stato infatti di 32 a 25 per gli isontini, con una situazione di parità solo per quelli offensivi, maturata tra l'altro solo nei supplementari. La San Benedetto, e questo è stato forse l'unico neo, ha perso però troppi palloni (16 in totale compresi quelli purtroppo decisivi).

Tutta la squadra si è espressa al meglio. Oltre a LaGarde, Mayfield e Ardessi, hanno dato tutto se stessi anche Pierc, Biaggi, Vazzoler e Sfiligoi, che vanno accomunati in un unico applauso, anche se gli elogi vanno bene ma i due punti sarebbero stati un'altra cosa. L'importante è tuttavia che la squadra giri. Se giocasse sempre così, non avrebbe problemi per salvarsi. Il campionato, esauriti i turni impossibili (ma il confronto con la Berloni ha dimostrato che nessuna partita è persa in partenza), deve ancora cominciare per i giallobù.

Giancarlo Bulfoni

■ CICLISMO — I belgi Foubert e Costermans hanno vinto la Sei giorni per dilettanti di ciclismo di Grenoble.

BASKET FEMMINILE: STENTA IN B LA MAROCCHI

Sgt Gefidi e Bebisan non perdono un colpo

Non perdono un colpo le regionali impegnate nel campionato di A 2 femminile. La Sgt Gefidi batte agevolmente il San Bernardino Crema, mentre la Bebisan Codroipo [illegible] per 60-59 sul Thermal Abano. L'unica nota stonata viene dalla serie B dove la Marocchi Muggia perde nuovamente in casa.

La Gefidi ci ha preso gusto a rifilare 25 punti agli avversari; dopo il Rapallo anche la Compagine di Crema si è arresa alle ragazze di Turcinovich. Tutte le giocatrici biancocelesti hanno avuto modo di scendere sul parquet, è stata seguita in particolare la prova della Gobbato proveniente dal Gaggia Chiarbola.

Anche la Bebisan continua la sua corsa in testa, ma ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione del Thermal. Le friulane avevano iniziato alla grande, ma alcune discutibili decisioni arbitrali le hanno frenate. Le migliori in casa Bebisan sono state (ma farà ancora notizia?) la Fabris e la Lovisoni. Indubbiamente ora sarà forse il caso di rivedere i programmi per la squadra di Bulzicco: il primo posto, seppur in coabitazione, è al di là delle aspettative dei dirigenti friulani ma l'importante è che esso sia giunto non per caso, ma per effettivi meriti.

La Marocchi Muggia ha subito la seconda sconfitta in tre incontri. La formazione di Martini è stata fin qui bersagliata dalla sfortuna. Sabato ha fatto la sua ricomparsa in campo la Bessi che, tra l'altro, ha disputato un'ottima prova. Si è trattato di una gara ad handicap con le lombarde del Basket Lambrate avanti anche di 14 punti e le rossonere ad inseguire. Comunque nulla è compromesso.

I posti disponibili per la poule promozione sono quattro e, per fortuna, ci sono ancora molte partite in programma.

Roberto Degrassi

■ INTERCLUB — Venerdì alle 16 si terrà l'inaugurazione della nuova sede sociale della Pallacanestro femminile Interclub Muggia in via Roma.

Pallavolo flash

Stop a Norcia e VBU

Dopo aver espugnato il campo del Volley Ball Udine nella giornata inaugurale del torneo, la Pallavolo Este, ha superato anche il Norcia, al quinto set (10-15, 15-10, 15-6, 10-15, 15-7), dimostrando così di essere una delle formazioni più competitive del girone. Seconda secca sconfitta, invece, per il sestetto friulano del Vbu che finora non ha vinto neppure un set.

Risultati: Vicenza-Mogliano 1-3; Pallavolo Este-Norcia 3-2; San Giorgio-Vbu 3-0.

Classifica: Este, Mogliano 4; Norcia, S. Giorgio 2; Vicenza, Volley Ball Ud 0.

Battuta d'arresto per il Norcia contro l'Este, complice il campo di gioco, cambiato all'ultimo momento dai padroni di casa senza preavviso e trasferito a Monselice e lo scarso riscaldamento effettuato dai triestini causa il tempo perduto per l'imprevisto trasferimento

In ogni caso una buona partita per i giuliani, che hanno visto nel muro e nella ricezione le loro armi migliori, mentre, causa le anguste dimensioni del campo, non sono riusciti a sfruttare al massimo la battuta. Dal canto suo l'Este è sembrata formazione compatta

Serie B femminile

Sudata vittoria per 3-2 del Sokol Aurisina, in casa, contro il Nervesa mentre la Bor Intereuropa deve arrendersi a Mogliano Veneto.

Risultati: Mogliano Veneto-Bor Intereuropa 3-1; Sokol-Nervesa 3-2; Lib. Fiume Veneto-Albatros Tv 0-3.

Classifica: Albatros, Mogliano Sokol 2; Fiume Veneto, Nervesa, Bor 0.

Serie C 1 maschile

Ottimo acuto del Volley Club che riesce ad aver ragione del Carpinetum Mestre, mentre le altre due formazioni triestine impegnate in trasferta soccombono al fattore campo.

Risultati: Rojalese Ud-Cus Trieste 3-0; Volley Club-Carpinetum Mestre 3-1; Scorzé-Nuova Pallavolo Ts 3-1.

Classifica: Rojalese, Cus Trieste, Volley Club, Carpinetum, Scorzé, Npt 2.

Serie C 1 femminile

Positivo inizio per Cus Trieste ed Oma Olympic nel campionato di serie C 1 femminile: convincente soprattutto la vittoria esterna delle salesiane, ottenuta per 3-0.

Risultati: Cus Trieste-Libertas Cormons 3-0; Fiat Go-Sloga Banne 3-1; Nuove Ceramiche Ud-Oma Olympic 0-3.

Classifica: Oma, Fiat Go, Cus Trieste 2; Lib. Cormons, Sloga, Nuove Ceramiche 0.

R. M.

Canottaggio: calendario

Dopo la pubblicazione del calendario internazionale 1983 da parte della Fisa la Fic ha completato il calendario delle principali gare di cannottaggio che si svolgeranno in Italia nel corso della stagione remiera 1983.

Nazionali: 9/4 Bardolino, 7/5 Piediluco, 31/7 Castelgandolfo. 25/6 Milano (campionato italiano «senior B»), 2/7 Pusiano (campionato italiano «senior B» e «ragazzi»), 16/7 Candia (coppa Europa), 10/9 Piediluco (campionato italiano «senior A» e «junior»), 23/9 S. Antioco di Sardegna (campionato allievi).

A2: BRUTTO SCIVOLONE DELL'UDINESE

Hardy, squalifica?

UDINE — Quella di Roseto, contro la Cover Jeans, doveva essere la partita capace di proiettare definitivamente l'Udinese nella zona delle «grandi» del campionato. Invece l'ha declassata, e di brutto. Non bastano i due punti persi molto malamente: domenica, a Udine, contro il Forlì, quasi sicuramente la squadra dovrà giocare senza il suo pivot James Hardy, autore negli Abbruzzi, di un gesto davvero insensato: ha sputato sul pubblico e gli arbitri lo hanno espulso, per cui molto probabilmente sarà squalificato, forse per una giornata. Chissà: se il giudice si mette in testa di voler dare il classico «buon esempio», Hardy rischia anche di più.

Massimo Mangano non è tornato a Udine con i suoi giocatori perché ieri a Roma ha partecipato a una riunione dell'Associazione nazionale allenatori di pallacanestro. Meglio, per i suoi giocatori: il coach avrebbe «mangiato» tutti. E sì, perché il loro comportamento a Roseto è stato pessimo. E' il colmo: il migliore è stato proprio il nervosissimo Hardy.

Valentine non è esistito soprattutto in difesa, Caneva, Lorenzon e Fuss hanno fatto proprio ridere. Ritossa è stato alterno.

Ieri il direttore sportivo Andrea Fadini, a nome della società, ha rilasciato una dichiarazione ai giornali e all'agenzia di stampa nazionale Ansa nella quale ha messo in risalto le difficili condizioni ambientali che si riscontrano sul campo della Cover: Hardy ha reagito e ha sbagliato, ma quanti sputi e improperi ha ricevuto dal pubblico, a ridosso del parquet, prima di perdere definitivamente la calma? Insomma, giocare in casa degli uomini di Boero significa proprio entrare nella tana dell'orso. Ma l'importante è non lasciarsi mangiare e cercare di rispondere agli assalti con quel dolcissimo miele chiamato saldezza di nervi.

Antonello Capone

SUCCESSI DI JADRAN, SERVOLANA E INTER, CADE SOLO LA BARCOLANA

Basket minore: triestine a pieno ritmo

Tutto bene o quasi per le squadre triestine del basket minore: Jadran, Servolana e Inter 1904 vincono, solo la Barcolana lascia le penne, ma il suo compito era forse il più impegnativo.

Lo Jadran ha vinto contro il Sysdata ben più largamente di quanto dica il punteggio. Gli emiliani sono apparsi come fuscelli in balia di un vento (leggi Jadran) che non soffia costantemente, ma alle cui folate è difficile resistere.

I ragazzi di Splichail possono ritenersi soddisfatti: il Vicenza ha fatto loro un favore battendo la capolista Cis Pordenone. Ora la classifica è più corta e la squadra triestina può puntare con rinnovate speranze alla leadership del girone.

La Servolana, invece, non ha problemi di... inseguimento. I giallorossi di Pozzecco sono già solitari in vetta alla classifica della serie C2 e, da quel che si è visto nello scontro con lo Spinea, per smuoverli da quella posizione ci vorranno le cannonate! Gli ex della Pallacanestro Trieste (Pecchi, Oeser, Jacuzzo e Meneghel) anche questa volta si sono messi in particolare evidenza.

Le triestine impegnate in serie D hanno avuto alterna fortuna: l'Inter 1904 è andata a vincere a Treviso contro il S. Bona ed ora divide la prima piazza con altre cinque formazioni mentre la Barcolana ha perso opposta al Colizzoli.

Vediamo ora cosa hanno fatto le altre regionali. In serie B il Pordenone si è imposto di un punto sul Nike Cremona.

R. D.

Puglisi: conferenza

Avrà luogo questo pomeriggio, alle ore 17.30 nella palestra dell'Unione sportiva Don Bosco in via dell'Istria 53, la selezione dei cestisti provinciali nati negli anni 1967-68. Quest'iniziativa rientra nella cosiddetta «operazione Los Angeles 1984».

Selezionatore sarà il prof. Santi Puglisi, tecnico del settore squadre nazionali. Alle ore 20 il celebre allenatore terrà una conferenza tecnica a tutti i tecnici della provincia.

Risultati e classifiche

SERIE B: Saradini-Nordica 94-89, Aurora-Fornaciari 87-76, Panapesca-Imola 84-85, Necchi-Giannessi 98-85, Bassi-Virtus 109-98, Petrarca-Uteco 77-85, Pordenone-Nike 79-78, Vicenzi-Pescia 118-63.

CLASSIFICA: Aurora 12; Vicenzi, Uteco 10; Pordenone 8; Panapesca, Fornaciari, Nordica, Imola, Necchi, Saradini e Bassi 6; Virtus, Petrarca, Nike 4; Giannessi 2; Pescia 0.

SERIE C1: Castelfranco-Budrio 74-62, Stefanel-Canella 70-73, Eurocar-Pino 89-70, Jadran-Sysdata 99-89, Maltinti-San Bonifacio 72-67, Portorecanati-Caveja 84-99, Vicenza-Cis 73-72, Castiglione-Teramo 77-91.

CLASSIFICA: Cis, Vicenza, Castelfranco 10; Jadran, Eurocar, Caveja, Canella8; Maltinti, Teramo 6; Sysdata, San Bonifacio, Budrio, Pino 4, Portorecanati, Stefanel, Castiglione 2.

SERIE C2: Us Quattrotorri-Interspar 90-71, Berton-Mogliano 66-67, Oderzo-Ravenna 87-77, Servolana-Spinea 71-57, Lido-Acqua Vera 101-83, Mestrina-Italcantieri Monfalcone 76-84, Eraclea-Gedeco 96-89.

CLASSIFICA: Servolana 8; Ravenna, Spinea, Italcantieri, Eraclea 6; Berton, Gedeco, Lido, Quattrotorri, Oderzo, Mogliano 4; Interspar, Acqua Vera, Mestrina 0.

SERIE D: Spilimbergo-Thermal 69-95, Cervignanese-Jesolo 71-84, Grado-Carrera 80-74, Colizzoli-Barcolana 85-81, S. Bona-Inter 1904 60-61, Feletto Arteni-Rivignano 79-81, Bieffe-Mobilcasa 76-82.

CLASSIFICA: Inter, Colizzoli, Rivignano, Pall. Grado, Thermal, Mobilcasa 6; Arteni, Bieffe, Jesolo 4; Splimbergo, Barcolana, Carrera, S. Bona 2; Cervignanese 0.

PROMOZIONE: Bor Radenska-Kontovel 107-78, Cus-Polet 57-70, Cgi-Edera Casa del frigo 79-92, Don Bosco-Ferroviario 65-63, Libertas-Saba 84-65, Stella Azzurra-Scoglietto 82-75, Grandi Motori-Sgt 82-86.

A briglie sciolte

Grosso «exploit» di Ambrosiana

Friendswood non ha ripetuto la grossa prestazione del «Jockey Club» ed è naufragata — appena nona — nel «Washington D.C. International», la grande prova americana in programma all'ippodromo di Laurel Park. Pur su un terreno soffice che predilige, Friendswood non si è ritrovata, mentre sui 2400 metri è emersa con sicurezza la 3 anni francese April Run montata dall'asso Asmussen.

Da noi, frattanto, sono giunti gli inglesi a suonarcele nel romano Premio Tevere, corsa di gruppo 2 riservata ai puledri di 2 anni. Ha vinto l'esperto Hasty Flirt, con Robinson in sella, ma l'onore dei nostri è stato salvato dall'imprevedibile Mount Fire, giunto secondo, e da My Top, sul quale poggiavano tutte le speranze dei portacolori italiani, che ha fatto il terzo, mentre è andato ancora una volta in bianco Lester Piggott, con l'altro inglese Oula Owl.

Il trotto aveva a Napoli l'appuntamento più significativo con il «Freccia d'Europa», corsa nella quale l'interesse verteva precipuamente sulla presenza del 4 anni americano, battente bandiera svedese, Spice Island, mentre il pronostico era fissato sul velocista americano di Odoardo Baldi Wildwood Brook. Ma a vincere è stato l'indigeno Fedone, che ha letteralmente stracciato gli avversari dopo corsa d'attesa nella scia di Wildwood Brook, questi poi piegato anche da Our Dream of Mite. Spice Island invece non si è piazzato, confermando di essere bensì un buon cavallo ma non certo un grosso campione.

A Montebello è arrivata, in forte anticipo, la bora, ma non è stato certamente il clima rigido e le raffiche impetuose della figlia di Eolo a fermare Alex Effe, bensì una superlativa Ambrosiana che, dopo una serie di corse invero brillanti, domenica ha tirato fuori il suo capolavoro.

Non è da tutti rompere in partenza, finire in coda, percorrere il secondo giro in posizione esterna e poi sprintare ancora a successo, mentre in testa si viaggia con parziali non certo di comodo. Ebbene, Ambrosiana ha fatto tutto questo, cogliendo il suo successo più bello al termine di una vicenda oltremodo spettacolare che le ha consentito di limare di un decimo il suo precedente primato assoluto ora portato a 1.21.

Grossa «performance» di Ambrosiana dunque, di questa «4 anni» di Benito Destro che la scorsa stagione era stata la prima a Montebello in fatto di somme vinte e che si era guadagnata il titolo di «cavallo dell'anno» triestino. Quest'anno, un po' risparmiata nella prima parte, Ambrosiana è venuta imperiosamente alla ribalta nel secondo semestre e in maniera particolare in questi ultimi tempi.

Ad una trottatrice talmente in vista c'è chi rimprovera di non possedere un limite di velocità adeguato, e, in effetti, l'1.21 — fra l'altro ottenuto proprio domenica — non è prestigioso riconoscimento per un soggetto tante volte in primissimo piano, però, è evidente che il suo allenatore-guidatore più che alle imprese roboanti punta alla sostanza, non richiedendo ad Ambrosiana che il minimo indispensabile per centrare gli obiettivi prefissati.

Probabilmente il motto che Benito Destro sta usando con questa brillante giumenta è quello del «massimo rendimento con il minimo sforzo».

Mario Germani

Baseball: arbitri radiati dal Consiglio

PARMA — Il consiglio federale della Federbaseball, riunitosi a Parma, ha deciso di radiare gli arbitri Franceschetti, Morresi, Sansotta e Petrucci, nonché il classificatore Zorattin, per i fatti relativi all'incontro Fortitudo Bologna-Libertas Torino dell'ultima giornata del campionato 1982.

LA COPPA LOS ANGELES HA APERTO LA STAGIONE ALLA «BIANCHI»

Nuoto: Braida e Locci già in buona forma

Si è aperta alla piscina Bianchi, la stagione del nuoto, con le gare valevoli per la prima parte della prima prova della Coppa Los Angeles. Nonostante l'inizio di stagione, i tempi sono risultati confortanti, segno di un'avanzata fase di preparazione degli atleti presenti in vasca.

Una grossa fetta di primi posti e piazzamenti è andata ai portacolori della Triestina, con Marco Braida e Francesca Locci in particolare evidenza. Il primo ha vinto agevolmente le due gare sui 400 metri, quelli a crawl e i misti, creando in entrambe le circostanze il vuoto alle sue spalle.

La Locci, oltre a dominare i 400 misti, ha vinto una gara per lei assolutamente inusuale quale i 100 dorso, piazzando anche un tempo discreto, 1'8".

Elettrizzante il finale dei 100 dorso maschili, con Raffaele Riem del Gymnasium Pordenone e Giovanni de Renaldy della Triestina accreditati dello stesso tempo, 1'3".

Nelle altre gare, i successi sono andati ai favoriti, con Guido Surza del Gymnasium facile vincitore dei 100 stile libero, Andrea Deiuri, della stessa società, facile primo nei 100 rana e le altre ondine alabardate sempre sul podio più alto, ad eccezione dei 400 crawl, dove c'è stata la vittoria di Elena Concini del Gymnasium.

A. B.

RISULTATI

400 S.L. FEMMINILI: 1) Concini Elena (GYM) 4.52.8, 2) Marsi Lorena (USTN) 4.58.2, 3) Zanella Monica (USTN) 4.59, 4) Fonda Roberta (USTN) 4.59.3, 5) Coretti Laura (USTN) 5.15.4, 6) Presot Elena (GYM) 5.18.

400 S.L. MASCHILI: 1) Braida Marco (USTN) 4.18, 2) Riem Raffaele (GYM) 4.27.1, 3) Missana Andrea (GYM) 4.27.6, 4) Spadotto Alessando (GYM) 4.37.7, 5) Zanella Andrea (USTN) 4.38.2, 6) Premate Paolo (GYM) 4.44.8.

100 FARFALLA FEMMINILI: 1) Furlan Cristina (USTN) 1.12.6, 2) Marsi Lorena (USTN) 1.13.8, 3) Adorini Sonia (UNF) 1.14.5, 4) Ciuffreda Barbara (USTN) 1.17.7, 5) Concini Elena (GYM) 1.17.9, 6) Pedrotti Paola (UNF) 1.20.5.

100 FARFALLA MASCHILI: 1) Pezzot Marco (GYM) 1.04, 2) Surza Guido (GYM) 1.04.4, 3) Negro Alessio (USTN) 1.04.8, 4) Bariviera Ivo (GYM) 1.04.9, 5) Dodini Lorenzo (USTN) 1.06.1, 6) Bossi Lorenzo (USTN) 1.06.2.

100 DORSO FEMMINILI: 1) Locci Francesca (USTN) 1.08, 2) Scaini Barbara (ASCN) 1.11, 3) Zanella Daniela. (USTN) 1.13, 4) Gambaro Monica (GYM) 1.15, 5) Tinolli Serena (USTN) 1.17.2, 6) Mascherin Giorgia (GYM) 1.17.4.

100 DORSO MASCHILI: 1) Riem Raffaele (GYM) 1.03, 2) De Rinaldy Giovanni (USTN) 1.03, 3) Segato Stefano (GYM) 1.06.4, 4) Berdini Massimo (USTN) 1.08.8, 5) Lombardi David (GYM) 1.09, 6) Tomsich Marco (USTN) 1.11.2.

100 RANA FEMMINILI: 1) Sedmak Arianna (USTN) 1.17.8, 2) Zanella Monica (USTN) 1.21.1, 3) Zullani Enza (UNF) 1.22.3, 4) Rustici Stefania (USTN) 1.22.3, 5) Legisa Tanja (USTN) 1.22.7, 6) Rosani Barbara (USTN) 1.23.2.

100 RANA MASCHILI: 1) Deiuri Andrea (GYM) 1.10.5, 2) Dodini Lorenzo (USTN) 1.13, 3) Di Lenardo Fabrizio (USTN) 1.15.3, 4) Linardi Massimo (USTN) 1.19, 5) Danese Fulvio (ASE) 1.19.1, 6) Tibaldo Massimiliano (UNF) 1.19.9.

100 S.L. FEMMINILI: 1) Mascherin Giorgia (GYM) 1.04.2, 2) Fonda Roberta (USTN) 1.05, 3) Blasovich Deborah (USTN) 1.05.1, 4) Scaini Barbara (ASCN) 1.07.3, 5) Gambaro Monica (GYM) 1.08, 6) Candotti Alessandra (UNF) 1.09.1.

100 S.L. MASCHILI: 1) Surza Guido (GYM) 56.2, 2) Negro Alessio (USTN) 57.8, 3) Bariviera Ivo (GYM) 59.1, 4) Carraro Zoldan (UNF) 1.00.3, 5) Marchi Paolo (ASE) 1.00.4, 6) Pezzot Marco (GYM) 1.00.7.

400 MISTI FEMMINILI: 1) Locci Francesca (USTN) 5.22.3, 2) Furlan Cristina (USTN) 5.40.2, 3) Sedmak Arianna (USTN) 5.42.9, 4) Zanella Daniela (USTN) 5.48.8, 5) Zuliani Enza (UNF) 5.52.4, 6) Presot Eugenia (GYM) 5.52.7.

400 MISTI MASCHILI: 1) Braida Marco (USTN) 4.50.5, 2) Missana Andrea (GYM) 5.01.1, 3) Bossi Lorenzo (USTN) 5.25.1, 4) Tibaldo Massimiliano (UNF) 5.34.8, 5) Di Lenardo Fabrizio (USTN) 5.40.6,

JUDO

La Sgt prepara il «Città di Trieste»

Si svolgerà sabato 20 e domenica 21 novembre il IV Trofeo di judo «Città di Trieste» messo a punto dalla Ginnastica triestina nella cui sede si svolgeranno le gare. Questi gli orari. Sabato 20 dalle ore 15 alle 20 circa, il giorno successivo dalle 9 alle 17. Seguirà la premiazione.

Primo a Rovigo il Motoclub Grado

ROVIGO — È giunto primo il motoclub di Grado (Gorizia) al raduno interregionale di mototuristi al quale hanno partecipato 300 motociclisti rappresentanti una cinquantina di società, svoltosi a Rovigo, denominato «Città delle rose» ed organizzato dal motoclub «Due Torri» del capoluogo polesano. I rappresentanti del motoclub di Grado, come ripetiamo, hanno preceduto in classifica il motoclub «Arditi del Piave» di Crocetta del Montello (Treviso), Bondeno (Ferrara), Faneza (Ravenna), Gualandi (Bologna), Taglio di Po (Rovigo), La ruota di Marsango (Padova), Euganeo di Este (Padova), Turing di Montegrotto Terme (Padova), e Cesena.

Un successo quello ottenuto dal sodalizio gradese che si commenta da sé, tanto elevate sono le qualità tecniche e le capacità dei suoi rappresentanti.

ATTUALITÀ

LA FURIA DEGLI ELEMENTI SI SCATENA SULL'EUROPA OCCIDENTALE

Disastri e morti per gli uragani in Spagna, Francia e Portogallo

Decine di vittime - Andorra isolata - Una situazione meteorologica che non si verificava da 45 anni

MADRID — Una dozzina tra morti e feriti, e numerose famiglie evacuate, sono il primo bilancio delle inondazioni dovute alle piogge torrenziali che da 24 ore interessano la Catalogna e altre regioni spagnole.

Secondo i vigili del fuoco di Barcellona, questo bilancio va considerato provvisorio, perché molte zone sono attualmente isolate, avendo lo straripamento dei corsi d'acqua interrotto tutti i collegamenti.

Fra le vittime accertate vi è un soldato di guardia a una diga, e due automobilisti, tutti travolti dalla furia delle acque.

Le altre vittime si sono avute a Seu d'Urgell (due), a Torre de Capdellas (due), mentre risulta dispersa una persona a Lerida, una a Solsona e tre a Capdellas.

Le forti piogge sono state particolarmente gravi nella parte settentrionale della provincia di Lerida e nel principato di Andorra, obbligando decine di persone ad evacuare le loro abitazioni in parecchie località.

Nella provincia di Lerida quasi tutte le vie di comunicazione sono interrotte da allagamenti o smottamenti del terreno e si teme che il fiume Segre abbia potuto provocare quattro vittime nella località di Adrall. Un'auto è precipitata in un burrone causando una vittima.

Nel principato di Andorra si sono avuti tre feriti per l'esplosione delle tubature del gas dovuta al maltempo. In Andorra città il fiume Valira è straripato in più punti, causando ingenti danni materiali, l'evacuazione di abitanti dell'agglomerato di La Masana e la paralisi delle comunicazioni telefoniche e stradali, con Francia e Spagna.

Secondo gli esperti, una situazione simile non si aveva nella zona pirenaica dal 1937.

Molte vie di comunicazione in Catalogna e in altre regioni della Spagna sono interrotte. Oltre che a Gerona, al confine con la Francia, interruzioni e gravi difficoltà vengono segnalate anche a Barcellona, Siviglia, Granada, in Andalusia e Huesca in Aragona.

In molte circostanze, ha comunicato la direzione generale delle ferrovie spagnole, i treni sono rimasti nelle stazioni soprattutto in Catalogna.

Pur rimanendo nel complesso preoccupante la situazione, le previsioni meteorologiche delle prossime ore lasciano pensare ad un miglioramento e a una diminuzione delle piogge.

Una violenta tempesta, accompagnata da raffiche di vento che hanno raggiunto i 170 chilometri orari ha provocato, lo scorso fine settimana, in Francia, la morte di almeno dieci persone e il ferimento di numerose altre. Il maltempo si è fatto sentire soprattutto nel Sud della Francia, e in particolare lungo le coste mediterranee ed atlantiche. Il mare ha rotto una diga a Palavas (Herault) invadendo la cittadina e costringendo i suoi 2500 abitanti a rifugiarsi ai piani superiori delle loro case.

Raffiche di vento hanno divelto cavi elettrici e telefonici e sradicato numerosi alberi. Quattro delle vittime sono rimaste uccise nella regione di Limoges proprio da alberi che si sono abbattuti sulle loro automobili. Altre due persone sono rimaste uccise in incidenti stradali, provocati dal maltempo nel Lot e Garonne e nei pressi di Montauban. In Alvernia, raffiche di vento che hanno raggiunto i 130 chilometri orari hanno provocato il deragliamento di un treno. Non vi sono state vittime.

Ancora ieri mattina il maltempo ha perturbato il traffico ferroviario, e in particolare sono stati sospesi i collegamenti Lione-St Etienne.

Venti furiosi e uragani hanno sconvolto negli ultimi due giorni anche il Portogallo, bloccando l'attività nei porti, negli aeroporti, isolando centri abitati e intralciando il traffico stradale. I venti hanno soffiato a velocità superiori agli 80 chilometri orari.

I marosi ed il vento hanno persino reso impossibile ad un battello di soccorso salpare dal porto meridionale di Fari, per andare ad aiutare una imbarcazione che aveva chiesto soccorso.

Vaste zone del paese sono piombate nel buio a causa di tralicci della corrente elettrica abbattuti dal vento.

Per diverse ore le autorità hanno impedito il transito sul ponte «25 Aprile», che attraversa il Tago vicino a Lisbona con campate di due chilometri, per timore di un crollo.

■ FUGA DA EST — Una guardia di confine della Germania orientale, di 23 anni, è fuggita la scorsa notte in Bassa Sassonia, passando in uniforme, ma senza le armi, attraverso gli sbarramenti di confine.

In Piemonte e Liguria è già inverno

TORINO — È nevicato su vaste zone del Piemonte e della Valle d'Aosta. La precipitazione più intensa si è verificata oltre i mille metri, ma anche a quote più basse ieri mattina i tetti e i campi sono apparsi imbiancati. La prima neve, pochissimi centimetri presto scomparsi, è caduta anche su Torino.

Su tutte le strade la circolazione è buona; sono comunque obbligatorie le catene oltre i mille metri sulle statali per Susa, per il Sestriere e del Colle della Maddalena e sulle strade della Valle d'Aosta. Il valico del Moncenisio è stato chiuso al traffico.

L'improvviso abbassamento della temperatura ha messo nei guai la notte fra domenica e ieri una trentina di persone, che si erano attardate sulle alture del monte Faiallo, nell'entroterra genovese. A causa del ghiaccio che si era formato sulla sede stradale, le persone sono rimaste bloccate nella zona per diverse ore a bordo delle loro autovetture. Per portare a valle gli automobilisti, sono intervenuti i vigili del fuoco muniti di «campagnole» con gomme chiodate. Le lastre di ghiaccio che impedivano il transito alle autovetture si era formato sulla strada che collega la provinciale del Sassello con il passo del Turchino.

L'allarme era stato dato nella tarda serata da due giovani che, abbandonata l'automobile, avevano raggiunto dopo alcuni chilometri a piedi, il passo del Turchino.

Accensione anticipata dei termosifoni a Genova per far fronte all'ondata di freddo. La decisione è stata presa ieri mattina dalla Giunta comunale, la quale ha dovuto emettere il provvedimento «correttivo», poiché nel capoluogo ligure il riscaldamento nelle case sarebbe dovuto iniziare il prossimo 15 novembre.

Ieri mattina a Genova la temperatura era di 5 gradi.

Incagliate due navi: salvi cinque italiani

MARSIGLIA — A causa del maltempo, due navi si sono incagliate nelle coste mediterranee francesi. Una è un cargo battente bandiera panamense, con dieci uomini di equipaggio, cinque dei quali italiani. Il disastro è avvenuto nei pressi di Saint Pierre la Mer.

Si tratta del mercantile «West Bay», e ieri mattina tutti i dieci uomini sono stati tratti in salvo da squadre di soccorso giunte da Narbona.

Il «West Bay», il cui comandante è l'italiano Gaetano Ercolano, aveva lasciato Messina quattro giorni fa, ed era diretto a Port la Nouvelle, a poche miglia da Saint Pierre la Mer, per caricare cereali.

INTERVISTA AL PRESULE VOTATO ALLA CAUSA PALESTINESE

Mons. Capucci a Trieste lancia un appello di pace per il M.O.

«Dimentichiamo le violenze passate e facciamo della Palestina una vera terra santa»

TRIESTE — Un appello di pace per il Medio Oriente è stato lanciato ieri a Trieste da mons. Hilarion Capucci nel corso di una pubblica manifestazione organizzata dalle Acli. Un'occasione per affrontare con il vicario episcopale del patriarca di Antiochia che ha giurisdizione sui cristiani melchiti di Gerusalemme — dichiaratamente votato alla causa palestinese — un tema di vivissima attualità quale la soluzione del drammatico problema che periodicamente scuote il delicato scacchiere mediorientale.

— La sua posizione, monsignore, si compendia nello slogan «Pace a Gerusalemme e in Palestina»; può illustrare meglio tale enunciazione?

«Non sono un uomo politico e non parlo da politico. Sono uomo di chiesa e come tale uso la lingua della pace, dell'amicizia, della fratellanza. Il problema palestinese è un problema politico, ma io l'ho sempre considerato sotto l'aspetto umanitario. E' il problema di un popolo che vive in esilio dal 1948 sottoposto a una quotidiana sofferenza spirituale, morale e anche fisica. E' necessario mettere fine a questa tragedia, perché i palestinesi sono un popolo con una propria storia, cultura e tradizione e hanno diritto come tutti gli altri popoli a una bandiera, a una patria; e come persone hanno diritto di essere rispettati, gli debbono venire riconosciuti dignità e libertà: ma la prima non si dà senza una patria e la seconda sotto occupazione. E' chiedere troppo?».

— Ma al di là dell'aspetto umanitario quello palestinese è pur sempre un grosso problema politico.

«Quando c'è una coscienza, un cuore, tutto è possibile. Nulla è possibile invece con la forza, la violenza, la guerra. Oggi più che mai i palestinesi stanno dando dimostrazione di buona volontà».

— La convenzione nazionale palestinese (meglio nota come la «Carta dell'Olp») dichiara all'art. 9 che «la lotta armata è l'unica via per la liberazione della Palestina», all'art. 19 che «la spartizione del 1947 e la costituzione dello Stato d'Israele del 1948 sono radicalmente nulle» e all'art. 21 che «il popolo arabo palestinese respinge tutte le soluzioni che propongano un surrogato della liberazione di tutta la Palestina».

«Ma è anche vero che al recente vertice di Fes tutto il mondo arabo, compresi i palestinesi, hanno convenuto che la soluzione del problema sia il ritiro israeliano dai territori occupati nel 1967 per farne una patria palestinese. Si parla dunque di neanche metà della Palestina».

— Ma la «carta dell'Olp» resta immutata.

«Il suo contenuto è da considerarsi automaticamente cambiato, essendo superato da quanto stabilito a Fes. E' già un passo avanti; ora tocca a Israele compiere a sua volta un passo verso di noi».

— Pace, amicizia, fratellanza. Ma proprio lei, monsignore, nel commemorare un anno fa a Roma il palestinese Mayed Abu Sharar ucciso in un albergo di via Veneto, ne esaltò soprattutto il valore di combattente.

«La violenza è legittima quando si tratti di una lotta di resistenza, com'è stata legittimata la resistenza italiana contro il nazifascismo».

— Ma l'Olp ha commesso soprattutto attentati contro civili (scuole, autobus di bambini, bombe nei mercati, la strage di Monaco contro gli olimipionici israeliani). Mai un'azione contro obiettivi militari.

«Gli attentati sono leciti all'interno di un territorio occupato, anche se dal punto di vista personale condanno ogni attacco contro degli innocenti. Ma perché tornare sempre al passato? Conta l'oggi. Il parlamento palestinese ha deciso di evitare ogni violenza e per questo l'attentato alla sinagoga di Roma è stato condannato da Arafat. Ripero, noi arabi diciamo: siamo figli dell'oggi. Noi diciamo che non è importante uccidere il guardiano ma mangiare l'uva, ma perché guardare sempre il passato? Noi vogliamo veramente la pace e se uno parla del passato vuol dire che non vuol fare niente oggi».

— Lei, monsignore, dice spesso «noi». «Noi» chi? «Noi» palestinesi? «Noi» cristiani?

«Segno distintivo del cristiano è una carità senza limiti. Ovunque ci sia un uomo sofferente (nel Salvador, in Polonia, in Afghanistan) la sua sofferenza è la mia. Ma io sono anche vescovo di Gerusalemme, e automaticamente mi sento obbligato a fare di tutto per i palestinesi. Come unico vescovo arabo (non sono tali infatti i patriarchi cattolico, greco-ortodosso e armeno di Gerusalemme) io sono prima di tutto il servitore dei palestinesi».

— Le Acli triestine volevano organizzare un dibattito fra lei, monsignore, e i rappresentanti della locale comunità israelitica, ma essi hanno declinato l'invito ricordando la sua condanna a 12 anni di carcere, nel 1974 da parte degli israeliani, per aver trasportato nella sua auto con targa diplomatica armi ed esplosivi destinati ai terroristi palestinesi. Un'accusa — vera o falsa è comunque alla giustizia divina che dovrà infine risponderne — che tuttora getta un'ombra sulla credibilità dei suoi appelli alla fraternità e all'abbandono di ogni violenza.

«Ho sempre respinto quell'accusa. Ma anche se mi considerano un "nemico" perché essi trattengono la mano in tasca quando io tendo la mia? Quando il "nemico" si avvicina, perché allontanarlo? Tanti paesi che si sono combattuti, poi hanno fatto la pace. Se questo è possibile tra gli stati, tanto più dovrebbe esserlo tra gli uomini».

— Lei, monsignore, parla del problema palestinese come cristiano. Eppure i cristiani — cattolici, maroniti o melchiti come lei — sono divisi in Libano su tale questione.

«E' vero che molti cristiani sono contro alcuni comportamenti dai palestinesi in Libano, ma sono tutti a favore della causa palestinese».

— Il Papa, quale capo della cristianità, nel ricevere Arafat in Vaticano l'ha invitato a riconoscere lo Stato d'Israele, ritenendo questo un passo indispensabile per un possibile dialogo di pace.

«Il Sommo Pontefice ha parlato, più esattamente, della necessità di un reciproco riconoscimento, anche quello dell'Olp da parte del governo israeliano. Ma al di là delle questioni propriamente politiche, è questo l'appello che voglio fare: lasciamo da parte il passato, lasciamo da parte la violenza e per questo ci mettiamo a parlare la lingua del cuore e della coscienza, per fare della Palestina davvero una terra santa e di Gerusalemme una città di pace e di fratellanza».

Giorgio Pison

NEL 1953 TRECENTO PERSONE AFFOGARONO PER L'«ACQUA ALTA»

Londra salvata dall'inondazione per mezzo di una diga automatica

LONDRA — La gigantesca diga mobile che dovrà evitare «l'annegamento» di Londra ha funzionato domenica per la prima volta e, a quanto sembra, in modo soddisfacente. Il flusso di marea che stava risalendo il Tamigi s'è visto sorgere davanti come d'incanto un gigantesco sbarramento che l'ha arrestato e ricacciato indietro.

Londra fino a ieri si trovava sul filo del rasoio. Costruita su una «crosta» d'argilla la città affonda sistematicamente di tre centimetri ogni dieci anni ed è quindi sempre più alla mercé del suo fiume.

Per i tecnici infatti il problema fino ad oggi non era di sapere se e quando l'inondazione che avrebbe semidistrutto la città avrebbe avuto luogo, ma solo come prevenirla quando appunto sarebbe avvenuta.

Tutti i calcoli erano pronti da tempo e addirittura era stato calcolato il costo dei danni che sarebbero derivati dal cataclisma: 3,5 miliardi di sterline, che rappresentano il costo delle 25 mila abitazioni che sarebbero andate distrutte, dei danni alla metropolitana, agli acquedotti, ai gasdotti e alle linee elettriche.

A questa cifra dovevano essere aggiunte le spese per l'evacuazione di tutti gli abitanti che vivono a meno di tre chilometri dalla riva del fiume, e quelle relative agli inevitabili incidenti, alle morti e alle distruzioni di beni e merci.

La minaccia non era nuova; nel 1226, nel 1663 e recentemente nel 1953 la città venne semisommersa e nel '53 ben 300 persone morirono affogate. Nel gennaio del 1976 ci fu un momento di pericolo estremo e solo il fatto che l'ondata improvvisa di marea che minacciava Londra risalì il fiume mentre la marea generale era bassa salvò la città dal disastro.

Ma per i tecnici era solo questione di tempo: una bassa pressione dell'Atlantico al mare del Nord gonfiando le onde, aiutata da un vento da Nord che soffiasse a tempesta scatenato avrebbe prima o poi immesso una massa enorme d'acqua nella strettoia della Manica, acqua che sarebbe risalita lungo gli estuari ed in particolare in quello del Tamigi fino a Londra distante solo 40 chilometri dal mare.

Ora il pericolo non esiste più. Londra s'è data una barriera difensiva insormontabile, piantata ad una dozzina di chilometri a valle della città e che funziona meccanicamente appena un'ondata di marea comincia a risalire il Tamigi.

La diga è composta da un sistema di gru idrauliche che aziona quattro enormi sportelli d'acciaio imperniati su altrettanti piloni di cemento; queste porte che misurano ciascuna 61 metri di larghezza e pesano 3.200 tonnellate ruotano su assi cilindrici per un'ampiezza di 90 gradi e in pratica si pongono di traverso rispetto all'ondata di marea.

Questa diga mobile misura complessivamente 520 metri ed è costata circa mille e duecento miliardi di lire e inizierà a funzionare regolarmente dalla prossima primavera.

DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Tra breve diplomi di laurea in educazione fisica e sport

ROMA — Le università potranno presto rilasciare diplomi di laurea in educazione fisica e sport della durata di 4 anni, se gli organi interni del ministero della pubblica istruzione e il Parlamento daranno via libera al disegno di legge elaborato dal ministero della Pubblica istruzione sul riordinamento degli Isef (Istituti superiori di educazione fisica).

Lo ha detto all'Ansa il ministro Guido Bodrato, precisando «che si tratta di un provvedimento lungamente atteso che, mentre innova profondamente l'ordinamento interno di questo istituto universitario allinea il nostro Paese in questo settore di studi ai più progrediti del mondo occidentale e orientale dove da anni svolgono la loro attività in istituti specializzati per lo sport, concorsi di laurea quadriennali».

«Questo disegno di legge elaborato dai nostri uffici — ha continuato il ministro — solleva ancora qualche obiezione ma so che complessivamente risponde alle esigenze di questo settore collegandolo in modo stretto al mondo universitario».

Il Ddl del ministro Bodrato consta di 18 articoli; i primi 7 dettano norme sui principi generali e i rimanenti sulle organizzazioni didattiche e amministrative degli Isef.

La legge istitutiva degli Isef risale al 1958 quando per la prima volta venne stabilito che questi istituti «sono di grado universitario e dotati di personalità giuridica e amministrativa e svolgono corsi triennali di insegnamento.

Il disegno di legge ministeriale prevede invece accanto ai diplomi di «carattere universitario» per la durata di tre anni, anche un corso di laurea della durata di 4 anni.

Per i corsi di diploma l'articolo 4 stabilisce che essi sono ordinati secondo due indirizzi: operatori sportivi e del tempo libero; operatori di educazione fisica per l'infanzia. I corsi di laurea in educazione fisica e sport hanno, secondo lo stesso articolo la durata di 4 anni e sono ordinati in tre indirizzi: 1) pedagogico, per l'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie; 2) sportivo; per gli impieghi tecnici nel campo dello sport; 3) per la ginnastica differenziata e abilitativa.

SCONFESSATA DAI TEDESCHI LA «CORDATA EUROPEA»

Rigida divisione etnica sui monti del Sudtirolo

BOLZANO — Sui monti del Sudtirolo — scrive la «Sueddeutsche Zeitung» — regna una rigida divisione etnica: da una parte i tedeschi, dall'altra gli italiani, o meglio l'Avs, l'associazione alpinistica sudtirolese, e il Cai e tutto ciò che parla italiano sull'altro versante.

Gli alpinisti sudtirolesi si curano ben poco della tanto conclamata fraternità europea sulle montagne, la cosiddetta «cordata europea», ed anzi non ne vogliono affatto sapere nel caso in cui essa dovesse includere gli italiani.

L'Avs si considera come un'associazione orientata in senso etnico che in futuro, pur mantenendo la sua indipendenza politica e confessionale, intende dedicarsi con maggior fervore «allo sviluppo ed alla conservazione degli usi e costumi tedeschi e ladini, alle tradizioni, alla lingua e cultura di tali popolazioni». E' già stata decisa una modifica in questo senso dello statuto dell'associazione.

L'articolista si sofferma su un recente convegno indetto dall'esecutivo del Club alpino germanico (Dav) sull'Alpe di Siusi, in Alto Adige.

In questa occasione i rappresentanti germanici hanno accolto con un certo imbarazzo le dichiarazioni dei dirigenti sudtirolesi, che hanno presentato in pratica l'Avs come una punta di diamante della politica etnica.

«I dinamitardi degli anni sessanta sono stati esaltati dalla direzione dell'Avs come combattenti per la libertà, mentre la realizzazione dell'autonomia, in atto dal 1969 con il nome di "pacchetto" è stata valutata scetticamente», rileva il giornale.

L'Avs ha tuttora timore di una sommersione etnica; pertanto vengono energicamente respinti i matrimoni misti ed in genere i legami fra i giovani di entrambi i gruppi linguistici. Ad esempio, nelle escursioni sciistiche di fine settimana non si accettano bambini di lingua italiana che i genitori vorrebbero affidare in custodia ai sudtirolesi considerati più affidabili.

Il presidente dell'Avs Mayer ha ammesso che questa accentuazione politico-etnica possa riuscire di difficile comprensione per gli estranei ma si è richiamato al riguardo ai torti del fascismo.

Sul piano pratico comunque, conclude il giornale, a prescindere da queste divergenze, tutti rispondono all'appello della montagna: al Cai sono addirittura iscritti mille sudtirolesi.

CONTRASTI SULL'OPPORTUNITÀ DI CENTRALIZZARE I VARI UFFICI

Reagan per paura delle spie russe ora vuole riformare i servizi segreti

WASHINGTON — Guerra aperta nell'amministrazione Reagan in seguito alla decisione del presidente di procedere ad una riforma dei servizi segreti americani. La decisione della Casa Bianca, nata dal timore di una crescente presenza di agenti dello spionaggio russo e di altri paesi ostili negli Stati Uniti, ha aperto una polemica senza precedenti tra due opposte fazioni.

Di queste, una teorizza la necessità che per meglio contrastare lo spionaggio nemico i servizi segreti Usa debbano essere unificati in un unico organismo; l'altra vede in questa riunificazione lo spauracchio di un nuovo attentato alle libertà costituzionali degli americani. Si teme infatti che un servizio segreto accentrato possa eludere ogni controllo ed essere così usato dal gruppo politico dominante contro gli avversari. Insomma, il Watergate ha lasciato traccia in una vasta ala della Casa Bianca.

«Una simile eventualità — sostiene un funzionario governativo che ha chiesto di mantenere l'anonimato — sarebbe non soltanto un facile bersaglio per gli attacchi degli avversari democratici dei repubblicani attualmente al governo, ma riagiterebbe gli spettri della peggiore «Fbi» di triste memoria e degli anni in cui a capo del servizio segreto c'era un uomo senza scrupoli come Edgar Hoover. Inoltre, centralizzare i servizi segreti significherebbe agevolare l'opera di penetrazione dei sovietici, che in questo caso avrebbero un avversario ben identificato col quale fare i conti».

«Decentralizzare i servizi segreti avrebbe inoltre effetto importante — ha aggiunto un altro funzionario che lavora alla Casa Bianca — si creerebbe infatti una sorta di rivalità nello staff del controspionaggio che avrebbe un risultato indubbiamente positivo».

D'altro canto all'interno dell'amministrazione Reagan sono tutti concordi su un punto: così come stanno attualmente le cose la decentralizzazione dei servizi segreti Usa non funziona e necessita di una revisione. Ora l'«Fbi» spende circa l'ottanta per cento degli stanziamenti messi a disposizione dei servizi segreti della Casa Bianca, mentre alla Cia, al dipartimento per la difesa e al dipartimento per l'energia vanno soltano gli «spiccioli».

D'altra parte in questi ultimi anni l'emorragia di alte tecnologie Usa che finiscono illegalmente nell'Unione Sovietica è andata costantemente crescendo. Nell'attuale sistema l'«Fbi» ha l'autorità di coordinare la raccolta dei dati del controspionaggio che provengono dai diversi organismi preoposti allo scopo. Ma è un compito che ricopre soltanto sulla carta. Nella realtà, infatti, non riesce a star dietro all'enorme mole di dati elaborati dai vari servizi segreti, con ovvi effetti negativi sulla sicurezza interna.

Inoltre, stante la divisione che esiste attualmente, si verificano casi paradossali. L'«Fbi» per esempio, ha ricevuto lo scorso anno un incremento nei finanziamenti delle diverse branche del controspionaggio che operano alle sue dipendenze. Ma un'analoga crescita dei fondi è stata negata al dipartimento di giustizia dal quale l'Fbi dipende.

Robert Toth
del «Los Angeles Times»

IL TEDESCO FUGGE ANCORA

Oltre a rapinare fa il batterista ed è specializzato in evasioni

BONN — Oltre a offrire evasioni musicali ai suoi compagni di pena del carcere di Amburgo, Uwe Ackermann, 40 anni, rapinatore recidivo, è uno specialista dell'evasione tout-court. La polizia ha annunciato ieri che Ackermann è fuggito ancora una volta dal carcere di Altona e che è in corso una grande operazione per catturarlo.

Per involarsi senza essere notato Ackermann, indicato tra i più pericolosi detenuti, sfrutta la sua abilità di batterista. In questo ruolo egli fa parte di un complesso organizzato dai reclusi per passare il tempo e allietare la carcerazione dei compagni, dal nome «Jailbirds» (uccelli in gabbia). Al termine di un concerto tenuto domenica, Ackermann è scomparso senza lasciare traccia.

Nel 1975, l'ultima volta che aveva messo in atto un riuscito tentativo di fuga, aveva approfittato di un permesso ottenuto dalla direzione del carcere per l'acquisto di strumenti musicali per fuggire sotto gli occhi degli agenti.

Incendia materasso in cella: 27 morti

NEW YORK — Il fumo emesso da un materasso incendiato da un detenuto ha avuto conseguenze micidiali nel carcere della contea di Harrison, provocando la morte per asfissia di 27 reclusi. Altre 48 persone sono finite in ospedale per principio di soffocamento.

Secondo i vigili del fuoco, l'incendio in sé stesso non era particolarmente grave, ed è stato circoscritto rapidamente, ma il fumo acre e denso diffusosi per tutto il carcere, ha avuto conseguenze letali. A complicare le cose è intervenuto il fatto che il secondino in possesso delle chiavi delle celle ha perso conoscenza sempre in seguito al fumo, mentre tentava di liberare i detenuti.

Quando i vigili sono riusciti a individuare l'agente e a mettere le mani sulle chiavi, per molti prigionieri, bloccati nelle celle, era ormai troppo tardi.

Nella foto Ap alcuni dei cadaveri sui quali sono stati stesi dei teli.

LE NUOVE DISPOSIZIONI EMANATE PER PREVENIRE MANOMISSIONI

Negli Usa solamente farmaci sigillati dopo il caso dell'analgesico al cianuro

WASHINGTON — Il caso del Tylenol, il farmaco avvelenato da un folle che ha provocato a Chicago, il mese scorso, la morte di sette persone, ha prodotto i primi effetti. In meno di un mese la «Food and drug administration», l'ente federale per il controllo dei medicinali, ha studiato e emanato un'ordinanza con la quale si impone alle ditte farmaceutiche americane di preparare confezioni a prova di «avvelenatore».

L'ordinanza trova applicazione per quei 200-300 mila prodotti farmaceutici che sono venduti liberamente negli Stati Uniti, e per i quali non è necessaria una ricetta medica. Le industrie del settore dovranno provvedere, entro il tempo massimo di 180 giorni, ad approntare nuove confezioni che rendano impossibile un'eventuale manomissione.

Il caso del Tylenol, un analgesico posto liberamente in vendita, ha infatti insegnato che i flaconi privi di particolari sigilli possono essere manomessi con estrema facilità, inserendo al loro interno sostanze più o meno velenose. Per tale motivo d'ora in avanti le confezioni farmaceutiche dovranno essere provviste di un anello metallico sigillato attorno al tappo, che denunci, con la sua eventuale rottura, l'avvenuta manomissione.

Oltre a questo è previsto che sotto al tappo, ad ulteriore chiusura del flacone, sia posta una lamina metallica sigillata. Per quanto riguarda invece le pastiglie contenute in confezioni piene, queste dovranno essere sigillate una ad una in appositi contenitori di plastica e metallo.

Secondo una stima fatta dal segretario alla sanità, Richard Scweicker, il costo dell'operazione «sigillo», come è già stata ribattezzata negli Stati Uniti, sarà compresa tra i 20 e i 40 milioni di dollari, e i suoi effetti si tradurranno in un prezzo finale della singola confezione per i consumatori maggiorato tra l'uno e il due per cento.

Il processo di «risigillamento» delle confezioni farmaceutiche non trova giustificazione soltanto nel recente episodio del Tylenol. Secondo dati forniti dalla «Food and drug administration» sarebbero infatti circa 300 i casi analoghi a quelli dell'avvelenamento delle confezioni di analgesici che sarebbero stati scoperti negli ultimi anni e i cui effetti solo per miracolo non sono stati altrettanto gravi come quelli del Tylenol.

Philip Hilts
del «Washington Post»

■ RAPINE — Due automobili, una «Volkswagen» e una «Ritmo», entrambe con targa di Napoli, sono state rapinate in un'autorimessa durante la notte, in via Campanile, nel rione Pianura, a Napoli. Tre giovani armati hanno fatto irruzione nell'autorimessa minacciando il guardiano ed impossessandosi delle macchine sulle quali sono poi fuggiti.

Due fratelli travolti da un muro: uno è morto

LODI — Due fratelli sono stati travolti dal crollo di un muro maestro di una casa agricola nel Lodigiano: uno è morto sul colpo e l'altro è rimasto ferito. La vittima è Raffaele Perna di 80 anni, residente a San Zenone al Lambro (Milano).

Sull'incidente è in corso una inchiesta da parte della procura della Repubblica di Lodi.

ESTERI

EST/OVEST

Scettica ripresa dell'assise a Madrid

MADRID — La conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea riprende oggi i suoi lavori a Madrid, copo un'interruzione di otto mesi. La conferenza era cominciata nel novembre 1981, dopo due mesi di riunione preparatoria, e nonostante alcuni progressi in certe componenti dell'atto finale di Helsinki, è rimasta bloccata sulle questioni della sicurezza e dei dititti umani.

Gli avvenimenti in Polonia non hanno certamente contribuito a migliorare l'atmosfera dei lavori, che ricominciano un poco in sordina, con una base di discussione costituita da un progetto di documento finale presentato dai paesi neutrali. Tutti e 33 gli stati partecipanti hanno accettato questo documento come base di discussione, ma è difficile che esso possa essere approvato, sia pure con le inevitabili modifiche, nella sua integrità.

Tutto indica che, nel migliore dei casi, si terminerà con un documento minimo.

INSOLITA FRANCHEZZA A MOSCA

«Stella rossa» ammette rovesci in Afghanistan

Temperato il trionfalismo delle fonti ufficiali

MOSCA — *In un articolo di insolita franchezza e ricchezza di particolari, l'organo ufficiale delle forze armate sovietiche, «Stella Rossa», ha lasciato intendere ieri che la forza di intervento russa in Afghanistan ha subito ingenti perdite, ammettendo, nel contempo, che la guerriglia islamica sta infliggendo «immensi danni» all'economia del paese asiatico.*

L'allusione alla pesante consistenza delle perdite inflitte dai partigiani musulmani ai russi dal dicembre 1979 in poi è contenuta in una dichiarazione attribuita da «Stella Rossa» a un alto esponente del regime filo-sovietico di Kabul: «La fiducia del popolo afghano nei soldati sovietici non è nata da sé: per essa è stato pagato un grande prezzo».

Il giornale ammette, inoltre, che i successi iniziali della guerriglia furono, in parte, dovuti a «errori» compiuti dal Pc afghano dopo la rivoluzione dell'aprile 1979, che la guerra «non dichiarata» contro il governo «lascia ancora il segno» a Kabul e che il flusso dei rifornimenti di viveri in tutto il paese incontra difficoltà a causa dei guerriglieri.

In ogni modo, secondo l'autore dell'articolo, il colonnello Skrizhalin, le azioni dei nemici del regime afghano «stanno diventando sempre più vane» e il governo di Kabul «attraverso la lotta, i processi e le perquisizioni» sta facendo progressi.

A Noor Ahmad Noor, del politburo del Pc afghano, il colonnello sovietico attribuisce quindi questa affermazione: «Possiamo ora dichiarare che la rivoluzione ha vinto».

Ma, dietro il trionfalismo delle dichiarazioni ufficiali, lo stesso giornale rivela l'esistenza di grosse difficoltà. In questo senso, l'articolo è una delle descrizioni più vivide dei problemi che complicano la situazione afghana mai apparse su un giornale sovietico.

Secondo osservatori occidentali, l'articolo ha evidentemente lo scopo di controbilanciare, agli occhi del lettore sovietico, le informazioni di fonte occidentale che lo raggiungono via radio o per altri tramiti, ma lo fa senza la forzatura propagandistica tipica di altre, più «ottimistiche» corrispondenze.

Nonostante la complessa situazione economica, nonostante l'immenso danno che è stato e viene inflitto all'economia dalla controrivoluzione e nonostante il blocco economico da parte di alcuni paesi occidentali — conclude il giornale sovietico — la tendenza a superare la riduzione del prodotto lordo nazionale è evidente».

OGGI IL RITORNO A ROMA DOPO LA FATICOSA VISITA ALLA SPAGNA

A Valencia, ultima tappa del viaggio il Papa promette aiuti agli alluvionati

Un milione di persone raccolto attorno al Santo Padre nel paseo de la Alameda

VALENCIA — Il Papa, visibilmente stanco per i pressanti impegni di questi giorni, si appresta a tornare oggi a Roma, dopo una giornata a Valencia, nella Spagna meridionale.

Oggi, al momento di ripartire, il Papa avrà percorso, in ogni angolo della Spagna, 7200 chilometri, pronunciando 50 discorsi, passando innumerevoli ore in piedi a bordo dell'automezzo speciale sul quale attraversa le folle, e salendo le scalinate di un'infinità di altari, castelli, chiese e cattedrali.

L'agenzia di stampa spagnola Efe calcola che un milione di persone fossero radunate ieri sul paseo de la Alameda di Valencia per vedere il Papa.

A chiusura della giornata, Giovanni Paolo II ha sorvolato in elicottero la zona di Alcira, colpita da disastrose alluvioni il mese scorso.

Valencia è la 18.a tappa del viaggio di Giovanni Paolo II, il primo alla Spagna cattolica di un pontefice regnante.

Durante la messa all'aperto nel grande viale di Valencia, paseo de la Alameda, il Papa ha promesso aiuti per gli alluvionati della Spagna orientale, esprimendo l'augurio che «la necessaria solidarietà e l'aiuto cristiano raggiungano efficientemente i bisognosi».

La Santa Sede sta provvedendo 3 milioni di pesetas per la ricostruzione nella zona di Alcira, il centro maggiormente colpito.

Nelle alluvioni, cominciate il 19 ottobre e durate quasi una settimana, hanno trovato la morte non meno di 40 persone e ci sono moltissimi dispersi. Circa i danni materiali, le sole ferrovie calcolano una trentina di miliardi di lire per linee e materiale rotabile distrutti, e funzionari dell'agricoltura ritengono che i danni agli agrumeti e alle risaie, dai quali vengono le belle arance di Valencia e il famoso piatto a base di riso della paella valenciana, superino i 60 miliardi.

A Valencia si mormora contro la lentezza degli aiuti governativi. Il sindaco di Alcira, Francisco Blasco, ha dichiarato che la sua preoccupazione maggiore è quella di far produrre ai tre forni funzionanti almeno 12.000 forme di pane al giorno. «Non possono neanche pensare — ha esclamato — a quanti soldi ci vogliono. Da parte del governo ho avuto finora soltanto assicurazioni verbali».

L'accoglienza al Papa è stata, a Valencia, delle più calorose di questo lungo giro per la Spagna.

In un primo incontro con gli anziani, Giovanni Paolo II ha auspicato che le persone in età avanzata non vengano messe in disparte dalla società, ma possano svolgere un ruolo creativo.

«So — ha detto il Papa — che un mondo materialistico ed edonistico come il nostro spesso cerca di isolarvi e che voi, miei cari anziani, vi trovate in compagnia dei problemi della solitudine e della mancanza di affetto e di comprensione. Questa sofferenza è tanto più grande quando si comportano così i vostri stessi figli e parenti».

Sulla via della cattedrale l'atmosfera è stata rallegrata da caratteristiche danze per la strada e dalle note della famosa canzone «Valencia», suonata da una banda.

Nella cattedrale, il Papa ha ordinato 130 sacerdoti. L'edificio, del 13.o secolo, con la facciata rifatta nell'Ottocento in stile neoclassico, contiene la cappella del Santo Gral, nella quale è conservato il calice dell'ultima cena.

FORSE BRITANNICI, OLANDESI, SVEDESI E SUDCOREANI NELLA FORZA DI PACE

Libano: scontri fra drusi e cristiani e gli israeliani cercano di dividerli

TEL AVIV — Unità israeliane sono giunte ieri nei villaggi di Nabrach e Brih, nello Chouf libanese, per arrestare pesanti combattimenti in corso fra gruppi armati cristiani e drusi.

Reparti della sanità militare israeliana hanno preso cura dei feriti delle due parti in lotta. Si sono contati 10 morti e 25 feriti.

I cristiani delle «Forze libanesi» e i drusi del «Psp» (Partito socialista progressista) hanno cominciato a combattere, mentre il Parlamento libanese si riuniva per discutere la richiesta di poteri eccezionali del primo ministro Shafiq Wazzan.

Un portavoce delle «Forze libanesi» ha affermato che il «Psp» ha aperto il fuoco con «lanciarazzi, mortai e cannoni» contro il villaggio di Nabrach, nello Chouf, a 24 chilometri da Beirut. Le milizie cristiane di stanza nel villaggio hanno risposto prendendo di mira le posizioni dei drusi nel vicino paese di Batloun.

Frattanto il Libano si è messo in contatto con la Gran Bretagna, l'Olanda, la Svezia e la Corea del Sud per chiedere loro di contribuire con reparti di truppe alla forza multinazionale di pace attualmente a Beirut.

Il Presidente libanese Gemayel ha fatto sapere che vorrebbe che la forza di pace, che comprende ora quattromila uomini degli Stati Uniti, Italia e Francia, venisse portata a 30 mila uomini.

In Israele intanto tre passanti sono rimasti feriti stamane per l'esplosione di una bomba, lanciata da un'auto in corsa, vicino alla sinagoga di Herzliya, a Nord di Tel Aviv.

Ebrei Usa in Cisgiordania

NEW YORK — Malgrado gli appelli rivolti dal Presidente Reagan a Israele per un «congelamento» del numero degli insediamenti in Cisgiordania, e malgrado la posizione assunta dalle Nazioni Unite, che hanno definito «illegali» gli insediamenti», con l'aiuto del governo di Gerusalemme — che ieri ha respinto, ancora una volta, le critiche di Washington in proposito e ha promesso di continuare il programma di espansione nei territori occupati — centinaia di ebrei americani lasceranno presto le loro case e i loro «business» negli Usa per andare a stabilirsi nei territori occupati.

In tutti gli Stati Uniti, gruppi di affinità, chiamati «Garinns», stanno organizzando gli ebrei americani disposti a migrare in Israele. Secondo un portavoce della «Aliyah», l'agenzia governativa israeliana per l'immigrazione, durante lo scorso anno circa tremila americani di estrazione ebraica si sono trasferiti nello stato di Israele. Di questi, secondo quanto precisa Gamat portavoce della «Aliyah» (che in ebraico significa appunto «migrazione»), la maggioranza è disposta a vivere nei nuovi insendiamenti in Cisgiordania e sugli altopiani del Golan.

In questi territori, fin da quando, nel maggio del 1977 il primo ministro Menachem Begin è andato al governo, il numero della popolazione è quadruplicato, fino a superare le 24 mila presenze. Fino al 1977 si contavano in questi territori venti diversi insediamenti: il loro numero attuale è pari a cento.

Il governo israeliano, che ha sempre incoraggiato e aiutato l'immigrazione nel suo territorio, ha aumentato i benefici previsti, offrendo prestiti immobiliari a bassi tassi di interesse e prestiti a fondo perduto, ma, secondo Gannot, gli ebrei americani che migrano verso Israele di norma, hanno diversa motivazione. «Molti pensano che andare è importante moralmente — dice Gannot —. E la proposta del presidente Reagan per un congelamento immediato degli insediamenti in Cisgiordania ha avuto effetto scatenato, ha convinto gli indecisi».

Joyce Wadler
del «Washington Post»

Miliardi al pilota fuggito dalla Cina

TAIPEI — Le autorità di Taiwan hanno consegnato ieri a un pilota dell'aeronautica della Cina popolare passato il mese scorso in Occidente con il suo aereo una ricompensa in oro pari a circa tre miliardi e mezzo di lire.

OLTRE IL 91 PER CENTO DI «SÌ» AL REFERENDUM

Turchia: scontato e massiccio il successo del generale Evren

ANKARA — Mentre lo spoglio delle schede è prossimo a concludersi, si conferma che più del 90 per cento dei cittadini turchi si sono espressi per il «sì» al referendum di domenica sulla nuova costituzione. Secondo un giornale radio, su 18.291.238 voti validi scrutinati, 16.690.545, pari al 91,2 per cento, erano risultati ieri pomeriggio a favore della nuova carta costituzionale; in quel momento, restavano ancora da scrutinare circa due milioni di schede.

Alla vigilia della giornata elettorale, e negli ambienti governativi di Ankara era stata prevista una percentuale di «sì» oscillante tra il 60 e l'80 per cento.

Come è noto il risultato — del resto scontato — del referendum fa sì che l'attuale capo dello stato, generale Kenanevren, 64 anni, nato ad Alasheir (Turchia occidentale) da un iman musulmano, diventerà Presidente della Repubblica per un mandato di sette anni e con estesi poteri.

La nuova costituzione è stata concepita da Evren e dai suoi quattro colleghi del Consiglio nazionale di sicurezza, per garantire al paese un governo stabile e forte, tale da portare la Turchia, entro 18 mesi, alle promesse elezioni per un Parlamento democratico.

L'«uomo forte» di Ankara ha così ottenuto il mandato chiesto agli elettori per ridare al paese un governo eletto, ma in un regime che conferisce ampi poteri al Presidente, che limita le libertà individuali e di stampa, condiziona le attività dei partiti.

Stoccarda: trionfo di Rommel (Cdu)

STOCCARDA — Manfred Rommel, figlio del maresciallo Erwin Rommel, è stato rieletto a grande maggioranza sindaco di Stoccarda. Il 53enne Rommel, indicato da più parti come possibile futuro leader dell'Unione cristiano-democratica, ha ottenuto il 69,8 per cento dei voti contro il 24,7 del suo rivale più prossimo, il socialdemocratico Ulrich Maurer.

Il candidato dei «verdi» ha racimolato appena il 3,8 per cento dei voti.

Nel 1974, Rommel era stato il primo esponente democristiano a diventare sindaco di una grande città. I grandi agglomerati urbani erano stati, fino allora, feudo esclusivo dei socialdemocratici.

---

†

Il giorno 4 novembre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

COMM. ING.
Ugo Cappelletti
Cav. Uff. Mauriziano
Volontario Giuliano
Guerra 1915-18
Ten. Col. d'Artiglieria C.A.

Con Lui scompare uno degli ultimi protagonisti di quella Trieste che fu un tempo simbolo e anelito di Italianità.

Per espresso desiderio del defunto, a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cognata CARMELITA GALATÀ, il pronipote professor GIAN PAOLO ZOCCHE con la moglie MARA BRUNETTI ed i figli GIOVANNI, MARIA, LODOVICO e BIANCA, i nipoti assenti GIANO e PILAR GOICH AVIANI, ANITA e TINO GRANELLA, SILVIA ed HERNAN BRIONES coi rispettivi figli, i parenti della Dalmazia e l'affezionata MARIA CIGOI.

Un vivo e commosso ringraziamento al professor ENRICO TAGLIAFERRO per le sue amorevoli cure.

Trieste, 9 novembre 1982

Si associano al dolore:
— MARIELLA e RENATO DUCA
— OLGA DUCA
— FRANCA e GIORGIO SENIS

Monfalcone, 9 novembre 1982

Il Rotary Club di Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.
Ugo Cappelletti

da oltre 40 anni suo affezionato socio.

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

«Eccomi, vengo a Te Signore della vita»

Il giorno 7 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Piazza ved. Colautti

Ne danno il triste annuncio la figlia CORINNA, i nipoti, i generi, i fratelli.
Le esequie avranno luogo mercoledì 10 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 9 novembre 1982

Mamma

Tu vivi perché l'amore è eterno.
NADJA

Trieste, 9 novembre 1982

Si associa al lutto la famiglia FRONTALI.

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Skrdla

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la figlia LILIANA, il genero, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.
Un grazie particolare vada al dott. FURLANI, nonché ai medici e personale tutto della I medica.
I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1982

Partecipano al lutto:
— la cognata MURA
— i nipoti GLAUCO, KIKI, GIANNA, MARIO e famiglie
— WALTER JESURUN
— ANNA e CARLO BURIAN

Trieste, 9 novembre 1982

I familiari di

Carlo Milkovic

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
La S. Messa verrà celebrata nella chiesa S. Agostino il giorno 15 novembre alle ore 18.

Trieste, 9 novembre 1982

9-11-1981 9-11-1982

Nel I anniversario della scomparsa di

Giuseppe Tendella senior

i familiari lo ricordano con affetto.

Trieste-Canberra,
9 novembre 1982

VI ANNIVERSARIO

Adolfo (Oreste) Sossi

La moglie VITTORIA lo ricorda.

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

Il Signore ha dato il Signore ha tolto benedetto il nome del Signore.

Il giorno 8 novembre si è spento serenamente il

PROF.
Giovanni Scheriani

Con infinito rimpianto Lo ricordano agli amici la moglie DIOMIRA BANI ed il figlio PAOLO con GIULIANA unitamente alla suocera, ai cognati FIDES, GIOVANNI, MARIA, LINDE, TONINO e nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia:
— GABRIELLA, DARIO e famiglie
— GIANFRANCO e famiglia

Trieste, 9 novembre 1982

La Scuola Media NAZARIO SAURO di Muggia, che per 34 anni Lo ebbe valente e generoso insegnante, si associa al lutto della famiglia.

Muggia, 9 novembre 1982

Partecipano al lutto:
— RANIERO e LUISA BERTOCCHI
— SILVANA RUMIZ

Trieste, 9 novembre 1982

Partecipano al lutto gli amici EZIO, ITA, BIANCA.

Trieste, 9 novembre 1982

Piange il carissimo indimenticabile amico e partecipa commossa al grande dolore di DIOMIRA, PAOLO e GIULIANA l'affezionatissima famiglia ACCERBONI.

Trieste, 9 novembre 1982

Sono vicini all'amico PAOLO: ROBERTO e GABRIELLA, MARIO e GIANNA, PAOLO e BRUNA, FRANCHI e CHIARA, SANDRO e VEGLIA, LAWRENCE e RITA, EDI e MARA, ROBERTO e MARIALUCE, SERGIO, LELE.

Trieste, 9 novembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia SCHAK.

Trieste, 9 novembre 1982

Partecipano al dolore per la morte del nipote

Giovanni Scheriani

la zia SINA e la zia ANNA, la cugina BRUNA con il marito RAUL PUPO e la figlia ROSSELLA.

Trieste, 9 novembre 1982

Si associa al lutto della famiglia SCHERIANI: — famiglia PINSKY

Trieste, 9 novembre 1982

LILIANA, FRANCESCO e i figli si uniscono al dolore di DIOMIRA e PAOLO per la perdita del caro

Ucci

Trieste, 9 novembre 1982

STELLIO ZAFRED e famiglia si associano al cordoglio.

Trieste, 9 novembre 1092

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Visnjevec

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero RENATO e la nipote ANITA, la sorella MARIA, i fratelli BRUNO e SILVIO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Taucar ved. Kobeja

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio EMILIO, la figlia PIERINA, la nuora SANTINA, il genero FULVIO, i nipoti ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. TAGLIAFERRO ed al personale della Clinica Igea.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

E' mancata

Maria Radivo

Addolorati lo annunciano nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1982

II ANNIVERSARIO

Mario Benedettelli

Sei sempre nel mio cuore con rimpianto e amore.
Tua moglie

Trieste, 9 novembre 1982

Dopo una vita vissuta per il lavoro, il giorno 8 novembre ci ha lasciati con profonda serenità assistito amorevolmente da tutti i suoi cari e con il conforto della fede

Remo Landini

Ne danno l'annuncio con immenso dolore per l'incolmabile vuoto che lascia, la moglie MARIUCCIA SPARICI, i figli GIOVANNA, VITO, ANDREA, PAOLO e CRISTINA, le nuore SIMONETTA, ROSANNA e LUCETTA, i generi MARCELLO e MASSIMILIANO, i nipoti amatissimi VERONICA, FRANCESCA, LORENZO, DAVIDE, REMO e CARLO, le sorelle ELSA, GIULIA e ROMANA con il marito GIOVANNI, il cognato ENZO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 novembre presso la parrocchia di San Luca, corso Porta Nuova alle ore 10.30.
La famiglia esprime un particolare ringraziamento ai dottori PASQUALICCHIO, PASQUALI, PIETRAROTA e BARATTÀ con la sua équipe che lo hanno seguito con scrupolosa cura e a tutto il personale dei reparti.
La famiglia prega di non inviare fiori ma offerte all'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori, via Venezian n. 1, Milano.

Verona, 9 novembre 1982

Il presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze della SIDERLANDINI S.p.A. partecipano la scomparsa del signor

Remo Landini

fondatore e per molti anni animatore della Società ed esprimono alla famiglia sentimenti di profondo cordoglio.

Milano, 9 novembre 1982

Partecipano al lutto: GIUSEPPE BOSSI, ANDREA DRAGO, ENRICO CASTAGNINO, LUIGI VALOTTO, GIANFRANCO BERTANI, LUIGI FRANCHINI, GIANFRANCO JACARELLA, MASSIMO ARZUFFI, ACHILLE DE ANGELIS, ENZO LOCATELLI, CARLO MORETTI, PAOLO BOMPAN.

Milano, 9 novembre 1982

Si associano al dolore per la prematura e dolorosa dipartita del

COMM.
Remo Landini

amico amatissimo:
— PINO e FRANCA COZZOLINO

Udine, 9 novembre 1982

Il Commissario Governativo, la Direzione e le maestranze tutte del Gruppo SAFAU — in Amministrazione straordinaria — si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

COMM.
Remo Landini

che tanta parte ha avuto nella vita della Società.

Udine, 9 novembre 1982

---

†

Dopo laboriosa esistenza dedita al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonello Amprimo
di anni 61

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, il nipotino, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Cervignano domani, mercoledì 10 novembre, alle ore 15. La cara salma giungerà nel piazzale del Duomo.
Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Gorizia-Cervignano,
9 novembre 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Vascon

Lo ricordano con amore la moglie MARIA, la figlia FRANCA, il figlio GLAUCO, il genero GIORGIO, la nuora MAIDA, l'amata nipote BARBARA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 novembre 1982

---

†

È mancato il nostro caro

Francesco Vatta

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli del compianto

Agostino Perin

riconoscenti e grati di cuore ringraziano il chiarissimo primario prof. SERGIO BABICH, la sua équipe e il personale tutto dell'ospedale Santorio Santorio per la tanta amorevole assistenza prestata.

Monfalcone, 9 novembre 1982

I ANNIVERSARIO

Giorgio Fumolo

Sei sempre nei nostri pensieri con amore e rimpianto.
Tua moglie, figlia, genero, nipoti e quanti ti vollero bene.

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

Il giorno 8 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Rossi ved. Cuttin

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli RINO e DIEGO, le nuore ADRIANA e ARIELLA, i nipotini FABRIZIO, BARBARA, MASSIMO e ALESSIA, il fratello VITTORIO con la moglie LILLA, le sorelle RINA e OLIMPIA, i cognati ERNESTO e NERINA, NINI e MARINA, SILVIA.
I funerali seguiranno mercoledì 10 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1982

Ricorderemo sempre la cara zia

Rita

I nipoti:
— GIORGIO, SILVIA
— VITTORIO, BIANCA, CRISTINA, ANDREA
— FULVIO, FULVIA, ROSELLA
— DARIO, IDA
— GABRIELLA
— GIORGIO, DARIA

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

Il 7 novembre si è spento

Angelo Kante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STANA e le cognate MARCELLA, PINA, GIOVANNA e ANTONIETTA.
Un sentito grazie al medico curante di Prosecco dott. PETER STARC e al dott. PETZ dell'Unità Coronarica.
I funerali seguiranno mercoledì 10 novembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Prosecco.

Prosecco, 9 ottobre 1982

Ciao

Zio Angelino

non Ti dimenticheremo mai:
— LILIANA, EDDA, BIANCA
— ISMENE, ENZO e TEDDY

Prosecco, 9 novembre 1982

Profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del caro

Angelo

si associano al lutto la sorella DANICA e il fratello SDRAVKO unitamente ai familiari.

Prosecco, 9 novembre 1982

---

†

Improvvisamente, all'ospedale civile di Udine, si è spento

Mario Azzalini
di anni 49

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, il genero, i suoceri ed i nipoti con i parenti tutti.
I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Sagrado domani mercoledì 10 corrente, alle ore 15.

Udine - Sagrado,
9 novembre 1982

La famiglia CARRARO partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico MARIO.

Gradisca, 9 novembre 1982

Partecipa al dolore dei familiari la famiglia COLAVECCHIO.

Sagrado, 9 novembre 1982

LUCIO VALDEMARIN e famiglia partecipano al lutto.

Monfalcone, 9 novembre 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tremul (Nini)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 novembre 1982

Partecipano al lutto il fratello, la cognata e i nipoti.

Muggia, 9 novembre 1982

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Rumich (Tonci)

Ne danno il triste annuncio i nipoti EGIDIO e PATRIZIA unitamente ai parenti.
I funerali avranno luogo oggi 9 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia del compianto

DOTT.
Ferlan

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto che l'ha colpita.

Sagrado, 9 novembre 1982

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Perini

i familiari lo ricordano sempre.

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

Giuliano Frandoli

non è più.
Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA GRAZIA, la sorella GISELLA con il marito BRUNO DE MORI, il nipote FRANCO e famiglia unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa GENTILE e al personale medico e paramedico della Patologia Chirurgica.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1982

I canottieri del Circolo Marina Mercantile «NAZARIO SAURO» si associano al lutto della famiglia FRANDOLI per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Giuliano

Trieste, 9 novembre 1982

Partecipano al lutto i condomini di via Tigor 34 e 36.

Trieste, 9 novembre 1982

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i tecnici, i giocatori e i dipendenti della U.S. TRIESTINA Calcio partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG.
Giuliano Frandoli

Sindaco della Società.

Trieste, 9 novembre 1982

Il Direttore e i colleghi tutti dell'Associazione Industriali sono vicini a MARIA GRAZIA nel dolore che l'ha colpita nel più caro degli affetti per la morte del papà

Giuliano Frandoli

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

Si è spento

Carlo Zaccaria

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, il figlio ELIGIO con la moglie ELVI BENSI, la figlia LUISA con il marito ROBERTO FONDA, i nipoti PAOLO, ELISABETTA e STEFANO e i parenti tutti.
Si ringraziano il medico curante dott. FALZONE e il personale della II Medica e I Chirurgica.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Zaccaria

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Muggia 9 novembre 1982

Partecipano al lutto il nipote GRADENIGO e famiglia.

Trieste 9 novembre 1982

Si uniscono al dolore del figlio ELIGIO i colleghi d'ufficio.

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

Il 6 novembre è deceduta

Andreana Merkuza ved. Bregant

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA e i familiari tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— CLAUDIO e LIVIA DEL CONTE

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Righi in Debarbora

Ne danno il triste annuncio il marito SILVIO, la figlia CELINA, il genero, i nipoti SILVIA, ROBERTO, PAOLO, MASSIMILIANO, MARZIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 9 novembre 1982

---

†

Si è spenta

Lidia Puntar

Ne dà l'annuncio la sorella GIORGINA unitamente alla famiglia ZORZINI e conoscenti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Piero Rabusin

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 novembre 1982

I familiari di

Fabio Gardo

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 novembre 1982

Continuaz. dalla 12.a pagina

GEOM. Sbisà cerca ville in vendita Trieste-Altipiano dispone vasta clientela assicurasi massima serietà tel. 942494. 12617/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefono 946269. 3102/21

SOCIETÀ cerca urgentemente in acquisto due appartamenti per propri dirigenti a Barcola. Telefonare 631171. 120/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. SAPPADA villa splendida posizione 10 vani garage ampio scoperto vendesi. 0435-69252. 12663/22

A.A.A. VILLETTE ACCOSTATE SISTIANA-VISOGLIANO E DUINO. Ultime disponibilità, salone, cucina, doppi servizi, 3 stanze, taverna, box, mansarda, giardino privato, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 12644/22

A inintermediari vendesi appartamento recente tristanze soggiorno cucinotto servizi possibilità box e posto macchina coperto in zona Servola, altro in casa d'epoca zona S. Giacomo composto da tristanze cucina servizi. Per informazioni tel. 773523, ore 19-21. 12675/22

ACIT tel. 68810. Opicina primentrata vendonsi signorili salone 3-4 stanze doppi servizi anche con mansarda, garage giardino condominiale. 12657/22

ACIT tel. 68810. Via Istria libero stanza cucina bagno poggiolo comforts. 12657/22

ACIT tel. 68810. Via Tigor vendesi 80 mq da ristrutturare libero. 12657/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona Piccardi-San Vito seminuovo soggiorno cucina tristanze bagno poggioli eventualmente posto auto. 12670/22

AGENZIA Meridiana 733275. MONFALCONE centrale seminuovo mq 80 ascensore riscaldamento autonomo. 12670/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. Zona PONZIANA seminuovo tristanze soggiorno cucinino bagno poggiolo confort vista mare. 12670/22

ALPICASA cerca per propri clienti appartamenti varie grandezze. Per informazioni tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Ponziana soggiorno tristanze cucinino bagno panoramicissimo. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende via Giuliani 33 camera cucina doccia 5.000.000 più mutuo agevolato. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende o permuta in Strada del Friuli appartamento con mansarda taverna e box panoramicissimo. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Giulia saloncino cucina due stanze bagno recente. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA centralissimo uso ufficio salone cucina tre stanze doppioservizio 85.000.000. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Cortina rifinitissimo salone tre stanze doppioservizio su due piani 260.000.000 dilazionati. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO Flavia 2 stanze cucina bagno vendesi libero, lire 36.000.000. Tel. 68848 mattino. 12626/22

APPARTAMENTO Gambini pressi Rossetti due camere soggiorno cucina servizi separati ascensore riscaldamento vendesi. Telefonare 631792, Bonzanini. 12676/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta (Petronio) salone 2 stanze cucina biservizi ripostiglio ampia terrazza box, possibilità mutuo vendesi. Tel. 766676. 12671/22

BOX zona Foraggi-Maddalena luce acqua doppie entrate adattissimo INVESTIMENTO. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

C. ATTICO zona Besenghi 150 mq più 170 mq terrazza, 574191, Primavera. 3133/22

C. FABIOSEVERO liberi e occupati 3 stanze cucina servizi, 574191, Primavera. 3133/22

CAPANNONE libero 1000 mq con terreno adattissimo qualsiasi attività. Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/22

CASA MIA vende zona Fiera seminuovo piano alto due stanze soggiorno cucinino bagno terrazze confort. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 12751/22

CASA MIA vende zona Perugino seminuovo soleggiatissimo soggiorno stanza stanzetta cucina confort 55.000.000 più 9.000.000 mutuo. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 12751/22

CASETTA perfettissima REVOLTELLA 2 piani taverna garage cantina giardino riscaldamento autonomo 175.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CORSO in stabile prestigio cucina 3 vani biservizi balcone 77.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

FORNI DI SOPRA zona panoramica privato vende villa indipendente circa mq 170 assoluta occasione prezzo trattabile. Telefonare ore pasti 0432-470810. 3/22

GABETTI vende zona via LOCCHI appartamento libero completamente ristrutturato composto da ingresso soggiorno 1 stanza cucinino-tinello riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende appartamento libero via PASCOLI in casa d'epoca II piano soggiorno stanza cucina servizi. Tel. 764842. 040881/22

Un buon meccanico risolverebbe presto e meglio

Ci sono casi in cui è meglio affidarsi a uno specialista; perché solo la sua esperienza professionale ti garantisce la soluzione piú valida.
Per i tuoi problemi finanziari la Banca Cattolica del Veneto ha istituito il servizio consulenza personale investimenti. Troverai assistenza e consigli per tutelare i frutti di una intera vita di lavoro e potrai cosí scegliere il modo migliore di investire qualsiasi capitale, per la tua tranquillità di oggi e di domani.
L'incaricato a questo nuovo servizio è uno specialista del ramo ed è già a tua disposizione presso tutte le filiali della Banca.
Vai a trovarlo, senza impegno. Avrai tante preoccupazioni in meno e un buon amico in piú.

CONSULENZA PERSONALE INVESTIMENTI

Per essere consigliati presto e meglio. In ogni filiale.

Banca Cattolica del Veneto

LOCALI d'affari (muri) zona centro storico 40-60 mq vendonsi tel. 766676. 19/22

MAGAZZINO mq 78+21 passo carraio zona stazione privato vende direttamente. Tel. 420750. 12576/22

MANSARDA occupata via Gatteri palazzo decoroso quattro camere cucina bagno V piano senza ascensore 130 mq 33.000.000 vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12678/22

MANSARDA zona PIAZZA DELLA BORSA vende Amministrazione Immobiliare Alberti e C. tel. 630050. 12644/22

MONFALCONE agenzia ALFA RONCHI piccolo rustico con giardinetto. 37.500.000 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA zona Stazione appartamento signorile recente 90 mq più garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti 1,2,3 stanze letto dai 43.000.000 in poi. 981/22

MONFALCONE vendesi terreno mq 1430 per informazioni tel. 44426. 998/22

PICCARDI molto signorile, recente, 80 mq, bellissimo, salone, camera, cucina, confort, 70.000.000 mattina 768800 «Trieste mia». 3072/22

PRIVATO vende a privato centralissimo libero completamente ristrutturato a nuovo 230 mq autometano ascensore tel. 796416. 12591/22

RUSTICO zona Ruda primingresso 2 piani giardino 1500 mq garage OCCASIONE tel. 60125. 6/22

SALITA ZUGNANO 15/1 NUOVI PRIMINGRESSO 1-2 stanze soggiorno servizi terrazze ogni conforts. Mutui già accordati, con possibilità mutuo regionale. VISITE SUL posto SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777.

VENDO appartamento zona D'Annunzio rimesso a nuovo camera letto grande, salone-salotto, bagno-gabinetto, cucina, 2 poggioli, soffitta, posto macchina. Tel. 723869. 6/22

VENDESI libero rimodernato tre camere servizi Cologna 13 ore 10-17. 12734/22

VENDESI magazzino via Pendice Scoglietto 30 mq tel. 723869. 6/22

VENDO appartamenti due tre quattro stanze, villa con tre appartamenti. Telefonare 040/732367. 3064/22

VIA Carducci vendonsi appartamenti liberi 125-190 mq ascensore riscaldamento. Tel. 766676. 19/22

VIA COMBI appartamento tinello-cucina, 1 stanza, bagno, poggiolo vende occupato Amm.ne Immobiliare Alberti e C. Tel. 630050. 12644/22

VIA Industria 63 vende appartamenti liberi e occupati. Visite feriali dalle 11-12. 3071/22

VIGNA 1266 mq Domio pianeggiante L. 15.500 mq vendo. Tel. 631793. 12720/22

VIGNA S. Antonio 850 mq 6 anni vendo. Tel. 631793. 12729/22

Z. ROIANO stupendo cucina saloncino bicamere biservizi balconi vista 90.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. VILLETTA centro Opicina 2 piani mansarda garage giardino. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. RECENTISSIMO periferico cucinotto 4 camere bagno balconi ogni confort 82.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ULTIMO pano signorile cucina 5 stanze biservizi balconi 125.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

VIA Istria perfettissimo cucinotto saloncino bicamere bagno 49.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROIANO recentissimo occupato cucinotto saloncino matrimoniale bagno ogni confort 19.500.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. REVOLTELLA bellissimo occupato cucina bicamere bagno affarone 29.500.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. DAVIS vendiamo occupati cucina bicamere bagno da 14.500.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA residenziale tranquilla semicentrale libero vista sul verde 85 mq luminosissimo perfetto piano alto vendesi. Tel. 766676. 19/22

4 appartamenti zona Perugino parzialmente liberi 240 mq occasione 40.000.000. Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/22

17.000.000 zona D'Annunzio miniappartamento recente camera cucina bagno vendesi affittato. tel. 766676. 19/22

19.000.000 grazioso, camera, cucina, servizio, paraggi Rossetti. «Trieste Mia», 768800 mattina. 3072/22

46.000.000 XX Settembre appartamento 150 mq occupato luminoso vendesi mutuo. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina Natale L. 28.000, Capodanno L. 30.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento. Telefono 0422/63013, sera 0422/43847. 3/23

24 Smarrimenti

TRE braccialetti oro smarriti D'Annunzio rinvenitore telefoni 743877 adeguata mancia. 12733/24

SMARRITO pressi Longera cane bracco tedesco a pelo duro colore marrone roano bianco nome Fritz. Tel. 767884 o 211753 mancia. T.A. 597/24

GABETTI vende PROSECCO villa libera di recente costruzione salone cucina 3 stanze tripli servizi mansarda sala giochi garage ampio giardino. Tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende zona piazza GARIBALDI appartamento libero in casa recente IV piano cucinino-tinello, 2 stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende BARCOLA in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina ampio salone 2 camere doppi servizi ampio terrazzo cantina posto auto. Tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende RIVA T. GULLI appartamento libero ampia vista sul golfo, saloncino 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende via GINNASTICA alta in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso cucina soggiorno 3 stanze bagno. Tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento libero II piano ingresso soggiorno 2 stanze cucinino-tinello 2 poggioli riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende zona S. GIOVANNI a fianco della chiesa locale di affari libero in casa recente 50 mq ampie possibilità mutuo. Tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende zona piazza PERUGINO appartamento in casa recente IV piano ingresso soggiorno 2 camere cucinino bagno possibilità MUTUO CASA. GABETTI, tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio possibilità MUTUO CASA. GABETTI, tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende viale SANZIO appartamento I ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo. Tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende via MOLINO a VENTO appartamento 2 stanze cucina bagno possibilità MUTUO CASA GABETTI ottimo investimento. Tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende zona GIARDINO PUBBLICO appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno, prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050881/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Settefontane libero ultimo piano soggiorno 3 camere cucinotto servizi 2 balconi 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste Via Palestrina 10; 8.30-18 - Via dell'Istria libero in palazzina recente saloncino 2 camere cucinotto 2 servizi balcone giardino posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - San Giovanni libera casetta su due piani ad uso bifamiliare con 800 mq di terreno. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Cancellieri libero soggiorno 2 camere cucinotto servizio 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Franca vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 34.000.000. 100/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda zona CARDUCCI 2 stanze, stanzetta, cucina, wc 17.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, 37.000.000, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, 55.000.000 S. Lazzaro, 10 tel, 61712. 3102/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO appartamento di 3 stanze cucina, due servizi, due pogglioli, autoriscaldamento metano, 65.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3102/22

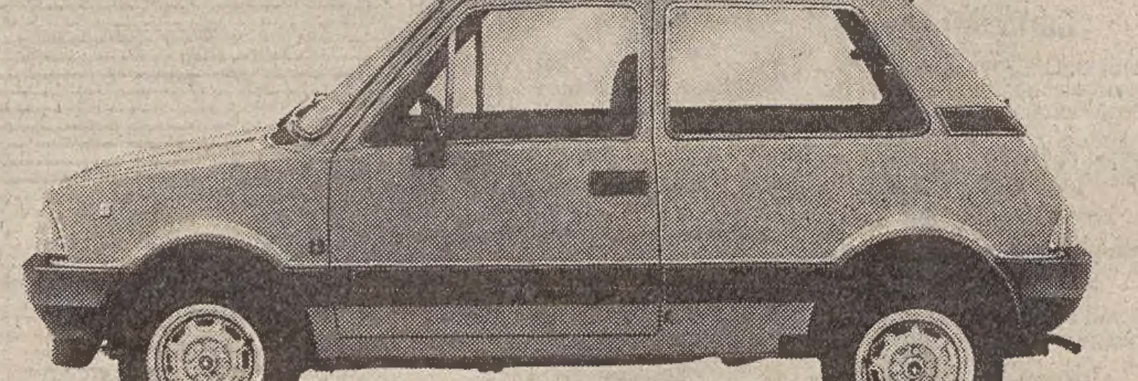
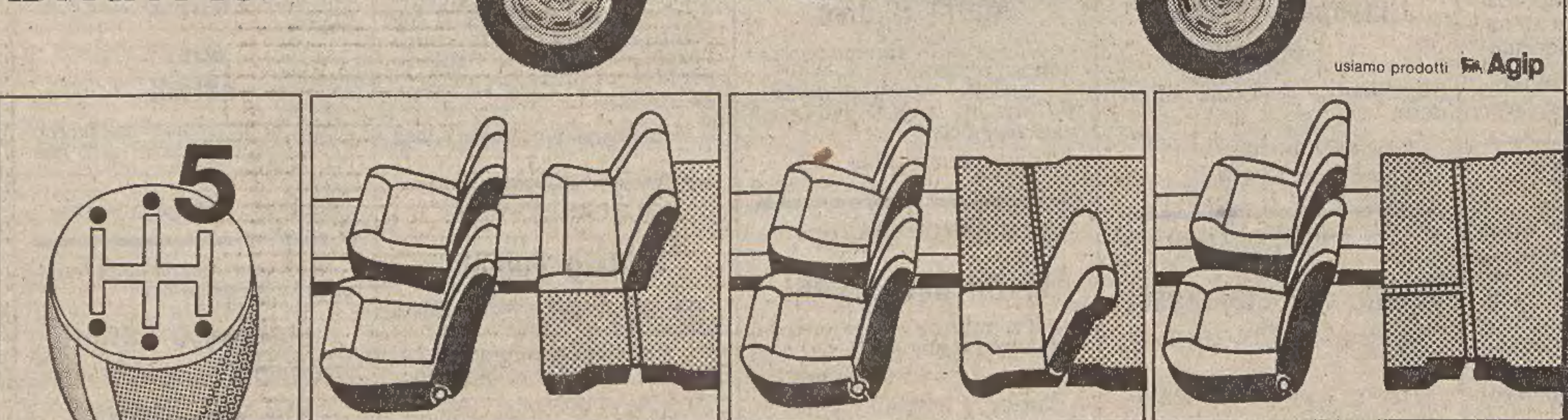
IN stabile epoca zona Stazione privato vende direttamente diversi appartamenti occupati da 10.000.000 tel. 420750.

LIBERO zona S. Giacomo 2 stanze cucina bagno vende Amm.ne Immobiliare Alberti tel. 630050. 12644/22

LIGNANO pineta vendesi ampio appartamento in villa prestigiosa 100 metri dal mare. Kompass 0422 262266. 512/22

LOCALE affari via Ginnastica (alta) 45 mq vendesi muri solamente a privati 30.000.000 telefono 911388. 12740/22

LOCALE adiacenze ROSSETTI adattissimo magazzino box 22.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

INNOCENTI 3®

TRE CILINDRI. UN QUARTO DI STRADA IN PIÙ.